IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 241 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

In un clima sempre più arroventato tutti sono ormai d'accordo per l'istituzione della commissione parlamentare

Via libera all'inchiesta sulle spie

Ma Cossiga attacca D'Alema: «Bisogna fare pulizia in tutti i partiti, Pci compreso»

Caccia alle spie mentre c'è chi sospetta che il colonnello in realtà non esista

Il fantasma di Mitrokhin

ROMA Altri tre nomi. Sono arrivati alla Procura di Roma direttamente dal Sismi e sono stati consegnati alla Presidenza del Consiglio, decrittati dalle sigle in codice. All'appello ci sono dunque tre nuove presunte spie. Si tratta di persone molto anziane: un argentino di 80 anni usato dal Kgb come agente reclutatore, il giornalista vaticanista dell' Unità Alceste Santini, un giornalista italiano corrispondente di un'agenzia nordafricana. L'inchiesta sul dossier del Kgb prosegue a tambur battente, tra rivelazioni e colpi di scena. Per per fare piena luce sulla vicenda, la Procura di Roma sarebbe disposta a una rogatoria a Londra per interrogare Mitrokhin. La lista infinita delle persone assoldate dal Kgb, così come viene presentata nel maxi-fascicolo, non basterebbe a capire a fondo realtà, intrecci, connivenze. E mentre ieri la Bbc mandava in onda una intervista a Mitrokhin nel corso della quale il colonnello ha raccontato cosa l'ha mosso a copiare, anche a rischio della vita, migliaia e migliaia di fascicoli, sta prendendo corpo un'altra ipotesi: che Mitrokhin non esista, che non sia altro che un personaggio di copertura per mascherare una operazione di recupero di informazioni messa su dai servizi occidentali dopo il dissolvimento dell'Unione sovietica.

● A pagina 3

Lettera sibillina: «Se opterai per un passato oscuro e inquietante, io e i miei amici sceglieremo per la dignità della nazione». L'ombra di Gladio

ROMA Alla fine maggioranza e opposizione trovano un accordo, anche se l'atmosfera rimane arroventata. Nascerà presto, probabilmente entro il 5 novembre, la commissione parlamentare d'inchiesta sugli spioni d'Italia. Quelli del Kgb, ma forse anche gli altri, italiani e non, della cui presenza è spesso rimasta traccia nei passaggi più oscuri nei primi 50 anni del dopoguerra.

A spalancare le porte alla commissione è stato il via libera di Veltroni, secondo cui la proposta avanzata il giorno prima da Cossiga va nella giusta direzione. Poco dopo Fini si è detto disponibile anche ad una eventuale presidenza Cossiga. E proprio l'ex picconatore sembrava in pole position per quella poltrona. Ma una minacciosa lettera dello stesso Cossiga a D'Alema potrebbe rimettere tutto in discussione. E complicare non poco le cose al governo. Cossiga si rimette infatti in apparente rotta di collisione con D'Alema e minaccia anche di togliere l'appoggio alla maggioranza. Nella dura e sibillina lettera Cossiga rinfaccia al partito di D'Alema un selvaggio giustizialismo che ancora oggi «è da molti dei tuoi irresponsabilmente fomentato». L'ex Capo dello Stato accenna, in proposito, a voci minacciose da Palermo secondo cui si profilerebbe un guaio giudiziario a suo danno, magari riferendosi a Gladio.

Il senatore ricorda quindi a D'Alema che la commissione d'inchiesta dovrà far pulizia negli armadi di tutti i partiti, Pci compreso, «per salvare la storia pulita dell' Italia che hai il dovere di difendere e tutelare. Ma se sceglierai per un passato oscuro e inquietante, io sceglierò e inviterò i mie amici a scegliere per la dignità e l'orgoglio della nazione».

● A pagina 2-3

GOLPE

India, missili puntati sul Pakistan

NEW DELHI Stato di massima all'erta in India dopo il golpe militare in Pakistan, anche se non si esclude il dialogo con il nuovo regime. Nel Pakistan le piazze inneggiano alle forze armate. L'Onu, l'Ue e gli Usa lanciano moniti a Islamabad per l'immediato ripristino della democrazia.

● A pagina 10

Il maggior gettito tributario - dice il ministro - va destinato alla riduzione del deficit

Sgravi fiscali, Amato frena

ROMA Doccia fredda per i contribuenti. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato frena sulle ipotesi di utilizzare il positivo andamento del gettito tributario per alleggerire da subito la pressione fiscale.

In una nota il Tesoro ricorda che per legge l'eventuale maggior gettito deve essere utilizzato per coprire il disavanzo - come da impegni Ue - e che è necessaria prudenza «anche in considerazione dell'andamento della spesa degli enti locali».

«Una modifica unilaterale del Patto di Natale e perciò inaccettabile»: Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, commenta così la nota del ministero del Tesoro secondo il quale l'eventuale maggiore gettito fiscale dovrà essere interamente utilizzato per la riduzione del disavanzo.

● A pagina 9

Scoperto un traffico per tonnellate di stupefacente: i proventi investiti in un villaggio turistico della Costa Smeralda

Coca e riciclaggio, Carboni torna in cella

Arrestate 68 persone e sequestrati beni immobiliari per 125 miliardi

MILANO Clamoroso epilogo di una serie di indagini a Milano che hanno portato alla luce un traffico di tonnellate di cocaina e soprattutto riportato in carcere un personaggio ben noto alla giustizia come Flavio Carboni, l'ex faccendiere coinvolto nel suicidio di Calvi, e gli imprenditori Bucalossi. I soldi del narcotraffico venivano investiti in un villaggio turistico sulla Costa Smeralda. Nella circostanza sono stati sequestrati beni per 125 miliardi. Complessivamente sono 68 le persone finite in carcere nella maxioperazione antiriciclaggio.

L'organizzazione si occupava di riciclare il denaro sporco proveniente dal narcotraffico sudamericano. Un ruolo importante per l'operazione, lo ha avuto il boss della camorra Pasquale Centore, ex sindaco campano di San Nicola la Strada ed ex funzionario di banca. Proprio grazie alle sue rivelazioni gli inquirenti sono riusciti a ricostruire le fila dell'organizzazione.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

QUARTA SENTENZA

Nuova assoluzione per il presunto stupratore: riscoppia la polemica

Ragazza in jeans, non fu stupro

NAPOLI Nuova assoluzione per il presunto stupratore della ragazza in jeans: non fu violentata, sentenzia la Corte d'appello di Napoli confermando la sentenza del Tribunale di Potenza, poi ribaltata dalla Corte d'assise lucana. La Cassazione, ritenendo che non è possibile sfilare questo tipo di pantaloni senza la collaborazione dell'interessata, annullò il pronunciamento di colpevolezza e affidò la questione al riesame appunto della Corte d'appello di Napoli.

Il motivo dell'assoluzione, ovviamente, non sono i jeans indossati dalla vittima del presunto stupro. I giudici non hanno ritenuto sufficienti le prove d'accusa nei confronti di Carmine Cristiano, l'istruttore di guida potentino accusato di aver violentato - nel '92 - una sua allieva allora diciottenne. Del processo, nei mesi scorsi, si è parlato in tutto il mondo proprio in seguito alla sentenza della Cassazione che, come detto, ha annullato la condanna. Ma le polemiche non sono finite.

● A pagina 7

Il proprietario del Galeazzi Ligresti, il primario, un tecnico, un consigliere

Rogo alla camera iperbarica Quattro condanne esemplari

MILANO Quattro condanne per il rogo alla camera iperbarica del Galeazzi. La sentenza, a 2 anni dall'incendio che provocò la morte di 11 persone, ha riconosciuto colpevoli di incendio colposo e omicidio plurimo colposo, l'ex presidente Antonio Ligresti (tre anni e mezzo), il primario dell'ossigenoterapia Giorgio Oriani (cinque anni e mezzo), il tecnico Andrea Bini (quattro anni), il consigliere delegato alla sicurezza Silvano Ubiali (quattro anni e mezzo).

Gli avvocati della difesa hanno contestato il verdetto e proposto appello. «Ad oggi - affermano - nessuno ancora sa cosa sia successo in quella maledetta camera iperbarica. Purtroppo le indagini all'epoca svolte sono state caratterizzate da una sbrigativa celerità che non ha consentito un ponderato approfondimento».

I familiari delle vittime hanno ringraziato il pm. Ma in alcuni casi le pene inflitte dai giudici agli imputati sono andate oltre le richieste dello stesso pm.

● A pagina 5

RISPUNTA IL CASO BASILE

Da Palermo a Firenze, delitti eseguiti dalla stessa mano

FIRENZE Clamorosa confluenza su uniche mani della responsabilità per due oscuri delitti su cui ieri è stato levato il velo. I killer siciliani che martedì hanno ammazzato in pieno giorno in una strada di Firenze Antonino Lojacono, 33 anni, panettiere con qualche precedente penale, sono gli stessi che il pomeriggio del 5 luglio scorso nei pressi di un motel Agip di Palermo hanno ucciso Filippo Basile, 38 anni, dirigente amministrativo dell'assessorato agricoltura e foreste della Regione Sicilia. Uno dei killer Ignazio Giliberti, 42 anni, ha confessato ai magistrati della Dda palermitana e agli investigatori della Mobile di Firenze e Palermo, di aver assassinato Sia Antonio Lojacono sia Filippo Basile. Basile fu trovato ucciso all'interno della sua automobile, una vecchia Lancia Prisma, con il capo reclinato sul volante.

Ignazio Giliberti avrebbe ammesso proprie responsabilità addirittura in altri quattro omicidi

Ma Giliberto ha ammesso le proprie responsabilità anche in altri quattro assassinii.

● A pagina 5

Genova: alcune decine di piccole armi chimiche importate dalla Francia e distribuite a scopo dimostrativo

A ruba le bombolette spray antiscippo

GENOVA Anticriminalità fai da te: subito esaurite a Genova le bombolette antiscippo. Le 58 piccole armi chimiche importate dalla Francia sono state distribuite in pochi minuti dal Movimento popolare di lotta: servono ai cittadini per difenderli dalla criminalità. Nel capoluogo lombardo le bombolette spray arriveranno invece sabato. Lo ha annunciato il consigliere comunale De Nicola, di An. «E' meglio usare questa difesa piuttosto che una pistola», ha detto.

Dunque: non sarà, nel bene e nel male, una 357 Magnum, ma la bomboletta che paralizza per cinque minuti l'aggressore piace eccome.

A Milano, seguendo in grande l'esempio genovese, aspettano mille pezzi in arrivo dalla Francia per domani. «Sabato vorremmo iniziare la distribuzione. Per il momento la limiteremo ai nostri associati - spiega Giovanni de Nicola, consigliere comunale di An e responsabile del Fronte dei cittadini, associazione che aderisce al Movimento interregionale dei comitati spontanei Alta Italia.

● A pagina 4

Via libera di D'Alema e Veltroni alla commissione che indaghi sulle spie russe venendo incontro alla richiesta del Polo

Il caso Mitrokhin nelle mani di Cossiga

Quasi tutti i partiti favorevoli all'indagine parlamentare - D'accordo anche Pellegrino e Frattini

ROMA D'Alema e Veltroni dicono sì alla commissione d'inchiesta sui documenti del Kgb, venendo così incontro alla richiesta del Polo. Governo e diessini accolgono quindi la proposta di Francesco Cossiga che, non appena il dossier Mitrokhin è stato reso noto, ha sollecitato un'indagine parlamentare per accertare e valutare dal punto di vista politico, legale e storico quei documenti. A sciogliere le resistenze della Quercia anche una telefonata diretta tra D'Alema e Cossiga.

L'ex capo dello Stato è disponibile a diventare lui stesso il presidente della commissione, anche se ha precisato che non vuole nè può autocandidarsi, perchè spetta solo al Parlamento decidere. Si è già dichiarato favorevole, ma a titolo personale, il leader di An Gianfranco Fini. Anche il presidente della Commissione Stragi, Giovanni Pellegrino, e il presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti, Franco Frattini, sono favorevoli all'istituzione della commissione.

Sulla commissione parlamentare d'inchiesta sono d'accordo la grande maggioranza delle forze politiche, sia pure con molti distinguo. Forza Italia vuole che si occupi anche di Tangentopoli, l'Udeur che indaghi anche sull'attività della Cia e del Mossad, il Pcdi che si allarghi anche alla P2 e a Berlusconi, il Ccd dice sì a patto che non ne facciano parte nè Cossiga nè Andreotti, che invece viene indicato da Clemente Mastella come un possibile presidente dell'organismo. Contrario, invece, il ministro degli Esteri Lamberto Dini, convinto che non ci siano i presupposti per istituirla, ma che debba essere la magistratura a dire se sono stati commessi atti di rilevanza penale per la sicurezza dello Stato. La Lega ne rivendica la presidenza, come partito del tutto estraneo alla prima repubblica, quindi in grado di giudicarla.

Netto il no di Fausto Bertinotti perchè non si può processare il Pci e «la parte migliore della storia d'Italia».

Il disco verde del centrosinistra sembra rasserenare un pò il clima tra governo e maggioranza, dopo le asprissime polemiche sull' elenco di spie. Il Polo, però, ironizza sulla «svolta» di Botteghe Oscure, e sul «pentimento» di Veltroni, visto che fino all'altro giorno il presidente del Consiglio aveva detto no alla commissione, insistendo perchè fosse quella sulle Stragi ad occuparsene.

Ad annunciare il consenso della Quercia è stato ieri mattina il segretario Walter Veltroni, affermando che una «attenta ricerca della verità storica può contribuire a consentire finalmente al paese di rivolgere lo sguardo in avanti, e di sentirsi, con gli altri paesi europei, proiettato nel nuovo millennio». Veltroni ha precisato che la proposta Cossiga non ha nulla a che vedere con il «rozzo e ingiustificato propagandismo» della destra.

Un lungo vertice dei Ds, con D'Alema, ha dato poi il via libera definitivo. Il premier ha spiegato che il governo favorirà, mettendo a disposizione conoscenze e mezzi, la volontà del Parlamento di approfondire i fatti e di accertare la verità, ma «non spetta al governo decidere quali sono gli strumenti».

Berlusconi, convinto che sia comunque indispensabile alzare il sipario su un periodo terribile della nostra storia, attacca le contraddizioni e l'arroganza della maggioranza. «È bastato cambiare opinione nel breve volgere di una notte -dice- perchè diventasse provvidenziale la decisione di passare carte e nomi ad una commissione parlamentare senza che questo costituisse più quel grave reato che era stato sbattuto in faccia all'opposizione». Per Fini è «l'ennesima brutta figura della maggioranza»; a suo parere Veltroni ha sconfessato di fatto D'Alema che, fino all'altro giorno tuonava contro i «tribunali speciali».

L'ex capo dello Stato attacca con durezza la Procura di Palermo

Al premier chiede di difendere sì l'ex partito comunista ma di tutelare anche la storia d'Italia

Il Picconatore: «Una lista di coglioni»

ROMA «Tu sei, diciamo anche per opera mia, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana ed hai il dovere di difendere l'unità nazionale. Ma da comunista nazionale quale tu eri (e io spero che tu sia rimasto tale), e quindi per l'Italia socialista europea, hai il dovere, certo di difendere la storia politica del tuo ex-partito, che è anche parte della mia storia, come italiano e come democratico, ma hai soprattutto il dovere di difendere e tutelare la storia d'Italia. Per questo io, pur se rappresento solo me stesso, faccio parte della tua maggioranza e ti ho finora sostenuto. Ma se tu sceglierai per un passato oscuro e inquietante, io sceglierò, ed inviterò i miei amici a scegliere, per la dignità e l'orgoglio della Nazione».

Lo scrive l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga,il Picconatore, minacciando l'uscita dalla maggioranza, al presidente del Consiglio Massimo D'Alema in una lettera aperta che sarà pubblicata oggi a pagamento su «Il Corriere della Sera».

Cossiga scrive anche che la Procura di Palermo potrebbe presto sentirlo. «Lasciato il Quirinale, per ben 54 volte fui chiamato a rispondere davanti a pubblici ministeri, giudici e Commissioni parlamentari d'inchiesta. E sembra che a Palermo ancora mi attendano».

Cossiga parla di «selvaggio giustizialismo» e di «tale giustizialismo fanno parte le minacce che in queste ore vengono portate a mia conoscenza da autorità istituzionali e da ambienti giornalistici oscenamente formulate con il sistema della mormorazione e dei sussurri da alcuni avventurosi (avventurieri per il momento non mi sento di dire!) Sostituti della, ammalata di onnipotenza, Procura di Palermo che, con l'aiuto di alcuni pseudostorici, sembrano star preparando uno dei soliti dossier pseudo giudiziari per cui io, in quanto doverosamente interessato a Gladio e , a questo si arriva! , membro del Sovrano Ordine Militare di Malta farei parte di un sistema di poteri criminale che avrebbe governato per 50 anni l'Italia».

«Se il giovane dottor Grasso, ultimo arrivato, e perciò evidentemente desideroso di farsi rapidamente una fama di giustiziere, l'inefabile Scarpinato e il non prudente Lo Forte, sperando di giovarsi di altissime protezioni politico-istituzionali, credono di fare improprie incursioni in questa materia, intimorendomi e condizionandomi, si sbagliano di grosso: io sono una persona per bene che non ha nulla da temere e dei loro teoremi me ne frego».

Sul dossier Mitrokhin Cossiga dice: «Decine di nomi sono contenuti nelle carte del dossier Mitrokhin: molte delle persone indicate sono scocciatori, sbruffoni, radical-chic, coglioni e leggeri, e come tali bisognerà salvarli dall'accusa di tradimento; altri sono stati tragicamente coerenti con le loro utopiche scelte ideologiche e hanno operato insieme agli organi dell'Urss; altri hanno fatto finanziare, come era comprensibile e storicamente ed ideologicamente era il partito guida del comunismo internazionale: il Partito comunista dell'Unione sovietica. ma se altri, comunisti o no, hanno tradito il Paese non c'è niente da archiviare!».

HANNO DETTO

Il neoeletto segretario dei popolari

Castagnetti: «La parola deve essere data solamente agli storici»

ROMA «Una commissione di storici per fare verità sul passato». Pierluigi Castagnetti liquida con una battura l'affaire Mitrokhin. E sottolinea: «Armando Cossutta è un comunista duro e puro, ma il governo lavora ad un programma che nulla ha di comunista».

Si va verso l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui dossier del Kgb...

«Credo sarebbe più utile una commissione di storici che indaghi sul passato, perchè i politici sono sempre cattivi storici. E poi la storia della nostra democrazia è migliore di quanto si vuol fare credere».

Esclude ricadute politiche dell'affaire sulla maggioranza di governo?

«Certamênte, anzi mi sembra che ci sia una certa delusione in coloro che hanno voluto alzare il polverone. Ma gli italiani sono stanchi, vogliono guardare al futuro e non al passato».

Clima sereno anche tra popolari e diessini?

«Ci sono dei problemi ma sono tutti risolvibili, però è necessario il rispetto. E nel Dna dei post-comunisti la tentazione all' egemonia è forte. Non chiedo però a D'Alema di rinunciare alle sue tentazioni, io chiedo al Ppi di impedirgli che ciò avvenga. Abbiamo un peso modesto, ma senza i popolari il centrosinistra non ci sarebbe e non avrebbe vinto».

Il senatore Taviani: «Siamo l'unico Paese che continua a fare politica sul passato»

GENOVA «L'Italia è l' unico Paese che continua a fare politica sul passato mentre sarebbe meglio discutere dell' avvenire, di posti di lavoro, di inquinamento da traffico...» Il senatore Paolo Emilio Taviani, più volte ministro (nel dossier Mitrokhin compare il nome di una funzionaria del ministero della difesa all' epoca in cui era a lui affidato il dicastero) ha commentato così le polemiche politiche intorno all' elenco del Kgb. Taviani, che ieri ha tenuto una lezione su «Alleanza atlantica e prime iniziative di Unità Europea: 1945-1954», ha confermato di aver saputo che «Ida Fulvio, funzionaria della segreteria del ministero, era già stata sorvegliata dal Sifar per otto mesi». Secondo il dossier, Ida Fulvio sarebbe stata contattata da Luciano Pilotto, nome in codice «Twist», il quale, secondo il senatore Taviani, «divenne in seguito suo marito». «Ma all' epoca del controllo del Sifar - ha aggiunto - io non sapevo che fosse a causa del marito». Taviani ha dichiarato che non c'è nulla nel dossier che l' abbia sorpreso, ad esclusione del nome dell' ex segretario del Psi De Martino.

Berlusconi: «Le rivelazioni sono sicuramente vere e non patacche come si vuol far pensare alla gente»

ROMA Il dossier sul Kgb «è certamente vero, non è una patacca, anche se si cerca di farlo passare come tale». Ne è convinto Silvio Berlusconi che al Tg4 ha denunciato le modalità con cui è stata diffusa la lista (senza distinguere tra i diversi ruoli). Per il leader del Polo la responsabilità dell'«imbroglio» è «soprattutto dei governi della sinistra». «Queste carte - ha ricordato - sono state consegnate al governo Dini, poi a Prodi, poi erano state conosciute da quello attuale, ma questi governi non hanno dato ai servizi le disposizioni per le indagini. Le carte si sono rivelate esatte e bisognava indagare a fondo, e non diffondere le liste senza distinzione. I giornali, poi, ci si sono buttati... Non distinguere tra il ruolo di Gavronsky e quello di Cossutta è stata una cosa colpevole».

A Porta a Porta durissimo scontro fra il leader della destra e quello comunista

Fini: «Cossutta traditore della Patria» La replica: «Ho temuto di essere ucciso»

Sondaggio Datamedia

Ma gli italiani sembrano restare indifferenti alla vicenda

ROMA Gli italiani sembrano abbastanza indifferenti alla vicenda del dossier Mitrokhin ma giudicano la gestione della vicenda da parte del governo insufficiente. Lo mostra un sondaggio, realizzato e reso noto da Datamedia, che ha interpellato un campione di mille unità, stratificato per sesso ed età (fasce comprese tra 18-24, 25-44, 45-64 e più di 65 anni) rappresentativo della popolazione maggiorenne e di diversa provenienza geografica.

Il 47,7% degli intervistati ha risposto che la vicenda non gli interessa, il 22,4% si dice incuriosito dai nomi, il 15,3% lo ritiene invece un fatto gravissimo, il 9,6% ritiene il dossier non influente e comunque poco importante, mentre per il 5% è una cosa ridicola. Alla domanda se il governo ha gestito in modo trasparente la vicenda il 62,6% dà un giudizio negativo (poco trasparente per il 32,6%, per nulla trasparente per il 30%); un quarto degli intervistati (25,1%) dà invece un giudizio positivo (molto positivo il 9,3%, abbastanza positivo il 15,8%). E' credibile il coinvolgimento di politici e giornalisti? Ne è certo il 35,6%, pensa di no il 30,2%, indifferente il 34,2%.

Nel sondaggio è stato anche chiesto un giudizio sul grado di pericolosità delle tre grandi spy-story italiane (P2, Gladio e Kgb):in testa risulta la P2 (36,6%), seguita dal Kgb (32,3%) e, ultima, Gladio (15,3%); non sa o non risponde il 15,8%.

ROMA «Traditore della patria», accusa Gianfranco Fini. «A Fini rispondo che dovranno ingoiare queste offese, che sono indecorose, inammissibili, inaccettabili», replica Armando Cossutta. A Porta a Porta ieri sera vivace scontro tra il segretario del Pcdi, unico politico della maggioranza di governo citato dal dossier Mitrokhin - e che del resto non ha mai negato gli stretti rapporti con la Russia sovietica- e il leader di An. Per Fini il presidente dei comunisti italiani è un ex spia del Kgb, ma Cossutta rifiuta sdegnosamente di farsi mettere sotto accusa, rivendicando la sua storia umana e politica. «Dovrei rispondere con parole molto, molto dure- contrattacca Cossutta- non posso ricevere lezioni da chi è continuatore ed erede dei fascisti che hanno portato l'Italia alla rovina». «Tutta la vita ho lavorato per l'Italia - si difende con veemenza dall'accusa di spionaggio- anche quando, intensamente, ho avuto rapporti con i dirigenti dell'Unione Sovietica». «I frequenti contatti che ho avuto con l'Unione sovietica, da Breznev a Gorbaciov -si giustifica - erano volti a migliorare i rapporti politici e alla distensione internazionale».

«Nel '91 - ha dichiarato Cossutta - ho temuto di essere ucciso. Ci sono pagine, già giacenti presso i magistrati e la commissione Stragi, che parlano dei finanziamenti che io ricevetti per conto del Pci e di 'Paese sera'. Ma queste cose vennero alla luce intorno nel '91». «E allora - ha proseguito - temetti che ci fossero degli esponenti sovietici che potevano sentirsi compromessi dall'aver avuto rapporti con me, dal momento che ormai vivevano in un regime in cui il Partito Comunista non c'era più». «Da allora - ha osservato - quando attraverso la strada guardo sempre con molta attenzione da una parte e dall' altra».

Caso Cossutta in primo piano. Silvio Berlusconi parte all'attacco soprattutto del governo D'Alema, quando si chiede che cosa pensassero gli 007 inglesi quando, «conoscendo le carte Mitrokhin, e avendocele consegnate, hanno assistito ai viaggi Mosca-Belgrado di Cossutta nelle ore in cui la lealtà all'alleanza atlantica rappresentava il bene più prezioso». L'Osservatore romano bolla come «sconcertanti» le affermazioni del segretario del Pcdi che «ha confermato con orgoglio il suo passato filosovietico». Lo accusa anche l'ex collega di partito Fausto Bertinotti sostenendo che è stato grave, e «politicamente condannabile», aver continuato a prendere i soldi dall'Unione sovietica dopo lo «strappo» di Berlinguer. Fino a un certo periodo questi aiuti potevano venire intesi come una sorta di «internazionalismo proletario». Ma non dopo la primavera di Praga e l'invasione dei carri armati.

Nella polemica interviene anche Bertinotti che se la prende con Cossutta (foto) e giudica grave aver preso i soldi dall'Urss dopo lo strappo di Berlinguer

Blair: «Prima o poi tutti i temporali passano»

LONDRA Prima o poi tutti i temporali passano»: per Tony Blair, il polverone sollevato in Italia dall'affare Mitrokhin è destinato a smontare. Il premier britannico non ritiene - ha precisato ieri a Downing Street il suo portavoce Alastair Campbell - che sia compito suo entrare nei dettagli della questione - se sia giusto o no, per esempio, aver pubblicato la lista di nomi - ma ha seguito «con interesse» il susseguirsi degli eventi. Il Foreign Office, intanto, ha spiegato che nel 1996 decise di accordare pieno accesso all'archivio di Mitrokhin allo storico Christopher Andrew perchè il professore di Cambridge era già un affermato esperto del settore spionistico. «Ha scritto vari libri - ha detto l'ufficio stampa del ministero degli esteri - con un fuggiasco sovietico: Oleg Gordievsky. Ci è quindi sembrato la persona adatta. Era ovvio - ha aggiunto il portavoce - che le informazioni contenute dal dossier andassero rese pubbliche. Si trattava però di migliaia di pagine per la maggior parte buttate giù a mano. Sarebbe stato ridicolo darle in pasto al paese così. Abbiamo pensato che il modo migliore di procedere fosse permettere a uno studioso di analizzare il tutto con cura e con obiettività e di raggrupparlo in un unico volume».

L'archivista più famoso del pianeta, fuggiasco in Gran Bretagna, nel 1952 all'estero prese coscienza delle menzogne sovietiche

La spia alla Bbc: «Ecco perché l'ho fatto»

LONDRA *Il Kgb fece un grosso errore quando nel 1952 dopo quattro anni d'addestramento mandò Vassili Nikitic Mitrokhin all'estero come agente segreto sotto falso nome: «Incominciai a confrontare la vita di quei popoli con l'Urss e i contrasti erano semplicemente incredibili. La realtà era drammaticamente diversa dalla menzogna ufficiale». Il Kgb sbagliò ancora di più nel 1956 quando lo richiamò in patria e lo seppellì in archivio perchè nel clima del disgelo krusciovіano aveva osato muovere qualche blanda critica al funzionamento dell'intelligence: «Ovviamente rimasi molto deluso.L'archivio era visto come un luogo d'esilio, una via senza uscita».*

In un'ampia intervista alla Bbc l'archivista più famoso del pianeta (la cui esistenza è però ancora tutta da dimostrare) - dal '92 fuggiasco in Gran Bretagna - ha raccontato per filo e per segno che cosa l'ha spinto a copiare da forsennato e a rischio della pelle migliaia e migliaia di fascicoli del Kgb poi trafugati in Occidente con dirompente effetto.

L'amarezza per la brusca fine della sua carriera di agente segreto all'estero (dove abbia fatto la «barba finta» non precisa) si accoppiò ad una progressiva presa di coscienza del fatto che il Kgb era «un'organizzazione sovversiva e malefica. Solo lavorando nell'archivio - sottolinea - ho aperto gli occhi e mi sono reso conto che sapevo poco del Kgb».

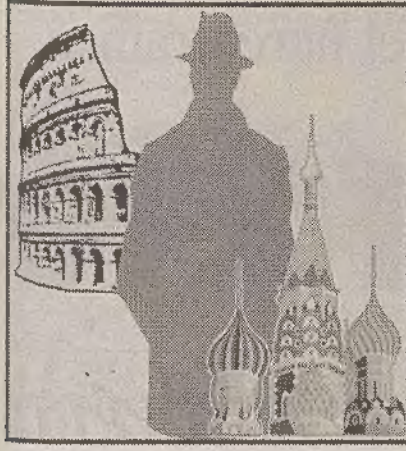
Occhiali con lenti marroni, in un elegante vestito blu scuro con camicia azzurra e cravatta a pois, Mitrokhin dimostra sugli schermi della Bbc meno di 77 anni e articola quanto ha già detto in un'intervista pubblicata a metà settembre dal 'Times': ha considerato un imperativo morale portare in Occidente le copie di migliaia di fascicoli del Kgb. «L'ho fatto per l'umanità e come patriota russo».

Mitrokhin afferma che il suo progetto di denuncia prese in concreto le mosse nel 1972, anno in cui divenne «archivista capo» al Kgb e nello stesso tempo il Cremlino decise di trasferire in un nuovo edificio in periferia i polverosi 300 mila fascicoli contenuti alla Lubianka, la famigerata sede centrale del servizio segreto: a lui fu affidato l'incarico di «verificare e sigillare» tutti i documenti.

«L'archivio - spiega il fuggiasco sugli schermi della Bbc, che ha utilizzato la sua testimonianza per un documentario in quattro parti sullo spionaggio all'epoca della guerra fredda - è il cuore del Kgb. L'intero servizio si basa su di esso. E' dove si tiene tutta l'informazione, anche quella sulla rete delle spie. Ogni tipo di informazione. Senza un archivio il Kgb semplicemente non avrebbe potuto funzionare».

Per dodici anni, dal '72 alla pensione nel '85, il disincantato compagno Mitrokhin ha copiato montagne di documenti. Portava poi gli scarabocchi nella sua bella dacia fuori Mosca e li batteva a macchina. «Avevo due macchine da scrivere e riciclavo i nastri perchè non volevo destar sospetti comprandone di continuo dei nuovi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 ottobre 1999 è stata di 53.650 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

I servizi italiani e inglesi seguono molte piste, ma sessanta nomi sono anche da scovare fra lapidi e tombe

Il Sismi sulle tracce di tre veri 007 russi

Il vicepresidente Mattarella annuncia che le schede dei nominativi saranno presto rese note

ROMA Tre nomi ci sono, se ne cercano altri sessanta, la maggior parte da scovare fra lapidi e tombe. Alla rete delle spie italiane del Kgb, così come è stata ricostruita sulla base del dossier Mitrokhin, mancano alcune maglie sulle quali sia il Sismi, il servizio segreto militare, che i servizi inglesi del Mi5 stanno ancora lavorando. Le schede sui tre nomi, ha annunciato ieri il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella, saranno presto rese note e trasmesse alla procura della Repubblica di Roma. Si tratta di persone molto anziane: un argentino di 80 anni usato dal Kgb come agente reclutatore, il giornalista vaticanista dell'Unità Alceste Santini, indicato nel dossier con il solo cognome, una terza persona della quale sono trapelati scarsi particolari: si tratterebbe di un giornalista italiano corrispondente di un'agenzia nordafricana.

Questi, comunque, non sono i primi nomi del Kgb che il Sismi contribuisce a smascherare. La collaborazione con l'Mi5 e con i servizi americani e francesi sul materiali del dossier va avanti da qualche anno. Molte delle schede consegnate alla Commissione stragi e rese pubbliche sono state redatte anche grazie ai carteggi fra Roma e Londra, scambiati almeno dal 1955. Nel lavoro di identificazione si è data grande attenzione a tutti quelli che hanno passato documenti e codici segreti, compreso un ambasciatore e un questore, e svelato segreti industriali, soprattutto scienziati ed imprenditori. Gran parte delle informazioni si riferiscono al periodo della guerra fredda. Il grande interesse del Kgb verso l'Italia aveva spinto il servizio sovietico ad annidare spie nei ministeri degli Esteri, del Commercio estero e degli Interni. Solo verso la fine degli anni'70 e all'inizio degli anni'80 l'attenzione del Kgb si concentra su tentatativi di discredito della sinistra italiana, lontana da quella russa.

I misteri del dossier Mitrokhin non stanno, comunque, nei nomi. Piuttosto nelle circostanze con le quali i servizi inglesi sono venuti in possesso di una gran mole delle informazioni. Sta prendendo corpo l'ipotesi che Mitrokhin non esista. Sarebbe niente altro che un personaggio di copertura per mascherare una operazione di recupero di informazioni messa su dai servizi occidentali dopo il dissolvimento dell'Unione sovietica. La romantica storia del vecchio archivista in fuga con i segreti della Lubianka è un'ottima copertura. Regge anche meglio se è sostenuta da un autorevole professore di Cambridge, Christopher Andrew, al quale viene concesso il privilegio di scrivere libri e saggi sui dossier.

La realtà, come la raccontano fonti bene informate, è tutt'altra. Spie del Kgb in fuga, all'inizio degli anni '90, hanno cominciato a vendere informazioni al primo venuto. Con il rischio di diffondere segreti devastanti se caduti in mani sbagliate. I servizi inglesi, con la collaborazione successiva di quelli francesi e di quelli italiani, hanno recuperato quanto più materiale possibile, i famosi 20 mila documenti in cirillico della documentazione originale. Hanno cominciato a decifrarli, incrociandone le informazioni con quelle raccolte negli anni dal controspionaggio, compreso quello di agenti infiltrati nel Kgb come quel Corrado Macioni di cui si parla nel dossier. Dal 1995, ma forse anche da prima, le informazioni che sono andate a comporre il dossier Mitrokhin sono state frutto del collage di vari servizi. La copia consegnata alla Commissione stragi è un testo in inglese, tradotto per comodità in italiano, distante dai dossier del Kgb.

Luciano Pilotto (nome in codice: «Tvist») e la moglie Ida Fulvio («Ada») in una foto di qualche anno fa.

con la collaborazione dei servizi italiani. Dunque prudenza. La stessa Procura di Roma si muove con estrema cautela.

Il senatore che fa parte della commissione Stragi definisce il documento un probabile falso

Pardini (Ds): «Una polpetta avvelenata»

ROMA Quel dossier è una polpetta avvelenata. Un probabile falso, in parte confezionato dai servizi inglesi con l'aiuto degli 007 italiani, pieno di evidenti incongruenze. L'agente Mitrokhin, poi, non sappiamo neppure se esista veramente: l'autorità giudiziaria non lo ha identificato. È netto il giudizio che il senatore diessino Alessandro Pardini emette sulle presunte carte del Kbg. Da membro della Commissione stragi ha potuto leggere la versione originale inglese del carteggio. E da un attento studio dei documenti _ ha detto ieri _ emergono chiare manipolazioni.

Pardini non esita a scendere nel concreto.«Ad esempio - dice - non si è mai visto un rapporto del Kgb in cui si parli, come invece avviene qui, di invasione dell'Afghanistan in anni in cui il paese asiatico era al contrario amico dell'Urss. L'uso di questa terminologia non coincide col periodo storico. Altre perplessità riguardano poi le date: alcune informative, rileva Pardini, toccano fatti avvenuti nel 1985 e 1986. Fatti che Mitrokhin non avrebbe dovuto conoscere visto che il suo incarico da archivista nel Kgb sarebbe finito nel 1984.

Ma il caso più clamoroso è quello che ha coinvolto Emanuele Macaluso (vittima di un ricatto, ndr). Chi ha manipolato il dossier, a giudizio del senatore, qui ha davvero commesso un errore macroscopico e grossolano. Nella scheda si fa riferimento a una telefonata sull'utenza di Macaluso che fu intercettata dai servizi segreti italiani. È agli atti. E dunque solo i nostri 007 possono averla passata ai colleghi inglesi.

Dulcis in fundo, dalle carte inglesi risulta che il Kgb si autoinformava sui nomi in codice che lui stesso dava ai suoi contatti. Un altro fatto che non sta in piedi, accusa il senatore affermando che i dubbi sulla veridicità delle carte sono molti, i fatti di cui si parla sono vecchissimi (anche gli arsenali nascosti di armi, soldi e trasmittenti sono stati poi smantellati dallo stesso Kgb o sono marciti sotto terra) e la maggior parte delle circostanze è già nota ai vari Pm che nel tempo hanno indagato sull'eversione.

Questo dossier - è la conclusione di Pardini - è in parte una pessima opera di traduzione dal russo all'inglese e in parte una rielaborazione di testi fatta dagli inglesi

IL CASO

È vissuto a Trieste dal 1948 al 1960

Girardet pastore valdese replica: «Non sta né in cielo né in terra»

TRIESTE «E' una cosa che non sta nè in cielo, nè in terra». Forse può dirlo proprio perchè è un religioso. Giorgio Girardet, 80 anni, pastore della chiesa evangelico valdese e docente di teologia in pensione, compare nel dossier Mitrokhin come informatore sul libro paga del Kgb con uno stipendio di 150 rubli al mese. «Logicamente quei soldi non li ho mai visti, nè mi sono mai stati proposti — commenta con amarezza mista a ironia — e comunque non avrei potuto accettarli».

Girardet, additato come «prete-spia», è vissuto per dodici anni a Trieste, dal 1948 al 1960, in città conserva molti amici e vi torna periodicamente per fare delle conferenze. Solo undici mesi fa i «Salutisti italiani» (corrispondenti a grandi linee al vecchio «Esercito della salvezza) hanno presentato nella loro sede di via Caprin, a Trieste, un suo libro «Cristiani secondo l'Evangelo», pur in assenza dell'autore che non aveva potuto intervenire. Negli ultimi anni del Territorio libero e nei primi del ritorno dell'Italia, Girardet aveva guidato a Trieste le comunità vangeliche valdese ed elvetica che hanno un'unica sede nella suggestiva basilica di San Silvestro, accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore. Proprio a Trieste, in un'epoca che ha preceduto di molto l'era delle radio private, è stato il precursore, dai microfoni di Radio Trieste, di trasmissioni di colloquio con gli ascoltatori.

Sono gli anni immediatamente successivi quelli che fanno comparire Girardet nel dossier Mitrokhin e si riferiscono alla sua adesione alla «Conferenza cristiana per la pace», un movimento fondato da Josef Hromadka, professore di teologia a Praga e che metteva a contatto le chiese dell'Est e dell'Ovest. Riferisce un «ex agente del Kgb di provata attendibilità con informazioni aggiornate nel 1984: «La coltivazione di Girardet da parte del Kgb è iniziata nel 1962 a Praga, mentre stava partecipando alla Conferenza cristiana mondiale. L'agente del Kgb Anfinogenov che operava sotto la copertura del Dipartimento delle relazioni ecclesiastiche internazionali del Patriarcato di Mosca ha preso contatti con Girardet a Praga e ha condotto la coltivazione. Gli agenti operativi Surnin e Rogushin hanno terminato il lavoro. Nel 1969, Girardet era stato inserito nella rete di agenti del Primo direttorato generale del Kgb e aveva ricevuto il nome in codice di "Turist"».

La «coltivazione» si sarebbe iniziata a Praga mentre partecipava alla Conferenza cristiana mondiale

«Certo che mi ricordo di questo Anfinogenov — racconta Giorgio Girardet dalla sua casa di Roma — era un membro laico della delegazione del patriarcato di Mosca che ho conosciuto a Praga. Mi stava sempre alle costole e mi faceva parecchie domande. Insieme abbiamo parlato anche dell'Unione sovietica. Per fortuna era anche simpatico, ma non ho mai minimamente sospettato che fosse un agente del Kgb. Quanto a Surnin e Rogushin, mai conosciuti. Avevo rapporti con l'ambasciatica sovietica a Roma per ottenere il visto per l'Unione sovietica dove mi sono recato per due volte nel corso degli anni Sessanta».

Prosegue il dossier Mitrokhin: «Un nuovo agente operativo (identità non nota) ha incontrato notevoli difficoltà nel riprendere i contatti e nell'organizzare la collaborazione con Girardet. Secondo l'agente, Girardet sembrava non capire e interpretare correttamente la situazione dei fedeli, della Chiesa e dei dissidenti in Urss. Ricorrendo a vari pretesti, si rifiutava di passare informazioni o di presentarsi a incontri».

E ancora, «nel gennaio 1977 Girardet riceveva un salario mensile di 150 rubli per il suo prezioso lavoro di agente nella residentura del Kgb di Roma. Ciononostante in seguto, sempre nel 1977, Girardet avrebbe posto fine di sua iniziativa agli incontri con l'agente operativo. Nonostante l'elargizione dello stipendio, le indicazioni evidenziano che la coltivazione di Girardet non si sarebbe mai conclusa con il suo reclutamento come agente».

Notizie queste ultime anche contraddittorie, tutte smentite da Girardet. «Il nostro movimento — spiega ancora — ha guardato con interesse anche al socialismo reale, ma l'ha poi rifiutato per la sua disumanità. I legami sono stati rotti dopo l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Non abbiamo mai avuto legami con il Partito comunista italiano che, anzi, ci ha sempre boicottati».

Numerose telefonate di solidarietà sono intanto giunte ieri a casa dei coniugi Luciano Pilotto e Ida Fulvio, altri due triestini che compaiono nel dossier Mitrokhin.

Silvio Maranzana

I documenti raccolti da Mitrokhin confermano che il Pci sapeva che i brigatisti si addestravano in Cecoslovacchia

Nel dossier rivelazioni su Br e Gladio Rossa

La donna che ospitò i br Morucci e Faranda era figlia di un agente sovietico

Indagini

Una rogatoria a Londra dei giudici romani

ROMA Sarà forse necessaria una rogatoria a Londra da parte dei magistrati romani che stanno indagando sil cosiddetto dossier Mitrokhin. E' l'ipotesi che sta prendendo corpo all'interno del palazzo di giustizia. La lunga lista delle presunte spie assoldate dal Kgb, così come viene presentata nel voluminoso fascicolo, non è sufficiente per fare piena luce sulla vicenda che sta invece provocando un terremoto politico. Il problema è determinato dal fatto che al vaglio della procura esiste solo quel documento e il nome Mitrokhin addirittura non viene mai citato. Al suo posto solo la dicitura «la fonte». E' inevitabile saperne di più. Non è escluso che se la rogatoria verrà avviata, i magistrati possano chiedere sia di ascoltare direttamente l'ex archivista del Kgb sia di venire in possesso delle carte originali che sarebbero ancora in mano al servizio segreto britannico. Intanto, alla procura di Roma sono giunti i nomi elaborati dal Sismi e consegnati dalla presidenza del Consiglio su altre tre presunte spie, indicate solo con le sigle in codice. Massimo è il riserbo dei magistrati.

ROMA Dall'archivio Mitrokhin riemergono i misteri d'Italia, con i loro numerosi interrogativi rimasti senza risposta. Molti documenti del Kgb ora all'esame del Parlamento potrebbero confermare vecchi sospetti mai chiariti. Come il reale ruolo dei servizi segreti dei paesi comunisti (escluso finora dalle inchieste giudiziarie) nella nascita in Italia delle Brigate Rosse e nel sequestro e nell'assassinio di Aldo Moro. Il giudice romano Rosario Priore che ha indagato sulle Brigate chiede che venga riaperta l'inchiesta sulle Brigate rosse perchè «le coincidenze cominciano ad essere tante e potrebbero non essere casuali».

Il dossier Mikrothin rimette in discussione anche l'esatta consistenza ed i veri obiettivi della struttura clandestina organizzata nel dopoguerra dal Pci (nota come la «Gladio Rossa») su cui la magistratura romana nei primi anni '90 ha avviato un'inchiesta conclusasi con l'archiviazione. Ora si studiano le carte dell'agente del Kgb Mitrokhin alla ricerca di nuove prove. Il deputato di An Enzo Fragalà ha già chiesto che la commissione stragi torni ad occuparsi del caso Moro.

BRIGATE ROSSE. Nel dossier del Kgb vi è la conferma che il Pci sapeva che i servizi segreti cecoslovacchi proteggevano ed addestravano i brigatisti rossi. Nel 1975, infatti, il vice presidente della commissione centrale di controllo del Pci Salvatore Cacciapuoti si recò a Praga ed in un incontro con il capo del dipartimento internazionale del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco Antonin Vavrus espresse la preoccupazione che «questo fatto poteva essere usato contro il Pci». Ma Vavrus escluse ogni contatto con le Br. Il 4 maggio 1978 (cinque giorni prima dell'assassinio di Moro) fu Giorgio Amendola ad esprimere la stessa preoccupazione all'ambasciatore cecoslovacco in Italia Vladimir Koucki. Nel giugno successivo, risulta ancora dalle carte di Mitrokhin, il Kgb si attivò in Italia per tentare di avvalorare la tesi che dietro il sequestro Moro vi fosse lo zampino della Cia. Vi è infine una circostanza di cui non si era a conoscenza. Giuliana Conforto, la donna arrestata nel 1979 per aver ospitato nel suo appartamento a Roma i brigatisti Valerio Morucci ed Adriana Faranda, era figlia di un agente del Kgb, Giorgio Conforto, nome in codice «Dario». Giuliana Conforto dimostro poi di non essere una complice dei terroristi. In seguito a questo episodio, comunque, il Kgb fu costretto a «congelare» il suo agente nel timore che venisse scoperto.

E il giudice Priore chiede di riaprire l'inchiesta relativa alla morte di Aldo Moro

GLADIO ROSSA. Nel dopoguerra il Kgb si interessò della struttura clandestina comunista, formata soprattutto da ex partigiani, e «dei metodi da loro usati per procurarsi armi». Nel 1967 «la dirigenza del Pci nella persona di Amendola chiese aiuto» a Mosca «per organizzare il lavoro del partito nel caso di una possibile emergenza nel Paese». I comunisti temevano infatti un colpo di stato militare sul modello greco. Il Kgb mise a disposizione sofisticate apparecchiature ricetrasmittenti e costituì in Bulgaria un centro per ricevere le comunicazioni clandestine dall'Italia. Il Pci incaricò Andrea Checchini di occuparsi del «lavoro illegale del partito».

Sia Checchini che altri tre esponenti del Pci furono addestrati a Mosca come operatori radio. In data «non nota», inoltre, si legge nel dossier Mitrokhin, i dirigenti del Pci chiesero al Kgb «l'aiuto di specialisti sovietici per la rilevazione di apparati di ascolto di speciale disegno» all'interno della sede delle Botteghe Oscure a Roma. Dal 1962 fino al 1970, infine, nei pressi della capitale, tra i laghi di Albano e di Nemi, il Kgb costruì sei «nascondigli» (delle buche scavate nel terreno e protette da dispositivi esplosivi) per custodire apparecchiature radiotrasmittenti.

Chi era Enrico Canciani, torturato dai fascisti, poi sindaco di Castelnovo, nel Pordenonese

Dalla «Piccola Russia» il compagno Kir

PORDENONE Risiedeva a «Drio la mont», piccola borgata vicino Castelnovo, l'unica spia pordenonese individuata dall'archivista Vassili Mitrokhin nell'ormai famigerato dossier sugli agenti reclutati in Italia dal Kgb. Enrico Canciani, nome in codice Kir, classe 1906, era cresciuto in quella che i friulani del posto avevano soprannominato «Piccola Russia» proprio per sottolineare l'ardore col quale, in quell'angolo di mondo, veniva assorbita la dottrina comunista. Terzo di quattro fratelli il Canciani tentò di coinvolgere nelle azioni sovversive il consanguineo Mario, mai entrato però a far parte dell'organizzazione. Avrebbe potuto essere una pedina importante per il fatto di essere stato sino al '49 sindaco proprio di Castelnuovo ma anche attivista sindacale nella Cgil. Kir era «nato» comunista e in questo ebbe ruolo fondamentale il padre Gianni, anch'esso «compagno» da sempre. Enrico Canciani morì a Rapallo nel '58 mentre il fratello seguì la stessa sorte nel 1998 a Spilimbergo, dove viveva con la moglie da mezzo secolo.

Secondo i servizi Kir aveva lavorato come muratore a Genova fino al 1936 dopodiché prese servizio nella brigata Internazionale di Spagna. Di questo hanno ricordo vivo i parenti ai quali viene in mente soprattutto una tortura subita al suo rientro, quando i fascisti gli fecero immergere più volte i piedi nell'olio bollente. «Successivamente – scrive ancora l'intelligence – venne inviato in delle residenture in Francia, Italia e Jugoslavia, per assolvere compiti speciali. Nel gennaio 1941, in Urss lavorò nel 4° Direttorato del Kgb; venne addestrato come operatore radio, sabotatore e paracadutista. Nel maggio 1944, venne paracadutato in Jugoslavia per lavorare come operatore radio per la residentura di «Royevoy». Nel luglio 1944 venne inviato in Italia, dove lavorò nella residentura illegale di «Maks». In luglio-agosto 1951, venne ulteriormente addestrato a Mosca come operatore radio, e doveva essere destinato alla residentura allestita in Italia sulla base del gruppo «Lev». Nel 1956 venne esfiltrato nuovamente in Urss e addestrato all'uso del trasmettitore BR-2; acquisì anche una copertura come rappresentante della «Kadi Watch» società svizzera con sede nell'Italia del Nord; acquistò un appartamento dove installò una rádio rice-trasmittente».

m.b.

Assieme al faccendiere (implicato nel caso Calvi e nella P2) ordine di cattura per altre 67 persone, accusate di ripulire i guadagni del narcotraffico

Droga e riciclaggio: Carboni torna in carcere

Scoperta un'importazione di 4 mila chili di cocaina - Sequestrato un intero villaggio turistico in Sardegna

Decisive le rivelazioni del boss della camorra, Pasquale Centore, intercettato da alcuni mesi dagli inquirenti mentre trattava affari sospetti

MILANO Sono 68 le persone finite in carcere nella maxioperazione antiriciclaggio portata a termine dalla Dia e dalla Guardia di finanza. Tra queste figurano gli ex faccendieri Flavio Carboni ed Emilio Pellicani. Il primo, arrestato assieme a due familiari, è un ex P2 che ebbe un ruolo anche nel caso di Roberto Calvi, morto suicida a Londra nel 1982.

L'organizzazione si occupava di riciclare il denaro sporco proveniente dal narcotraffico sudamericano. Gli inquirenti hanno scoperto un traffico di 4 mila chili di cocaina e hanno sequestrato beni per circa 125 miliardi.

I sigilli sono stati posti anche a un complesso turistico, lo Smeralda village, 177 appartamenti a due passi da Porto Rotondo sulla Costa Smeralda in Sardegna, nel regno dei vip.

Il villaggio, da sogno, come l'hanno definito gli inquirenti, sarebbe stato costruito con i soldi della camorra. La società alla quale fa capo si chiama Smeralda 94 e sarebbe stata realizzata dal gruppo Bucalossi di Grosseto e dai fratelli Flavio e Andrea Carboni proprio per reinvestire i capitali sporchi.

Gli investigatori hanno sequestrato anche una villa con parco a Roma e altri immobili in Campania e Lombardia: «Si tratta del più grosso sequestro preventivo mai effettuato in Italia» - hanno sottolineato.

Un ruolo importante per l'operazione, denominata Bingo 2, lo ha avuto il boss della camorra Pasquale Centore, ex sindaco campano di San Nicola la Strada ed ex funzionario di banca. Proprio grazie alle sue rivelazioni, gli inquirenti sono riusciti a ricostruire le fila dell'organizzazione. Gli inquirenti avevano intercettato suoi colloqui di affari con Carboni.

In manette sono finiti, tra gli altri, quattro membri della famiglia Carboni, i fratelli imprenditori Enrico e Gabriele Bucalossi, l'imprenditore Aldo Ferrucci, che era il punto di contatto tra Carbone e Centore. Quest'ultimo si occupava di gestire i rapporti con i narcotrafficanti venezuelani e colombiani. In carcere è finito anche un ex poliziotto della questura di Milano, Daniele Citarella, già allontanato dall'ufficio passaporti perchè sospettato di aver trafugato passaporti in bianco.

L'inchiesta non è chiusa: ci sono da approfondire i movimenti finanziari su banche in Svizzera e in istituti bancari americani e da ricostruire la rete di favoreggiamenti e contatti che Carboni avrebbe realizzato con l'appoggio di professionisti e imprenditori in molti casi insospettabili.

Gli inquirenti hanno smentito il coinvolgimento nell'inchiesta della Fininvest, che si è riservata comunque di sporgere querela per essere stata chiamata in causa in un primo momento.

Nell'operazione sono stati impegnati oltre 500 uomini in Lazio, Sardegna, Campania, Lombardia, Toscana e Piemonte.

Nel febbraio scorso erano già state arrestate altre 60 persone, legate ai capi clan di Marcianise, Domenico Belfonte e Achille Piccolo. I difensori di quest'ultimo ieri hanno protestato per la grave menomazione dei diritti della difesa.

Carboni ha sempre operato in Costa Smeralda, occupandosi di affari immobiliari. Fu lui a vendere a Berlusconi la villa Certosa. Nel '98 era finito in carcere con l'accusa di bancarotta.

Galeotta fu l'antica passione per i terreni di Porto Rotondo

PORTO ROTONDO *Un'antica passione, quella di Flavio Carboni, per Porto Rotondo. Fu lui, negli anni Settanta, ad acquistare il terreno e a realizzare il rustico di quella che era destinata a diventare la mitica "Certosa", la villa da sogno ad un passo dal mare. Nei suoi progetti c'era quello di far realizzare un approdo che gli consentisse di entrare nella "reggia" direttamente con la barca. Non riuscì nemmeno a mettere pavimenti e infissi. Qualche anno dopo dovette cedere al portafogli meno "fluttuante" di Silvio Berlusconi. Ma Porto Rotondo era una "malattia". L'affarista si è fatto anche un giorno di carcere nel giugno dello scorso anno per una storia di terreni a Monte Majore, con annesso crack da sei miliardi. E c'è una storia tutta da raccontare dietro la vicenda che ha nuovamente spalancato le porte del carcere all'affarista d'assalto. Un colpo grosso messo a segno una ventina d'anni fa. Attraverso due società (la Prato Verde e la Iscia Segada) e sfruttando il solido legame con Roberto Calvi, Carboni riuscì ad ottenere un prestito di cinque miliardi dal Banco Ambrosiano. Acquistò una bella fetta di terreno all'ingresso di Porto Rotondo, ad un passo dalla splendida spiaggia di Ira, dove sorge lo "Smeralda Village", il complesso messo sotto sequestro. Su quel terreno realizzò un rustico, ma il Banco Ambrosiano cominciava a bussare alla porta: dei cinque miliardi non era tornata indietro nemmeno una lira. Da lì al fallimento della Prato Verde e della Iscia Segada il passo fu breve.La costruzione rimane lì, bloccata per anni. La svolta avviene nel 1994: ad aggiudicarsi il complesso, ad un prezzo ultra ribassato è la "Smeralda 94 spa". Dietro c'è il gruppo Bucalossi di Grosseto.*

Coinvolto l'ex calciatore della Roma Scarnecchia: avrebbe indotto un poliziotto (arrestato) a preparare un passaporto intestato a una persona inesistente

La Dia smentisce: Fininvest non è indagata

MILANO Flavio Carboni è stato arrestato un'altra volta. La magistratura di Milano ha fatto mettere i sigilli allo Smeralda Village. Polizia, carabinieri e Guardia di Finanza in questi mesi hanno mobilitato 500 uomini per pedinare, intercettare e controllare i movimenti della banda che, certo, non era fatta di sprovveduti. Con lui ci sono il fratello Andrea e l'inseparabile Emilio Pellicani (anche lui coinvolto nella vicenda Calvi e anche lui arrestato ieri). Si scopre che, grazie a un intermediario, Carboni è in collegamento con Pasquale Centore, ex sindaco di San Nicola la Strada (in Campania), ex funzionario di banca e sospettato di essere un capo clan della camorra. Centore viene arrestato nel febbraio scorso per vicende di camorra e inizia la sua collaborazione con la giustizia. Le sue rivelazioni sono sconcertanti. Il villaggio di Porto Rotorno, per esempio, è di tre società: una è riconducibile ai Carboni (in carcere con lui anche il fratello e due figli) e due al gruppo Bucalossi di Grosseto (i titolari sono stati posti agli arresti domiciliari).

Fra le persone coinvolte nell'inchiesta anche l'ex calciatore della Roma Roby Scarnecchia. Avrebbe indotto un poliziotto di Milano, Daniele Citarella, a produrre un passaporto intestato a una persona inesistente: il documento sarebbe servito a Centore. Il poliziotto è stato arrestato ieri. Stando ad alcune indiscrezioni, nelle 2.200 pagine dell'ordinanza di custodia, si farebbe riferimento a presunti rapporti fra Flavio Carboni e manager della Fininvest. La Direzione investigativa antimafia, che ha coordinato l'operazione, sostiene che nessuna indagine riguarda la Fininvest o suoi dirigenti. E ieri sera la società di Berlusconi ha ribadito la propria estraneità oltre a riservarsi querele per chi accosti il suo nome a quello dei fatti in questione

Coca e dollari, la connection era arrivata anche a Trieste

TRIESTE Convergenze vecchie e nuove tra Flavio Carboni e Trieste. Negli anni Settanta ben dodici società del faccendiere sardo avevano sede in città, in un palazzo di piazza Oberdan. Carboni e Silvano Vittor, il triestino che accompagnò Calvi nella sua fuga verso la morte, avevano per fidanzate due sorelle austriache. E Carboni, ex P2, anche negli ultimi anni sarebbe venuto più volte a Trieste, magari alla ricerca di sistemi di riciclaggio di denaro sporco. Stranamente è stato segnalato in un paio d'occasioni in città, in particolare nel '95, anche Licio Gelli che si sarebbe informato sulle caratteristiche del progettato centro off-shore.

Ora l'elemento di unione è costituito da Pasquale Centore, boss camorrista, ex sindaco del comune casertano di San Nicola La Strada. L'arresto di Carboni sarebbe scattato proprio in seguito alle dichiarazioni di Centore. Nella prima parte di questa grossa operazione antidroga che aveva portato in carcere lo stesso boss della camorra, era finito in manette anche Alessandro Del Prete, socio della Del.Ci.Lo, la ditta di San Nicola La Strada che si era presentata all'appalato per la costruzione del nuovo palasport triestino di via Flavia. Era stato evidentemente un tentativo della camorra di inserirsi nel giro degli appalti pubblici triestini. La Del.Ci.Lo era stata esclusa dall'appalto perchè aveva fatto un'offerta troppo bassa, ritenuta anomala.

Del Prete sarebbe stato un elemento di spicco della «connection» tra il clan camorristico dei Piccolo e il cartello di Calì che avrebbe gestito un maxitraffico di cocaina tra la Colombia e l'Italia. L'arresto era avvenuto in autostrada nei pressi dei Monselice. Gli investigatori non escludono che Del Prete stesse venendo proprio a Trieste dove suo fratello è titolare di un'altra società edile e dove risiede lo stesso socio accomandatario della Del.Ci.Lo.

Macchine da lavoro imbottite di «polvere» importate dal Venezuela da Luciano De Sario imprenditore di Udine

Un milione di dollari, cioè un miliardo e 800 milioni di lire, che sarebbe servito per pagare una fornitura di cocaina inviata dal Sudamerica al clan capeggiato da Centore, era stato trovato dalla Dia nei magazzini di un'azienda a Udine. Era stato arrestato per traffico internazionale di stupefacenti Luciano De Sario, nato a Palmanova e residente a Udine. L'imprenditore friulano importava macchine da lavoro dal Venezuela, ma i basamenti erano imbottiti di cocaina.

Prima di incastrarlo, uomini della Dia e della Finanza avevano seguito da Udine fino a Teano, in provincia di Caserta, l'auto di Vincenzo Pacifico e vi avevano trovato nascosti 23 chili di cocaina purissima destinata al mercato partenopeo. La droga importata dai Venezuela era partita verso il Sud dall'azienda di De Sario.

Silvio Maranzana

Accusati di truffa dalla magistratura di Los Angeles in seguito alla scalata della Mgm

Dopo Parretti, arrestato Fiorini

Il finanziere (ex Eni) rintracciato a Roma dai carabinieri

Per la mitica casa cinematografica di Hollywood era stata pagata la cifra esorbitante di 1,2 miliardi di dollari

MILANO Saranno le Corti d'appello di Perugia e di Roma a stabilire se Florio Fiorini e Giancarlo Parretti dovranno essere estradati negli Usa.

Dopo l'arresto di Parretti, è stata la volta di Fiorini.I carabinieri lo hanno rintracciato a Roma. Un arresto richiesto della magistratura di Los Angeles che ai due italiani contesta operazioni finanziarie finalizzate alle truffe, spostamenti di capitali, acquisizioni fraudolente di società, storni di fondi utilizzati successivamente in altre operazioni di acquisizione.

Le operazioni truffaldine, a detta dei giudici americani, sarebbero avvenute fra il 1990 e il 1991 quando la coppia di finanzieri italiani aveva tentato, riuscendoci, la scalata alla Mgm, la Metro Goldwin Mayer, la mitica società cinematografica di Hollywood.

Nessuno ci credeva, eppure Parretti e Fiorini riuscirono a pagare l'astronomica somma di 1,2 miliardi di dollari.

Parretti di suo non aveva niente. Era partito come cameriere, poi si era messo a fare l'editore di quotidiani, quindi si era trasferito in Francia dove, lui che veniva dal Psi, aveva potuto contare sull'amicizia di alcuni socialisti ben introdotti in ambienti finanziari.

Florio Fiorini, invece, dopo essere stato direttore finanziario dell'Eni, si era messo in proprio a Ginevra, rilevando la finanziaria Sasea. A Parigi, Parretti (appoggiato dalla Sasea) aveva rilevato la casa cinematografica Pathè e con quella si era lanciato all' assalto della Mgm. Il grosso dei soldi, però, gli era stato prestato dal Credit Lyonnais, banca pubblica nelle mani dei socialisti francesi.

Il tempo di festeggiare la conquista della Mgm e la banca francese accusa Parretti di inadempienza. È l'inizio della fine. La società passa alla banca che poi la rivende all'antico proprietario.

Parretti inizia un interminabile braccio di ferro con il Credit. Fiorini, invece, finisce in carcere prima in Svizzera e poi in Italia per il fallimento e la bancarotta della sua Sasea.

Le strade della strana coppia si sono quindi divise: Parretti pensa a ricostruire a Orvieto la Roma di Nerone in scala ridotta, Fiorini continua le sue consulenze a livello internazionale.

Ora, a riunirli, ci ha pensato la giustizia americana che sta arrivando a fare chiarezza su quell'intreccio societario che aveva portato i due nell'olimpo di Hollywood.

Nell'inchiesta sono coinvolte dieci persone, tre americani e sette italiani. I reati vanno dalla truffa alla frode azionaria, alla falsificazione di documenti aziendali, false dichiarazioni di revisori contabili, frode finanziaria.

«Milano violenta»: smascherata la banda di viale Padova

MILANO Svelato un altro capitolo della «Milano violenta». Sono almeno sette le rapine della famigerata banda di viale Padova confessate in queste ore da Salvatore Marasco al pm Ilda Boccassini. Oltre quelle in cui furono uccisi il tabaccaio Ottavio Capalbo ed il gioielliere Ezio Bartocci, Marasco ha riferito di altri cinque colpi che sono riportati nell'ordinaza di custodia cautelare che ha portato in carcere Federico Federici. La banda era formata, come già emerso nei giorni scorsi, dallo stesso Marasaco, da Santo Romeo, da Federico Federici e da Luciano Carmeli. A fare i colpi di solito erano in due o in tre.

Sempre la stessa tecnica: dopo essersi avvicinati all' obiettivo in sella a motorini rubati, vi entravano intorno all' ora di chiusura, armati di pistole, tra cui una calibro 357 vera e una calibro 9 giocattolo. Indossavano dei passamontagna ricavati da maniche di vecchi maglioni o di tute da ginnastica. Compiute le rapine, fuggivano sui motorini. La prima rapina del gruppo confessata da Marasco è del 19 dicembre 1997 al negozio di giocattoli Toys, in via Pitagora a Milano. Romeo e lo stesso Marasco presero 9 milioni e 31.960 lire. Il 6 febbraio '98, fu la volta dell' Ikea di Cinisello Balsamo. Marasco, Federici e Romeo, dietro la minaccia delle armi, riuscirono a prendere dalle casse 32 milioni. Il 2 maggio successivo gli stessi tre entrarono nel supermercato Gs di viale Monza a Milano. Bottino: 3 milioni e mezzo. La serie di rapine prosegue con quella del 10 luglio 1998 alla clinica San Luigi di Villa Turro, una sede distaccata del San Raffaele di Milano, dove Marasco era stato ricoverato in precedenza. Romeo e Federici entrarono, Carmeli restò fuori. Scarso il bottino: 2.246.000. Marasco, che riferisce il racconto ricevuto da Santo Romeo, spiega che «non sapevano dove stavano i soldi» e quindi la rapina non ebbe un successo migliore. Il 9 gennaio 1999 ci fu il sanguinoso assalto alla tabaccheria di via Derna, eseguito da Federici e Santo Romeo. E la morte di Ottavio Capalbo non fermò la banda.

«Meglio uno spruzzo che reagire con la pistola contro il criminale»

Esauriti in poco tempo 58 spray. Per domani sono in arrivo dalla Francia mille pezzi da distribuire a Milano a chi ne farà richiesta

Vanno a ruba a Genova le bombolette anti-scippo

GENOVA Una spruzzata: meno di diecimila lire per cinque minuti di paralisi dell'aggressore. «E io dico che è meglio fermare in questo modo una persona piuttosto che farsi puntare un coltello alla gola». E' convinta di dire il giusto Rita Erba, leader del Movimento popolare di lotta contro la criminalità.

Le cifre le danno ragione: in pochi minuti la ridotta fornitura di bombolette spray antiaggressione è sparita. Alle nove e mezza di ieri mattina dei 58 pezzi importati dalla Francia (dove, al contrario che nel nostro Paese, sono consentiti la vendita e l'uso) neppure uno è rimasto invenduto nel piccolo, non del tutto legale, ma assai noto e pubblicizzato mercato promosso fra Piazza De Ferrari e la stazione Brignole dal comitato popolare che dopo aver chiesto invano 350 porti d'armi ha ripiegato sulla piccola, ma - dicono - efficace arma chimica da borsetta.

Non sarà, nel bene e nel male, una 357 Magnum, ma la bomboletta che paralizza per cinque minuti l'aggressore piace, eccome. A Milano, seguendo in grande l'esempio genovese, aspettano mille pezzi in arrivo dalla Francia per domani. «Sabato vorremmo iniziare la distribuzione. Per il momento la limiteremo ai nostri associati - annuncia Giovanni de Nicola, consigliere comunale di Alleanza nazionale e responsabile del Fronte dei cittadini, associazione che aderisce al Movimento interregionale dei comitati spontanei Alta Italia - Meglio queste delle pistole. Noi vogliamo difenderci, non uccidere».

Le pistole, sempre per difesa beninteso, sarebbero andate benissimo invece ai genovesi capeggiati dalla battagliera Rita Erba. «Se ho il coraggio di usare la bomboletta? - chiede Roberta cinquantenne agente immobiliare del capoluogo ligure - Certo, io userei anche la pistola». Ma tant'è, tocca abbozzare, anche se a rigor di legge pure con lo spray si sarebbe fuori. «Comunque io non mi preoccupo - ribadisce Roberta - se in Francia sono legali e siamo nell'Unione europea, anche noi abbiamo il diritto di usarla, per difenderci. Io sono già stata scippata una volta».

L'avevano annunciato e, ieri, hanno mantenuto la promessa: se non possiamo girare armati, useremo le bombolette. E le bombolette sono arrivate. Poche: cinquantotto appena. «Ma abbiamo dovuto agire con discrezione - chiarisce Rita Erba - perchè la questura ci ha fatto sapere che siamo perseguibili perchè non è legale, nè vendere nè detenere queste bombolette. Così abbiamo deciso di vendere i primi pezzi a chi aveva presentato domanda del porto d'armi».

Nuora e nipoti pestavano l'anziana parente per farsi consegnare ogni mese la pensione

POTENZA Ancora un episodio di crudeltà criminale nei confronti di una persona sola e anziana. E' accaduto nel Potentino dove da mesi un'anziana donna veniva malmenata da alcuni parenti che la derubavano della pensione. Tre le persone finite in carcere per aver malmenato più volte l'anziana donna - 72 anni - allo scopo appunto di farsi consegnare le 500 mila lire della sua pensione. In carcere con l'accusa di estorsione continuata ed aggravata sono finiti Umberto e Romeo Di Tolve, di 31 e 38 anni e Michelina Lucia, 49 anni, tutti di Potenza, rispettivamente nipoti e nuora dell'anziana. I carabinieri hanno accertato che dal maggio '98 ogni fine del mese, i tre si recavano nella casa della pensionata e la costringevano a consegnare una parte dell'assegno riscosso.

La sentenza a due anni dalla tragedia avvenuta nella camera iperbarica e che costò la vita a undici persone

Rogo al «Galeazzi»: quattro condanne

Tre anni e mezzo all'ex presidente Ligresti. Borrelli: «Un monito agli operatori»

MILANO Sono stati condannati in quattro per il rogo della camera iperbarica al Galeazzi di Milano che il 31 ottobre del '97 costò la vita a undici persone. La sentenza ieri mattina: cinque anni e sei mesi per il primario di ossigenoterapia Giorgio Oriani, 4 anni e mezzo per l'allora consigliere delegato alla sicurezza Silvano Ubiali, 4 anni per il tecnico Andrea Bini e 3 anni e 6 mesi per l'allora presidente Antonino Ligresti (nel riquadro).

Gli imputati sono stati ritenuti colpevoli di incendio colposo, omicidio colposo plurimo e omissione delle norme sulla sicurezza. «In questi casi si suole dire che è stata fatta giustizia - ha detto il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli -. Ma sarebbe stato più giusto che non ci fossero stati quei morti. Questa sentenza è un monito importante per tutti gli operatori del settore».

Il pm del processo, Francesco Prete ha posto l'accento sulla rapidità del procedimento: «Il Tribunale ha rispecchiato la gradazione delle responsabilità.

L'impegno che avevamo preso era quello di fare in fretta, e la giustizia ha fatto il suo corso in tempi ragionevolmente brevi. Ritengo che questa sia una sentenza molto importante».

Diversa l'opinione dei difensori: «Oggi è stato condannato un innocente, con tutto il rispetto per il Tribunale - ha detto Federico Stella, il legale di Antonino Ligresti -. Sono convinto comunque che la sentenza verrà cancellata in appello». Gli avvocati del professor Giorgio Oriani, Massimo Dinoia e Mario Brusa, hanno aggiunto: «Ad oggi nessuno ancora sa cosa sia successo in quella maledetta camera iperbarica. Purtroppo le indagini all'epoca svolte sono state caratterizzate da una sbrigativa celerità che non ha consentito un ponderato approfondimento». Per il legale di Andrea Bini invece la sentenza «fa rabbrividire».

I familiari delle vittime hanno ringraziato il pm Prete per il suo lavoro. Carla Bocchi per la morte del padre ha chiesto un miliardo di risarcimento per beneficenza: «Sono amareggiata dal '97 - ha detto in lacrime dopo la lettura della sentenza -. Non cercavo certo soddisfazione. Mi aspettavo dagli imputati un atteggiamento diverso nei miei confronti. Sono stati, questi del processo, due anni penosissimi sia sul piano psicologico per me e per mia madre, sia su quello fisico.

Due anni che hanno coinvolto l'intera mia famiglia».

In alcuni casi le pene inflitte dai giudici agli imputati sono andate oltre le richieste del pubblico ministero che aveva chiesto 6 anni per Oriani, 5 per Ligresti, 4 per Ubiali e 3 per Bini. Restano ancora da giudicare altri tre imputati: il direttore della clinica ortopedica del Galeazzi, Ezio Zambrelli, il caporeparto Roberto Beretta e il responsabile esterno della protezione Raffaele Bracchi, che avevano chiesto il patteggiamento.

Rosario Caiazzo

Rogo Galeazzi, la sentenza

La tragedia della camera iperbarica all'Istituto Galeazzi di Milano del 31 ottobre 1997: dopo quasi due anni la sentenza, che in alcuni casi è andata oltre la richieste dell'accusa

I reati

Incendio colposo, omicidio colposo plurimo, omissione delle norme sulla sicurezza

Le pene		Richiesta condanna	Condanne
Giorgio Oriani	Primario	6 anni	**5 anni e 6 mesi**
Antonino Ligresti	Presidente	5 anni	**3 anni e 6 mesi**
Silvano Ubiali	Del. Sicurezza	4 anni	**4 anni e 6 mesi**
Andrea Bini	Tecnico	3 anni	**4 anni**

Rimangono da giudicare tre imputati: Ezio Zambrelli (direttore della clinica ortopedica), Roberto Beretta (caporeparto) e Raffaele Bracchi (responsabile esterno della protezione). I tre avevano concordato le pene ma i giudici avevano respinto l'istanza, ritenendo insufficienti le condanne sotto i due anni. Ora saranno processati da un diverso collegio.

Quasi tutti i familiari delle vittime sono stati risarciti. Solo Marisa Bocchi era rimasta come parte civile. Le sono stati assegnati 180 milioni.

ANSA-CENTIMETRI

Sequestrati migliaia di documenti

Le mazzette sulle mense: adesso gli inquirenti milanesi puntano al «secondo livello»

MILANO Interrogatori a raffica e sequestro di migliaia di documenti nell'inchiesta sulle mazzette sulle forniture alle mense pubbliche milanesi. I pm Napoleone e Gittardi stanno tra l'altro accertando se ci sia un secondo livello di corruzione del quale potrebbero far parte altri funzionari pubblici, di grado più elevato. L'inchiesta degli inquirenti milanesi ha già portato in carcere 13 persone ed altre 9 agli arresti domiciliari. Le accuse ipotizzate vanno dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni di enti pubblici alla frode in pubbliche forniture, alla turbativa d'asta e alla corruzione. Per i magistrati un sistema corruttivo così complesso non poteva durare tanto a lungo negli anni (tra il '94 ed il '98) senza complicità che andassero oltre i semplici impiegati e funzionari arrestati.

Intanto le indagini puntano ad accertare il ruolo di una serie di personaggi, una cinquantina, che sono stati indagati, ma non colpiti da ordinanze di custodia cautelare. Ieri mattina i magistrati che seguono l'inchiesta sono andati al comando provinciale dei carabinieri di via Moscova per proseguire l'analisi del materiale sequestrato. In particolare, l'attenzione dei pm si sta ora rivolgendo su una quarantina di hard disk appartenenti ad altrettanti computer prelevati da aziende private ed enti pubblici. Ma il lavoro di vaglio della mole di documenti sequestrati non sarà cosa da poco: basti pensare che il materiale cartaceo in possesso agli investigatori riempie quasi una stanza. Gli investigatori hanno poi sequestrato anche del denaro. Nell'abitazione di uno degli arrestati, Mario Bottoli, dirigente della Usl di Legnano, i carabinieri hanno scoperto alcune buste contenenti banconote per 113 milioni.

E ieri il gip Cristina Mannocci, che ha firmato le ordinanze di custodia cautelare in carcere, ha interrogato alcune delle persone detenute nel carcere di Pavia. Oggi è prevista una seconda tornata, stavolta nel carcere milanese di San Vittore. Per domani, infine, un altro gruppo di arrestati sarà interrogato nel penitenziario di Monza. Ieri gli indagati avrebbero in alcuni casi negato ogni responsabilità, ma in altri avrebbero fatto alcune minime ammissioni.

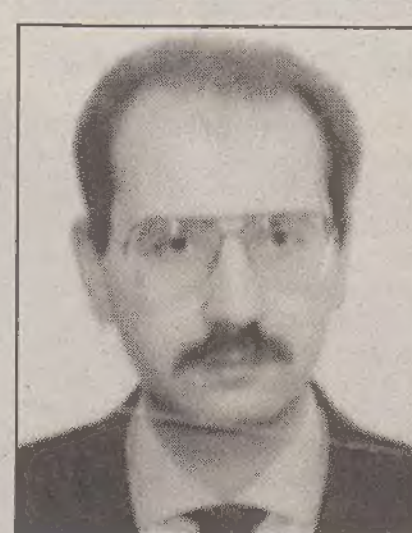
«Abbiamo piena fiducia nelle indagini in corso - ha dichiarato Simonpaolo Buongiardino, presidente della Sogemi, società per l'impianto e l'esercizio dei mercati annonari all'ingrosso -. Sull'inchiesta abbiamo le stesse notizie che ha il cittadino comune. Un dipendente della società è stato arrestato, e non siamo ancora in grado di esprimerci al riguardo. Attendiamo con fiducia l'esito dell'attività della magistratura».

Arrestato con il fratello all'aeroporto di Pisa, aveva poco prima eliminato un panettiere

Il killer di Firenze ha ucciso Basile

Ignazio Giliberti confessa l'omicidio del funzionario siciliano

Gli investigatori hanno incastrato l'omicida perché tra i due delitti di mafia ci sono molti punti in comune. Il mandante è un «travet»

FIRENZE I killer siciliani che martedì hanno ammazzato in pieno giorno in una strada di Firenze Antonino Lojacono, 33 anni, panettiere con qualche precedente penale, sono gli stessi che il pomeriggio del 5 luglio scorso nei pressi di un motel Agip di Palermo hanno ucciso Filippo Basile (nella foto) 38 anni, dirigente amministrativo dell'assessorato agricoltura e foreste della Regione Sicilia. Uno dei killer Ignazio Giliberti, 42 anni, ha confessato ieri pomeriggio di aver assassinato Filippo Basile. Giliberti aveva fatto le prime ammissioni martedì dopo il suo arrivo in questura a Firenze dopo essere stato bloccato all'aeroporto di Pisa insieme al fratello Salvatore, 39 anni. Basile fu trovato ucciso all'interno della sua automobile, una vecchia Lancia Prisma, con il capo reclinato sul volante. I killer lo avevano centrato alla testa con tre colpi di pistola, esplosi attraverso il finestrino abbassato. Delitto di mafia. Basile dirigente dell'ufficio del personale aveva modificato l'organizzazione del lavoro attirandosi le antipatie di alcuni dipendenti. Gli investigatori accertarono che la ruota sinistra della vettura era stata tagliata. In entrambi gli omicidi di Firenze e Palermo i killer hanno bucato una ruota delle auto delle vittime per trattenerle. Inoltre in entrambi i casi è stata utilizzata una pistola munita di silenziatore, che poi nel caso di Firenze è stato perso dal killer perchè è esploso al momento degli spari. La svolta nell'indagine è avvenuta dopo la cattura dei killer del panettiere Lojacono, i fratelli Ignazio e Salvatore Giliberti. Gli investigatori fiorentini su imput dei colleghi di Palermo sono risaliti non solo agli autori materiali dell'omicidio di Firenze ma anche a quello del mandante e dei basisti. Secondo quanto accertato dagli inquirenti toscani il mandante dell'omicidio Lojacono è Nino Velio Sprio, 56 anni, un funzionario della Regione Sicilia già nel mirino degli inquirenti palermitani. Sprio era stato chiamato in causa negli anni '90 da Lojacono per un tentato omicidio dal quale il panettiere era stato assolto in primo grado. La polizia dopo il fermo di Ignazio e Salvatore Giliberti, ha arrestato Daniele Giallanza, 27 anni e Stefano Elia, 22 anni, residenti in provincia di Pisa, che avrebbero dato appoggio logistico ai Giliberti, che sarebbero arrivati in Toscana in aereo lunedì, utilizzando poi due auto rubate, una Fiat Uno e una Y10.

L'accusa per tutti è di concorso in omicidio volontario premeditato. Lojacono, mentre in compagnia di un vicino di casa cambiava la ruota della propria auto tagliata nella notte, è stato raggiunto da tre colpi di pistola 7,65 alla testa esplosi da uno sconosciuto. Il killer si è allontanato a piedi, ad attenderlo in auto c'era un complice. I due però sono stti bloccati a Pisa. Poi una volta di fronte agli inquirenti Ignazio Giliberti ha vuotato il sacco, confessando anche l'omicidio di Palermo. Giliberti avrebbe ammesso le sue responsabilità anche in altri quattro omicidi.

Trasporti nel caos: nebbia, aerei a terra e scontro tra treni

ROMA Un incidente ferroviario sulla linea Parma-La Spezia, fortunatamente senza vittime; la nebbia che paralizza tratti autostradali e aeroporti al nord. Insomma un'altra giornata di caos nei trasporti. Per il terzo giorno consecutivo, la stazione Termini di Roma è rimasta paralizzata dalla messa a punto del sistema di controllo informatico centralizzato, con ben 136 treni deviati, organizzazione di navette sostitutive e raffiche di chiamate al numero verde delle Ferrovie. Il ministro dei Trasporti Tiziano Treu ha fatto sapere che sono in corso «verifiche tecniche e indagini» sulla vicenda e che sui casi di Termini e dell'aeroporto di Fiumicino - rimasto incredibilmente a secco di carburante - riferirà al più presto alla Camera dei deputati. A peggiorare la situazione convulsa nei trasporti, ieri si è aggiunta la nebbia che in Lombardia ha messo in crisi strade e scali aerei. In due parole - a parte la notizia positiva della revoca dello sciopero degli assistenti di volo Alitalia fissato per il 15 ottobre - per i trasporti è stata un'altra giornata di inferno.

Sulla linea ferroviaria Parma-La Spezia, ieri mattina poco prima dell'alba, nei pressi della stazione di Berceto, un merci ha urtato il treno regionale 6750 proveniente da Pontremoli e diretto a Parma. Nell'urto, sono rimasti contusi due viaggiatori, accompagnati subito al pronto soccorso, mentre alcuni altri passeggeri si sono recati all'ospedale con mezzi propri per richiedere un accertamento. Entrambi i convogli, che hanno subito danni modesti, sono rimasti sui binari. Secondo fonti sindacali, l'incidente sarebbe stato provocato dal treno merci 55165. I macchinisti non avrebbero visto il primo segnale di giallo che preannunciava lo stop e giunti al secondo segnale, rosso, avrebbero tentato di frenare senza riuscire ad arrestare il convoglio. L'urto è stato comunque abbastanza modesto come testimoniano i danni estremamente contenuti dei due treni. Ma l'episodio ha aperto una serie di polemiche riguardo all'orario di lavoro dei macchinisti.

La Corte d'Appello di Napoli conferma l'assoluzione di un istruttore di scuola guida accusato da una ex allieva

La ragazza in jeans non fu violentata

La Cassazione aveva detto: «Sfilare quel tipo di pantaloni non è facile»

Nel mirino un esponente di An che si sarebbe abbandonato a frasi diffamatorie

Le deputate minacciano querele

ROMA La sentenza dei giudici napoletani scatena nuove polemiche in Parlamento. E le deputate «in jeans» di Alleanza nazionale e di Forza Italia si scagliano contro un esponente di An colpevole di aver pronunciato frasi diffamatorie nei loro confronti. Il senatore Luciano Magnalbò, infatti, avrebbe detto: «Le nostre deputate hanno fatto degli show e per farsi violentare hanno indossato solo jeans, ma sembra senza successo, per mesi e mesi».

Parole pesanti che lui non nega ma spiega: «Non sono stato capito. La frase, estrapolata dal contesto generale, è stata male interpretata».

Alessandra Mussolini, capofila delle deputate in jeans, non usa mezzi termini: «lo querelo», ma forse la mezza retromarcia del senatore la farà recedere.

In ogni caso «la battaglia contro la violenza continua».

La deputata di An intende «denunciare la latitanza del governo che lascia di fatto le donne e le organizzazioni di volontariato e assistenza senza aiuti e, nello stesso tempo, rilanciare la proposta di gratuito patrocinio a favore delle donne oggetto di violenza».

Per Sandra Fei (An) «sentenze come quella di Napoli non aiutano certo a far emergere quel sommerso di stupri e violenze sessuali da parte di mariti, fidanzati, conviventi che è più vasto di quanto si pensi». Sarebbe grave, aggiunge Stefania Prestigiacomo (Fi), «se alla base dell'assoluzione dell'imputato vi fossero motivazioni introdotte dalla Cassazione nella sua famigerata decisione sui jeans che impedirebbero lo stupro». Ma non c'è dubbio per Tiziana Majolo (Fi) che «l'assoluzione conferma la tesi della Suprema Corte sul quel processo nel quale le accuse erano contraddittorie e incerte e la questione dei jeans del tutto marginale».

c.r.

NAPOLI Il motivo dell'assoluzione, ovviamente, non sono i jeans indossati dalla vittima del presunto stupro. Modello di pantaloni che, secondo la Corte di Cassazione, non potrebbero essere tolti senza il consenso o quantomeno la collaborazione dell'interessata. I giudici della prima sezione della Corte d'Appello di Napoli, su richiesta del procuratore generale partenopeo, Renato Vasaturo, che ha palesato troppi lati oscuri nella ricostruzione dei fatti e non ha ritenuto «sufficienti le prove» d'accusa, hanno confermato la sentenza di assoluzione emessa dal Tribunale di Potenza (poi ribaltata dalla Corte d'Appello lucana, per essere successivamente annullata dalla Cassazione) nei confronti di Carmine Cristiano, l'istruttore di guida potentino accusato di aver violentato - nel '92 - una sua allieva allora diciottenne. Del processo, nei mesi scorsi, si è parlato in tutto il mondo proprio in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione che, come detto, annullando la condanna a due anni e due mesi inflitta a Carmine Cristiano dalla corte di Appello di Potenza, ha ritenuto che non si potesse parlare di violenza sessuale in quanto la ragazza indossava i jeans che l'uomo non avrebbe mai potuto sfilare, «nemmeno in parte, senza la fattiva collaborazione di chi li porta». La Suprema Corte aveva quindi rinviato il processo alla Corte di Appello di Napoli.

Il nuovo dibattimento che vedeva imputato Carmine Cristiano, di 45 anni, era inizialmente previsto per il 15 giugno scorso, ma è stato rinviato a ottobre per adempimenti legati alle elezioni amministrative.

L'episodio avvenne l'11 luglio 1992: a denunciarlo fu la stessa ragazza, la quale riferì di essere stata prelevata dall'istruttore nei prssi della sua abitazione di Muro Lucano (Potenza) per una lezione di guida. Sempre secondo il racconto della ragazza, che allora aveva 18 anni, verso la fine della lezione, con un pretesto, l'istruttore portò l'allieva in un bosco alla periferia del paese, dove vi fu il rapporto sessuale.

Durante il processo di primo grado, la ragazza (che si costituì parte civile) confermò di aver subito violenza sessuale, mentre l'istruttore ribadì che il rapporto avvenne con il consenso dell'allieva: il Tribunale di Potenza ritenne provata la versione dell'uomo, che il 29 febbraio 1996, fu assolto «per insussistenza di fatto». L'istruttore ebbe una pena (sospesa) di tre mesi di reclusione per il reato di atti osceni in luogo pubblico.

La sentenza di primo grado non convinse il pubblico ministero, che la impugnò. E il 19 marzo 1998 la Corte di appello diede torto all'istruttore, il quale fu condannto, per violenza sessuale, a due anni e due mesi di reclusione. Seguì, nello scorso febbraio, su ricorso del difensore dell'imputato, la sentenza della Corte suprema, la quale stabilì, proprio per via del pantalone indossato dalla ragazza, che il processo all'istruttore fosse rifatto, indicando, quale giudice di rinvio, la Corte di Appello di Napoli.

Primo sì della Camera ai congedi parentali equamente distribuiti tra i genitori

Il pupo sta male? Papà resta a casa

Permessi speciali per accudire la prole fino a otto anni

ROMA Più tempo da dedicare ai figli. Anche per i papà. La Camera ieri ha dato il primo «sì» a un testo di legge che consente ai genitori di ottenere una serie di permessi fino a quando i bambini compiranno 8 anni per curarli in caso di malattia, partecipare alle riunioni scolastiche e così via.

«Si tratta di un provvedimento che aiuta le famiglie - spiega il ministro della Solidarietà Sociale, Livia Turco - Quello sui condegi parentali è uno strumento che le imprese potranno gestire bene perchè non è contro di loro, ma sollecita la costruzione di una maggiore flessibilità nei confronti della maternità». Una legge, commenta Livia Turco, «tanto importante quanto attesa che aiuterà donne e uomini a conciliare la famiglia e il lavoro».

Mamma e papà non dovranno più supplicare ferie e permessi, ma potranno usufruire di appositi congedi fino a dieci mesi anche contemporaneamente. Singolarmente ognuno dei due genitori non potrà assentarsi dal lavoro per più di sei mesi. Eccezion fatta per i cinque mesi di maternità obbligatoria. Fino ai tre anni di vita del bimbo i permessi saranno retribuiti al 30% e coperti dalla contribuzione figurativa. Dai tre agli otto anni la retribuzione parziale (sempre 30%) spetterà soltanto ai genitori con basso reddito.

I genitori potranno assentarsi anche in caso di malattia del figlio fino a otto anni: oggi le norme in vigore prevedono la possibilità di assenza fino ai tre anni del bambino. Le assenze non sono retributive, ma saranno pagati i contributi. E i papà che eserciteranno il diritto a curare i propri figli saranno premiati: potranno assentarsi anche un mese in più.

La legge parifica i genitori naturali a quelli adottivi.

E se arrivano gemelli le ore di permesso per allattamento nel primo anno di vita vengono raddoppiate. Mentre per commercianti e artigiani i congedi facoltativi potranno essere presi solo durante il primo anno di vita del figlio e per una durata massima di tre mesi.

Novità anche per l'astensione obbligatoria della mamma.

I cinque mesi previsti - oggi due prima e tre dopo il parto - potranno essere «spalmati» come vuole la mamma: un mese in più prima della nascita, per esempio, e quattro dopo.

Ma non basta. Una quota di 40 miliardi del fondo per l'occupazione viene destinata per favorire una flessibilità d'orario dei genitori - come part-time reversibile per lavoro ed altro - da discutere, però, contrattualmente.

Adesso toccherà al Senato dare il via libera definitivo ad una legge che non ha trovato grande consenso nel centrodestra. An spiega l'astensione del Polo: «non è nient'altro che una pezza dato che la famiglia non c'è più dopo 50 anni di politiche miopi».

IN BREVE

Informato l'Istituto superiore di sanità

Allarme al «Cardarelli» per un decesso sospetto ma non è «mucca pazza»

NAPOLI Rientrato allarme su un decesso che pareva causato a Napoli dal morbo della «mucca pazza». L'ospedale Cardarelli di Napoli ha segnalato all'Istituto superiore di sanità un caso di morte causata dalla sindrome di Creutzfeldt-Jakob. Paolo Capuano, 44 anni, di Pozzuoli, operaio, è morto presentando i sintomi della malattia che distrugge progressivamente le cellule cerebrali e che può essere confusa con il morbo della mucca pazza, la cui variante umana in Gran Bretagna ha ucciso finora circa 40 persone. Finora in Italia non ne è stato segnalato alcuno.

Padova, spara alla prostituta in auto con il cliente e finisce dentro con l'accusa di tentato omicidio

PADOVA Non c'è stato il felice epilogo di Pretty woman per un trentacinquenne padovano che, dopo essersi invaghito di una prostituta albanese di 23 anni e aver tentato inutilmente di farle cambiar vita, ha sparato cinque colpi di pistola contro l'auto nella quale la donna si trovava insieme ad un cliente, senza colpirli. L'uomo, di cui non è stata resa nota l'identità, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio. Più tardi in caserma l'uomo ha raccontato la disperazione di una storia d'amore a senso unico.

Genzano, uccise la nipotina durante un esorcismo Voleva liberarla dal diavolo con l'aiuto dei parenti

ROMA E' stato arrestato a Genzano dai carabinieri Vincenzo Fortini che deve ancora scontare 10 anni e 7 mesi di reclusione per l'omicidio preterintenzionale della nipotina di due mesi, Maria Ilenia Politano. La bimba morì nel settembre del '94 in seguito alle percosse e alle violenze sessuali cui fui sottoposta. Il Fortini, era lo zio materno della bambina e secondo gli accertamenti compiuti dagli investigatori è responsabile della morte della bimba avvenuta durante un rito esorcistico a cui avevano partecipato nove persone (genitori, nonni, zii) nel tentativo di liberare la piccola Maria Ilenia da uno spirito maligno che temevano si fosse impossessato del suo corpo.

Torino, D'Alema e Berlusconi «in pagnotta» Va a ruba l'idea di un fornaio e di un artista

TORINO Nel rispetto della par condicio, hanno dato lo stesso spazio a D'Alema e Berlusconi, ma non c'entrano gli spot televisivi nella trovata di un fornaio e un artista di Torino: i due hanno inventato le pagnotte politiche, forme di pane con l'effigie del presidente del Consiglio e del leader del Polo delle libertà. Un' iniziativa che ha avuto il battesimo ieri nella centrale via Mazzini, strada di gallerie d' arte e studi d' artisti. La scorta è andata a ruba, con una leggera preferenza, a quanto dicono, per il premier D' Alema, raffigurato con un mezzo sorriso.

«Giro un film su Manfredonia, datemi una mano» Scenografo sparisce senza pagare pranzi e albergo

MANFREDONIA Per una settimana ha preso in giro tutti, dal sindaco al ristoratore, all'albergatore: con la scusa di dover girare un film a Manfredonia un fantomatico scenografo ha truffato numerose persone, dileguandosi poi nel nulla con una Bmw che gli era stata prestata da un uomo che sperava di avere una parte nel film. L'uomo - si è così saputo - non ha chiesto a nessuno somme di denaro, ma prima di allontanarsi da Manfredonia non ha saldato i conti del ristorante e dell' albergo dove ha soggiornato.

Secondo il ministro il maggior gettito tributario deve essere utilizzato per coprire il disavanzo

Sugli sgravi fiscali «gelata» di Amato

Ma Monorchio non condivide questo pessimismo: rapporto deficit/pil sotto controllo

ROMA Il ministro del Tesoro Giuliano Amato frena sulle ipotesi di utilizzare il positivo andamento del gettito tributario per alleggerire da subito la pressione fiscale. In una nota il Tesoro ricorda che per legge l'eventuale maggior gettito deve essere utilizzato per coprire il disavanzo - come da impegni Ue - e che è necessaria prudenza «anche in considerazione dell'andamento della spesa degli enti locali».

La posizione di Amato è espressa in una nota con la quale il Tesoro esce allo scoperto, dopo le svariate ipotesi di anticipo della manovra di alleggerimento fiscale. Il ministro ricorda che, in base ad una specifica norma contenuta nella finanziaria '99 «l'eventuale maggiore gettito registrato in corso d'anno rispetto alle previsioni deve esere interamente utilizzato per la riduzione del disavanzo». «Inoltre il Governo italiano in sede Ecofin - continua Amato - ha assunto l'impegno di considerare il 2,4% del rapporto deficit/Pil come un tetto massimo e si è altresì impegnato a compiere ogni possibile sforzo per rimanere al di sotto di tale limite». «Tale obiettivo - prosegue il ministro del Tesoro - non può che essere confermato e deve quindi indurre alla prudenza anche in considerazione dell' andamento della spesa degli enti locali, il cui disallineamento rispetto ai vincoli del patto di stabilità sarà recuperato, come previsto dal disegno di legge finanziaria, nel corso del 2000».

Ma il rapporto deficit/pil, sulla base dei dati attuali, sta «tranquillamente al di sotto» del tetto del 2,4% fissato per il '99. «Speriamo e pensiamo di mantenere questo dato», ha detto il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, a margine di un'audizione presso la Commissione bicamerale sugli enti previdenziali. Monorchio, quasi una risposta a distanza rispetto a quanto dichiarato da Amato, si è dichiarato ottimista riguardo alla prosecuzione di questo andamento positivo, ma rispondendo ai giornalisti ha aggiunto di non potere precisare «di quanto siamo al di sotto del 2,4%, perchè non posso calcolare, così al momento, gli 0,1 e gli 0,01%».

La Cgil chiede invece «una parola conclusiva di chiarezza per non aumentare confusioni e incertezze» in materia di restituzione alle famiglie del recupero dell'evasione fiscale. Lo ha detto il vice segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, dopo la nota del Tesoro secondo il quale il maggior gettito fiscale dovrà essere destinato alla riduzione del disavanzo.

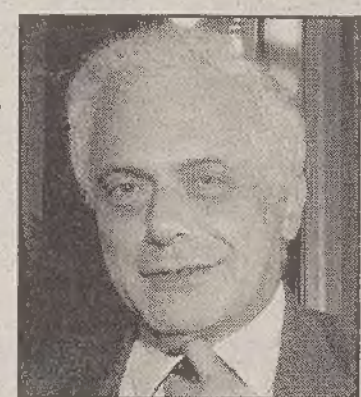
Giornata densa per Finmeccanica: golden share, concambio Mei, conversione delle «risparmio»

ROMA Al via il decreto sulla «golden share» per Finmeccanica. Il provvedimento, un decreto della presidenza del Consiglio, è stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il decreto stabilisce che dovrà essere introdotto nello statuto della società «uno o più» dei poteri speciali previsti dalla legge sulla «golden share» e che tale atto dovrà essere deliberato dall'assemblea della società. Concambio per l'incorporazione della Mei in Finmeccanica e conversione delle risparmio nell'ottica del processo di privatizzazione che dovrà chiudersi entro fine giugno. Sono questi i due passaggi principali decisi dal consiglio di amministrazione di Finmeccanica. Decisi, inoltre, un prestito obbligazionario del valore nominale massimo di 1.700 miliardi e un piano di stock option per i dirigenti. Finmeccanica è rimasta sospesa dalle contrattazioni di Borsa, per tutta la seduta di ieri, in attesa del comunicato del «board».

IL CASO

Polemizzano Visco e Berlusconi

Abolire la tassa di successione? La proposta del Polo non passa ma l'importo sarà alleggerito

ROMA Nel giorno in cui la Camera boccia la proposta del Polo di azzerare la tassa di successione, impegnandosi però ad alleggerirla, il Governo scopre le carte sul maxi-emendamento fiscale alla Finanziaria che sarà presentato in Senato entro la prossima settimana. Già da quest'anno scatteranno gli ulteriori sconti per la prima casa, mentre per la riduzione dell'Irpef dal 27 al 26% bisognerà attendere il prossimo anno. Saranno invece prorogati almeno di un anno, ha annunciato il ministro dei Lavori Pubblici Micheli, gli incentivi del 41% sulle ristrutturazioni delle case. Ieri sulle norme della Finanziaria sono comunque piovute le critiche delle principali associazioni del lavoro autonomo, da commercianti ad artigiani a mondo agricolo.

Vincenzo Visco

TASSA DI SUCCESSIONE La Camera ieri ha bocciato una proposta del Polo che proponeva l'abolizione totale della tassa di successione. Dalla maggioranza e dal Governo si punta però ad alzare da 250 a 500 milioni la franchigia a favore di figli e coniuge e a favorire le successioni aziendali per chi vuole proseguire le attività di famiglia. Secondo i primi calcoli l'innalzamento della franchigia consentirebbe all'80% dei contribuenti di non pagare la tassa. Le aliquote verrebbero poi ridotte circa del 30% e riguarderebbero essenzialmente le successioni in linea collaterale. La bocciatura della norma del Polo ha dato vita a un duro botta e risposta tra il ministro delle Finanze Vincenzo Visco e Silvio Berlusconi. Per il ministro quella del Polo è «una posizione grottesca e demagogica», mentre il leader di Forza Italia ribatte che «ridicolo è piuttosto il fatto che il Governo si sveglia solo ora».

Silvio Berlusconi

SCONTI FISCALI Il sottosegretario alla Finanze Fausto Vigevani ha confermato ieri che la deduzione Irpef sulla prima casa salirà da 1 milione e 400 mila a 1 milione 800 mila lire e varrà a partire dai redditi '99. Da quest'anno ci saranno anche maggiori detrazioni per i redditi sotto i 10 milioni. Saranno esentati quindi l'80% dei contribuenti. Per quanto riguarda l'abbassamento di un punto dell'aliquota del 27% bisognerà invece aspettare il prossimo anno e sempre dal 2000 autonomi e professionisti avranno una riduzione dell'acconto da pagare: attualmente è del 98%.

FINANZIARIA Piovono critiche dalle categorie. Gli artigiani di Confartigianato, Cna e Casa denunciano infatti la mancanza di risposte strutturali e anche la Confcommercio parla di una manovra «priva di strumenti adeguati al rilancio». Lamentele anche dal mondo agricolo. La Confagricoltura denuncia che per il settore le tasse aumentano e non scendono.

p.t.

INFLAZIONE

Ma per ora non c'è allarme

Se i prezzi si surriscalderanno si interverrà sulla benzina: Bersani mette le mani avanti

ROMA Per ora l'inflazione «non suscita allarme» ma se la situazione dovesse precipitare nei prossimi mesi si «possono immaginare interventi di rilievo fiscale». Il Ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani interviene così sull'ipotesi di misure del Governo per contrastare l'aumento dei prezzi dei carburanti e il rischio di nuove tensioni inflattive. «Non siamo ancora in una situazione di allarme - ha proseguito Bersani nel corso della presentazione del rapporto dell'Agenzia internazionale per l'Energia (Aie) sulla politica energetica in Italia - ma dobbiamo tenere gli occhi aperti. Nei prossimi mesi dobbiamo guardare all'elemento inflazione per, eventualmente, intervenire». Il problema per stabilire quali misure adottare è «vedere quale è la soglia, il prezzo giusto. Credo che la risposta sia legata all'inflazione».

Bersani non si è però sbilanciato sulle possibili strade da intraprendere per un eventuale intervento fiscale sui carburanti. Sul tavolo potrebbero esserci infatti diverse ipotesi: da un rinvio degli aumenti legati alla Carbon Tax per il prossimo anno alla defiscalizzazione dell'Iva. «Credo, personalmente - ha proseguito rispondendo ad una domanda del presidente dell'Enel Chicco Testa che aveva sollevato il dubbio sulla validità della Carbon Tax a fronte del forte aumento del greggio - che non sia infondata l'associazione tra l'andamento dei prezzi petroliferi internazionali e la Carbon Tax».

Infine il recente «ddl» del Governo sulle campagne promozionali che introduce la possibilità per l'automobilista di scegliere tra il ritiro del gadget o uno sconto pari al valore del premio sul carburante, divide le principali compagnie petrolifere. Se, infatti, la Esso si è dichiarata nettamente contraria al provvedimento, l'Agip ritiene al contrario che «possa concretamente contribuire ad avvicinare il mercato italiano delle distribuzione alle realtà degli altri paesi europei».

Ieri un'altra giornata negativa in Borsa per i titoli interessati alla vicenda bancario-assicurativa: il Leone ha perso il 2,47%

Operazione Ina-Generali, Bnl guadagna tempo

Dal consiglio vengono trasmessi messaggi interlocutori - In attesa delle mosse di Unicredit

MILANO Piazza Affari (Mibtel -0,70%) penalizza ancora una volta i titoli coinvolti nell'affare Generali-Ina. Le azioni del gruppo assicurativo romano guidato da Sergio Siglienti hanno perso ieri il 2,34% mentre Generali sono tornate ben al di sotto dei 30 euro (29, 27, -2,47%). Male anche SanPaoloImi che cede l'1,21%. E c'è da registrare un'altra batosta per la Bnl che cede 2,30%.

Ieri si è svolto il consiglio d'amministrazione della Bnl e sono arrivati messaggi interlocutori sulle strategie da seguire dopo l'accordo Generali-SanPaoloImi su Ina. «Niente di stravolgente, è una fase di ricognizione», ha confermato il presidente della Bnl, Luigi Abete. Nei giorni scorsi i vertici della banca si erano opposti a un possibile futuro nell'orbita di Unicredit, decretato dall'intesa Generali-SanPaoloImi. «A seguito della prospettata possibilità - si legge nel comunicato ufficiale - che venga attribuito al SanPaoloImi il 51% detenuto da Ina nelle società Bnl Vita e Banco di Napoli Holding, entrambe partecipate da Bnl spa con il 49% delle azioni, il consiglio ha riesaminato e riaffermato i diritti di Bnl per gli aspetti giuridici, economici e strategici». «Bnl intende valorizzare al meglio i propri asset - conclude il comunicato - nell'interesse della banca e di tutti i suoi azionisti, in coerenza con il prospetto informativo della privatizzazione».

Una risposta definitiva da Bnl arriverà dunque nei prossimi giorni, in attesa anche degli sviluppi sul fronte Unicredito che a sua volta potrebbe allearsi con gli spagnoli del Banco di Bilbao. Secondo indiscrezioni diffuse dal «Messaggero», non appena sarà conclusa l'opa di Generali sull'Ina, i vertici del Banco di Bilbao e quelli di Unicredito lanceranno un' offerta congiunta sulla Bnl, in modo da detenerla pariteticamente. Il progetto, a quanto scrive il quotidiano romano, avrebbe già ottenuto la benedizione di Bankitalia e della Banca centrale spagnola. Il passaggio successivo sarebbe la fusione nel giro di qualche anno tra gli stessi artefici dell'opa sulla Bnl. Fonti di agenzia riferivano ieri di un dialogo intavolato tra la Popolare di Vicenza e l'Unicredito Italiano per una possibile intesa sul nodo Bnl. Il patto che lega i tre soci Bnl (Bilbao con il 10% dell'istituto romano, Vicentina con il 7,8% e Ina con il 7,3%) scade a marzo, cioè dopo 15 mesi dalla data di trasferimento delle azioni che risale al dicembre '98. La resistenza al riassetto della Bnl parte in questo momento dalla Vicentina, impegnata nella delicata partita del Mediocredito centrale. Il presidente Gianni Zonin ha detto chiaramente che la quota Bnl è strategica, ma non a tutti i costi.

Infine, il prezzo dell'«opas» lanciata da Generali sull'Ina si basa su una valutazione che fissa il rapporto di scambio tra i due titoli in 10,4 azioni Ina ogni azione Generali. E' quanto si legge nella relazione del «cda» Generali all'assemblea convocata per dare il via all'operazione. La decisione di pagare in contanti il 30% circa dell'offerta ha portato il gruppo a offrire, ogni 2.000 azioni Ina, 1.660 euro in contanti e 140 azioni Generali.

Nobel dell'economia a Mundell: anche grazie a lui esiste l'euro

ROMA Difficile immaginare che il nome di Robert A. Mundell, professore canadese di 67 anni docente alla Columbia University di New York, dica qualcosa alla maggior parte di noi; eppure è anche grazie a lui che esiste l'euro. Ieri Mundell ha vinto il premio Nobel per l'economia. Il premio è stato assegnato, secondo la motivazione della Reale Accademia svedese delle Scienze, «per le sue analisi della politica monetaria e fiscale nell' ambito di diversi regimi di tasso di cambio e per la sua analisi delle zone ottimali di cambio». Al professore andranno 960 mila dollari, equivalenti a circa un miliardo e 700 milioni. «Cosa ci farò? Certamente», ha detto, «spenderò una parte di questa somma per ristrutturare un vecchio castello acquistato in Italia 30 anni fa». Mundell ha studiato alle università di British Columbia (Canada) e Washington (Usa), poi alla London School of Economics di Londra. Nel '56 ha ottenuto il dottorato al prestigioso Mit di Boston con una tesi sui movimenti internazionali dei capitali; dal '74 insegna economia alla Columbia University di New York. Nel corso della sua carriera è stato consulente di numerose organizzazioni internazionali. E'stato titolare della cattedra Agip in Economia internazionale, nell'anno accademico 1997-98, al Bologna Center della Johns Hopkins University. Nella sede bolognese dell'università americana ricoprì il suo primo incarico di docente dal 1959 al '61. Una volta, passeggiando con un amico nei viali della Columbia University, Mundell confessò che l'Italia aveva sempre avuto un posto speciale nella sua vita, sia pesonale che professionale. Da una ventina d'anni, infatti, Mundell ha una casa in Toscana, nelle colline senesi, dove passa in genere tutta l'estate; suo figlio è addirittura nato a Poggibonsi e organizza, a Santa Colomba, dei seminari informali.

Schroeder cede ai sindacati: riduce l'età pensionabile

BERLINO *In Italia si scivola verso l'innalzamento dell'età pensionabile; in Germania si riduce da 65 a 60 anni. A Berlino, il cancelliere Gerhard Schroeder (Spd) ha ceduto al potentissimo sindacato dei metalmeccanici IG Metall, tre milioni di iscritti, accettando di discutere l'abbassamento dell'età pensionabile da 65 a 60 anni. Un accordo di principio in questo senso è stato infatti concluso in un incontro trilaterale che il ministro del Lavoro Walter Riester (Spd) ha avuto a Monaco di Baviera con il numero uno dell'IG Metall Klaus Zwickel e con i rappresentanti della casse pensionistiche. Ovviamente questa innovazione avrà dei costi, ma per i conti pubblici e previdenziale dovrà essere neutrale. Quindi si troverà il modo di lasciare invariati i costi per le casse e i contributi di lavoratori e imprese. Per le varie categorie verranno creati a questo scopo speciali Fondi dotati di un ammontare fra i 50 mila e i 100 mila marchi (50-100 milioni di lire) per ogni singolo lavoratore.*

«Garanti» Telecom: esponenti dei fondi presenti in forze

ROMA Sarà formato da tre membri del consiglio Telecom Italia il 'comitato dei garanti' per il piano di riassetto del gruppo. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione nella riunione. Del Comitato faranno parte Jeffrey Livingston, Angelo Benessia e Gerard Worms. Il comitato, che dovrà rafforzare le garanzie per gli azionisti di minoranza, sarà così formato da due dei cinque consiglieri, Benessia e Livingston, che si erano astenuti al momento del varo del piano di riassetto che, tra l'altro, trasferisce il controllo di Tim da Telecom a Tecnost. Piano penalizzato dalla Borsa e criticato con forza dai gestori dei fondi. Benessia e Livingston sono entrati nel «cda» di Telecom proprio in rappresentanza di una lista di minoranza organizzata da un gruppo di fondi. Al 'comitato ristretto' il consiglio ha affidato il compito di «interagire» con Salomon Brothers in particolare per quanto riguarda uno dei punti cardine del piano di riassetto, la «individuazione» del concambio tra titoli Telecom e Tecnost.

Mediaset smentisce: nessuna fusione allo studio con Kirch

MILANO *Nessun progetto di fusione societaria con il gruppo Kirch o altri è allo studio di Mediaset. Lo precisa un portavoce della stessa Mediaset in seguito a ricostruzioni riportate dalla stampa. La possibile fusione con il gruppo dell'imprenditore tedesco alleato di Mediaset, Leo Kirch, è stata esclusa anche dall'amministratore delegato Maurizio Carlotti, in un intervista a «Sole 24 ore». «Nessuna fusione - ha affermato Carlotti, uno dei protagonisti del progetto di alleanza con Kirch - il nostro obiettivo adesso è quello di rendere competitiva l'alleanza sui contenuti e sulla pubblicita. Aver creato una holding gestita pariteticamente - ha chiarito - è già stato un risultato importante. In Europa nessuno lo aveva ancora fatto». Per Carlotti, la strategia futura del gruppo sarà quella «di restare sempre vicini al mondo delle pay tv» anche se oggi Mediaset è più concentrata sulla tv commerciale, la sua principale attività. Le alleanze nelle tv commerciali, tuttavia,«potrebbero valere anche per la pay tv dove rientreremo al momento opportuno».*

O.K. l'offerta Intesa su Comit: domani l'ultimo termine

MILANO Banca Intesa si avvia a concludere l'offerta sulla Comit che termina domani. Con i 256.287.832 titoli ordinari depositati ieri le adesioni fanno un altro passo in avanti passando al 56,303% dei titoli oggetto dell'offerta su Piazza della Scala, e al 39,4% del capitale ordinario di Comit. Complessivamente le azioni di risparmio depositate sono 5.568.301, pari al 76,5342% dei titoli oggetto dell'offerta. Dopo il successo dell'offerta partita il 27 settembre scorso, la parola passa alle assemblee degli azionisti delle due banche. I soci Comit convocati il 29 ottobre (8 e 12 novembre in seconda e terza) dovranno deliberare in sede straordinaria l'abrogazione del tetto statutario del 5% di possesso del capitale con diritto di voto. All'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria (29 ottobre o 12 novembre in prima o in seconda convocazione) della banca guidata da Luigi Lucchini c'è «l' eventuale nomina di amministratori previa determinazione del numero dei componenti il consiglio».

Gianfranco Gutty ha comprato 3000 azioni di Mediobanca

MILANO *Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, vicepresidente della Comit e consigliere d'amministrazione di Mediobanca, ha acquistato nel corso dell'ultimo esercizio finanziario 3.000 azioni di Via Filodrammatici. Un investimento forse simbolico che potrebbe essere valutato attualmente, in base alla quotazioni di borsa, poco meno di 60 milioni di lire. Di quasi la metà (1.750 azioni) è stato invece l'investimento a titolo personale fatto da uno degli altri amministratori di Mediobanca, Lucio Rondelli, presidente di Unicredit, una delle ex tre bin azioniste principali della banca di Enrico Cuccia. Chi, sempre come investimento personale e puramente simbolico, sembra essersi allontanato dall'alleato Cuccia è Cesare Geronzi, presidente di Banca di Roma, che ha venduto nel corso dell'ultimo esercizio le 1.000 azioni che gli risultavano in possesso nel bilancio '98. Piccoli movimenti di azionisti eccellenti che emergono dalla lettura del prospetto relativo alle partecipazioni.*

PAKISTAN Le uniche manifestazioni popolari sono state di pieno sostegno al colpo di stato messo a segno dai militari

Dopo la «notte dei generali» regna la calma

Musharraf non ha proclamato la legge marziale e non ha sciolto il Parlamento - Economia in coma

PAKISTAN New Delhi guarda con preoccupazione ai fatti di Islamabad

India, il nuovo governo giura tra i venti di guerra in Kashmir

NEW DELHI *Le priorità del nuovo governo indiano, aveva promesso il primo ministro Atal Bihari Vajpayee, sarebbero state il rilancio dell'economia e il miglioramento delle condizioni di vita delle centinaia di milioni di cittadini che vivono in povertà. Invece, ancora una volta, sarà il Pakistan - dove i militari hanno preso il potere deponendo il primo ministro Nawaz Sharif - a dominare i primi giorni di vita del governo dell'Alleanza Democratica Nazionale (Nda), la coalizione portata da Vajpayee ad una convincente vittoria elettorale. I ministri del nuovo governo (71 in tutto di cui 26 a pieno titolo, sette senza portafoglio e 37 sottosegretari per accontentare gli oltre venti partiti della coalizione) hanno giurato oggi davanti al presidente della Repubblica Kocheril Rahman Narayanan. Interpellato sulla crisi pakistana al termine della cerimonia, Vajpayee ha detto che l'India è «pronta a discutere con tutte le istituzioni pachistane» per riprendere il dialogo interrotto l' estate dopo la guerra di frontiera a Kargil, nel Kashmir. Lo spettro di Kargil - l'attacco a sorpresa col quale il Pakistan occupò delle posizioni strategiche nel territorio conteso del Kashmir - è ancora ben vivo in India. Per gli indiani - politici, esperti militari, cittadini comuni - il nome del generale Parvez Musharraf, che ha assunto il potere in Pakistan, è indissolubilmente legato alla guerra. «Il golpe di Kargil», è il titolo di apertura del quotidiano «The Asian Age». In un' analisi un altro importante giornale, «The Hindu», afferma che con Musharraf vanno al potere «gli uomini della jihad» (la guerra santa), cioè la fazione più integralista dei militari, quella direttamente responsabile degli attacchi nel Kashmir e quella che patrocina i Taleban afghani. «La guerra a bassa intensità - afferma Mani Dixit, ex-diplomatico e oggi ascoltato commentatore - si intensificherà senza dubbio e se ci saranno altri episodi come Kargil la risposta indiana sarà estermamente dura. In futuro - conclude Dixit - l' intensità del conflitto è destinata ad aumentare». Una prospettiva spaventosa se si tiene conto che gli arsenali nucleari dei due vicini-rivali sono in pieno sviluppo.*

L'esercito indiano è stato posto in massima allerta.

ISLAMABAD La calma regna in Pakistan all'indomani della «notte dei generali» nella quale i militari, reagendo al licenziamento del loro capo Parvez Musharraf da parte del primo ministro Nawaz Sharif, hanno rovesciato il governo ed assunto il potere. Le uniche manifestazioni popolari sono state di sostegno al golpe che ha estromesso un governo considerato corrotto ed inefficente solo due anni dopo essere stato eletto a furor di popolo. Contrariamente agli altri golpisti che hanno governato il Pakistan per 25 dei suoi 52 anni di esistenza, Musharraf non ha proclamato la legge marziale e non ha sciolto il Parlamento. Il portavoce dell'esercito Rashid Qureshi ha dichiarato che, più che di un vero e proprio colpo di stato, si è trattato di una «reazione spontanea» a delle «azioni sbagliate» del governo. Il presidente Rafiq Tarar - una figura di secondo piano elevata alla massima carica dello stato per volere di Sharif - è ancora al suo posto, e potrebbe essere chiamato dall' esercito a guidare un governo civile «protetto» dai militari. Secondo indiscrezioni, manovre sono in corso anche nella Lega Musulmana del Pakistan (Pml), il partito di Sharif che dispone di una ampia maggioranza dei deputati e che potrebbe arrivare ad un accordo con l'esercito.

A suscitare preoccupazione sono le precarie condizioni economiche del paese, dipendente dai crediti internazionali e dall'appoggio politico dell'Occidente e in primo luogo degli Stati Uniti. «La chiave sono i finanziamenti dall'estero - afferma un agente di Borsa che vuole restare anonimo - in particolare la ripresa dei crediti da parte del Fondo Monetario Internazionale (Fmi)». L' Fmi ha sospeso in luglio, dopo che il Pakistan non era riuscito a mettere in opera le severe manovre fiscali richieste, crediti per quasi due miliardi di dollari. E ieri un portavoce ha dichiarato che il golpe provocherà una «turbativa» nelle relazioni con Islamabad. Dopo il crollo di martedì, la Borsa oggi è rimasta chiusa e non è chiaro se oggi funzionerà normalmente. Si sono moltiplicate intanto le voci secondo le quali i militari si affideranno ad un governo di tecnocrati ed economisti in grado di ripristinare la sua affidabilità. Non è chiaro se la visita del presidente americano Bill Clinton - prevista per la prossima primavera - sia in discussione. Per ora, Washington si è limitata a chiedere che la democrazia sia ristabilita «il più presto possibile».

Sono stati espressi timori per la politica estera del Pakistan e i suoi rapporti con l' India, l' altra potenza nucleare dell'Asia del sud. Anche coloro che considerano Musharraf un «pragmatico» ammettono che per quanto riguarda le relazioni con l' India il nuovo uomo forte del Pakistan è un «falco». L'esercito pachistano guidato da Musharraf, oltre ad aver lanciato l'estate scorsa un attacco contro l' India nel territorio conteso del Kashmir, è il più importante alleato della milizia integralista afghana dei Taleban, che già hanno inviato dei guerriglieri in India e - si sospetta - nelle repubbliche ex-sovietiche dell'Asia centrale.

PAKISTAN La Casa Bianca chiede ora il ripristino del governo democratico

Gli «007» Usa sapevano tutto

WASHINGTON Gli Stati Uniti, che avevano ammonito più volte i militari del Pakistan nelle ultime settimane a non tentare azioni di forza, hanno invocato ieri il ritorno immediato di un governo democratico nel paese. «Deve essere assolutamente chiaro che colpi militari di questo tipo rendono difficile per noi agire come se nulla fosse successo - ha affermato il segretario di stato Madeleine Albright - ci aspettiamo un ritorno ad un governo democratico. Quello che è accaduto ha creato un nuovo livello di incertezza nella regione». Anche la Casa Bianca, tramite il portavoce Joe Lockhart, ha esortato il Pakistan «a ripristinare al più presto un governo civile in linea con i principi democratici e la costituzione». Gli Stati Uniti non hanno voluto dire se si opporranno, a causa del colpo di stato, alla ripresa dei pagamenti da parte del Fondo Monetario Internazionale al Pakistan per un prestito da 1,5 miliardi di dollari a suo tempo concesso. Rapporti dell'intelligence e visite di esponenti pakistani avevano informato la Casa Bianca sul crescente pericolo di un colpo di stato in Pakistan a causa del deterioramento dei rapporti tra il premier Nawaz Sharif e il generale Pervaiz Musharraf, leader dei militari.

Dopo una serie di comunicazioni segrete ai militari pakistani con l'invito a non compiere azioni di forza contro il governo, la Casa Bianca era ricorsa il 21 settembre all'isolito passo di ammonire pubblicamente contro qualsiasi passaggio di poteri in Pakistan «con mezzi extra- costituzionali». La crisi tra Sharif ed i militari si era aggravata durante l'estate dopo una visita del premier a Washington quando gli Usa erano riusciti ad ottenere da Sharif l'impegno di ritirare le forze pakistane nel Kashmir oltre la linea di tregua per alleviare la tensione con l'India.La promessa del premier, frutto di intensa pressione degli Usa, aveva aumentato il risentimento dei militari pakistani nei confronti del premier. La decisione di Sharif il 29 settembre di promuovere Musharraf era stata accolta con favore da Washington, nella speranza che servisse a calmare le acque.

Sempre più forti le voci di una prossima destituzione da parte di Eltsin dell'attuale premier

Traballa la «poltrona» di Putin

Il Senato salva Skuratov - La Cia vuota il sacco sul Russiagate

Il premier Vladimir Putin.

La decisione del Consiglio della Federazione salva il magistrato moscovita e rappresenta un ulteriore schiaffo alla leadership del Presidente russo

MOSCA Il presidente russo, Boris Eltsin, ha incontrato ieri il premier, Vladimir Putin, lontano dal Cremlino, mentre continuano a inseguirsi le voci su una possibile imminente destituzione del capo del Governo. Fonti del Cremlino citate dalla televisione Ntv hanno riferito che Eltsin ha ricevuto Putin nella residenza Rus a Zavidovo, località a circa 130 chilometri da Mosca. Intanto il quotidiano Sevodnia scrive in prima pagina: «Scartata per il momento l'idea di Putin come successore di Eltsin». Secondo il giornale, la «caduta» del premier è stata annunciata dal vice dell'amministrazione presidenziale, Igor Shabdurasulobv. «Ancora non si sa chi è il nuovo candidato» del Cremlino alle prossime presidenziali previste per il giugno del 2000. «Il Cremlino non ha motivi per volere Putin e per questo è molto probabile che venga destituito da premier nello stesso modo in cui era stato indicato come successore» di Eltsin, scrive la Sevodnia. I papabili per la successione sono Igor Ivanov, ministro degli Esteri, e l'ex ministro delle Emergenze, Serghei Shoigu.

Intanto un nuovo schiaffo a Boris Eltsin è giunto dal Consiglio della Federazione. Il Senato russo ha bocciato per la terza volta la destituzione del procuratore generale Yuri Skuratov, protagonista dell'inchiesta sugli scandali del Cremlino. Nel voto a scrutinio segreto si sono schierati contro la richiesta del presidente 98 senatori e a favore appena 52, contro i 90 che sarebbero stati necessari. In un'appassionata autodifesa, Skuratov aveva spiegato davanti al Senato come Eltsin e la sua famiglia abbiano «un interesse personale» nella sua destituzione, visti i risultati ottenuti dalla sua inchiesta sui fondi neri del Cremlino e il riciclaggio di denaro sporco. «La scelta è semplice - ha spiegato Skuratov - fermare l'ondata di corruzione e salvare quel che resta del prestigio nazionale oppure seguire tracciato dai funzionari corrotti del Cremlino».

Il capo della Cia, infine, vuota il sacco sulla corruzione russa. Davanti a una commissione della camera, George Tenet, il numero uno dello spionaggio americano, ha reso ieri una deposizione scomoda per Bill Clinton. Tenet è stato ascoltato a porte chiuse dalla commissione esteri, presieduta dal deputato repubblicano Benjamin Gilman, che sta riesaminando con spirito critico la lunga collaborazione fra Casa Bianca e il Cremlino.

Georgia: rapiti nella regione dell'Abkhazia sette osservatori delle Nazioni Unite

MOSCA Sette osservatori delle Nazioni Unite sono stati rapiti ieri da sconosciuti in Abkhazia, regione separatista della Georgia dove il rispetto di una fragile tregua tra musulmani e cristiani, dopo il conflitto del 1993-94, è garantita dagli uomini dell'Onu e da un contingente militare russo. Gli osservatori sono stati catturati al loro sbarco da un elicottero nel villaggio di montagna di Azhara e solo il sangue freddo e la perizia del pilota ha impedito agli assalitori di impadronirsi del velivolo, riferisce l'agenzia Interfax citando fonti dei separatisti abkhazi. Subito dopo l'attuazione del colpo di mano, i rapitori hanno chiesto un riscatto di 200.000 dollari; rappresentanti dell'Onu sono in contatto-radio con gli autori del blitz, hanno detto le stesse fonti ricordando che nel luglio scorso, nella stessa zona, uomini mascherati avevano rapito alcuni dirigenti locali e due giornalisti liberati dopo un lungo negoziato.

DAL MONDO

Francia: via libera alla legge sui diritti alle coppie di fatto

PARIGI E' stato approvato dal parlamento francese, dopo un anno di acceso dibattito, il disegno di legge che riconosce anche alle coppie di fatto, tanto eterosessuali quanto omosessuali, molti dei diritti e dei vantaggi economici, fiscali e sociali, che fino ad ora spettavano solo alle coppie regolarmente sposate. Il provvedimento, denominato Patto Civile di Solidarietà, è passato in ultima lettura all'Assemblea Nazionale (la camera bassa del parlamento francese) con 315 voti a favore, 249 contrari e quattro astensioni. Sono quasi quattro milioni e mezzo in Francia le coppie eterosessuali conviventi senza matrimonio.

Germania: a dieci anni dalla riunificazione il Presidente Rau esalta il ruolo di Shevardnadze

BERLINO Il ruolo determinante avuto da Eduard Shevardnadze nella caduta del Muro di Berlino e nella successiva unificazione tedesca è stato sottolineato dal presidente tedesco Johannes Rau, che ha ricevuto ieri il capo di stato georgiano al castello di Bellevue a Berlino. «Pochi come Eduard Shevardnadze hanno contributo in modo decisivo alla caduta del Muro di Berlino», ha detto Rau al termine del colloquio avuto nella capitale con l'ex ministro degli Esteri sovietico. «E' una cosa che doveva accadere», ha detto da parte sua Shevardnadze.

Colombia: in una maxi-operazione antidroga sgominato un importante cartello del narcotraffico

BOGOTA' Maxioperazione antidroga in Colombia dove le autorità locali, in collaborazione con quelle americane, messicane e ecuadoriane, hanno arrestato 30 persone. Tra i fermati c'è anche Fabio Ochoa, leader di quello che una volta era il potentissimo Cartello di Medellin. Per tutti i fermati, ha detto il generale colombiano Rosso Josè Serrano, c'è una richiesta di estradizione degli Stati Uniti. L'operazione è stata denominata «Millennio» ed è stata la più importante «dopo la caduta dei cartelli di Cali e Medellin», ha dichiarato Serrano.

Stati Uniti: è stata liberalizzata la vendita delle immagini catturate dai satelliti spia

NEW YORK I satelliti spia non sono più dominio esclusivo del governo statunitense: Space Imaging, una controllata della Lockheed Martin e della Raytheon, è diventata la prima società privata a mettere sul mercato immagini scattate da un satellite simile a quelli usati dal Penatgono e dal servizio di sicurezza. Le foto spia hanno un prezzo che varia tra i 20 e i 400 dollari per chilometro quadrato, e per il momento la Space Imaging accetterà soltanto commesse superiori ai mille dollari.

Conclusa la visita in Medio Oriente del Capo dello Stato che difende anche l'emergente destra austriaca

Ciampi in Israele: «L'Europa è qui»

GERUSALEMME Dialogare con Israele, e con tutto il Medio Oriente, perchè «è qui il futuro dell'Europa». Rientrando in Italia a conclusione di tre giorni di visita ufficiale in Israele, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi esorta l'Italia e l'Europa a guardare a Sud. «L'Europa fa parte del Mediterraneo, un'area più grande sulla quale si affacciano entità enormi con condizioni demografiche, economiche, religiose e culturali molto varie», ha spiegato Ciampi: «E' con esse che bisogna sviluppare il dialogo perchè questo mondo per l'Europa rappresenta il futuro. Qui si può portare il progresso, da qui si possono ricavare benefici. Qui grandi popolazioni possono passare dalla povertà, dallo scarso benessere, al benessere. Ma il più grosso problema è quello di portare avanti la pace in Medio Oriente». Economia e sviluppo, quindi, legati a filo doppio con la pace. Il presidente ne ha parlato a lungo ieri mattina con Shimon Peres, ex-premier laburista e ora ministro per la cooperazione regionale nel governo Barak. Peres è perfettamente d'accordo su questo approccio «economicista» al problema della pace, e con Ciampi ha discusso di come attirare capitali italiani ed europei nelle regioni dell'autonomia palestinese e in Giordania.

«Su queste cose, da Peres si impara sempre qualcosa», ha detto il presidente italiano al termine del colloquio. «Io ho sottolineato che i dividendi della pace possono essere grandissimi e Peres mi ha detto che questo mio messaggio è stato ben chiaro, ed è sempre più condiviso in Israele». Ciampi ha dovuto ieri anche prendere le difese d'ufficio dell'Europa e della sua democrazia, agli occhi dell'opinione pubblica israeliana messa a rischio dal successo dell'estrema destra di Jorg Haider nelle elezioni politiche austriache. «L'Europa non deve dare dimostrazioni di democrazia e di rispetto della dignità e dei diritti dell'uomo», ha detto il presidente con una certa durezza, rispondendo alle domande dei giornalisti israeliani, e ha ribadito che in Europa «anche le forze politiche che rappresentano la destra sono democratiche». L'invito rivolto da Ciampi alla Knesset martedì, «fidatevi dell'Europa», è stato del resto ripreso con grande rilievo dalla stampa isreliana e Ciampi ritiene che la vecchia diffidenza verso l'Europa si stia ormai attenuando in Israele: «Su questo ho avuto riscontri diretti da esponenti israeliani, e anche il giudizio positivo di Peres».

DOPO ELEZIONI

Sembra oramai morta la «Grande coalizione»

Austria: crisi politica al buio E mentre Klima annaspa Haider attende la sua ora

VIENNA Si allontana in Austria la possibilità di creare in tempi brevi un nuovo governo, dopo la decisione dei popolari (Oevp) del vicecancelliere Wolfgang Schuessel di abbandonare la «Grande coalizione» coi socialdemocratici (Spoe) del cancelliere Viktor Klima, che resisteva da 13 anni, e di schierarsi all'opposizione. Ma di quale opposizione si tratti, nessuno è in grado di dirlo, visto che altre formule di governo senza la partecipazione dell'Oevp non sono al momento praticabili, come non lo erano del resto alla vigilia delle elezioni del 3 ottobre, quando Schuessel aveva avvertito - chiaramente una manovra elettorale - che se il suo partito fosse stato superato dai liberali (Fpoe) di Joerg Haider, egli sarebbe andato «all' opposizione». Per il momento si annaspa nel buio. Mentre i popolari appaiono, almeno in apparenza, fuori gioco, i socialdemocratici del cancelliere sembrano preferire un governo di minoranza piuttosto che ricorrere a pericolose nuove elezioni. Un gabinetto, come ha detto Klima - che in serata ha riunito il direttivo del suo partito - basato su «nuove forme di cooperazione». Del resto, ha precisato, ci sono esempi in altri paesi europei di governi che ricercano l'appoggio «caso per caso».

A chi gli rimprovera di comportarsi come un «giocatore di poker», Schuessel dal canto suo risponde di voler tener fede alla sua «promessa» elettorale e di non cambiare la sua decisione neppure se la crisi si mostrasse insuperabile e il paese dovesse restare senza governo per parecchi mesi. Le consultazioni di ieri nel palazzo della Hofburg - prima Schuessel e poi Klima, per il quale è fissato un altro incontro per stamane - non sono servite al capo dello Stato, Thomas Klestil, a far ritornare i popolari sui loro passi. «Io non sto giocando - ha ribadito Schuessel - ma sto semplicemente tenendo fede a ciò che avevo detto prima delle elezioni». In questo aggrovigliarsi della crisi, ogni partito è teoricamente in grado di formare un governo con uno degli altri partiti, anche se Klima ha già fermamente respinto un'alleanza coi liberali di Haider. Ciò contribuisce a limitare le opzioni e quindi a far intrevedere il ricorso a nuove elezioni. E mentre Klima a Vienna cercava di spiegare alla stampa internazionale che il suo non è un «paese di nazisti», Haider era a Parigi per «lottare contro i pregiudizi» verso il suo partito e per far sapere all'Europa che egli non farà mai parte di un governo senza esserne cancelliere.

Wolfgang Schuessel

Egli è quindi pronto sia ad una impensabile collaborazione coi socialdemocratici con un nuovo cancelliere Spoe, sia ad una più probabile e realistica alleanza coi popolari, i quali - ha fatto presente - «non hanno mai escluso nè prima nè dopo le elezioni di cooperare col nostro partito».

La Commissione ha proposto ufficialmente ieri di procedere con un negoziato unico con i dodici Paesi che aspirano all'Unione

L'Europa va a Est e Prodi allarga la rosa

Nuove aperture ad Ankara - Ora la parola passa al prossimo vertice comunitario di Helsinki

La manovra di Bruxelles corrisponde alla volontà del nuovo europremier di ridare slancio al processo di ampliamento della comunità verso oriente

BRUXELLES Dal Duemila un negoziato simultaneo di dimensioni senza precedenti con 12 paesi candidati, in preparazione dello storico allargamento dell'Ue verso l'Europa postcomunista e il Mediterraneo: è l'ambiziosa nuova strategia di espansione della famiglia comunitaria messa in cantiere ieri dal «governo» europeo di Romano Prodi.

L'esecutivo Ue ha proposto, infatti, di affiancare dall'anno prossimo alle trattative già in corso con i paesi del «primo vagone» (Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Estonia e Cipro) negoziati di adesione anche con gli altri sei candidati: Lituania, Lettonia, Bulgaria, Romania, Slovacchia e Malta. Dalla maxi-trattativa rimarrà fuori solo la Turchia.

Ma la Commissione propone di riconoscere ad Ankara lo statuto di «paese candidato», dando così soddisfazione al governo turco, che aveva reagito duramente nel 1997, congelando le relazioni politiche con l'Ue, alla decisione del vertice di Lussemburgo di negarle questo status. Per la Turchia, che per ora è ancora lontana dagli standard democratici dell'Ue e deve risolvere la spinosa questione di Cipro, il negoziato però non è in vista.

Le due proposte del «governo» Prodi - negoziato con i paesi del «secondo vagone» e nuovo statuto della Turchia - dovranno essere approvate in dicembre dal vertice Ue di Helsinki. Ma il via libera dei Quindici sembra probabile, soprattutto dopo il disgelo delle ultime settimane fra Grecia e Turchia.

La manovra proposta ieri dall' esecutivo Prodi corrisponde alla volontà del nuovo europremier di ridare slancio al processo dell' allargamento storico verso l'altra metà dell'Europa, malgrado i dubbi crescenti in diversi paesi, per i costi e l'impatto che avrà sugli attuali Quindici.

«E' raro che nel corso della storia si presentino momenti come quello che stiamo vivendo: per la prima volta dalla caduta dell' impero romano abbiamo la possibilità di unire l'Europa» ha detto ieri Prodi davanti all'Europarlamento. Certo nel maxi-negoziato non mancheranno le spine: i sei paesi del «secondo vagone» rispettano i criteri politici Ue (ma non la Turchia) e i loro preparativi economici sono stati ritenuti sufficienti da Bruxelles. Ma le distanze dai livelli Ue sono ancora grandi. Per Bulgaria e Romania la Commissione ha fissato 4 condizioni all'avvio del negoziato: l'impegno a chiudere la centrale nucleare di Kozloduy e dare una nuova spinta alle riforme per Sofia, la fine del dramma degli orfanotrofi e misure macro-economiche per Bucarest. Il capo del governo Ue ieri ha insistito anche sull'esigenza di indicare un percorso certo ai governi candidati, che fanno sforzi costosi in termini sociali ed elettorali per avvicinarsi all'Ue.

Prodi ha indicato una data per le prime adesioni quando ha invitato i Quindici a essere pronti - completando la riforma istituzionale senza la quale l'allargamento non sarà possibile - per il 2003.

Lubiana rischia di essere «sorpassata» nella corsa all'Ue da Lettonia e Slovacchia

La Slovenia con il fiato grosso

Denazionalizzazione e contenziosi con Zagabria tra gli ostacoli

BRUXELLES Adesso il rischio per la Slovenia, nella sua corsa all'Ue, è di essere superata a Est. Già, perché il sistema inclusivo di allargamento predisposto dalla Commissione cancella la distinzione fra candidate di serie A (tra cui finora c'era anche Lubiana) e di serie B. D'ora in poi chi avrà attuato per primo le riforme economiche, politiche e sociali necessarie ad armonizzare il proprio sistema normativo a quello europeo sarà chiamato a far parte dell'Ue. Per questo, ad esempio, la Lettonia con i suoi parametri già alquanto soddisfacienti (fino a ieri nel secondo gruppo di merito) potrebbe fare il colpaccio e diventare una stella d'Europa ancor prima della Slovenia, la quale, come è stato confermato ieri a Bruxelles, si è arenata in alcune problematiche considerate fondamentali in ambito comunitario. Per lei si parla del 2008 come possibile anno d'ingresso a meno che l'esecutivo sloveno non imprima una decisa accelerazione al processo di adeguamento comunitario.

Il commissario all'allargamento Günther Verheugen è stato chiaro: Lubiana deve portare a termine il processo di denazionalizzazione (che proprio in queste ore sta infiammando il quadro politico e sociale sloveno), deve attuare la riforma del sistema giudiziario (si chiede una totale autonomia dei giudici), deve definire con la Croazia le questioni relative alla comproprietà della centrale nucleare di Krsko (nessuna obiezione invece sulla sicurezza dell'impianto, contrariamente a quanto è avvenuto per la Bulgaria con la centrale di Kozloduy di cui è stata chiesta la chiusura), deve definire con Zagabria la questione relativa al confine marino nel golfo di Pirano e la spinosa questione relativa ai depositi dei risparmiatori croati nella ex «Ljubljanska Banka» e deve procedere alla progressiva chiusura dei «Duty Free» a cavallo dei confini con l'Austria e l'Italia. Tutte questioni di primaria importanza e di non facile soluzione, soprattutto per quel che riguarda il contenzioso confinario con la Croazia.

La nuova metodologia dell'allargamento dimostra, spiegano gli analisti qui a Bruxelles, come la lobby comunitaria inglese e francese, ma anche quella extra Ue degli Stati Uniti abbiano avuto il sopravvento riuscendo così a «premiare» la Romania e la Bulgaria per il loro atteggiamento molto costruttivo nei confronti della Nato tenuto durante la recente guerra in Kosovo. Anche se, come ha precisato Prodi, Sofia dovrà indicare una «data accettabile» per la chiusura dell'impianto nucleare di Kozloduy e per la realizzazione delle riforme economiche. Bucarest dovrà invece riformare in profondità le istituzioni per l'infanzia e migliorare la situazione macro-economica del Paese.

Per quanto concerne invece i prossimi ingressi nell'Ue, in prima fila si trova l'Ungheria che dovrebbe farcela già all'inzio del 2003, tallonata da vicino dalla Polonia. Hanno invece perso terreno la Slovenia, la Cechia, Cipro e l'Estonia, mentre incalzano, da quelle che una volta erano le retrovie, la Lettonia e la Slovacchia. Quest'ultima poi particolarmente vezzeggiata a Ovest per aver abbandonato la svolta autoritaria di Meciar e aver imboccato un deciso processo di democratizzazione.

Mauro Manzin

La Turchia plaude per essere diventata un «paese candidato»

ANKARA Il governo turco ha accolto con soddisfazione la decisione della Commissione Europea di raccomandare che sia concessa alla Turchia lo stato di «paese candidato» all' adesione. In una dichiarazione il ministero degli esteri sottolinea che se i capi di stato e di governo accoglieranno tale raccomandazione, ciò aprirà «una nuova era» nelle relazioni fra Ankara e Bruxelles. La Commissione europea ha deciso ieri all'unanimità di considerare la Turchia un Paese candidato all'adesione anche se non è stata fissata ancora una data per l'inizio dei negoziati. La dichiarazione del ministero degli esteri sottolinea che la posizione della Commissione Europea, annunciata dal presidente Romano Prodi, dimostra che finalmente «la Turchia viene considerata come un candidato ufficiale» come gli altri Paesi.

Secondo la Turchia «l'accettazione della proposta della Commissione da parte del Vertice europeo di Helsinki» il prossimo dicembre, «darà inizio ad una nuova era nelle relazioni fra la Turchia e l'Ue», afferma la dichiarazione.

La posizione espressa da Prodi sembra dunque aprire la porta alla fine di quasi due anni di «guerra» fra la Turchia e l'Unione Europea. Nel dicembre del 1997 il governo di Mesut Yilmaz, reagendo ad una esclusione dalla lista dei candidati al vertice europeo di Lussemburgo, aveva congelato le relazioni politiche con l'Ue, cioè quelle relative a Cipro, questione curda e diritti umani.

Sarà discussa domani e venerdì a Tampere

Blair e Aznar presentano la loro «ricetta» contro la criminalità

BRUXELLES Lotta alla grande criminalità, con il mutuo riconoscimento e l'applicazione diretta di decisioni giudiziarie prese nei singoli paesi dell'Ue. Ma anche procedure di estradizione semplificate, rogatorie più rapide, stretta collaborazione tra forze di polizia, lotta senza quartiere alle reti che organizzano flussi di immigrazione. Fino alla creazione in Europa di un Segretariato centrale per coordinare le richieste giudiziarie degli stati membri. Sono questi alcuni ingredienti della «ricetta» messa a punto dai premier britannico Tony Blair e spagnolo Josè Maria Aznar per creare una zona di libertà, sicurezza e giustizia nell'Ue, illustrati in una lettera al presidente di turno dell'Ue, il finlandese Paavo Lipponen, in vista del vertice straordinario domani e venerdì a Tampere. «Tampere è un occasione per dimostrare ai cittadini come l'Ue può dare un valore aggiunto agli sforzi nazionali nella lotta contra la criminalita», scrivono Blair e Aznar, ma anche un occazione per migliorare la cooperazione giudiziaria, l'accesso alla giustizia, la costruzione di un approccio comune rispetto all'asilo e all'immigrazione. Un impegno che vada oltre alle semplici dichiarazioni, magari estendendo «l'attuale rete giudiziaria europea all'area civile con l'aggiunta di una segreteria permanente centrale per coordinare le richieste giudiziarie tra gli stati membri».

Tony Blair

Blair e Aznar propongono di ricercare anche un approccio «equilibrato» in materia di asilo e immigrazione. La pista che ritengono più valida è quella del «dialogo con i paesi di origine» per mettere a punto una strategia di sviluppo orientata sulla diminuzione della povertà da parte dell'Ue, e sull'impegno a ridurre l'immigrazione illegale da parte dei paesi d'origine. Sul fronte europeo Londra e Parigi chiedono ai partner di aumentare gli sforzi per realizzare «la piena integrazione degli immigrati nel paese in cui risiedono legalmente, lottando contro discriminazioni, razzismo, la xenofobia». Nel mirino invece devono finire gli organizzatori di flussi di immigrazione illegale con «pene dure» per chi è implicato. Si suggeriscono anche misure in favore degli immigrati illegali nell' Ue «spesso vittime della situazione in cui si trovano».

Josè Maria Aznar

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

La polizia inizia l'opera di repressione sulle strade contro la velocità che ha prodotto in nove mesi 271 morti

Autovelox a catena in Slovenia

Sotto controllo i punti critici - Tra qualche settimana la guerra all'alcol

CAPODISTRIA Sulle strade slovene si muore.

Dall'inizio dell'anno il triste bilancio delle vittime fatte dagli incidenti stradali è salito a 271: 28 più dello scorso anno. La polizia stradale non può far altro che constatare la grave situazione.

A pesare sui dati statistici raccolti sono indubbiamente i mesi estivi, luglio e agosto, con l'afflusso dei turisti verso i principali centri di villeggiatura, portano a intasamenti sulle strade. Il caldo e la fretta di arrivare fanno il resto e le sciagure sono sempre in agguato. A poco servono i controlli di polizia e le pesanti sanzioni minacciate per i più indisciplinati.

Gli incidenti mortali si erano fatti talmente intensi da costringere il governo a intervenire per concordare azioni di prevenzione.

In autunno i provvedimenti adottati stanno dando i frutti voluti.

La polizia non intende abbassare la guardia. Da alcuni giorni gli agenti sono impegnati nei controlli delle velocità.

Per colpire gli amanti del brivido, hanno predisposto delle vere catene di autovelox, piazzati a pochi chilometri di distanza uno dall'altro, sulle principali vie di comunicazione.

Poche ore sono bastate per elevare decine di multe, anche molto salate. In tal modo si vuol scoraggiare l'eccessiva velocità, che rimane una delle principali cause degli incidenti stradali.

Prossimamente scatteranno operazioni contro la guida in stato etilico, con rilevamenti a tappeto su tutto il territorio nazionale. Gli esperti sperano possano migliorare la sicurezza del traffico in vista delle feste di fine anno, che per tradizione, complice qualche brindisi di troppo, portano una nuova striscia di sangue sulle arterie della Slovenia.

La repressione non potrà bastare a cambiare la mentalità degli automobilisti. La polizia, però, si assume il compito di essere più presente nei punti critici, di dichiarare guerra alla velocità e all'alcol, colpendo, in particolare, i recidivi.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,90	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	253,29	Lire
Kuna 1,00	=	0,1308	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1337 13	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1167,68	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 115,00	=	1196,73	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1071,43	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Iniziati i lavori vicino al camping di Lucia

La Mercator di Lubiana apre un supermarket per la clientela croata

LUCIA La maggiore azienda commerciale del Paese, la Mercator di Lubiana, amplia ulteriormente la sua sfera d'attività nella regione costiera. Dopo avere realizzato la scorsa estate un megacentro commerciale alla periferia di Capodistria, nelle ultime settimane la potente azienda pigliatutto è sbarcata nella località di Lucia, presso Portorose, situata a pochi chilometri dal confine sloveno croato.

Recentemente, nelle vicinanze del locale autocampeggio, le imprese edili Stavbenik di Capodistria e Primorje di Aidussina, hanno iniziato i lavori.

I progettisti hanno fatto sapere che il nuovo complesso si estenderà su una superficie complessiva di cinquemila metri quadrati e comprenderà decine di negozi di generi alimentari, rivendite di abbigliamento e calzature, ristoranti, bar e buffet. Nell'ambito del complesso troverà posto anche una filiale della Banka Koper. Si calcola che il nuovo complesso commerciale verrà inaugurato nel settembre del prossimo anno. Il valore globale dell'investimento è fissato a un miliardo e 700 milioni di talleri (all'incirca 17 miliardi di lire).

Gli addetti ai lavori rilevano che il mega complesso farà certamente convogliare a Lucia anche numerosi acquirenti delle vicine località istriane. Accanto al centro verrà costruito un vasto parcheggio, che potrà accogliere centinaia di veicoli, la stazione delle corriere e una gigantesca autorimessa.

La società croata aveva vinto l'appalto per il nuovo edificio scolastico finanziato da Roma e Zagabria

Pola, fallita l'impresa che stava costruendo la scuola italiana «battezzata» da Scalfaro

Ma l'uscita di scena della ditta appaltatrice ora viene vista come il male minore: i lavori di costruzione erano in fortissimo ritardo

POLA Un pio desiderio, almeno per il momento, il nuovo edificio della scuola media superiore italiana di Pola. La ditta esecutrice dei lavori, la Medjimurje Visokogradnja, è praticamente fallita. Un fatto che complica non poco il progetto, già di per sè in forte ritardo rispetto ai termini di consegna dell'edificio.

«Purtroppo si è trattato di un fallimento annunciato – così la preside della Smsi di Pola, Claudia Milotti –. I lavori non proseguivano secondo il ritmo prestabilito e prova ne sia che la posa della prima pietra avvenne nel dicembre '97 (*alla presenza del presidente Scalfaro*, ndr) e in quindici mesi la costruzione avrebbe dovuto essere completata. Invece, a sedici mesi dal via, è stato portato a termine solo il 35 per cento dei lavori».

La preside ha fatto inoltre presente che non si tratta solo di un guaio per la sua scuola in quanto la Medjimurje Visokogradnja ha attualmente aperti molti cantieri in Istria, tra cui diverse scuole. «Le lezioni dei nostri studenti continuano pertanto a svolgersi in due edifici, ovvero nelle facoltà di pedagogia e di economia, mentre in un terzo edificio lavorano le dipendenti dell'amministrazione scolastica. Inutile sottolineare i nostri quotidiani disagi».

Ricordiamo che il progetto Smsi di Pola è nato nel 1990 e che i finanziatori, col 50 per cento a testa, sono il ministero dell'Istruzione croato e il ministero degli affari esteri italiano. Costo della costruzione una cifra che sfiora i cinque miliardi di lire.

E intanto all'Università popolare di Trieste, che fa da tramite all'investimento italiano, sono dell'avviso che non tutto il male vien per nuocere. L'esasperante lentezza con cui procedevano i lavori ha provocato malcontento all'Upt e alla Farnesina, anche se il fallimento dell'impresa edile di Cakovec viene inteso come un modo per sbloccare la situazione, per individuare una soluzione più rapida.

Certo che l'attuale stato di cose a Pola era ormai insostenibile, questa l'opinione all'Upt, e tutto sommato si stava facendo una cattiva figura collettiva. Si viene anzi a sapere che la rescissione del contratto con la Medjimurje Visokogradnja, per le lampanti inadempienze, poteva considerarsi cosa fatta.

Sempre all'ente triestino si è dell'opinione che ora vada avviata una precisa e soprattutto efficace iniziativa portata avanti dai competenti ministeri di Roma e Zagabria per risolvere il problema. Un problema di cui è debitamente informato l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Fabio Pigliapoco, che anzi ha assunto in prima persona il compito di ovviare agli intoppi, per risovlere una questione che sta a cuore alla Comunità nazionale italiana.

Andrea Marsanich

Presenta denuncia Martinovic, tenore schiaffeggiato

ZARA Riesplode a Zara il clamoroso caso legato al cantante d'opera Boris Martinovic, da anni amico del presidente Tudjman. Martinovic, a due mesi di distanza dall'accaduto, ha deciso di denunciare il vicezupano della Regione di Zara ed esponente di punta dell'Hdz dalmata, Bozidar Longin, per le lesioni subite il 7 agosto scorso.

Come da noi riportato, l'artista si era rifiutato di cantare l'inno nazionale croato in occasione dell'inaugurazione ufficiale a Zara dei campionati europei di vela, giustificandosi col fatto di avere le corde vocali provate dal fumo emanato da alcune torce.

Longin, dopo aver urlato in faccia al cantante tutto il suo sdegno e la sua rabbia, gli aveva rifilato un paio di schiaffi e delle pedate.

Il caso pareva finito nel dimenticatoio, invece Martinovic ha deciso di adire le vie legali, spiazzando il vicezupano e l'entourage Hdz.

Sospeso a Pirano il corso di violino

CAPODISTRIA E' stato sospeso, informa in una nota la Comunità italiana di Pirano, il corso di violino e il relativo concerto degli allievi del maestro Massimo Belli. Stasera intanto alle 18 alla Ci di Capodistria è in programma la conferenza di Lucio Nalesini «Una tomba siamese a Capodistria».

Finita la stagione turistica, le banche premono sulle aziende alberghiere

I tedeschi vogliono Plava Laguna

I più grandi hotel in Dalmazia e in Istria sono in vendita

SPALATO Sempre più critica la posizione delle imprese turistico-alberghiere dalmate, per le quali l'arrivo delle prime brume autunnali coincide con l'affastellarsi di guai finanziari irrisolvibili senza una qualche moratoria predisposta dal governo.

Fra le tante imprese con l'acqua alla gola vi sono quelle della Riviera di Ragusa (Dubrovnik), poi quelle della zona di Makarska, della regione di Spalato e delle isole di Brazza (Brac) e Curzola (Korcula).

La posizione più grave è quella delle imprese turistiche che in primavera o all'inizio dell'estate avevano voluto o dovuto ricorrere ai prestiti della Zagrebacka Banka. Proprio l'istituto di credito zagabrese è ora il creditore più assillante e perentorio; più conciliante la Banca di Spalato.

La Zagrebacka Banka vuole immediatamente forti tagli all'occupazione e agli stipendi (già ai minimi termini). Tanto per non lasciar dubbi sulla sua fermezza di intenti, la banca zagabrese ha già provveduto a far bloccare i conti bancari di tre imprese turistiche. Altre hanno già provveduto ad adeguarsi al diktat, alleggerendosi del personale in esubero. Anche così avranno ugualmente grossi problemi nel pagare gli stipendi nei mesi a venire.

I maggiori alberghi oppressi da debiti contratti con banche di Spalato e Zagabria

Per quanto riguarda, infine, la riviera di Ragusa, proprio ieri l'Agenzia governativa per il risanamento bancario ha confermato in via ufficiale che nei prossimi giorni sul «Financial Times» e sui principali quotidiani nazionali comparirà l'annuncio che aprirà la gara d'acquisto per 19 alberghi ragusei.

Sempre ieri, confermato pure che l'hotel Argentina, uno dei più prestigiosi dell'intera costa dalmata, è stato rilevato al 71,4 per cento dalla Sutivan Investment del Liechtenstein, di cui è proprietario il ricco imprenditore Usa di origini croate, Andronico Luksic. Costo dell'operazione sui 9 miliardi di lire. Confermato inoltre che offerte d'acquisto sono pervenute dall'estero (Malta, Austria, Germania e Usa) per le istriane Plava Laguna di Parenzo e Anita di Orsera.

Pulizia del territorio a Isola: sgombero di cantine e soffitte

ISOLA D'ISTRIA Nel più piccolo comune della regione costiera è iniziata una capillare azione di pulizia dell'intero territorio. Si tratta indubbiamente di un'importante operazione avviata dalla locale municipalità di Isola per consentire alla cittadina di acquisire un look sempre più attraente.

Non bisogna infatti dimenticare che recentemente Isola d'Istria è stata inserita nel nominativo dei comuni turistici sloveni. In base a una recente delibera dei locali servizi amministrativi nel corso del mese di ottobre tutti gli abitanti residenti in questo comune, sia nelle aree urbane che in quelle periferiche potranno liberarsi degli oggetti inutili o usati, che attualmente ingombrano cantine, soffitte, stalle, magazzini e altri locali. Nel contempo verranno gradatamente smantellate anche numerose discariche, nelle quali ultimamente si sono accumulate centinaia di carcasse di elettrodomestici, svariate suppellettili, fusti di barili, materiale edile e persino veicoli abbandonati.

Così, ad esempio, grazie agli aiuti finanziari messi a disposizione in questo periodo dalla municipalità isolana, per la rimozione di una carcassa di automobile il proprietario dovrà sborsare soltanto un migliaio di talleri (all'incirca diecimila lire).

Negli ultimi mesi è stato constatato che nelle numerose discariche, sorte in particolare alla periferia della località, vengono abbandonati anche pericolosi olii usati e altre sostanze altamente nocive che comportano gravi pericoli per l'ambiente e in modo particolare per i corsi d'acqua della zona.

L'azione di pulizia è stata organizzata nell'ambito delle comunità locali, l'azienda comunale ha fornito contenitori dove verranno deposti varie specie di rifiuti e oggetti inutili, tra i quali figurano anche imballaggi in plastica, vecchi accumulatori, carta e vetro usato.

L'operazione dovrebbe compiersi nei prossimi due anni a opera dell'impresa Ogrevanje, coadiuvata dalla Petrol di Lubiana

Un mutuo per metanizzare il centro di Pirano

PIRANO Metanizzazione nel nucleo storico di Pirano. In questi giorni al termine di lunghe trattative è stato stabilito che la complessa e costosa operazione dovrebbe venire completata nei prossimi due anni, grazie a un accordo di collaborazione che verrà siglato nelle prossime settimane fra la dirigenza della locale azienda comunale per il riscaldamento pubblico Ogrevanje e la società petrolifera Petrol di Lubiana.

Negli ultimi tre anni, un numero sempre maggiore di abitanti della località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini si è rivolta alle autorità comunali con la richiesta di accelerare i tempi di attuazione di una moderna rete di condutture in grado di assicurare in tempi relativamente brevi il riscaldamento a metano dei loro vecchi alloggi.

Stando alle loro valutazioni attualmente si tratterebbe di una delle fonti energetiche più a buon prezzo e nel contempo meno inquinanti. Ovviamente il problema maggiore per realizzare l'impegnativo progetto riguarda il reperimento dei mezzi finanziari. Nell'attuale situazione l'impresa Ogrevanje non può contare su appoggi finanziari da parte del Comune, il quale recentemente ha dovuto indebitarsi fino al collo, dapprima per rinnovare la scena estiva dell'auditorium di Portorose e prossimamente per restaurare l'ormai decrepito stabile del teatro Giuseppe Tartini.

A questo punto, per superare la fase di stallo, i responsabili del colosso finanziario Petrol di Lubiana propongono di rinvenire autonomamente, grazie anche alla luce verde accesa recentemente dai locali consiglieri municipali, un miliardo e 100 milioni di talleri (all'incirca 11 miliardi di lire) sotto forma di credito.

Stando ai più recenti preventivi si tratta della somma necessaria per costruire una stazione di distribuzione del metano nelle vicinanze della scuola elementare Ciril Kosmac e della capillare rete di tubature del centro storico, in grado di alimentare a metano dalle 450 alle 500 abitazioni.

Se non insorgeranno intoppi il progetto potrebbe essere operativo alla fine del mese di giugno dell'anno 2001.

Mostre e degustazioni per palati esigenti Ottobre dedicato alle Giornate del tartufo

BUIE Mostre, degustazioni e sagre. Con al centro il Re della tavola: il tartufo. Si tratta delle «Giornate del tartufo - Levade '99». S'inizia sabato a Gradigne (località dell'Alto Buiese non lontano da Montona-Motovun che insieme a Levade viene considerata la «patria del tartufo istriano») con una mostra sui libri dedicati al «tuber magnatum», che si svolgerà alle 11 alla trattoria Segalin. Seguiranno degustazioni di pietanze a base di tartufo bianco e una festa paesana. Domenica, sempre a Gradigne, dalle 11 in programma la mostra dei tartufi. Il fine settimana successivo ci si sposta a Santo Stefano (località termale), dove venerdì 22 si aprirà la mostra dei funghi. Seguiranno degustazioni a base di tartufi e funghi. In serata (alle 23) verrà premiato il miglior fungo. Il giorno dopo, sabato 23, a Levade sono previste una mostra di vecchie cartoline, una gara ciclistica, una partita di calcio, nonché la mostra e la degustazione dei tartufi nell'ambito della festa paesana. Domenica 24 a Levade continua la mostra dei tartufi con dimostrazione pratica della raccolta. Farà da corollario la festa paesana, mentre nel tratto di strada Levade-Terme istriane verrà messo in funzione il treno turistico. In quest'ultima località è prevista la manifestazione di chiusura. Martedì 27 alle 19,30 si svolgerà infatti l'ormai tradizionale «Tartufo d'oro», gara culinaria dove gli chef si cimenteranno nel preparare varie pietanze a base del prezioso tubero.

Tra gli organizzatori della kermesse, figura anche la Comunità degli italiani di Levade-Gradigne.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	26	31	PECHINO	13	22
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	8	28	RIO DE JANEIRO	20	22
BRUXELLES	3	16	KIEV	6	14	SAN FRANCISCO	12	26
BUDAPEST	6	19	L'AVANA	24	31	SANTIAGO	8	18
BUENOS AIRES	12	21	LIMA	15	21	SEOUL	16	21
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	14	32	SINGAPORE	23	29
C. DEL MESSICO	11	18	MANILA	24	31	SYDNEY	17	23
DUBAI	23	38	MONTEVIDEO	14	23	TAIPEI	26	32
DUBLINO	4	14	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	17	32
FRANCOFORTE	3	16	NEW YORK	12	18	TOKYO	21	28
GIAKARTA	23	35	NIZZA	17	23	TORONTO	7	13
HANOI	26	32	NUOVA DELHI	19	33	WASHINGTON	11	19

HELSINKI 4/10 – OSLO 2/15 – STOCCOLMA 7/13 – MOSCA – COPENAGHEN 10/14 – LONDRA 4/16 – AMSTERDAM 6/15 – BERLINO 7/16 – VARSAVIA 6/13 – PRAGA 2/14 – PARIGI 7/16 – VIENNA 5/18 – LUBIANA 12/20 – GINEVRA 9/16 – ZAGABRIA 11/19 – BUCAREST 7/22 – BELGRADO 13/23 – MADRID 14/19 – BARCELLONA 16/22 – SOFIA 8/24 – LISBONA 15/23 – ROMA 12/23 – ISTANBUL 13/20 – ATENE 16/26 – ALGERI 21/33 – TUNISI 17/29 – LARNACA 15/29 – IL CAIRO 20/28

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Raccordo Villesse/Gorizia: restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **SS 13 «Pontebbana» e Tangenziale Ovest di Udine.** Tronco: Udine-Carnia - Senso unico alternato e restringimento della carreggiata in tratti saltuari sulle corsie Sud e Nord, dal km 0,0 al km 2,7 del raccordo A23-SS13, dal km 127,1 al km 128,4, dal km 157 al km 158.1, dal km 169 al km 169,4 della SS13 «Pontebbana» e Tangenziale per lavori di pavimentazione nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17 - Tronco Carnia - Confine di stato: senso unico alternato dal km 181 al km 181,5 (Galleria di Ponteperaria) durante le ore diurne. **SS 202** «Triestina» - Tronco Cattinara - Molo VII: Restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata VE/TS) e al km 30 (carreggiata TS/VE) **SS 52bis** Tronco: 2 Nucleo del C.M. Di Udine - Senso unico alternato dal km 3 a. km 32

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C – 1.000 m 12 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 19/22 – Tmin. 5/8 (pianura); Tmax. 19/22 – Tmin. 13/16 (costa)

IERI	min.	max.
TRIESTE	15.5	21.6
GORIZIA	11,5	22.8
MONFALCONE	7.7	23.4
UDINE	9.4	22.5
PORDENONE	8.3	21.3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 13 ottobre 1999

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. al mattino saranno possibili foschie anche dense in pianura, specie sul Pordenonese.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa possibile Bora moderata.

TENDENZA PER SABATO
Bel tempo, Bora sulla costa e più freddo.

DOMANI

2.000 m 5 °C – 1.000 m 10 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 18/21 – Tmin. 5/8; Tmax. 18/21 – Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	11	19
VENEZIA	12	20
MILANO	13	18
TORINO	14	15
GENOVA	17	21
BOLOGNA	n.p.	n.p.
FIRENZE	11	20
PISA	11	19
ANCONA	13	19
PERUGIA	9	19
PESCARA	10	22
L'AQUILA	4	19
CIAMPINO	11	21
FIUMICINO	12	23
CAMPOBASSO	12	20
BARI PALESE	14	21
NAPOLI	11	25
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	21
R. CALABRIA	17	25
PALERMO	16	24
MESSINA	20	26
CATANIA	14	25
CAGLIARI	17	26
ALGHERO	14	n.p.

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) – VARIABILE (4 - 6 ore di sole) – NUVOLOSO (2 - 3 ore di sole) – COPERTO (2 o meno ore di sole) – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI – MODERATI (3 - 6 m/s) – FORTI (più di 6 m/s) – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: iniziali condizioni di variabilità con addensamenti specie sulle zone alpine; possibilità di occasionali, deboli precipitazioni, in miglioramento; formazione di banchi di nebbia piuttosto persistenti. Al Centro e sulla Sardegna: cielo parzialmente nuvoloso, con addensamenti a prevalente carattere stratiforme; possibilità di brevi piovaschi sull'isola. Al Sud e sulla Sicilia: cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti che daranno origine a locali, deboli e brevi piogge, più probabili in serata su Puglia e zone joniche.

TEMPERATURA: stazionaria

VENTI: deboli meridionali sulla Sardegna; sulle altre regioni deboli

MARI: calmi o poco mossi

ANIMALI

Quando i cani diventano protagonisti importanti delle storie umane

Lui e lei, con Rocky e Camilla
Incontro affollato e fortunato

Cupido ha avuto il musetto accattivante di un cane per il perito edile Andrea Marturano, 26 anni, e Tania Caccero, 24 anni, di Cairate, nel Varesotto. La loro storia è piuttosto singolare: Andrea si era lasciato con la fidanzata, alla quale aveva regalato la meticcia Camilla, e al momento dell'addio la ragazza gliel'aveva restituita.

Con la bestiola lo scorso giugno Andrea aveva fatto un viaggio in Spagna e un giorno, mentre passeggiava con la cagnetta nella campagna iberica, scorse una stupenda ragazza che stava inerpicandosi su un dirupo coperto da rovi.

Era Tania, che cercava di soccorrere un povero cane ferito nascosto fra le spine. L'aiutò, salvarono la bestiola, che è stata chiamata Rocky, e da quel momento si rividero quotidianamente. Scoprirono di essere entrambi liberi da impegni sentimentali e di essersi recati in Spagna per una breve vacanza. Conclusione: si sono innamorati e, essendo entrambi protezionisti impegnati, battono ora con Camilla e Rocky le strade della loro provincia per cercare di salvare animali abbandonati, che poi riescono

anche a sistemare. La marcia nuziale è già nell'aria.

Angie, una Rottweiler di poco più di un anno, è stata la salvezza del suo padrone, lo studente Giorgio, 17 anni, di Genova. Rimasto vittima di un grave incidente stradale, il ragazzo era piombato in un coma di terzo grado e non riusciva più a ridestarsi. Il miracolo è stato compiuto da Angie, che, attaccatissima a Giorgio, si è messa ad abbaiare e a lamentarsi strappandolo da quel pesante torpore. Il giovane ha aperto gli occhi e ha chiamato affettuosamente la sua Angie.

Alla cagnetta è stato di recente conferito il premio Fedeltà del cane di San Rocco di Camogli, giunto quest'anno alla sua trentottesima edizione. Al patetico episodio tutta la stampa ligure ha dedicato ampio spazio.

Un gatto persiano di dieci anni, che mesi fa una persona aveva affidato temporaneamente per gravi motivi familiari a un conoscente, non si trova più. L'ospite che aveva la bestiola è partito e con lui è sparito anche il micio. Il padrone spera sia stato adottato da qualche buono e prega questa persona di mettersi in contatto con lui, chiamando lo 0347/2545959.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non disperdete energie preziose alla ricerca del massimo, accontentatevi di mete concrete e meno ambiziose. L'amore vi dà molto.

Toro 20/4 20/5
Cercate di selezionare al meglio gli impegni di lavoro in modo da non perdere tempo prezioso. In amore rincorrete un sogno, che forse si avvererà.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete l'opportunità di studiare nuovi progetti di lavoro con un ottimo collaboratore. In amore siete in un momento di crisi, ma durerà poco.

Cancro 21/6 22/7
Siete tipi competitivi e quindi vi impegnerete nel settore professionale con grande determinazione. Tenerezza e complicità in amore.

Leone 23/7 22/8
Affrontate con tranquillità ogni incarico di lavoro anche se è molto delicato. Cercate di esternare con tranquillità e senza paura i vostri sentimenti.

Vergine 23/8 22/9
Vi sentite finalmente sicuri delle vostre opinioni e soprattutto delle vostre possibilità. Un amore va avanti tra liti e riappacificazioni.

Bilancia 23/9 22/10
Frenate l'impulsività sul lavoro per non dovervi pentire dei passi fatti. Siete in fase di ripensamento nei rapporti affettivi. Tentate la fortuna.

Scorpione 23/10 21/11
Non affrontate discussioni con i colleghi di lavoro, sono quasi sempre inutili e dannose. Liberatevi in fretta di un amore sbagliato e tutto si risolverà.

Sagittario 22/11 21/12
Nella professione ci sono le condizioni per cambiare radicalmente rotta, non esitate. In amore vivete un periodo di grande confusione.

Capricorno 22/12 19/1
Avete a disposizione tutto ciò che vi occorre per fare una eccellente carriera. In amore, cercate di non sciupare tutto per orgoglio.

Aquario 20/1 18/2
Le responsabilità che vi hanno dato i superiori non vi pesano e le cose nel lavoro vanno bene. In amore qualche scricchiolio sinistro.

Pesci 19/2 20/3
Siete in una fase molto costruttiva della vostra professione, grazie anche alle amicizie nuove e giuste. E' amore non ci sono dubbi.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
I miei cibi
Li prendo freschi. Sono più leggeri
e per certi risvolti, misurati,
perché quelli pesanti, son sincero,
mi danno sullo stomaco davvero
Radar

CAMBIO DI GENERE (9)
Il micino ha ravvivato la casa
È molto caro e viene vezzeggiato
per la vita che questo ci ha donato
quale conforto, quanta tenerezza
quando col pelo i piedi ci accarezza!
Ciampolino

ISEO■PS■DEAN
NP■TRAPPETO■
SOTTERRATE■V
URTO■SOLERTE
LT■■BIFERNO■
A■BRAMOSIA■L
RESOCONTO■PA
IL■BANDIRE■G
■ITALIANA■CO
USO■LORETTA■
GINA■SESAMO■
ORIANA■I■■SU

ORIZZONTALI: 1 Uno sport sulla neve - **3** Città filippina - **10** Mettere in evidenza - **12** Iniziali di Fermi - **14** Lo seguono in velocità - **15** Vette - **16** In Usa si oppone ai democratici - **20** Impresari di pugili - **21** Eccitabilità - **22** Relativo al poligono che... viene dopo l'eptagono - **23** Incitare - **24** Lega Navale Italiana - **26** Grandi moltitudini - **27** Venuto alla luce - **28** In bici - **29** Casa colonica russa - **31** Centro di Vienna - **32** Canzonettista di caffè concerto - **35** Fratello d'un genitore - **36** Fa parte dell'Ue.

VERTICALI: 1 Pruni spinosi - **2** Primo pronome - **3** Assegnata, conferita - **4** Fine di guai - **5** Pari negli orali - **6** Sostanze contenute nel rosso dell'uovo - **7** Relativa alla scienza dell'allevamento degli uccelli - **8** Consorteria, cricca di disonesti - **9** Si può bere al limone - **11** Riluttante... alla leva - **13** Lo sono i materiali siderurgici - **14** Uniscono più fogli con punti metallici - **17** Isola delle Grandi Antille - **18** Marcantonio, politico veneziano ucciso a Famagosta - **19** Avversari politici dei conservatori inglesi - **23** Struzzo australiano - **25** Propria del mare che bagna Taranto - **27** Ente spaziale Usa (sigla) - **30** Buoni Ordinari del Tesoro - **32** Affermazione - **33** Simbolo dell'oro - **34** In sala.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *I piedi* - **Diminutivo:** *Manico, manichino.*

LOTTO

BARI	34	5	13	4	32
CAGLIARI	60	80	76	15	68
FIRENZE	37	86	21	44	11
GENOVA	26	1	79	87	10
MILANO	6	8	4	2	25
NAPOLI	71	58	5	19	72
PALERMO	6	30	53	84	17
ROMA	24	1	33	35	81
TORINO	62	68	9	90	56
VENEZIA	82	21	30	17	3

SuperEnalotto (Concorso n. 82 del 13/10/99)

6 24 30 34 37 71 – JOLLY 82

Montepremi lire	18.852.806.475
Nessun vincitore con 6 punti. Jackpot lire	16.376.267.652
Nessun vincitore con 5+1 punti. Jackpot lire	8.039.004.175
Ai 31 vincitori con 5 punti lire	121.631.000
Ai 4815 vincitori con 4 punti lire	783.000
Ai 195.747 vincitori con 3 punti lire	19.200

Una imposta da abolire

Il Parlamento discute in queste settimane la proposta (primo firmatario l'on. Berlusconi) di abolizione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Quella assunta dal Polo in proposito è un'iniziativa che pone il governo e la maggioranza parlamentare di fronte alla responsabilità di decidere. Oggigiorno, infatti, nessuno difende più quell'imposta. Tutti dicono di volerla abolire o, quantomeno, profondamente modificare. L'ha detto, alla Camera, anche il ministro Visco ancora il 29 settembre, così come l'aveva già detto – sempre alla Camera – il 15 del mese. Ma, con tutto questo, l'imposta resiste, intoccata.

Strana storia, quella dell'imposta sulle successioni. Abolita nel '23 dal ministro De Stefani (perlomeno, per le successioni fra parenti in linea retta, fra coniugi, fra fratelli e sorelle, fra zii e nipoti), l'imposta è poi stata reistituita ed è oggi regolata da un decreto legislativo del 1990, ma – nonostante questo riordinamento – è ben noto ai fiscalisti che «chi la conosce bene, la evita». In buona sostanza, è un'imposta per la quale muoiono solo proprietari di case e di terreni. Ma questo non basta. Siamo anche in presenza di un'imposta che – pagata solo dagli «ingenui», o da chi non può farne a meno – costa comunque molto, e rende poco. Nel '98, ha dato all'erario entrate per 1771 miliardi, a fronte dei 143.159 dell'Iva. In compenso, il personale degli Uffici registro e successioni era nel 1993 (ultimo dato noto) di 10.235 unità: circa il 70 per cento in più del personale degli Uffici Iva. L'imposta, dunque, è immorale e antieconomica. Ma anche questo, non basta ancora. Qualche anno fa, la Corte costituzionale tedesca (che giudica davvero secondo Costituzione, senza condizionamenti «di cassa») ha stabilito che l'imposta di successione trova il proprio limite costituzionale nella garanzia del diritto all'eredità, di cui fanno parte anche i principii di libertà testamentaria, e nella garanzia del diritto dei parenti a ereditare. A giudizio dello stesso organo, l'imposta trova un'ulteriore limitazione (di natura costituzionale) nella tutela del matrimonio e della famiglia, sancita dalla Costituzione.

La nostra Carta costituzionale non prevede principii e tutele differenti. Eppure, come già si diceva, l'imposta di successione sopravvive bellamente (pur tra mille critiche e mille personaggi che dicono di volerla «profondamente» modificare), e addirittura con un'aliquota fino al 27 per cento. Tipica imposta patrimoniale, si somma anzi – per i titolari di patrimoni immobiliari, e cioè proprio per gli unici che davvero la pagano – a un'altra imposta patrimoniale come l'Ici. «Alla fine dei conti – dice epigrammaticamente la proposta Berlusconi – l'imposta sulle successioni si traduce nell'ennesima forma di tassazione sulla casa». Una tassazione – aggiungiamo noi – che sommando imposte patrimoniali e imposte redditualі, finisce con l'espropriare il bene (surrettiziamente, ma inesorabilmente) in modo progressivo, come tutti i cultori di scienza delle finanze insegnano. Ce n'è a sufficienza perché il Parlamento metta finalmente fine a questa commedia degli inganni (criticare a parole e mantenere in vita nei fatti).

Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia

CORRIDE E VELENI

Toreri troppo maschilisti, e la matadora se ne va

MADRID **Ultima esibizione nell'arena per Cristina Sanchez: la «matadora» spagnola ha annunciato il suo ritiro denunciando che gran parte dell'ambiente che ruota attorno alle corride è maschilista al punto da rifiutarsi di competere con lei.**

Sindacalismo con le stellette

Quelli fra noi che hanno l'età adatta a ricordare la rivoluzione portoghese dei garofani, ricordano bene le strane figure di ufficiali «rossi», capipopolo e sindacalisti che, per un certo periodo, guidarono quella rivoluzione. Per questo ho avuto una ondata di ricordi allorché è apparsa sul «Piccolo» del 5 ottobre, la foto del colonnello della Gdf, Carlo Germi, nientemeno che capo di un sindacato militare «in fieri». Ma Germi non somiglia a Otello de Carvalho, e non soltanto dal punto di vista fisico. I finanzieri democratici, infatti, dal 1976, data della loro costituzione in comitato per la riforma della Gdf, sono stati colpiti in tutti i modi dal Comando generale, con trasferimenti, abbassamenti di note di qualifica, denunce penali sempre finite in nulla, e così via. Come mai ora, di tutto punto, gli alti gradi del corpo iniziano a creare sindacati? Sarò malfidato, ma dietro tutto questo io vedo la «longa manus» del Comando generale, il quale, preoccupato dal grosso successo elettorale ottenuto alle ultime elezioni Cocer, dagli appartenenti al «Movimento dei finanzieri democratici», hanno pensato così di fronteggiare il «pericolo». Vedremo dunque sulla scena politica e sindacale una nuova figura, quella dei colonnelli e generali sindacalisti e capipopolo i quali daranno molti buoni consigli ai loro dipendenti con l'avallo della Cgil sempre più vicina non alla base ma alle alte gerarchie, e il primo di questi consigli sarà quello di non azzardarsi a chiedere la smilitarizzazione del corpo, altrimenti saranno guai! Ma quanti saranno i finanzieri aderenti a questo sindacato diretto da ufficiali? Molti, sinceramente. Chi, infatti, vorrà scontentare i suoi superiori?

Vincenzo Cerceo
Trieste

Il mattone del millennio

Penso che dopo tanti interventi sia giunto il momento di fare il punto sulla dibattutissima e cardinale questione «Quando inizia il terzo millennio?». Co jero putel, sarebbe bastato (e avanzato) quanto esposto su queste colonne con la sua immancabile chiarezza dal prof. Conrad Böhm, astrofisico e divulgatore scientifico di fama, e nessuno avrebbe voluto passare per quello che ne sa più di uno scienziato. Ora i tempi xe cambiai e ognuno deve dire la sua: i duemilisti come i duemilunisti. Quindi anch'io.

Dal punto di vista razionale, come ho detto, il problema è risolto, anche se non ne hanno neppure l'idea i radiocronisti quando affermano «siamo al diciottesimo e venti secondi del primo tempo» oppure «siamo esattamente al ventiseiesimo». La domanda, se mai c'è stato un problema, ha già avuto risposta e la mente è già sazia. Ma in realtà il discorso non è né astronomico né cronologico, e meno che mai aritmetico. Il discorso è puramente affettivo. Può tornare utile scomodare Leopardi i cui passeggere e venditore di almanacchi esprimono l'ansia così umana del domani, nella speranza che sarà, sicuramente, migliore. E quanto vale per un nuovo anno varrà ancor più per un nuovo secolo, e per noi addirittura per un nuovo millennio. E con che cuore, o professori vogliamo imprigionare per un anno quest'ansiosa speranza, questa speranzosa ansietà? Non dimentichiamo poi che il movente affettivo pilota un giro commerciale mondiale assolutamente enorme. Sarebbe umano cercare di dimezzare gli incassi del turismo legato all'alba di un millennio (tutto prenotato dappertutto da mesi e mesi) solo in base alla ragione? Quindi credo di potere predire, e con conferma fra tre mesi, che sino a tutto il 1.o gennaio 2000 il terzo millennio avrà inizio alle ore 0.00 del 1.o gennaio 2000. A partire dal giorno successivo, il 2 gennaio 2000, cominceremo ad attendere l'inizio del terzo millennio per le ore 0.00 del 1.o gennaio 2001. Questo naturalmente sino alle 24 dello stesso giorno. A partire dal giorno successivo ci sarà senz'altro chi, in base a inconfutabili calcoli astronomici e irrefragabili riscontri cronologici, affermerà che Gesù è nato il 25 dicembre dell'anno 6, e che quindi il terzo millennio avrà inizio alle ore 0.00 del 1.o gennaio 2007. O del 1.o gennaio 2006? Vedremo.

Ai duemilisti lascio un quesito: «Un matòn pesa un chilo più un matòn: quanto pesa un matòn?», e se gli sembra troppo semplice, anche quest'altro: «Gnissun matòn pesa un chilo più gnissun matòn: quanto pesa un matòn?».

Fabio Maj
Trieste

50 ANNI FA

14 ottobre 1949

● È stato inaugurato, in una villa sulla strada per Banne, il primo edificio del «Villaggio del Fanciullo» con ospiti iniziali 34 ragazzi. Si tratta del primo concreto traguardo dell'opera voluta da don Shirza sull'esempio dell'americano padre Flanagan.

● Nel corso di una riunione pugilistica, organizzata dal comitato della Mostra dell'alimentazione nel giardino di Palazzo Vivante, il campione d'Europa dei pesi medi, Tiberio Mitri, ha svolto un'esibizione di sei riprese, sostenute alternativamente con i pugili Pauchè, Sergo e Bernardinello.

● Il dott. Luigi Farci, ispettore compartimentale dell'Inps, ha comunicato che è stato approvato il progetto per la costruzione di un edificio di dodici piani, che sorgerà in via Battisti su terreno di proprietà dell'istituto stesso.

Dallo stato sociale allo stato confusionale

Caro direttore, quello delle pensioni e della loro «gobba» è un problema mal posto perché, se non si viene licenziati o prepensionati per mancanza di lavoro, si può andare in quiescenza a 60 anni e/o dopo 40 anni di servizio. La vera «deformità» è la poca competitività del «made in Italy» dalla quale scaturisce la disoccupazione, madre di tutti i problemi: deficit statale ed Inps, cassa integrazione, criminalità, enorme pressione fiscale che induce all'evasione, penuria di risorse finanziarie per scuola, sanità, giustizia, viabilità, ecologia, difesa dei boschi da incendi dolosi o colposi, difesa da alluvioni, consolidamento delle nostre case e dei nostri monumenti per proteggerli dai terremoti.

Si può recuperare competitività attingendo dall'inutile e deleterio alto costo del lavoro e dall'altrettanto inutile e pericolosa enorme pressione fiscale. Il netto in busta paga al datore di lavoro costa più del doppio, mentre al lavoratore, tra contributi, Irpef, Iva, alte tariffe e altre imposte, rimane ben poco. Per un periodo limitato, giusto il tempo necessario di attrezzarci per fronteggiare la sfida dell'Euro e della mondializzazione, si potrebbe effettuare una riduzione bilanciata dell'Irpef, di tutte le pensioni lorde e di tutti gli stipendi lordi. Riducendo del 10% pensioni e paghe lorde e di 10 punti percentuali tutte le aliquote Irpef, paghe e pensioni nette, seppur di poco, aumenterebbero, mentre le imposte risparmierebbero altre 13 lire circa per ogni 100 lire segnate in busta paga. Per brevità non elenco gli altri vantaggi che scaturirebbero da una simile operazione. Tuttavia mi limito a sottolineare che ci aiuterebbe a ben figurare nell'Euro che non possiamo svalutare autonomamente per acquisire concorrenzialità come abbiamo fatto con la lira, ci aiuterebbe ad avviare la riforma fiscale e ci aiuterebbe a far diminuire gli incidenti sul lavoro, molti dei quali mortali con lacrime e appesantimento del bilancio dell'Inail. Non ci vuole molto per capire che sugli incidenti sul lavoro incide anche l'alto costo del lavoro.

La ricchezza per essere redistribuita deve essere prodotta. Redistribuire la ricchezza è facile. Molto difficile redistribuire i debiti! La poca competitività, vera gobba che non porta fortuna, causa della crisi dello stato sociale, non ci fa produrre ricchezza, ma miseria! Senza motivo stiamo passando dallo stato sociale allo stato confusionale. Eppure abbiamo i mezzi e la capacità di essere primi inter pares nell'Euro. E, in ogni caso, non si può rimanere insensibili al silenzioso grido di dolore dei familiari dei non pochi disoccupati che per disperazione, sconforto, depressione e abbandono si sono suicidati.

Armando Pupella
Palermo

Pensioni e diritti (poco) acquisiti

Se mi viene consentito vorrei intervenire per quanto concerne la materia pensionistica, che è sicuramente complessa e riesce alquanto difficoltosa l'interpretazione delle tante norme che la regolamentano, perché ci sono trattamenti i quali si differenziano notevolmente tra di loro. Se una cosa però si deve sapere, è quella relativa al «diritto acquisito», visto che molti ritengono di averlo ottenuto all'atto del versamento dei contributi previdenziali; ciò non è assolutamente vero, poiché tale diritto si acquisisce soltanto al momento dell'effettivo avvenuto collocamento a riposo. Quindi durante l'attività lavorativa il legislatore può intervenire per modificare la normativa che regola la materia in questione. Chiarito quanto sopra, mentre si sta discutendo di cambiare il sistema del calcolo da retributivo a contributivo, per stabilire quali importi attribuire alle nuove pensioni, nonché i provvedimenti restrittivi voluti sui futuri trattamenti di anzianità; vediamo che cosa accade ai titolari delle cosiddette pensioni tutelate dal diritto acquisito. Questi trattamenti che non possono venire peggiorati con leggi limitative, allora vengono falcidiati in continuazione praticando sugli stessi una costante silenziosa e strisciante erosione monetaria, la quale ne riduce progressivamente il potere d'acquisto, tantoché in pochi anni, come riferito da fonti attendibili, essi hanno subito una reale svalutazione del 9%. Il mancato adeguamento al costo della vita, aggiunto alla miriade di aumenti tariffari sui servizi erogati dagli enti pubblici, sono alcuni dei motivi che concorrono in modo determinante alla svalutazione dei trattamenti medesimi. Per cui i diritti acquisiti si riducono a una farsa, poiché per superare – una definizione puramente grammaticale – vengono attuati altri interventi, i quali tendono sempre più a impoverire i vitalizi di coloro che versano già in precarie condizioni economiche. Una cosa però risulta evidente, cioè che l'inflazione anche se frenata artificiosamente continua a salire, mentre il potere d'acquisto delle pensioni e delle retribuzioni continua inesorabilmente a scendere. I nostri ridimensionati potenti sindacati in un momento di grande difficoltà, invece di mantenersi uniti nella difesa di quei pochi diritti ancora rimasti ai loro iscritti, hanno trovato la maniera di dividersi facendo così il gioco preferito della controparte. Mi riferisco ai dati forniti dalla stampa il 30 settembre, e se il governo con il prelievo pari al 2% sulle pensioni stratosferiche superiori ai 110 milioni di lire annue, prelievo il quale coprirà solo la parte eccedente fino ai 145 milioni, limitato a un periodo di tre anni, ritiene di avere dimostrato che la giustizia in tale settore esista veramente nel nostro per qualcuno idilliaco Paese, penso proprio che con questo provvedimento esso abbia ancora una volta confermato l'assoluto contrario.

Tommaso Micalizzi
Trieste

Ecco i veri traditori

Voglio esprimere pubblicamente lo stato d'animo di una persona che è stata lungamente sottoposta a una sconcertante pressione psicologica. Sono stato uno dei responsabili, pro tempore, dell'organizzazione «Stay behind», più conosciuta come «Gladio», per il Nord-Est. Sono stato ascoltato e rivoltato come un calzino, per un'infinità di volte, da magistrati dei tribunali di Venezia, Padova, Roma, Udine e dalla Commissione stragi e da questi «informato» e denunciato per «costituzione di banda armata», «occultamento di corpo di reato», «distruzione di documenti classificati», «falsa testimonianza». Inoltre i volontari della «Stay behind» sono stati tacciati di tradimento da Cossutta in un'intervista televisiva. Sono stato e siamo stati insultati, diffamati e derisi per lunghi anni dai signori della sinistra e dai mass media. Ai magistrati ci sono voluti otto dispendiosi anni per capire che la struttura «Stay behind» era legittima, partecipe dei piani operativi della Nato e che gli aderenti non avevano commesso reati. Apprendo ora dagli organi di informazione che i nomi dei veri traditori, dei mercenari e dei faccendieri al servizio di Mosca, sono stati tutti illegittimamente segretati. A questo punto un senso di rivolta e di nausea mi pervade per cui termino qui con il mio sdegno e il mio disprezzo per quanto si sta concertando, per anestetizzare i fatti e coprire le responsabilità.

Ricordo infine ai codardi e agli smemorati che le attività a favore del Kgb si conoscevano da molti anni come documentano i rapporti informativi dei Servizi, sempre che tali informative non siano state nascoste o distrutte.

Gen. Giuseppe Cismondi
Udine

CHI ERA

Mario Pinto, maestro di equitazione

Mario Pinto nacque a Verona nell'ottobre del 1912 in una famiglia di origine romana: il padre era ufficiale superiore di Cavalleria e la madre una nobildonna. Ebbe un'educazione all'insegna dei valori tradizionali dell'onestà e del senso del dovere e nel 1931, conseguito il diploma di maestro elementare, si arruolò volontario nell'arma di cavalleria. Destinato al reggimento «Piemonte Reale» fu di stanza a Udine. Qui conobbe il grande amore della sua vita, la giovanissima Anita che divenne sua moglie nel 1938. Frequentò la scuola di equitazione conseguendo il brevetto di maestro di equitazione. Trasferito a Merano con il suo reggimento, durante il secondo conflitto fu fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Tornato in patria, riprese il suo posto nel reggimento e nel 1955 venne trasferito a Trieste. Partecipò a vari concorsi ippici ottenendo parecchi trofei. Nel 1968 fu posto in quiescenza con il grado di maresciallo maggiore e il titolo di cavaliere della Repubblica. Grazie alla sua esperienza e spinto dall'amore per i cavalli, si dedicò all'insegnamento dell'equitazione in varie scuole italiane. Come maestro ebbe grandi soddisfazioni poiché riuscì a portare in campo nazionale molti dei suoi allievi. Dedicò la sua vita alla famiglia, ai quattro figli, due maschi e due femmine, ai nipoti e ai due bisnipoti. Con lo stesso amore si dedicò ai suoi cavalli che considerò sempre come creature «umane».

Giuseppe Giurgevich, spigoloso cuor d'oro

Nato a Bùie d'Istria nel 1926, in una famiglia numerosa che viveva in campagna dedicandosi alla dura vita dei campi, andò a lavorare giovanissimo per rendersi autonomo dalla famiglia. Trovò occupazione come apprendista saldatore ai Cantieri Navali «3 maggio» di Fiume e fu poi addetto alle saldature nel settore «silurificio». Con la famiglia (si era sposato con Angelina Bratovich di Orsera) venne a Trieste nel 1955, quando come molti altri nell'esodo dovette lasciare la sua terra. Grazie alla professionalità acquisita trovò subito occupazione ai Cantieri San Marco di Muggia; più tardi passò con una ditta privata a svolgere mansioni nel settore ferroviario. Visse prima a Roiano e poi trascorse il resto della sua vita a Borgo San Sergio. Dal carattere spigoloso e schivo era in realtà un cuor d'oro; affezionatissimo al figlio Elio e generoso ed altruista con gli amici, che lo chiamavano abitualmente «Pepi». Amava fare, fino a che la salute glielo consentì, lunghe passeggiate solitarie. D'autunno ogni anno ritornava a Buie per la vendemmia, un momento di socializzazione, di recupero delle proprie radici, a contatto con la sua amata terra natìa. La sua passione e il suo hobby erano la cucina; era un cuoco dilettante ma di alto livello; stava per ore ai fornelli, con autentica passione, a preparare i piatti della tradizione istriana e amava offrirli a parenti e amici alla sua tavola.

†

EROS, MARCO, ALESSANDRA, CLAUDIO e VALENTINA affidano alla misericordia di Dio Padre

Fulvia Sabadin in De Vincenzi

che ha lasciato questo mondo l'11 ottobre 1999.
Il funerale avrà luogo oggi 14 ottobre, alle ore 11 nella chiesa di via Carsia ad Opicina, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 14 ottobre 1999

Sono vicini a MARCO e famiglia: LUCA, DEBORAH, FABRIZIO, DAVIDE, ROBERTA.

Trieste, 14 ottobre 1999

Ciao

Fulvia

Ti salutano LAURA e SANDRA.

Trieste, 14 ottobre 199

Partecipa al dolore lo Studio GEPPA.

Trieste, 14 ottobre 1999

Vicini a SANDRA e famiglia: BARBARA, ANTONELLA, FABRIZIO, CLAUDIA, FRANCESCO, STEFANIA, CLAUDIO, PATRIZIA, MASSIMILIANO e fam. PISANI.

Trieste, 14 ottobre 1999

Partecipano al dolore di SANDRA e famiglia i colleghi di viale Miramare.

Trieste, 14 ottobre 1999

Partecipano al dolore MARIASOLE e STEFANO.

Trieste, 14 ottobre 1999

Nel ricordo della cara

Fulvia

FRANCO, NARCISA, MILENA vi sono vicini con immenso dolore e tanto affetto.

Trieste, 14 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTO

La sorella LIA, DIDA e i nipoti tutti ringraziano di cuore quanti, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Renata De Manzolini ved. Benussi

Gradisca d'Isonzo,
14 ottobre 1999

XIII ANNIVERSARIO

Giuseppina Mazzarini in Marassi

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Monfalcone-Ronchi,
14 ottobre 1999

X ANNIVERSARIO

Onorato Schiavini

La moglie CLARA e i figli GIORGIO e ROBERTO, assieme alle nuore e ai nipoti, ti ricordano sempre con amore.

Monfalcone, 14 ottobre 1999

14.10.1973 14.10.1999

Gastone Galvani

Il tuo ricordo è gioia, la tua mancanza grande sofferenza.

Tua moglie

Trieste, 14 ottobre 1999

VIII ANNIVERSARIO

Ieto Colombi

Sempre vivo nei nostri cuori.

ETTA, LOREDANA e famiglia

Trieste, 14 ottobre 1999

IV ANNIVERSARIO

Aldo Vecchiet

Ricordandoti.

Tua sorella

Trieste, 14 ottobre 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Goina

Addolorata ne danno l'annuncio la moglie SANDRA, il fratello BRUNO con LIDIA, i nipoti, unitamente ad ALBERTO, CARLA e FIDALMA.
L'ultimo saluto verrà dato sabato 16 ottobre 1999 alle ore 12.00 presso la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 ottobre 1999

†

È volata in Cielo l'anima buona di

Teresa Bressan ved. Srebernik

Ne danno il triste annuncio il figlio ETTORE con NADIA, i nipoti LUISA con MARINO e CHIARA, RICCARDO con PATRIZIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15, alle ore 11, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 1999

Si associano al lutto le famiglie CRISMAN, VARDABASSO, BENCI, SLAMA, VERONESE, RASSINI.

Trieste, 14 ottobre 1999

†

La nostra cara

Elvira Fratnik

riposa in pace.
Lo annunciano addolorati il fratello MARINO e i nipoti MARIO, DARIO, FULVIA, CLAUDIO e FABIO con le loro famiglie.
I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 1999

XI ANNIVERSARIO

Jole Cimberle in Luisa

Sei stata e sarai sempre nel mio cuore e nella mia mente. Ti ricorda con immutato dolore

il figlio GIORGIO

Trieste, 14 ottobre 1999

II ANNIVERSARIO

Franco Ollipitsch

sei sempre con noi.

LIDIA e i tuoi cari

Trieste, 14 ottobre 1999

Nove governatori di altrettante regioni e repubbliche della Federazione saranno a Trieste il 21 e il 22 ottobre

Arrivano i russi, per fare affari

Iniziativa nell'ambito del gemellaggio tra il Friuli-Venezia Giulia e l'area di Mosca

TRIESTE Nel programma di incontri che annualmente il Senato russo prevede tra rappresentanze della Federazione Russa e operatori economici stranieri, stavolta la scelta è caduta su Trieste, che si era proposta come sede italiana. Così nove governatori di altrettante regioni e repubbliche russe interverranno il 21 e 22 ottobre, al centro-congressi della Fiera, all'incontro con le imprese italiane, cui verranno presentate le offerte economiche di particolare interesse per il nostro mondo produttivo.

L'iniziativa si inserisce nel progetto di gemellaggio fra Friuli-Venezia Giulia e Regione di Mosca, che sarà perfezionato nella capitale russa ai primi di novembre.

A illustrare il significato dell'evento triestino sono stati ieri l'assessore regionale all'industria e commercio, Sergio Dressi, nonché il presidente del World Trade Center del Friuli-Venezia Giulia, Luca Savino, e il rappresentante italiano di Europoint, Fulvio Degrassi.

La manifestazione costituirà – ha rilevato Dressi – un momento importante dell'«internazionalizzazione» della nostra Regione sulla direttrice dell'Est europeo, per cui è stato dato atto all'Europoint (una società russa con sede a Trieste e uffici a Mosca) della collaborazione che ha portato all'organizzazione dell'incontro a Trieste con il fattivo apporto del Wtc e della Fiera.

Così le massime cariche istituzionali delle regioni di Kurgan, Vladimir, Smolensk, Volgograd, Kirov, Kemerovo, Astrakhan, Oriol e Yakutia – realtà di primo piano che beneficiano della più ampia autonomia decisionale sulle strategie di sviluppo dei rispettivi territori – avranno modo di illustrare, le opportunità di investimento e di cooperazione economico-produttiva che si offrono agli operatori italiani.

Dopo aver dichiarato di confidare in un positivo riscontro d'interesse da parte degli imprenditori regionali, Dressi ha ribadito come si tratti di un evento pratico, concreto, che si baserà su una serie di incontri diretti e «personalizzati» fra le singole delegazioni russe e i nostri operatori. Quanto all'imminente firma di un protocollo d'intesa con la Regione di Mosca, esso preluderà all'apertura nella capitale russa di un ufficio regionale permanente, che costituirà un punto di riferimento istituzionale per gli operatori economici e per le realtà scientifico-culturali del Friuli-Venezia Giulia.

Seguiranno una serie di missioni regionali oggi e domani a Washington, il 18 ottobre a Osaka, a metà novembre a New York, in dicembre a Tel-Aviv per la promozione delle produzioni tipiche della regione.

g. p.

«Guida ai luoghi sacri», pronta per il Giubileo

TRIESTE Mancano settanta giorni all'apertura dell'anno giubilare e l'unico dato certo a livello generale, rispetto i 30 milioni di pellegrini ipotizzati, sono le 800 mila presenze confermate al Sac (servizio accoglienza centrale), anche se questo lavoro di conferma è appena avviato.

Su questo sfondo, il comitato regionale per le iniziative giubilari si è riunito ieri (presenti gli assessori Franzutti e Salvador) per fare il quadro di quanto della situazione.

La regia complessiva dell'accoglienza è affidata alla rete telematica giubilare ormai in avanzata fase di realizzazione. Fra le preoccupazioni, al primo posto quelle sull'attuazione delle opere finanziate dalla legge 270 del 1997; in regione sono 42 per un totale di 56 miliardi e 527 milioni con un contributo statale pari a 47 miliardi e 29 milioni. Si attende infatti una proroga dei termini previsti. Intensa anche l'attività promozionale specialmente della grande mostra-evento sui patriarchi di Aquileia.

Nella riunione è stata presentata infine la «Guida ai luoghi sacri del Friuli-Venezia Giulia» (20 mila copie), che offre notizie e informazioni sui luoghi sacri. La guida, in fondo, riporta il sito internet della Regione per avere informazioni sull'ospitalità regionale.

Finanziaria 2000: consegnate la carte alle parti sociali

TRIESTE Una legge finanziaria regionale costruita assieme alle parti sociali e alle categorie economiche, un metodo innovativo che rovescia le procedure di consultazione tradizionali ma che implica, per avere successo, una «rivoluzione culturale» da parte di tutti i soggetti coinvolti. Su queste linee si è sviluppata ieri la discussione nel «gruppo di regia» degli Stati Generali, iniziativa avviata dalla giunta regionale per rilanciare la concertazione.

Alla riunione ristretta, presieduta da Roberto Antonione, hanno partecipato i rappresentanti delle parti sociali delle autonomie locali e delle autonomie funzionali, enti pubblici e privati che hanno competenza in specifici settori di interesse generale, oltre ad alcuni assessori, intervenuti sui temi di loro competenza.

«Nel recente passato - ha detto Antonione - la giunta precofenzionava il documento della legge finanziaria e, solo in un momento successivo, lo sottoponeva alle parti. Da oggi vogliamo invece costruire assieme il bilancio della regione fin dall'inizio».

A tutti i èpartecipanti sono stati consegnati due documenti, nei quali sono sintetizzati «gli elementi di analisi per la stesura del bilancio 2000-2002.

LUNGHE CODE

Tir urta il ponte, statale 14 in tilt

Statale 14, Trieste-Venezia, in tilt ieri pomeriggio, a San Giorgio di Nogaro, a partire dalle 14.40. Code per almeno tre ore, con il traffico deviato verso il centro sangiorgino e un gran via vai di vigili del fuoco e tecnici dell'Anas e della Provincia di Udine. Il «caos» è andato in onda dopo che un autoarticolato con rimorchio, nel passare sotto il ponte della provinciale 14 Ausa-Corno, ha «speronato» con il suo carico (una ruspa) il manufatto causando evidenti crepe. Sul posto è intervenuto anche il sindaco Occhioni.

Il presidente Antonione replica alle accuse di clientelismo mosse dai diessini e dai popolari

Direttori «amici». No, scelte «trasparenti»

Dopo l'approvazione delle norme, polemiche maggioranza-opposizioni

TRIESTE Dirigenti regionali assunti dall'esterno: la legge è passata, le polemiche restano. Le opposizioni hanno accusato la giunta Antonione di voler coprire i posti di vertice con metodi clientelari e hanno quindi sollevato una questione morale. «Mi sembra – ha replicato il presidente Antonione – un'accusa strumentale»; e ha affermato che «non è affatto in discussione la professionalità degli attuali dirigenti, il nostro obiettivo è far funzionare la macchina regionale; e in questo senso è ragionevole ritenere che il minimo requisito indispensabile sia quello di avere un rapporto di fiducia con i nostri collaboratori più diretti».

Per cui «ci sembra giusto – ha rilevato Antonione – varare queste norme, che non vogliono favorire nessuno ma puntano solo a far funzionare meglio l'apparato. Infatti garantiamo trasparenza assoluta nelle scelte e siamo disposti ad assumerci tutte le responsabilità».

È stata così approvata l'altra sera, a tarda ora, tutta la parte della legge collegata alle variazioni di bilancio che introduce nuove norme per il personale. Coi voti di Polo e Lega è stato soppresso il consiglio d'amministrazione del personale, riportando in capo alla giunta la nomina dei direttori. Si tratta dei cosiddetti «direttori all'americana» che la giunta potrà scegliere, fino al 50 per cento dei posti previsti in organico, anche all'esterno, con contratti quadriennali rinnovabili o meno a discrezione della giunta stessa e con compensi ad personam altrettanto discrezionali. Anche l'incarico di capo di gabinetto potrà essere conferito dalla giunta con contratto a tempo determinato, a dipendenti della Regione o di altre amministrazioni pubbliche o, anche in questo caso, a persone esterne.

Ma in margine a tale vicenda, cogliendo lo spunto dalla «questione morale» sollevata in particolare dai Ds, Antonione ha approfittato per togliersi dalla scarpa anche qualche altro sassolino. In ordine agli ironici commenti originati dall'informata di ex assessori socialisti – da Renzulli a Francescutto – fatta da Forza Italia la scorsa settimana, ha rilevato che il proprio capogruppo Saro, benché ex assessore socialista, ai Ds andava ugualmente bene finché non è passato al centrodestra.

Replicano i Ds, il giorno dopo, con Degrassi: «Saro ci va bene ancora, perché in questo consiglio è stato eletto dalla gente, a differenza di quei personaggi che oggi Forza Italia recupera dopo che la magistratura o gli elettori hanno estromesso dalla vita politica regionale. Ciò che è francamente incomprensibile, piuttosto, è che la Lega faccia da stampella a quest'operazione di riciclaggio della classe politica della prima Repubblica».

E il popolare Gottardo rincara: «Antonione si è rivolto ai Ds perché succera intenda. Infatti ha rimproverato a essi un uso strumentale della questione morale, laddove è stato Bossi a raccomandare, durante la sua visita a Udine, di non dar tregua, sulla questione morale, al partito di quel Berlusconi, cui si è riferito citandone il numero d'iscrizione alla P2; e laddove è stato il capogruppo leghista Zoppolato a proporre, nei giorni scorsi, la regola che un condannato non possa tornare a far politica senza essersi purificato per tre anni in un servizio sociale».

g.p.

La IV Commissione ha varato la miniriforma del settore venatorio

Caccia: sì alla proposta di legge che però non piace all'assessore

Venier Romano: «È complicata e costosa sotto il profilo burocratico». Asquini (relatore di maggioranza): «Smantellati i vecchi organismi»

TRIESTE Caccia: la commissione regionale vara una miniriforma coi voti di Polo e Lega che l'assessore competente, appartenente alla stessa maggioranza, boccia. E' l'ennesimo colpo di scena nel tormentato settore venatorio: da una parte il forzista Roberto Asquini (relatore di maggioranza) che definisce la normativa come «lo smantellamento del vecchio organismo burocratico»; dall'altra l'assessore Venier Romano che la qualifica come «complicata, costosa sotto il profilo burocratico e incompleta». Riservandosi di chiedere alla giunta degli emendamenti da discutere in aula, dove il provvedimento approderà a fine mese.

«E' una rivoluzione nel settore – aggiunge Asquini – dove troveranno più spazio i giovani. E segna la fine del "governo" della Federcaccia».

«La Federcaccia – replica Venier Romano – è già stata messa fuori con la legge 16 della scorsa primavera che ha stabilito la sua decadenza dalla gestione delle riserve con il 31 gennaio 2000».

Malumore anche da parte delle opposizioni: Roberto Molinaro (Cpr) afferma di «non condividere buona parte dei contenuti della legge» e anche lui promette battaglia in aula a colpi di emendamenti. Il verde Mario Puiatti afferma pure lui di non condividerne il contenuto, ma, rendendosi conto che è necessario che anche il Friuli-Venezia Giulia abbia una legge che regoli la materia venatoria, si augura che siano rispettate le disposizioni della normativa nazionale. Dello stesso tenore le dichiarazioni del diessino Nevio Alzetta.

La proposta di legge, come accennato, è stata approvata con i voti di Polo e Lega, astenuti i diessini, contrari i popolari e i verdi. Ma la battaglia è solo rinviata a fine mese in consiglio.

Intanto vediamo, in sintesi, i contenuti della normativa, partendo dalle novità. Eccole: tesserino di caccia, tassa regionale di concessione, fondo per sostenere iniziative ambientali e per la copertura dei danni arrecati all'agricoltura dall'attività venatoria. Inoltre è stata decisa la costituzione di un osservatorio faunistico regionale, autonomo e slegato sia dai cacciatori sia dalle associazioni ambientaliste. Altri organi di consulenza della Regione saranno il Comitato faunistico e venatorio e la Conferenza permanente dei presidenti dei distretti venatori.

Sono state quindi definite le competenze delle Province: organizzazione della cattura e della distribuzione sul territorio degli uccelli ai fini di richiamo e di allevamento; gestione delle oasi protette; regolamento dell'attività cinofila e vigilanza.

pl. s.

Odissea di un goriziano e un udinese accusati di riciclaggio di denaro sporco

Dieci mesi in cella: innocenti

NOVA GORICA Quasi dieci mesi di carcere preventivo. Ieri mattina l'assoluzione dall'accusa di riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

E' finita così nel migliore dei modi l'odissea di due cittadini italiani, il cinquantenne goriziano Giordano Falcone e il quarantenne udinese Giovanni Russo, e di un danese, Niels Bo Willem Caspersen, 47 anni. Erano stati arrestati il 23 dicembre dello scorso anno all'esterno di un casinò di Nova Gorica. Secondo l'accusa, i denari che erano affluiti su due conti correnti aperti in altrettante banche di Nova Gorica dal Russo, complessivamente l'equivalente di 650 milioni di lire italiane, erano «pagamenti di fatture inesistenti» e non dovuti all'attività di import export del Russo stesso. Falcone e Caspersen sarebbero stati i suoi complici, il goriziano in particolare con il ruolo di portare poi il denaro in Italia.

In realtà, il tribunale di Nova Gorica, come ha spiegato ieri mattina leggendo il verdetto la presidente del collegio giudicante Darinka Cogoj, non ha ritenuto che l'accusa abbia presentato prove sufficienti a sostegno della tesi che quel denaro fosse, appunto, di provenienza illecita. Le operazioni sono da considerarsi quindi pienamente legittime. Ma per giungere all'assoluzione, sono state celebrate complessivamente nove udienze, mentre i tre imputati sono sempre rimasti in cella, rinchiusi nel carcere di Salcano. Sono stati scarcerati poco prima delle 12.30 di ieri, un'ora dopo la lettura della sentenza al tribunale di Nova Gorica e hanno quindi potuto tornare tutti e tre in Italia.

Guido Barella

IN BREVE

Cividale, ferite lievi per le due vittime

Investe donna e figlioletto e si dà alla fuga: si becca sei mesi, patente sospesa

UDINE Ubriaco, investe una bicicletta su cui viaggia una donna col figlioletto di 2 anni e mezzo, scappa ma viene arrestato. Processato ieri per direttissima, viene condannato a 6 mesi con la sospensione condizionale della pena, a 600 mila di multa e al ritiro della patente per un anno. Il fatto è successo lunedì a Cividale in via Tombe Romane verso le 13, quando una Mercedes nera è sbandata improvvisamente e ha urtato la bicicletta. L'auto, guidata dal trentanovenne Giancarlo Venica di Manzano, si è data subito alla fuga. Alla scena ha però assistito un carabiniere in borghese che ha dato immediatamente l'allarme alla centrale operativa di Cividale. Le due vittime sono state portate al pronto soccorso di Cividale, dove sono state medicate e giudicate guaribili rispettivamente in 10 e 5 giorni.

Trenta chili di marijuana nascosti vicino alla statale: «corriere» catturato dai carabinieri mentre li recupera

PALMANOVA Trenta chilogrammi di marijuana sequestrati e un cittadino albanese arrestato: è il bilancio di un'operazione dei carabinieri della Compagnia di Palmanova nell'ambito delle iniziative per il controllo del territorio. In una strada sterrata vicino Aiello del Friuli, lungo l'autostrada «A4» Palmanova-Trieste, i carabinieri hanno intravvisto nei giorni scorsi un sacco, seminascosto in una buca. Da un rapido esame, hanno scoperto che conteneva stupefacenti. Per alcuni giorni hanno presidiato la zona e ieri hanno arrestato l'uomo che, inconsapevole del tranello, si era recato a prendere la merce. Si tratta di Altin Hysay, albanese residente a Cervignano del Friuli che è stato accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo i carabinieri, la marijuana ha un valore, sul mercato, di circa 30 milioni di lire.

Riciclavano moto rubate, passando per Tarvisio: finiscono in carcere quattro sloveni e un'italiana

TOLMEZZO Riciclavano moto rubate in provincia di Vicenza e poi le esportavano nella ex Jugoslavia attraverso il valico di Tarvisio-Coccau: il traffico illecito è stato scoperto dalla stradale di Amaro che aveva avviato indagini nel giugno scorso, dopo aver fermato, sulla «A23», un furgoncino che trasportava cinque moto di grossa cilindrata in Slovenia. Sono in carcere i fratelli Nenad e Dejan Ancic (23 e 29anni), Dragan Markovic (50), di Vicenza; Zoran Smiljanic (45), di Trento, tutti di nazionalità slovena; e Rosalba Faggiorato, di 41 anni, di Vicenza.

Il presidente dell'Ente regionale teatrale Delbello membro della Commissione nazionale per la musica

UDINE Mario Delbello, presidente dell'Ente regionale teatrale (Ert), è stato nominato componente della Commissione nazionale per la musica, organismo che ha il compito di fornire una valutazione qualitativa dell'attività prodotta dagli Enti lirico-sinfonici italiani. La nomina è venuta su proposta del ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri, quale rappresentante della conferenza Stato-Regioni. Delbello è già membro del Comitato nazionale di coordinamento per la Prosa,

Dà frutti la «pista friulana»

Si stringe il cerchio intorno all'assassino dello spagnolo ucciso a Klagenfurt

UDINE Si stringe il cerchio attorno all'assassino di José Maria Agut-Lopez, il cittadino spagnolo originario di Barcellona il cui corpo è stato trovato nei pressi di Klagenfurt il primo ottobre scorso dalla gendarmeria austriaca. Sembra che le indagini, coordinate dal sostituto procuratore del Tribunale di Udine Giancarlo Buonocore e condotte nei giorni scorsi a Lignano, abbiano dato i propri frutti. Pare infatti che gli investigatori siano molto vicini all' individuazione dell'autore del crimine.

Dagli effetti personali trovati addosso al cadavere gli inquirenti austriaci avevano subito inputato la pista friulana. La settimana scorsa avevano preso contatto con i carabinieri del Ros e lunedì scorso avevano incontrato a Udine lo stesso Buonocore. La vittima, che nel proprio Paese era conosciuta per precedenti legati a vicende di droga, aveva infatti trascorso il periodo antecedente alla morte nella località balneare.

Presentata una proposta di legge regionale

La Lega dichiara guerra alle foreste di antenne per cellulari, radio e tivù

UDINE No del Carroccio alla "selva" d'antenne per cellulari, radio e tv. I consiglieri regionali Alessandra Guerra, Maurizio Franz e Claudio Violino hanno presentato ieri una proposta di legge regionale sulla regolamentazione dell'installazione di queste strutture.

Una normativa – hanno sottolineato Guerra e Franz – che non intende frenare l'utilizzo dell'alta tecnologia nel territorio regionale pur tutelando la salute dei cittadini dai danni provocati dall'elettrosmog e nel prossimo futuro sarà approntata una legge più generale che terrà conto anche degli elettrodotti.

Il testo, che tiene conto delle indicazioni di Ue e della normativa nazionale, fissa i limiti di guardia per ogni installazione a 20 volt per metro in generale e di 6 volt per metro nel caso in cui l'antenna sia ubicata nei pressi di abitazioni o edifici scolastici. Inoltre vengono attribuite più competenze ai Comuni. In caso di approvazione le amministrazioni civiche, che prima si limitavano a dare un parere non vincolante, potranno rilasciare l'autorizzazione per la positura delle antenne e anche comminare sanzioni per i gestori di telefonia che non si atterranno alle disposizioni. Soldi questi che saranno impiegati per la difesa dell'ambiente e per la ricerca sui danni alla salute provocati dall' elettrosmog.

Un ruolo centrale sarà affidato all'Agenzia regionale per l'ambiente, cui spetterà il compito di gestire un catasto degli impianti e di dare il proprio parere tecnico. La Regione dovrà invece redigere la mappatura delle antenne esistenti e delle aree sensibili a questo tipo d'inquinamento. I gestori dovranno infine depositare annualmente un piano di programma sui nuovi impianti, mentre quelli già esistenti potranno essere, se fuori norma, abbattuti.

Sull'iniziativa, un commento caustico del consigliere regionale dei Verdi, Mario Puiatti, che boccia la proposta come pura «iniziativa d'immagine».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.19
	tramonta alle	18.22
La Luna:	si leva alle	11.56
	cala alle	21.28

41.a settimana dell'anno, 287 giorni trascorsi, ne rimangono 78.

IL SANTO

San Callisto

IL PROVERBIO

Anche al ladro va resa giustizia.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,69
Via Battisti	mg/mc	6,55
Piazza V. Veneto	mg/mc	-
Piazza Vico	mg/mc	5,78
Piazza Goldoni	mg/mc	6,19
Via Carpineto	mg/mc	-

TEMPO

Temperatura:	15,5 minima
	21,6 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1024,2 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	6,8 km/h da O
Mare:	20,7 gradi

MAREE

Alta:	ore 11.50	+36	cm
Bassa:	ore 5.42	-15	cm
	ore 18.48	-36	cm
DOMANI			
Alta:	ore 1.11	+11	cm
Bassa:	ore 5.57	-7	cm

TRIESTE

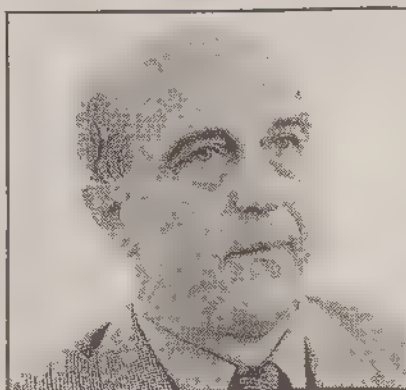
Cronaca della città

Verranno chiamati già nei prossimi giorni a rapporto dagli esattori comunali: mancano all'appello otto miliardi

Caccia ai duemila evasori dell'Ici

In caso di inadempienza, da versare gli arretrati più gli interessi al 7%

Duemila triestini «a rapporto» dinanzi agli esattori comunali sull'Ici, l'imposta sugli immobili. Verranno convocati tra la settimana prossima e la fine dell'anno e dovranno giustificare la propria posizione irregolare. Per molti, che risultano evasori, totali o parziali, si prospetta una mazzata: dovranno infatti pagare, oltre al canone attuale, quello degli anni arretrati con l'interesse del 7 per cento semestrale e le sovratasse. In questo modo il Comune ha già previsto di introitare almeno 8 miliardi. Va rilevato che i contribuenti sono ben 120 mila, proprietari perlopiù di case, ma anche di negozi e locali. L'Ici, al 4,5 per mille sulla prima casa, al 6 sulla seconda e al 9 sulle abitazioni sfitte da oltre due anni, consente un gettito annuale di un'ottantina di miliardi.

L'evasione risulta abbastanza elevata anche se non è minimamente paragonabile a quella riscontrata un paio d'anni fa per la Tarsu, la tassa per le immondizie, allorchè si scoprì che ben 7 miliardi non erano stati pagati su un totale di circa 26 miliardi. Come rileva l'assessore alle finanze Giorgio Zanfagnin, «il Comune avrebbe potuto inviare direttamente avvisi di accertamento, ma l'amministrazione ha scelto invece la via di un colloquio chiarificatore nel quale si rilevi la ragione dell'errore: se risulterà determinato da un errore ministeriale, il cittadino riceverà le scuse dell'ufficio e verrà chiarita la sua posizione, se, al contrario, l'errore è del contribuente, egli potrà definire la propria situazione in via conciliativa».

Giorgio Zanfagnin

Le famiglie triestine ultimamente stanno ricevendo numerose batoste. La tassa sui rifiuti ha segnato un incremento del 16 per cento con cifre da pagare non proprio irrisorie. Quanto all'Ici, Associazione della proprietà edilizia e Assocasa Ugl sono recentemente intervenute per chiedere al Comune di abbassare alcune aliquote. Eppure Trieste non è tra le prime città italiane quanto a pressione fiscale comunale. In media ogni triestino paga al Comune 475.770 lire all'anno, superato dai veneziani, dai fiorentini, dai romani, dai bolognesi, dai milanesi.

Per aggiornare e correggere l'archivio delle posizioni dei contribuenti riguardo all'Ici, il Comune ha avviato un'enorme attività di ricostruzione. E' stato costituito un ufficio speciale nelle sede comunale di via delle Docce, a San Giovanni. Qui sono al lavoro ben quindici dipendenti comunali da parecchi mesi. Si è proceduto, tra l'altro, a un abbinamento delle dichiarazioni alle risultanze catastali per individuare tutti gli immobili che, pur esistenti nel catasto, non risultano nell'archivio informatico dell'Ici. Si è provveduto poi a una ricerca del proprietario sulle base delle risultanze tavolari. Il chiarimento finale delle posizioni dubbie, che come detto sono quasi 2000, avverrà ora attraverso il colloquio diretto con il cittadino.

Silvio Maranzana

Chi ha chiesto il condono doveva pagare la differenza

E' il tipico caso da manuale, individuabile solo con una attenta e minuziosa applicazione delle leggi in materia, ma c'è e interessa decine di triestini.

Si tratta dei casi in cui i proprietari hanno costruito o ristrutturato senza i necessari permessi, sanando poi la situazione a posteriori, attraverso il condono.

Alcuni di essi (una parte ha avuto l'accortezza di provvedere subito) hanno «scordato» che la regolarizzazione dell'immobile comporta conseguentemente una rivalutazione dello stesso anche ai fini dell'applicazione dell'Ici.

Ecco perché alcuni contribuenti (si tratta prevalentemente di persone che vivono sull'altopiano) si sono visti recapitare cartelle che pretendono il pagamento dell'Ici arretrata, appesantita dalla mora e dalle penalità del caso, con partenza dal momento del condono.

La dichiarazione Ici è infatti un atto obbligatorio, che il proprietario deve rendere dal momento in cui l'immobile esiste e ha un determinato valore (cioè dall'atto del condono) e su tale valore deve pagare l'Ici.

Si è concluso il lungo processo ai poliziotti che secondo il Tribunale sono sfuggiti al controllo di colleghi e superiori

Veleni in questura, raffica di condanne

Oltre due anni a Pavanello, Nadalutti, Merola e al confidente Lamacchia

Il questore Fersini: «Sono rispettoso delle decisioni della magistratura»

«Gli altri 597 lavorano bene»

«Sono rispettoso delle decisioni della Magistratura. Non sta a me dire se i tre investigatori sono innocenti o colpevoli. Qui, negli uffici di via del Teatro Romano siamo in 600 e per rispetto devo dire che gli altri 597 poliziotti e funzionari lavorano bene. Nell'interesse della Giustizia e a difesa dei cittadini. L'inchiesta ha enucleato delle disfunzioni».

Lo ha dichiarato ieri in serata il questore di Trieste Alessandro Fersini che ha anche ribadito che «nessuno si deve ritenere al di fuori della legge» e che «la collaborazione con la Giustizia è la ragione di vita per la polizia». Se la condanna pronunciata dal Tribunale dovesse passare in giudicato, lo stesso questo-

Alessandro Fersini

re aprirà un procedimento disciplinare contro i tre investigatori.

Va anche aggiunto che tutti e tre i condannati ricorreranno in appello perchè ritengono che le dichiarazioni accusatorie del coimputato Milvio Lamacchia non dovevano entrare nel processo. Lamacchia non solo è un pregiudicato, non solo è riparato all'estero e non si è presentato in aula. Le sue «verità» sono divenute inossidabili perchè lui non ha voluto o potuto sottoporsi alle domande dei difensori. In sintesi è mancato il contraddittorio in aula e la nuova legge costituzionale sulla «Giustizia giusta», dovrebbe eliminare questa aberrazione del Codice. Dunque l'inevitabile processo d'appello dovrebbe essere celebrato con altre regole, più rispettose dei diritti degli imputati. Anche per questo motivo gli avvocati penalisti negli ultimi due anni hanno scioperato per mesi e mesi sollecitando l'intervento del parlamento.

Tutti condannati e in modo piuttosto pesante i tre poliziotti portati alla sbarra dalla Procura nell'ambito del processo nato dai «veleni» in Questura del 1993-94. Il Tribunale presieduto da Arturo Picciotto ha inflitto due anni e un mese di carcere all'ispettore Paolo Pavanello; due anni e due mesi al sovrintendente Dario Nadalutti e all'ispettore Gaetano Merola. Stessa pena per Milvio Lamacchia, già confidente della «mobile», oggi riparato in Portogallo per evitare di finire in carcere a scontare altre pene ormai definitive.

La sentenza ha ribadito che in quei lontani anni alla squadra mobile diretta da Carlo Lorito alcuni investigatori erano usciti di rotta. Fuori controllo di colleghi e superiori. Dario Nadalutti è stato condannato per corruzione: non sarebbe stato insensibile alle offerte di Milvio Lamacchia che gli aveva chiesto di verificare la sua posizione giuridica di pregiudicato nelle memorie dell'elaboratore centrale del ministero degli Interni. Il cosiddetto «Cot».

Gaetano Merola è stato invece condannato per aver rivelato segreti investigativi. E' la seconda condanna in pochi mesi per l'ispettore. In maggio la Corte d'appello gli aveva inflitto 15 giorni di carcere, tramutati nella multa di un milione. Era accusato di omessa denuncia e favoreggiamento. «Voglio dimettermi, andrò in pensione al più presto» ha dichiarato Merola un attimo dopo aver sentito il presidente Picciotto pronunciare la condanna. Annichilito, amareggiato, ha comunque annunciato che ricorrerà in appello come tutti i colleghi.

Paolo Pavanello, da quasi quattro anni sospeso dal servizio, è stato invece condannato per truffa allo Stato e ricettazione. Assolto invece dall'imputazione più grave, quella di aver calunniato l'allora capo della mobile di Trieste Carlo Lorito. Il dirigente, ora al vertice dell'analoga struttura investigativa della Questura di Gorizia, si era costituito parte civile nel processo e aveva chiesto a Pavanello, un tempo suo strettissimo collaboratore e uomo di fiducia, cento milioni di risarcimento. Il Tribunale ha detto «no». Sia al risarcimento, sia alla richiesta di condanna.

La sede della questura di Trieste.

Lorito è uscito dall'aula scuro in volto e ha parlato a lungo col difensore, l'avvocato Nereo Battello. Sperava in una rivincita su Pavanello che dopo esser stato allontanato dalla «mobile» con le sue dichiarazioni accusatorie alla Procura sulle disfunzioni della mobile ha contribuito a far aprire questa clamorosa inchiesta che ha visto investigatori schierati contro investigatori. In un altro processo di questo filone Lorito è stato condannato a cinque mesi per falso e ha presentato appello.

L'inchiesta apertasi nel maggio del 1994 non ha avuto riguardi per nessuno. Sono emersi impietosamente molti mali oscuri che i magistrati della Procura, prima i «sostituti» Antonio De Nicolo, Federico Frezza e Giorgio Nicoli, poi il collega Raffaele Tito hanno affrontato sotto il tiro di interrogazioni parlamentari, insinuazioni malevole anche personali e dichiarazioni avvelenate di politici e sindacalisti.

Il Tribunale con le decisioni di ieri non ha smentito l'ipotesi originaria delle «disfunzioni». Anzi l' ha rilanciata, perchè nella sentenza ha ordinato che alcuni atti del processo siano ritrasmessi alla Procura perchè si indaghi ulteriormente su alcune vicende emerse durante l'istruttoria. In particolare sui contorni di una relazione di servizio di cui è stata dichiarata la falsità. L'aveva firmata l'ispettore Merola il 30 giugno 1994.

I fatti risalgono agli anni 1993-'94: truffa e ricettazione, corruzione, rivelazione d'atti d'ufficio i tre reati emersi nella delicata inchiesta

La sentenza ha anche ribadito la gestione truffaldina degli appartamenti per i «pentiti» nascosti a Trieste. C'è stata stata una doppia contabilità. Una ufficiale per il ministero degli Interni che pagava. E una «sommersa» che permetteva di «fare la cresta» e di costituire un fondo riservato per le necessità della mobile. Il Tribunale ha detto inoltre che un tesserino dell'Ordine dei giornalisti, sottratto assieme alla cassaforte del Circolo della Stampa, è finito in tasca all'ispettore Pavanello. Per conoscere in dettaglio il percorso di questo documento bisognerà attendere metà gennaio del 2000 quando sarà pubblicata la motivazione delle condanna.

Claudio Ernè

Visita del presidente Chang a Fincantieri

«Evergreen» pensa alle navi da crociera (ma in tempi lunghi)

E' iniziata con un incontro con il presidente della Fincantieri, Corrado Antonini, la seconda giornata «giuliana» di Chang Yung-Fa, il presidente dell'Evergreen giunto in città l'altro ieri a bordo del suo yacht da mille e una notte.

Mr. Chang, accompagnato da alcuni collaboratori, ieri ha visitato assieme ad Antonini il cantiere di Monfalcone, dove ha mostrato molto interesse per la fasi produttive e le caratteristiche tecniche degli impianti delle unità da crociera. Il presidente di Evergreen ha anche osservato a lungo la costruzione in bacino della Carnival Victory e ha visitato la Ocean Princess, attualmente in allestimento.

L'eventuale decisione di Evegreen di allargare le proprie attività al mercato crocieristico non è comunque imminente. La decisione sarà presa entro il prossimo anno e mezzo, quando un apposito gruppo di lavoro del colosso taiwanese avrà completato una serie di valutazioni al riguardo.

Come si diceva, Chang si è interessato in particolare degli aspetti meno «appariscenti» ma più tecnici delle navi da crociera, approfondendo a lungo con Antonini le capacità produttive e le specializzazioni acquisite in oltre dieci anni da Fincantieri in questo specifico settore.

La parentesi cantieristica di Mr. Chang prosegue oggi in città, con la visita alla «Gran Princess», la nave da crociera più grande del mondo, consegnata da Fincantieri a «P&O» un anno fa, in questi giorni nel bacino dell'ex Arsenale San Marco per effettuare carenaggio, una serie di controlli agli assi delle eliche e alcuni interventi agli allestimenti interni.

Ma l'appuntamento clou di oggi sarà il primo dei due ricevimenti che Mr. Chang darà a bordo del mega-yacht «Evergreen», ormeggiato al Molo Settimo. A quello di stasera sono invitate autorità locali ed esponenti del mondo economico e finanziario cittadino, mentre la serata di domani sarà dedicata ai vip della regione.

E proprio quello di domani potrebbe essere un momento chiave nelle trattative fra Regione ed Evergreen per il ventilato «trasferimento» di 23 unità del colosso taiwanese dal registro di Panama a quello italiano.

A Panama, dove ha una sede, Evergreen ormai non sta più molto a suo agio. Con il 31 dicembre, infatti, la gestione del Canale (fondamentale via d'acqua per i traffici marittimi mondiali, in cui Evergreen recita una parte di primissimo piano) passerà all'Hutchison Whampoa, che se l'è aggiudicato di recente offrendo 40 milioni di dollari rispetto ai 7 offerti dagli Stati Uniti (attuali «controllori» del Canale).

E l'Hutchison Whampoa, colosso cinese che controlla una decina di grandi terminal container nell'Estremo Oriente, è uno dei principali concorrenti di Evergreen. Una «rivalità» che potrebbe avere riflessi anche sul porto di Trieste. Da un lato l'Hutchison Whampoa ha infatti acquisito di recente il 35% delle azioni del gruppo Ect (il 65% rimane però in mani olandesi), che controlla la Ect Trieste spa. Dall'altro Evegreen è da qualche anno il maggior cliente del Molo Settimo.

gi. pa.

Il nuovo presidente dell'ente svela le linee del progetto di rilancio

La Fiera rinasce dalla vela

Novacco: «La prova generale è stata la Barcolana»

I tempi sono stretti: il comprensorio di Montebello sarà messo in vendita e il ricavato sarà investito per realizzare nuove strutture in Porto vecchio

Se davvero la kermesse della Barcolana era la prova generale, la Fiera che si prepara per il Duemila abbinata alla regata più grande del Mondo, è già promossa sul campo. Lo dicono anche i numeri: 120 mila persone, 73 aziende, 83 gazebo in fila per il «Barcolana sailing show». All'inizio non ci credeva nemmeno lo stesso presidente della Fiera, Riccardo Novacco. Una nomina uscita dopo un periodo gonfio di veti e polemiche e al termine di un massacrante commissariamento dell'ente espositivo. Ma è successo il miracolo. Novacco è stato nominato il 15 luglio, ad agosto non ha lavorato vista la chiusura per ferie, ma a settembre è riuscito a realizzare il suo sogno: riunire attorno a un tavolo Comune, Provincia, Camera di commercio, Azienda per la promozione turistica e ovviamente la Società velica Barcola-Grignano. Se non la pace almeno un armistizio in nome dell'amore per il mare e la vela. Ed è soltanto l'inizio.

«Questa è la vocazione della Fiera di Trieste. Una fiera che abbandona il suo passato di campionaria e rinasce sul mare». Sono trascorsi pochi mesi dalla nomina e sembra quasi che le polemiche si siano dissolte nel nulla. Dove sono finite le scintille che scoccavano tra centrodestra e centrosinistra? Novacco, quarantenne imprenditore nel settore della promozione industriale, non parla come un politico e in questo breve periodo è riuscito a cancellare dal suo biglietto da visita i marchi di partito, che lo inquadravano come uomo in quota An, proposto dal Polo.

Come ogni nuovo presidente è andato a fare, lo vuole il rito, il famoso «giro delle sette chiese» incontrando tutte le istituzioni. «Ma l'ho fatto come imprenditore – racconta – e a spiegare che per la Fiera la giunta regionale (a cui spetta l'indicazione del nome) ha fatto una buona scelta. C'era bisogno di un rilancio commerciale. Quello amministrativo, certamente meno visibile, era stato già portato a termine con successo dal mio predecessore, Luca Savino». Polo o non polo ha lasciato interdetti tutti. E al sindaco Illy ha parlato da imprenditore a imprenditore.

«Non sono un politico – insiste – ho voglia di lavorare concretamente e ho parlato dei miei progetti. Non mi interessa ora individuare colpe: da 7-10 anni la Fiera stava spegnendosi. Me ne sono accorto nel mio anno di mandato come vicepresidente. Forse c'è stata anche la voglia di chiudere l'ente. Ora però l'atmosfera è cambiata, c'è aria di intesa tra le istituzioni. E la Fiera deve rinascere, diversa, cominciando con l'andare via da Montebello».

Il presidente Riccardo Novacco sogna una Fiera sul mare.

Un sogno che Novacco fa, ma con i piedi per terra. Ha già in mente quale sarà il posto della rinascita, ma ha anche un patrimonio da investire. Ci sono i circa 22 mila metri quadrati della Fiera attuale di cui ben 15 mila coperti. Un patrimonio di valore in una zona residenziale come quella di Montebello. «Siamo proprietari del terreno e degli immobili – spiega – contiamo di ricavare una cifra importante. E abbiamo le carte in regola per cercare un posto ancora più bello». Quanto grande? «Per un vero rilancio ci servono almeno 50 mila metri quadrati, se dobbiamo rinascere nel segno specialistico del settore nautico poi è necessario avere spazi veramente grandi».

Il patrimonio per investire dunque c'è e il nuovo presidente ha già individuato i luoghi «naturalmente» più adatti: fronte mare, in Porto vecchio. «Il sito ideale è ai margini del Porto, come a Genova: subito dopo il terrapieno di Barcola oppure vicino alla Capitaneria di porto. Soltanto da presidente, per la prima volta, ho potuto visitare quegli ampi spazi del porto vecchio e ho capito subito che quella era la zona giusta. Mi sono incontrato con il presidente degli industriali Pacorini, ho partecipato alle riunioni di Trieste Futura, ho trovato disponibilità massima anche nella Provincia e in tutte le istituzioni. Stessa cosa per l'Autorità portuale che mi ha aiutato e mi ha chiesto di inserire il progetto nel nuovo piano regolatore. Potremmo essere i primi veri investitori nel Porto vecchio secondo la filosofia di Trieste futura».

Un sogno ambizioso, Novacco ci crede, è sicuro di farcela, insiste: «L'ho capito durante l'organizzazione della Barcolana, l'atmosfera a Trieste sta cambiando». Nessuna improvvisazione però. Il presidente vuole mantenere il pragmatismo dell'imprenditore, fino in fondo. «I tempi sono stretti – aggiunge – mi sto attivando per trovare un consulente, le ricerche per ora sono ferme agli ambienti della Bocconi e a quelli fieristici. E' meglio che sia un esterno, non triestino, che riesca a fare un minimo di strategia. Io so dove voglio andare, so quali sono gli obiettivi. Ma la Fiera deve avere qualcuno che tracci il percorso nel più breve tempo possibile».

Non sarà certo del tutto dimenticata l'eredità della Campionaria, Novacco lo sa bene «cinquant'anni di esperienza è peccato buttarli via», ma bisogna ripensare tutto, puntare sulle specializzazioni «come abbiamo fatto invitando nell'ultima edizione i mobilieri di Pordenone». Tutto solo e soltanto «a tema» per attirare i clienti «naturali» per il mercato della regione, che arrivano da Slovenia, Croazia, Ungheria e dall'Est. Ecco il futuro della Fiera. Che a Trieste farà perno principalmente sul mare e sulla vela. «In sinergia con Genova – conclude il presidente – non voglio scavalcare nessuno. Ho già un appuntamento con il presidente di quella Fiera la prossima settimana in occasione della manifestazione della nautica. Tre quarti dei saloni sono dedicati alle imbarcazioni a motore. Potremmo dedicare la Fiera di Trieste alle imbarcazioni a vela fino a una certa metratura e il capoluogo ligure potrebbe aiutarci. Possiamo farcela, gli espositori che sono arrivati quest'anno per la Barcolana ci hanno già chiesto i contratti per il prossimo anno. A Trieste l'aria è cambiata davvero».

Giulio Garau

L'intero corpo superstite (6 medici sui 14 previsti) denuncia una situazione insostenibile: «L'attività operatoria è già ridotta al 50 per cento»

Quasi in estinzione gli anestesisti al «Burlo»

Sono pochi, stressati e hanno in mano la vita dei pazienti: «Un primario? Servirebbe un mago»

«L'attività operatoria è già ridotta oltre il 50 per cento. Le ferie sono quasi impossibili, o limitate al minimo contrattuale. La possibilità di recupero delle ore prestate in sovrannumero è praticamente irrealizzabile, salvo una paralisi dell'attività. Solo un alto senso di professionalità e attaccamento al lavoro, dato da tutti indistintamente, ha permesso di non "chiudere i battenti"».

Così, in una lunga lettera, con sei firme in calce in ordine alfabetico, l'intero corpo degli anestesisti del «Burlo Garofolo» denuncia una situazione insostenibile. Monica Cergol, Carlotta Rossi, Giancarlo Runti (il «facente funzioni»), Fabio Savron, Rosanna Scarpa, Patrizia Vallon raccontano che l'organico è fissato in 14 unità, i posti coperti adesso sono solo sei, compreso il responsabile (un primario c'è, ma sulla carta: ha vinto il concorso quest'estate e ancora non si è insediato). Il «turn over» è frenetico. Tra il '94 e il '98 sono arrivati e ripartiti da Trieste otto medici. Nei soli primi mesi di quest'anno se ne sono andati in quattro. Il concorso del dicembre scorso non ebbe alcun candidato esterno. E non basta: due trasferimenti sono annunciati per la fine dell'anno. Così il reparto resterà con quattro sparuti anestesisti. E' praticamente un'estinzione.

L'emergenza in questo campo è nazionale. Gli anestesisti sono pochi, stressati, disillusi. Eppure, sono loro che hanno in mano la vita dei pazienti, un attimo prima e un attimo dopo l'intervento del chirurgo, nelle emergenze, nelle terapie intensive. Al «Burlo» però sembrano esaurite ormai tutte le risorse: «E' fuori d'ogni dubbio - scrivono i sei - che non si tratta per noi di un problema meramente monetario, ma di reale esaurimento di risorse umane e professionali. Questo progressivo deterioramento è iniziato tanti anni fa. Già il precedente primario, il prof. Ezio Vincenti, fece petizioni su petizioni affinché si incentivassero gli anestesisti esistenti, e si evitasse la fuga di preziose professionalità». Runti, che si sobbarca la responsabilità «ad interim», continua a bussare, «senza avere, per ora, alcun riscontro concreto».

Intanto, «centinaia di sedute operatorie» vengono cancellate per mancanza di medici, e soldi si spendono all'esterno per pagare il «prestito» di anestesisti: vengono, grazie a convenzioni stipulate, dagli ospedali triestini e dall'Azienda di Pordenone, e coprono una fettina di lavoro. «Una spesa, ma conveniente, perché infine sempre si risparmiano ben otto stipendi», affermano gli scriventi.

L'Azienda ospedaliera, aggiungono, paga degli incentivi a chi lavora il doppio per sopperire alle carenze, e al «Burlo» questo non esiste (diversità di status giuridico? E' possibile, ma resta che medici uguali hanno trattamenti diversi).

Proprio l'altro giorno il commissario dell'istituto, Elettra Dorigo, aveva annunciato fra i suoi obiettivi un megapotenziamento di Anestesia e rianimazione: i medici che cosa ne dicono? «Senza polemica, mi sembrerà filosofia finché non vedrò arrivare un pullman carico di anestesisti - afferma Runti -, e non arriverà mai se non ci presenteremo all'esterno come un luogo accattivante, e non come un ospedale dove si finisce spremuti fino all'inverosimile, senza nemmeno contropartita».

«Questa grave situazione d'impasse - conclude la lettera dei sei medici - necessiterebbe forse, più che dell'atteso primario, ci si permetta l'ironia, di un mago».

g. z.

Il futuro occupazionale all'interno della società assicuratrice continua a tenere banco

Sindacati spaccati sul «caso» Ras

Non accenna a placarsi la polemica sul «caso Ras». Con due comunicati, uno firmato unitariamente da Fna, Snfia e Fisac-Cgil, l'altro individualmente dalla segreteria provinciale di quest'ultima sigla, diffusi in questi giorni, torna prepotentemente alla ribalta la discussione sul presente e, soprattutto, sul futuro della compagnia assicurativa che conobbe a Trieste le sue origini.

Nel primo, le tre organizzazioni stigmatizzano il comportamento dei loro colleghi della Cisl (nello specifico il segretario nazionale, Riccardo Billi e quello provinciale, Antonio Maggio) che avevano a loro volta reso delle dichiarazioni «che concretizzano un appiattimento sulle posizioni aziendali - scrivono Fna, Snfia e Fisac-Cgil - e sembrano una gratuita e speriamo non richiesta difesa d'ufficio dell'azienda stessa».

Billi e Maggio in effetti avevano offerto un'altra interpretazione della situazione in casa della Ras. «Mentre la storia e i numeri esprimono realtà ben diverse - spiegano Fna, Snfia e Fisac-Cgil - perché è sufficiente ricordare che nel 1990 i lavoratori dipendenti della sede di Trieste erano 245, 14 dei quali con la qualifica di dirigenti. Oggi - aggiungono - sono 162 e in questo gruppo sono solo tre i dirigenti. Nello stesso arco di tempo - sottolineano i rappresentanti delle tre organizzazioni - si è proceduto alla chiusura della Direzione estero, che contava 28 addetti, nel '92, alla ristrutturazione della Gerenza di Trieste, con progressiva riduzione da 36 a 9 dei dipendenti che vi operano, e alla chiusura della Riassicurazione vita, nella quale erano impegnate nel '98 bel 22 persone».

Ancor più pesante il tono del comunicato sottoscritto dalla Fisac-Cgil: «Non ci risulta alcun accordo con la Direzione della Ras nè riguardo al trasferimento di uffici della sede di Trieste, nè tantomeno su riduzione di personale, peraltro sempre contrastata dalla nostra sigla. Se qualcuno - si legge ancora nel testo - ha sottoscritto accordi con la Direzione, così violando l'unità sindacale, chiediamo che essi vengano resi pubblici».

La frattura sul fronte sindacale è dunque visibile e spigolosa, e la Fisac-Cgil, nello stesso comunicato, non esita a chiamare ancora una volta in causa la città: «Vogliamo coinvolgere le istituzioni - si legge nel testo - le forze politiche e sociali a un sostegno attivo di rilancio, più che di difesa, del ruolo di Trieste come centro importante dell'attività finanziaria, creditizia e assicurativa, intesa come elemento fondamentale a difesa dello sviluppo e dell'occupazione in città».

In particolare, con un altro documento, nuovamente sottoscritto da Fna, Snfia e Fisac-Cgil, si chiede direttamente «l'intervento dell'amministrazione comunale, certi che, se attivato, non lascerebbe insensibili i vertici anche non triestini della Ras».

u. sa.

Informagiovani: nuovo sportello al centro «Il Giulia»

Sarà inaugurato venerdì alle 11, al Centro commerciale «Il Giulia», il nuovo sportello informativo per i giovani allestito dal Comune. Si tratta appunto de «L'informagiovani punto Giulia», che va ad ampliare i servizi offerti sul territorio dalle strutture Informagiovani. In particolare, lo sportello del Giulia – che opererà in maniera coordinata con l'Informagiovani di piazza dell'Unità e con l'agenzia informativa giovani di via Gatteri – offrirà indicazioni su temi quali l'informazione, l'orientamento, la promozione culturale, l'educazione e l'aggregazione.

Solo il Cimo aderisce alla protesta di lunedì

Si evita il caos in corsia: rientra in parte lo sciopero dei medici ospedalieri

Rientra parzialmente lo sciopero dei medici proclamato per lunedì al quale continuano ad aderire solo i sanitari della Cimo. Il sindacato autonomo degli ospedalieri non ha infatti sottoscritto l'intesa raggiunta ieri notte fra Intersindacale medica e ministero della Sanità, dividendo così il fronte medico che aveva trovato una non frequente coesione nella proclamazione della protesta. Per la Cimo, l'intesa con il ministro era inaccettabile. Il sindacato non ha ritenuto sufficienti le assicurazioni sull'indennità di esclusività di rapporto che, secondo Biasioli, così come concepita, non è ancora una voce fissa e rischia di scomparire nei prossimi rinnovi. La Cimo, inoltre, ha chiesto la reversibilità della scelta sulla libera professione intra o extramoenia. Di diverso parere Giuseppe Garraffo, segretario nazionale della Cisl Medici: il confronto è servito e ora si può arrivare alle trattative.

Domani l'incidente probatorio nell'inchiesta legata al crac dell'istituto di credito sloveno

Kreditna, Camber dribbla l'aula

Il parlamentare non si presenterà all'udienza con Tabacco

La decisione sarebbe dettata da impegni improrogabili al Senato. Il confronto rischia di trasformarsi in un monologo, viste le numerose assenze annunciate

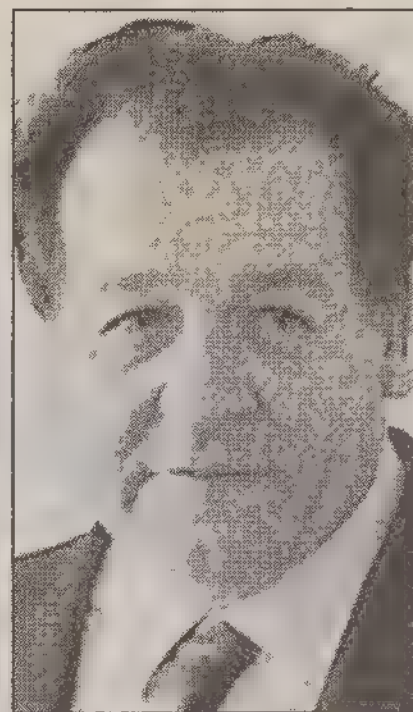
Incidente probatorio? Grazie no. Resto a Roma, al Senato.

Domani Giulio Camber non presenzierà all'udienza convocata davanti al Gip Raffaele Morvay per fare chiarezza su alcuni aspetti del crac della vecchia Banca di Credito di Trieste. Camber, indagato da qualche mese per corruzione o in alternativa per millantato credito, resterà a Roma per partecipare a palazzo Madama alla discussione di un importante provvedimento di legge. Il Codice glielo consente. «Sono innocente. Anzi, una risata seppellirà chi ha inventato questa storia» ha dichiarato il senatore quando ha saputo di essere finito sotto inchiesta.

Franco Tabacco, l'ex segretario regionale del Pli che con le sue dichiarazioni ha ulteriormente coinvolto Camber nell'inchiesta, esporrà dunque la sua «verità» sul passaggio di svariate decine di milioni dai vertici della Kreditna al leader della Lista per Trieste unicamente davanti ai difensori e ai magistrati. Per Camber saranno in aula l'avvocato Tiziana Benussi e il collega Pietro Longo di Padova. Tabacco sarà assistito dall'avvocato Paolo Spaccini che ne ha assunto la difesa alla fine dello scorso agosto quando l'imprenditore è stato arresto su richiesta del pm Raffaele Tito, il magistrato che sta facendo chiarezza su svariati aspetti della bancarotta da 350 miliardi della Kreditna. Tra questi aspetti i tentativi della banca della minoranza slovena di sfuggire al commissariamento chiedendo aiuto e collaborazione a chi riteneva fosse in grado di dargliela. Dal mondo della politica, a quello della diplomazia accreditata in Vaticano, a svariati «faccendieri» che affollano le anticamere romane del potere. Da tempo infatti l'istituto di via Filzi era tenuto d'occhio dagli ispettori della Banca d'Italia per ripetuti superamenti dei limiti degli «affidamenti». Troppi soldi dati in prestito a clienti a rischio.

All'udienza di domani voluta dal sostituto procuratore Raffaele Tito per «blindare» in vista di un eventuale dibattimento le dichiarazioni che Tabacco gli ha già reso in alcuni interrogatori, non dovrebbero essere presenti gli altri principali «indagati» per il crac.

Non ci sarà sicuramente Vito Svetina, direttore generale della Kreditna nella fase convulse che hanno preceduto il naufragio. E' indagato per bancarotta, false comunicazioni sociali, violazioni delle legge bancaria.

Non dovrebbe esserci l'avvocato Sergio Trauner, il cui studio professionale è stato perquisito nella scorsa estate dalla Tributaria per ordine dello stesso pm Tito. Trauner è indagato per millantato credito nei confronti della stessa banca. I finanzieri hanno acquisito nel suo studio una parcella professionale di 60 milioni per l'assistenza che Trauner ha fornito all'istituto degli sloveni in Italia. «Non ho millantato conoscenze romane che non avevo» ha spiegato agli inquirenti l'attuale presidente di «Evoluzione '94», la società che sta gestendo per conto delle banche ciò che resta del defunto impero Tripcovich.

In astratto all'udienza di domani potranno partecipare tutti i 42 indagati dell'inchiesta Kreditna, assistiti dai rispettivi avvocati. Questi ultimi, una volta che Franco Tabacco avrà risposto alla domande del pm nell'ambito dell'incidente probatorio, potranno a loro volta interrogarlo per fare chiarezza.

L'ex segretario regionale del Pli nelle deposizioni rese all'accusa durante alcuni interrogatori svoltisi nell'abitazione di via Belpoggio dov'era ristretto agli arresti domiciliari, ha ricostruito la mappa del potere triestino e regionale a cavallo degli anni Ottanta e Novanta. Ha parlato della nomenklatura poi coinvolta nelle varie inchieste di tangentopoli. Un excursus storico- politico, non certo giudiziario. Nomi di presidenti, di vicepresidenti, assessori, segretari, capicorrente. Tutto è stato messo a verbale. Una sorta di paesaggio, di quinta, in cui si inserisce il crac della Kreditna, le attuali indagini e l'incidente probatorio che Giulio Camber dovrà disertare per impegni parlamentari romani.

Claudio Ernè

Giulio Camber

Franco Tabacco

I difensori del matricida vogliono un'altra perizia

Umberto Descovich, il disoccupato di 35 anni che nel febbraio 1997 uccise la madre Delma Pertic a colpi di martello nell'abitazione di famiglia di via Biasoletto, compare domani davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello. I difensori, gli avvocati Cristiana Tagliaferro e Paolo Pacileo, cercheranno di far ridimensionare la pesante condanna inflitta dai giudici di primo grado: diciassette anni, che l'imputato sta scontando nel supercarcere di Tolmezzo.

«Chiederemo una nuova perizia psichiatrica che faccia finalmente chiarezza sulla disperata situazione mentale di Descovich: Quando ha ucciso la madre era nei fumi dell'alcol da cui era intossicato da anni» ha dichiarato l'avvocato Tagliaferro. Paradossalmente nel processo in Corte d'assise accusa e difesa si erano trovate alleate nel sostenere, rifacendosi alla perizia del dottor Mario Novello, che le facoltà mentali di Umberto Descovich nel momento dell'omicidio erano grandemente scemate. L'imputato era cronicamente intossicato dall'alcol e più volte era ricorso all'assistenza di medici e psichiatri. «L'attenuante della seminfermità non può essergli negata».

La Corte d'assise aveva voluto fare ulteriore chiarezza e aveva affidato al medico legale ma non psichiatra Claudio Rago l'incarico di redigere un'altra perizia. Il risultato era stato clamoroso: giuridicamente Descovich era stato ritenuto «sano di mente» e quindi del tutto imputabile, mentre dal punto di vista clinico il medico legale padovano aveva ribadito la presenza di un'intossicazione da alcol.

Delma Pertic era stata uccisa il 24 febbraio 1997. «Ho voluto liberarla dalla preoccupazione di avere un figlio che non lavora» aveva dichiarato Descovich al momento dell'arresto. Egli stesso aveva telefonato al 118 attendendo poi sul pianerottolo l'arrivo dell'ambulanza e della polizia. Alla chiusura del dibattimento in assise aveva parlato ai giudici tra le lacrime. «Non chiedetemi se sono pentito. Sono molto più che pentito. Ho ucciso mia madre. Con lei il legame era fortissimo anche se litigavamo. E' una bella cosa ricordarsi della mamma. Ero il suo bambino anche se ho più di trent'anni».

c.e.

Umberto Descovich

L'allarme ha consentito il pronto intervento dei carabinieri e l'arresto

Un cliente fa acciuffare i ladri

E due. L'altro giorno un passante aveva consentito ai poliziotti di acciuffare un giovane che aveva appena messo a segno un furto in un negozio, questa volta un altro passante ha fatto bloccare un ladro dai carabinieri. Non si può certo dire che i triestini non collaborino con le forze dell'ordine.

In manette è finito Marino Moro, 22 anni, muratore, abitante in via Grego. Il giovane è stato bloccato dopo un breve inseguimento da una pattuglia dei carabinieri. Denunciata un'amica che era con lui.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Marino Moro e l'amica erano entrati nella fioreria «Clara» in via di Chiadino. Mentre la ragazza ha distratto la proprietaria chiedendo il prezzo di alcuni fiori, Moro ha agguantato il portafoglio che era nella borsetta appoggiata su una seggiola. All'interno c'erano banconote per l'ammontare complessivo di 230 mila lire.

Ma la scena non è passata inosservata a un altro cliente che in quel momento stava entrando nel negozio. L'uomo ha urlato «Al ladro, al ladro» e si è messo all'inseguimento dei due giovani.

Nel frattempo la proprietaria del negozio, Clara Biloslavo ha telefonato ai carabinieri. L'allarme è stato girato alle pattuglie che in quel momento si trovavano nella zona. E in tempo di record Moro e l'amica sono stati raggiunti e bloccati. Come detto per il giovane è scattato l'arresto.

Domani

Assicurazioni delle merci: un convegno con Desiata

La Camera di commercio di Trieste, attraverso l'Azienda speciale Aries, organizza un convegno dal titolo «La nuova polizza italiana di assicurazione delle merci trasportate: inquadramento giuridico, aspetti operativi e prospettive». L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'associazione spedizionieri del porto di Trieste e del Terminal intermodale di Trieste-Fernetti, si svolgerà domani alle 9 nella sala maggiore dell'ente camerale triestino in piazza della Borsa. Dopo gli indirizzi di saluto del presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio e del presidente dell'Associazione spedizionieri Roberto Prioglio, interverranno Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, Ettore Salemi, consulente Ania, Francesco Siccardi, dell'omonimo studio legale di Genova, Massimo Campailla dell'Università di Trieste, Manfredi Zanardi, direttore generale Navale Assicurazioni, mentre le conclusioni sono affidate al presidente delle Assicurazioni Generali (e presidente Ania), Alfonso Desiata.

Moderatore sarà Stefano Zunarelli, preside della Facoltà di Giurisprudenza a Bologna. L'iniziativa, rivolta agli operatori del trasporto, delle spedizioni, nonché a chi opera nel campo delle assicurazioni dei trasporti merci, cercherà di analizzare le innovazioni introdotte dalla polizza merci '98 e l'impatto che queste hanno avuto nel mercato assicurativo.

Overdose fatale a un meccanico di 41 anni, Roberto Novel

Inutile soccorso in extremis L'eroina miete un'altra vittima

L'allarme era stato lanciato dalla convivente dell'uomo. Ma la terapia d'urto effettuata dai sanitari, giunti subito sul posto, non è servita a niente

La siringa appoggiata sulla credenza, il capo riverso all'indietro. Ancora un morto per overdose, ancora un uomo di età superiore ai quarant'anni ucciso dalla droga. Il corpo di Roberto Novel, 41 anni, di professione meccanico-carrozziere è stato trovato l'altra sera nella modesta cucina di un appartamento all'ultimo piano di un palazzo al numero 22 di via Udine. Una morte-fotocopia, la numero 88 dall'inizio dell'anno.

A trovarlo ormai senza vita sono stati i sanitari del «118» chiamati dalla convivente C.C., 32 anni. Anche lei si era "fatta" con la stessa eroina. Ma la dose che si è iniettato Novel forse era più concentrata. E il suo fisico non l'ha retta. I sanitari hanno tentato di tutto per salvarlo. Gli hanno somministrato il «Narcan», ma non c'è stata nessuna reazione. L'elettrocardiografo ha segnato una linea piatta. «E' morto», ha constatato un medico.

I poliziotti della squadra volante hanno accertato che quell'eroina era stata comprata dallo stesso Novel in città, nella zona di Cavana. Nel pomeriggio aveva acquistato due dosi una per se stesso e l'altra per la sua donna. Verso sera in cucina l'allucinante rito della siringa e del cucchiaino. Poi si è accasciato a terra, sul pavimento.

«Presto, venite qui in via Udine, c'è un uomo che sta male», ha detto C.C., disperata al centralinista del «118». Ma, come detto, non c'è stato nulla da fare. Sul posto è intervenuto il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito il decesso ad overdose. Delle indagini si occupano i poliziotti della Mobile che hanno inviato un rapporto al sostituto procuratore Fadda.

Pochi giorni fa era stato ucciso dalla droga un altro quarantenne. Claudio Martongelli. Abitava in via Domus Civica 7, in un caseggiato nei pressi del Burlo Garofolo. A trovarlo era estato un suo amico che da qualche giorno viveva ospite a casa sua. Pochi giorni prima l'eroina aveva fatto un'altra vittima ultraquarantenne: Riccardo Avian, 44 anni, era stato trovato in circostanze simili, morto sul pavimento della propria camera da letto, in via Vergerio.

c. b.

Roberto Novel

Ripristinata l'erogazione dell'acqua potabile nelle strade tra Opicina e via Alfonso Valerio

L'Acegas informa che dopo l'effettuazione dei previsti lavori di manutenzione alla rete idrica e a seguito delle successive analisi di controllo, è ripresa regolarmente l'erogazione dell'acqua potabile nelle abitazioni delle seguenti vie:

Strada Nuova per Opicina (tra via Alfonso Valerio e il bivio per Conconello); via dei Baiardi (civici dispari dal 43 in poi, civici pari dal 72 in poi); via Orsenigo (civici dispari dal 9 in poi), civici pari dal 22 in poi); via Fleming; via del Sommaco; via Jacopone da Todi; via Clivo Artemisio; via Calpurnio; via Alfonso Valerio (civici dispari dal 35 in poi, civici pari dal 66 in poi).

Speronato un peschereccio dalla portacontainer «Evergroup» al largo di Siracusa

Collisione sulla rotta di Trieste

Salvi su una zattera i marinai del battello colato a picco

Era diretta a Trieste la portacontainer «Evergroup» rimasta coinvolta l'altra notte in una collisione al largo di Capo Passero a causa della quale il peschereccio, «Fratelli Campisi», è affondato. I quattro membri dell' equipaggio dell'unità da pesca si sono salvati imbarcandosi su una zattera di salvataggio dove sono rimasti sino al momento in cui un altro peschereccio, il «Giuseppina», che incrociava nella zona li ha soccorsi.

Il «Fratelli Campisi», 59 tonnellate di stazza, era una delle imbarcazioni più grandi della flottiglia di Portopalo. I quattro marittimi, poi imbarcati sulle motovedette della capitaneria di porto di Siracusa, sono stati condotti all' ufficio locale marittimo della guardia costiera di Portopalo dove sono stati rifocillati e sottoposti ai primi controlli; le loro condizioni non destano preoccupazione.

La «Evergroup», che - come detto - era diretta a Trieste, è stata invece scortata nella rada di Santa Panagia, a Siracusa. A bordo della portacontainer si sono recati gli ufficiali della capitaneria di porto di Siracusa che hanno avviato le indagini sulla collisione. Non sono state infatti chiarite le cause dell'incidente e dovranno essere interrogati i comandanti e i vari componenti degli equipaggi. Tra le ipotesi anche quella di un guasto ai sistemi di rilevazione e di controllo.

La nave «Evergroup» che svolge un regolare servizio di linea tra Trieste e l'Estremo oriente proveniva da Valencia e sarebbe dovuta giungere al porto nuovo nel pomeriggio di oggi.

In particolare nei giorni scorsi aveva navigato da Gioia Tauro a Genova e dal capoluogo ligure fino a Marsilia facendo poi rotta per Barcellona e Valencia da dove appunto era partita diretta a Trieste. Illesi nell'incidente i venti marinai dell'equipaggio.

La «Evergroup» che può trasportare 3500 container al momento della collisione non era al massimo carico nella stiva. Infatti solitamente la nave viene «riempita» nella tratta tra Trieste e l'Estremo oriente, mentre nei viaggi europei il numero di container è inferiore.

La nave avrebbe dovuto raggiungere il porto cittadino fra pochi giorni. Aperta un'inchiesta dalla Capitaneria siciliana

Mfl, conferma dei vertici nazionali

Si sono conclusi nei giorni scorsi nella sede del Club Eurostar i lavori del Secondo Congresso nazionale del «Movimento Fascismo e Libertà»: nel corso dell'assise Giuseppe Martorana è stato riconfermato alla carica di segretario nazionale, Carlo Gariglio a quella di vicesegretario nazionale e infine Angelo Cauter e Alberto Mazzer sono stati riconfermati commissari federali. L'Ufficio politico così composto è stato acclamato all'unanimità da tutti i militanti presenti in sala.

Il «Mfl» ha reso poi noto il suo programma politico che poggia le sue basi - come precisa una nota - «sulla lotta alla criminalità e all'immigrazione clandestina e selvaggia, pone come obiettivo sociale la collaborazione tra le classi e auspica l'uscita dell'Italia dal giogo colonialista della Nato».

A fine novembre il «Movimento Fascismo e Libertà» sarà presente in Abruzzo dove terrà diverse conferenze al fine di «delineare e chiarire definitivamente - precisa ancora la nota del Movimento - la propria liceità e legalità messa in discussione da provocatori pur essendo state avvalorate e sancite dalla magistratura italiana che - ricorda ancora la nota - ha sempre scagionato il Movimento da ogni tentativo e volontà di ricostituzione del disciolto Partito nazionale fascista».

Inviti a cena, offerte di viaggi, serate di gala: la fantasia la fa da padrona nei modi per spillare denaro

Truffe legalizzate, ormai ci provano un po' tutti

L'Adiconsum raccomanda la massima attenzione alle operazioni in cui viene escluso il diritto di recesso entro i sette giorni dalla data del contratto

Bidonieri sempre in agguato. Non ci sono solo i classici truffatori che facendo sfoggio della loro fantasia, fregano gli anziani. Ora arrivano anche quelle che qualcuno ha definito organizzazioni per truffe legalizzate. Ce n'è per tutti i gusti: da inesistenti vacanze nei mari del sud offerte gratuitamente a patto che si compri un'enciclopedia al doppio del suo prezzo di mercato e poi si paghi il volo per arrivarci. «Sono molti i consumatori che si rivolgono alla nostra sede di Trieste e ci raccontano di nuove formule per raccogliere persone alle quali vengono offerte cene, viaggi o serate di gala durante le quali si assiste a illustrazioni e dimostrazioni di prodotti e servizi a condizioni, a dire degli operatori professionali favorevolissime», dicono i responsabili dell'Adiconsum, l'associazione italiana difesa consumatori e ambiente che fa riferimento alla Cisl.

Spiegano gli esperti: «Fin qui nulla di male, ma se c'è la consapevolezza che l'invito comporta il dover certamente prestare un po' del proprio tempo libero per ascoltare e poi rifiutare o accettare le proposte commerciali offerte».

Ma ci sono del "contro". E vediamo quali. «In quasi tutte queste manifestazioni si propone l'operazione commerciale escludendo il diritto di recesso, sancito da una delle prime norme di tutela adottate dalla legislazione italiana, in quanto a dire dei venditori la vendita si effettua in locali dove l'azienda ha momentaneamente trasferito la propria sede. Nulla di tutto ciò corrisponde al vero - sono sempre parole degli esperti dell'Adiconsum - per cui resta sacrosanto il diritto di recedere da qualsiasi contratto sottoscritto fuori dai locali commerciali entro i sette giorni dalla data della firma. Qualora ricorrano diverse ipotesi lo stesso decreto legislativo prevede ulteriori termini».

Ma c'è un'altra raccomandazione: «Non ci stancheremo mai di consigliare di fare molta attenzione alle facilitazioni di pagamento che vengono proposte perchè il più delle volte si rivelano ulteriori contratti con istituti finanziari che elevano notevolmente il costo dell'oggetto vanificando tutti gli sconti commerciali proposti durante la manifestazione».

LA LETTERA

L'avvocato di Paolo Vagaia: «Il mio cliente è innocente»

Scrivo per conto del mio cliente Paolo Vagaia il quale, in forza di una teorica e astratta ipotesi accusatoria, trova il suo nome associato nella maxi inchiesta giudiziaria «operazione Caravaggio». Preme al legale evidenziare a tutela dell'immagine e reputazione del suo assistito, apprezzato e stimato gioielliere, l'infondatezza e assurdità dell'ipotesi delittuosa così come ricostruita dall'accusa nei suoi confronti. Pur nel totale rispetto dell'attività inquirente, encomiabile nel suo proposito, intento a sgominare ogni forma di associazione a delinquere, Vagaia si trova ora, suo malgrado, a dover rispondere di una così grave imputazione, per avere legittimamente, documentalmente e in maniera trasparente ceduto a terzi, quanto rimasto della sua vettura precedentemente incidentata, che poi a sua totale insaputa, era oggetto di operazioni di riciclaggio da parte di terzi. Il mio cliente, del tutto estraneo a tali ipotesi accusatorie, attende con serenità il giudizio dell'autorità giudiziaria.

Avv. Giuliano Carretti

Tutto lascia pensare che si farà in tempo per ospitare la partita Telit-Pepsi Rimini il 7 novembre

Palasport, lotta contro il tempo

Drossi Fortuna: «I lavori sono avanti di 5-6 giorni rispetto al previsto»

Mancano ancora il parquet e le tribune telescopiche che vengono premontate in Veneto per essere poi collocate più in fretta all'interno della struttura

È cominciato il conto alla rovescia per vedere aperte finalmente le porte del nuovo Palasport di via Flavia. Il Comune, nelle scorse settimane, aveva rinviato a metà ottobre l'ufficializzazione della data d'apertura. Ufficializzazione, appunto. In realtà, è solo una la data considerata: il prossimo 7 novembre, quando la formazione di basket della Telit affronterà nel posticipo serale la Pepsi Rimini in una partita che ha già il sapore di uno scontro-salvezza.

Per scongiurare un rinvio che rimpingueerebbe una serie già abbastanza nutrita, in via Flavia si continua a lottare contro il tempo. «I lavori stanno rispettando la tabella di marcia. Anzi, sono avanti di 5-6 giorni rispetto al previsto» afferma l'assessore ai lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna.

Tra gli interventi ancora in sospeso il parquet e la collocazione delle tribune «telescopiche». L'allestimento del campo di gioco, infatti, richiede il rispetto di un certo iter: tra la prima posa del parquet e la possibilità di giocarci sopra trascorrono circa tre settimane. Ultimato il parquet, verranno collocate le tribune. Per affrettare i tempi, le strutture «telescopiche» stanno venendo assemblate a parte, in Veneto. A Trieste arriverà quindi un prodotto pressochè ultimato. Da perfezionare anche il tabellone, c'è il supporto ma l'intervento informatico richiederà un ritocco.

La commissione di vigilanza, cui spetta l'ultima parola per l'agibilità del Palazzone, si è riunita nell'intera mattinata di lunedì scorso. «La commissione è composta da rappresentanti di enti diversi - prosegue Drossi Fortuna - e questo teoricamente potrebbe rappresentare un ostacolo, visto che per riunirla parrebbe impossibile pretendere tempi ridotti. Invece c'è la massima disponibilità da parte di tutti, il viceprefetto Volpe si sta rivelando un alleato prezioso». All'inizio della prossima settimana ci sarà una nuova verifica.

Nel frattempo Comune, Pallacanestro Trieste (sempre in corsa per la gestione del nuovo Palasport) e commissione di vigilanza sapranno se l'impianto di via Flavia godrà anche di una benedizione internazionale. Domani, infatti, il consiglio nazionale della Federbasket assegnerà l'organizzazione dell'amichevole Italia-Lituania, il prossimo primo dicembre. Trieste è in pole position ma rimane in piedi - e pare sufficientemente competitiva - la candidatura di Reggio Emilia.

Roberto Degrassi

Uno scorcio dell'interno del nuovo Palazzo dello sport.

Troppi problemi irrisolti sul numero delle licenze e il regolamento comunale

Taxi bollenti, la Filt vuole mediare

Un problema scottante e aperto ancora quello dei taxi a Trieste, con autisti e titolari di licenze da una parte che contestano il rilascio di nuove licenze da parte del Comune e dall'altra quest'ultimo che punta ad applicare il regolamento comunale. Sui questo fronte inoltre ecco l'appello della Filt, il sindacato di categoria dei trasporti della Cgil che propone un tavolo di discussione. Un momento di incontro sul tema Taxi e Trieste, da approfondire con tutte le parti in campo: associazioni di categoria, Cna e artigiani, amministratori di cooperative, titolari di licenza di auto pubbliche, Comune, associazioni dei consumatori e sindacato.

I nodi, spiega la Filt-Cgil, sono quelli noti di sempre: la qualità del servizio offerto ai cittadini, il numero delle auto pubbliche in servizio, il numero minimo delle auto circolanti rispetto alle fasce orarie. Ma bisognerà parlare anche della qualità del lavoro del tassista in relazione alla salvaguardia della salute, alla sicurezza nel traffico, alla quantità di ore di presenza in piazza.

La Filt sostiene in una nota che è interesse della categoria, del Comune e degli stessi utenti «portare a compimento il regolamento comunale in ogni sua parte» verificandone la congruità e migliorandolo là dove necessario. «Ad oggi – sostiene il sindacato – rimangono inattuate parti importanti del regolamento. Ad esempio non sono state assegnate le 10 licenze del trasporto handicap, le 10 del trasporto con motocarrozzette e per paradosso, le 10 licenze del trasporto di animali o quelle a mezzo di natanti».

E su questo, insiste la Filt, si potrebbero modificare i numeri a fronte di un «ragionamento complessivo sui criteri di individuazione delle quantità di licenze legati a parametri tutti da reinventare o da confermare». E merita approfondimenti anche la questione del «sostituto di guida»: «alcune interessanti novità – aggiunge la nota sindacale – relative al lavoro interinale non devono essere liquidate con sufficienza ma valutate con attenzione, sperimentando con criteri economici e non empirici».

Infine il documento si sofferma sul problema dei riposi settimanali, i turni e le ferie. Tutte questioni sulle quali la categoria dei tassisti è in subbuglio. In una analoga nota, prendono posizione il presidente della Associazione tassisti triestini, quello del Cub e un componente della Commissione consultiva comunale dei taxi. Lanciano l'allarme sul numero esagerato di licenze per taxi a Trieste (250 per altrettante macchine che servono 230 mila abitanti rispetto ai 40 taxi di Udine che ha 100 mila abitanti). Ma mettono in guardia anche il Comune che spinge per il rilascio di altre 20 licenze e la Filt Cgil, invitandoli entrambi a «dividere con i tassisti qualche giorno della settimana lavorativa per rendersi conto di persona di che cosa stiano discutendo».

Come restituire alla città la gamma dei suoi «colori»

«La riqualificazione della città. Recupero territoriale e architettonico. Aspetti particolari degli interventi sul piano del colore»: è questo il tema dell'importante convegno che avrà luogo domani, con inizio alle ore 17, nella sala Oceania del Centro congressi della Stazione marittima.

I lavori saranno introdotti dal sindaco di Trieste Riccardo Illy. Tra i relatori l'arch. Carlo Borghi, presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste, il prof. Marzio Strassoldo, presidente del Consorzio per la salvaguardia dei Castelli del Friuli - Venezia Giulia, l'arch. Peter Gabrijelcic della facoltà di Architettura di Lubiana.

Seguiranno anche gli interventi dell'assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Trieste Ondina Barduzzi, del sovrintendente ai Baaaas del Friuli - Venezia Giulia Franco Bocchieri, del direttore dell'Istituto per la conservazione e il risanamento delle opere edili di Augsburg Uwe Erfurth, dell'arch. Alessio Princic della facoltà di Architettura di Lubiana e del prof. Edino Valcovich della facoltà di Ingegneria civile di Trieste. Moderatore dell'incontro sarà il presidente del Collegio costruttori di Trieste Donato Riccesi.

L'importante seminario vuole essere un'occasione di aggiornamento professionale per tecnici, liberi professionisti e progettisti, ma anche un momento di approfondimento e analisi per tutti coloro che sono interessati al recupero architettonico e urbanistico di Trieste.

Nave croata

La Marco Polo diventa base per il business tecnologico

Sarà la nave croata «Marco Polo», ormeggiata alla Stazione marittima, ad accogliere domani i numerosi partecipanti al Business Meeting interregionale per aziende del settore software e telecomunicazioni.

L'evento è organizzato dalla Seed Spa di Trieste (azionisti: Regione Bic, Spi) in collaborazione col Comune di Trieste, il Technology Centre di Spalato e Bicro (la rete di Klagenfurt), con il sostegno del ministero per il commercio con l'estero italiano e il ministero della scienza e tecnologia della Croazia il supporto di Area Science Park, Sincrotrone Trieste, World trade Centre Friuli-Venezia Giulia-Fiera di Trieste, nonché dell'Assindustria della provincia.

Partita ieri dal porto di Spalato, la nave sosterà successivamente a Fiume, Trieste (dove giungerà domani) e Venezia, con lo scopo di illustrare gli sviluppi delle nuove tecnologie e promuovere il partneriato tra aziende, grandi o piccole che siano.

La nave nel porto di Trieste diverrà dunque una vera e propria «piattaforma operativa» per sviluppare nuovi prodotti, accedere a nuovi mercati, divenire più competitivi. Oltre al «business meeting» sarà possibile visitare una quarantina di stand espositivi. Per consentire ai partecipanti di mettere pienamente a frutto la giornata, sarà cura dell'organizzatore fornire un'assistenza mirata all'identificazione delle controparti che terrà conto delle specifiche esigenze aziendali.

Dopo l'ennesimo guasto dei computer all'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo

Disoccupati in fila rispediti a casa

Qualche centinaio le persone penalizzate dal disservizio

Ennesima rottura di computers ed ennesima rottura di... scatole per i triestini che ieri mattina intendevano sbrigare alcune pratiche nella sede dell'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo 46.

Erano circa le 10.30 quando, improvvisamente, i terminali di cui si servono gli impiegati per il normale svolgimento delle operazioni di sportello, hanno smesso di funzionare con grande «gioia» di chi, in attesa da un'ora per poter espletare le formalità di rito, è stato costretto a rinunciarvi, dopo aver sperato invano in un guasto temporaneo.

Dal momento che in questo periodo si registra un surplus di affluenza, già di solito abbastanza copiosa, causa la revisione annuale dello stato di disoccupazione e relativa apposizione del timbro sul modello C/1, e che il mercoledì è giorno di apertura anche pomeridiana, saranno qualche centinaio, visto l'accumulo di utenza, i cittadini coinvolti in un simile disservizio.

E, ci dicono sconsolati i dipendenti, non è la prima volta che capita. Rassegnata appare pure la direttrice, signora Caucich: «Purtroppo risulta danneggiato il software ed è un fatto grave se si pensa che la quasi totalità delle nostre operazioni avviene ormai per via informatica».

«Abbiamo attivato prontamente i tecnici dell'Insiel per la riparazione - ha precisato la direttrice - ma nemmeno loro sono riusciti a venire a capo del problema: ho paura ci vorrà parecchio per risolverlo. Ma vai a spiegarlo alla gente, giustamente seccata per aver perso del tempo prezioso».

«In alcuni casi, comunque, - spiega ancora la signora Caucich - il decreto Bassanini ci soccorre: avviso, infatti, coloro che risultassero già iscritti nelle liste di collocamento, che è sufficiente un'autocertificazione in carta semplice, in cui si dichiari di essere disoccupati allo stato attuale, firmata e inviata per posta a questo ufficio, magari tramite raccomandata con ricevuta di ritorno per questioni di sicurezza, al fine di ottenere il rinnovo desiderato».

«Una volta pervenutaci la documentazione, - conclude la direttrice dell'Ufficio del lavoro - l'utente viene automaticamente salvaguardato: provvediamo infatti noi a inserire il dato agli atti; circa il timbro sul modello C/1, non c'è fretta: basta aggiungerlo in un secondo momento. Molti ignorano tale procedimento e così sopportano ore e ore di fila». Ma non lo faranno anche per risparmiare un po' di soldi, essendo senza lavoro?

f.r.

Le Camere di commercio puntano ai mercati dell'Est

Il dialogo istituzionale tra le Camere di Commercio operanti lungo i confini con i paesi dell'Europa centrale e orientale candidati all'adesione all'Ue assume un ulteriore significato di notevole rilevanza sul piano delle politiche economiche se accompagnato da una continua, precisa e capillare azione di interconnessione di notizie, dati, elementi statistici: lo hanno confermato i presidenti camerali Fran Paher della Carinzia e Adalberto Donaggio alla fine di un incontro svoltosi a Klagenfurt. Occasione, una seduta straordinaria – la prima del genere fra enti camerali di due Paesi – alla presenza dei rispettivi componenti le Giunte.

Il messaggio che esce dal capoluogo carinziano – alla luce delle conclusioni emerse alla recente riunione della Comunità di lavoro delle 28 CCIAA operanti nelle regioni di confine dell'Unione Europea tenutasi a Drama (Grecia) – è molto chiaro. Unanime infatti risulta la convinzione di un allargamento a Est, ma con la consapevolezza dei problemi che tale apertura comporta per le nostre imprese: costo del lavoro, differenziazioni di regimi fiscali, tassazioni, difformità nel campo delle infrastrutture di trasporto, distorsioni della libera concorrenza, tutti elementi da valutare attentamente, prima dell'adesione e che possono trovare soluzioni nella cooperazione transfrontaliera.

In questo contesto le due giunte camerali all'unanimità hanno sottolineato quanto mai utile e necessario un maggior dialogo intercamerale bilaterale.

Interconnessione tra siti Internet, le CCIAA «virtuali», progetti business comuni al fine di ottenere finanziamenti europei, creazione di sistemi comuni di certificazione, le prossime tappe del commercio elettronico sono state le tematiche trattate da Edvino Jerian anche con l'ausilio di supporti informatici; i trasporti in generale, le comunicazioni ferroviarie nell'ambito dell'iniziativa free-line, la prossima seduta a Vienna della commissione mista italo-austriaca per il Porto di Trieste, i traffici transitari austriaci da e per lo scalo giuliano hanno impegnato Franco Gropaiz; l'artigianato e in particolare la collaborazione nel campo della fotografia hanno visto attento interlocutore Fulvio Bronzi; l'agriturismo e la promotion turistica triestina nella sua globalità sono stati discussi da Edi Bukavec mentre Nicolò Ferro ha analizzato le possibilità in subfornitura di materiali metallici legati al comparto edilizio.

Sul piano operativo per monitorare lo stato degli accordi di assistenza tra le camere delle regioni frontaliere con i paesi in preadesione è stato confermato da parte austriaca l'interesse a presenziare nella nostra città – su invito del presidente Donaggio – con una delegazione alla prossima audizione con il comitato economico sociale il 15 novembre a Trieste nonché alla partecipazione al programmato incontro con il presidente della commissione europea, Romano Prodi.

DUINO AURISINA I programmi culturali d'autunno del Comune e delle associazioni che operano sul territorio

Vita fra artisti ai Magazzini del sale

«L'attrice Piera degli Esposti ci sostiene, ma dovremo cercare soci benemeriti»

Ambiente, mare, città, trasporti Tre giornate di «educazione»

«Ambiente marino e biodiversità», «Ambiente urbano, mobilità e trasporti ecocompatibili», «Ambiente urbano, i mezzi di informazione e l'educazione ambientale»: questi i temi che verranno sviluppati nell'aula magna della scuola media «Bergamas» di Trieste nell'ambito della terza Settimana nazionale dell'educazione ambientale, che si svolgerà dal 27 al 29 ottobre.

Saranno coinvolti nell'iniziativa la Capitaneria di porto, la Guardia costiera, la Riserva marina di Miramare-Wwf, l'assessore ai Trasporti della Provincia, Giulio Marini, il Dipartimento di Biologia dell'Università, la Swg, l'Enaip, l'Act, l'Aci e operatori dell'informazione scritta e televisiva.

I giovani potranno visitare la sede della Capitaneria e avranno una dimostrazione d'uso di veicoli a propulsione elettrica. A richiesta degli insegnanti, la scuola rilascerà un'attestazione per la frequenza al corso.

Aperto a Sgonico lo «sportello» per i pensionati

Il sindacato dei pensionati (Spi-Cgil) dell'altipiano carsico ha riavviato uno «sportello» informativo nel comune di Sgonico. I cittadini vi si possono rivolgere per chiedere informazioni su pratiche che riguardano le pensioni e questioni legislative.

Chi ritiene di aver bisogno di assistenza si può rivolgere all'ufficio, situato al pianoterra della sede comunale. L'orario di apertura è il seguente: ogni martedì e venerdì dalle 9 alle 11.

Muggia, si discute il piano regolatore oggi al «Millo»

Si terrà oggi alle 18 al centro «Millo» un dibattito sul piano regolatore di Muggia, organizzato da Wwf, Legambiente e Acli, che presentano un documento di osservazioni, redatto con l'ausilio di numerosi esperti. Secondo le associazioni, preziose zone naturalistiche sono state destinate a insediamenti residenziali.

Parleranno Livio Poldini (Università di Trieste), Carlo Franzosini e Dario Predonzan (Wwf), e ancora altri esperti.

Un ottobre di musica, di poesia e di iniziative sull'artigianato arricchirà il panorama culturale di Duino Aurisina. Diverse iniziative hanno preso corpo nelle scorse settimane, altre sono ancora in cantiere.

Si festeggia intanto un anniversario musicale: a 150 anni dalla morte di Chopin è iniziata ai Magazzini del Sale di Duino *(nella foto)* la rassegna pianistica «Pianissimo», che prevede sette recital fino a dicembre. È il secondo anno che l'Associazione «Musici artis» realizza l'iniziativa, che si sviluppa con il patrocinio del Comune e grazie a finanziamenti comunali e regionali.

Dopo il concerto di domenica scorsa dei pianisti statunitensi Kraizer, il calendario prevede per domenica prossima (giorno in cui ricorre appunto l'anniversario della morte di Chopin) l'esibizione di Francesco Mancùso (alle 20.30); nel corso della serata verranno declamate, a cura dell'attrice siciliana Barbara Cavallari, alcune lettere del musicista.

Il calendario della rassegna prevede per venerdì 22 alle 20.30 il concerto della pianista italiana Manola Facile, il venerdì successivo quello di Miona Babic (di nazionalità jugoslava), il 5 novembre l'esibizione di Tatjana Ognjanovic (di nazionalità slovena) e il 19 novembre quella di Pilar Valero (spagnola). Il 4 dicembre concluderà il programma lo statunitense Thomas Paule.

Stefano Bembi, presidente dell'Associazione «Musici artis», illustra l'attività di quest'anno: «Stiamo lavorando sia ai Magazzini del Sale a Duino, con concerti e manifestazioni pubbliche, che contemporaneamente con "stage" e didattica a Farra d'Isonzo, dove è in attività il laboratorio "Mozart-Da Ponte".

«La nostra attività – spiega Bembi – è rivolta ad artisti che sono già a un certo livello di studio e desiderano perfezionarsi. I progetti sono numerosi: si prepara una rassegna di concerti per fisarmonica classica denominata "Il respiro e la voce della fisarmonica", poi una rassegna di chitarra classica, "Tocando guitara", nonché lavori di teatro e musica in cui sono coinvolti numerosi artisti. Oltre a me e ai collaboratori dell'associazione sono impegnati l'attore Angelo Mammetti, Paolo Zanier e mio fratello Paolo.

«La nostra attività – prosegue – si basa sulle quote associative e sui contributi, ma dal prossimo anno dovremo potenziare la campagna associativa, anche cercando sostenitori e soci benemeriti per poter continuare a lavorare. Ai Magazzini del Sale a Duino chi viene a studiare vive assieme agli artisti, in questa casa che funge anche da foresteria. Si vive un clima particolare: non è un semplice venire e andare, ma si sta formando un nucleo di artisti. Piera degli Esposti ci sta aiutando molto per sostenere questa attività».

«Dialoghi in pietra» è invece un'iniziativa della rivista austriaca «Planet Alpen», per la quale il Comune di Duino Aurisina mette a disposizione le sale espositive, contribuendo anche alle spese per la realizzazione del catalogo.

Dal 20 al 25 novembre, alla Casa «Igo Gruden» e alla Casa rurale, si terrà una mostra-laboratorio di artisti che lavorano la pietra. Saranno impegnati artisti locali, ma anche sloveni, austriaci e tedeschi.

Nei primi tre venerdì di novembre, infine, il Comune organizza «Sinfonia carsica»: passeggiate culturali ed enogastronomiche al Villaggio del Pescatore, a Sistiana e a Slivia: Oltre alla degustazione di piatti, cibi e vini locali, i partecipanti assisteranno alla lettura di poesie di Umberto Saba, Scipio Slataper, Srecko Kosovel, Albert Miklavec, Rafko Dolhar, Anita Pittoni e Ciril Zlobec, e ascolteranno musica dal vivo.

Il gruppo di lettori è composto da Cristina Andriani, Paolo Paolin, Maria Serena Ciano, Fabio Zoratti e Alekseij Pregarc. Per partecipare è necessario prenotare nel locale che ospita l'iniziativa: il 5 novembre c'è il «debutto» alla Baia degli Uscocchi del Villaggio del Pescatore.

Giulia Stibiel

MUGGIA Primo firmatario è il sen. Camerini

Una legge per poter salvare la «voce» istro-veneta Sarà presentata venerdì 22

Suddivisa dalle barriere confinarie di tre Stati, la cultura veneta dell'Istria è a rischio di estinzione. Una civiltà che si contraddistingue per i suoi aspetti urbanistici e architettonici, le sue manifestazioni folcloristiche, il suo patrimonio linguistico e dialettale, per la gastronomia e l'agricoltura, la pesca e l'artigianato. Un unicum storico-geografico coincidente con la penisola istriana, che ora risulta smembrato tra Italia, Slovenia e Croazia, a seguito dei confini stabiliti tra il 1945 e il 1954 e ratificati dal Trattato di Osimo del '76, e della guerra che nel '91-'92 ha portato alla disgregazione della Jugoslavia in tre Stati indipendenti.

Che fare, allora, perché questo capitale di valori e tradizioni, da secoli permeato dalle confluenze di popoli diversi, non venga frammentato e disperso?

Una risposta arriva dal circolo culturale triestino «Istria» e da quelli muggesani «Fameia muiesana» e «Rivarota», sotto forma di una proposta di legge: «Interventi per la conservazione e la valorizzazione della cultura istro-veneta e la promozione della sua conoscenza all'estero».

Un primo firmatario, intanto, lo si è trovato nel senatore Fulvio Camerini,, che interverrà alla presentazione pubblica dell'iniziativa prevista per venerdì 22 ottobre alle 18, all'hotel «Lido» di Muggia.

Non a caso, infatti, è stata scelta per l'appuntamento l'unica municipalità istriana ancora appartenente all'Italia, gravemente mutilata nel suo territorio dai confini del '54. Quanto alla legge di salvaguardia, secondo i suoi proponenti non dovrà sostituire, ma solo integrare, le leggi già esistenti sulla fascia confinaria e la tutela della minoranza italiana in Istria.

Sull'argomento, comunque, c'è da scommettere, il dibattito non verrà a mancare, considerato anche il gran numero di autorità invitate al convegno (dai parlamentari europei e nazionali dell'area giuliana, ai presidenti della Giunta regionale e della Provincia, dai consiglieri provinciali e comunali ai sindaci della provincia di Trieste e dell'Istria slovena e croata).

b.m.

Anche i sindaci di Duino, San Dorligo e Sgonico alla presentazione della nuova struttura

Prosecco, apre il macello: è l'unico

Costruito secondo le norme, che in materia sono molto severe

E' ufficialmente operativo il primo e unico macello sul territorio provinciale di Trieste. Lunedì, alla presenza di ben tre sindaci (Marino Vocci per Duino Aurisina, che ha avuto pure il compito di tagliare il nastro, Boris Pangerc per San Dorligo della Valle e Mirko Sardo per Sgonico) il proprietario, Egon Emili, ha aperto i cancelli della nuova struttura.

Situato a poche centinaia di metri dal centro di Prosecco e a pochi passi dalla strada che collega il centro carsico a Santa Croce, quindi in posizione strategica per i trasporti, il nuovo macello è caratterizzato dalle più moderne tecnologie in materia, come ha sottolineato lo stesso Emili, illustrando agli ospiti le varie fasi della lavorazione.

Due immagini della nuova struttura, appena inaugurata a Prosecco e tuttora l'unica sul territorio provinciale. Per gli operatori si risolverà così uno dei problemi più importanti, quello dei trasporti. (Foto di Lasorte)

«Oggi le regole sono molto precise per ciò che concerne la macellazione - ha detto Emili - e le abbiamo pienamente rispettate».

Emili ha poi spiegato il funzionamento dei macchinari destinati alla lavorazione delle carni e alla raccolta dei residui, che per legge devono essere inviati nelle sedi abilitate a tale compito.

Ha poi evidenziato la presenza di due porte, una destinata all'entrata degli animali, quando sono ancora vivi, e una all'uscita, quando la lavorazione è terminata, ricordando come la prima fase preveda lo «stordimento» di bovini e suini.

E' evidente che l'operatività di un macello, destinato fra l'altro a servire parecchie macellerie della provincia (Emili ha confermato che numerose aziende si sono già prenotate per la macellazione, facendo ipotizzare un buon volume d'affari per la nuova struttura) deve rispettare delle normative molto severe in tema di igiene e sicurezza.

«Credo che adesso - ha detto ancora Emili - l'intero comparto provinciale delle carni faccia un deciso passo in avanti e che i benefici possano essere equamente distribuiti fra tutti coloro che operano in questo settore». Come si ricorderà, uno dei problemi più grossi, fino a pochi giorni fa, era quello relativo al trasporto delle carni, che implicava un costo in più e tempi di attesa talvolta anche lunghi. Ora il panorama è cambiato, e si aprono importanti prospettive di lavoro per gli addetti del settore.

u. sa.

Li chiede la circoscrizione di San Giacomo

Per moto e motorini ancora cinque parcheggi

Il consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia ha approvato l'altra sera all'unanimità un documento che chiede all'amministrazione comunale la creazione di almeno cinque nuovi stalli per i posteggi dei ciclomotori. In sostanza, si vorrebbero collocare dei nuovi parcheggi per le due ruote in via della Guardia, via Gramsci, via Vespucci (nei pressi dell'ufficio postale), via Angelo Emo e via Revoltella all'incrocio con via Bortoletti.

Spiega il presidente della circoscrizione, Lorenzo Spagna: «Il vero problema, soprattutto per San Giacomo, ma anche per la zona di piazza Garibaldi, è quello della viabilità caotica, e quindi anche quello dei parcheggi». Qualche tempo fa la circoscrizione aveva incontrato l'assessore Ondina Barduzzi proprio per affrontare la questione parcheggi per le due ruote, che risultano particolarmente insufficienti.

Continua Spagna: «Allora, quando facemmo le nostre richieste, l'assessore Barduzzi fu del tutto disponibile, e sembrava che considerasse possibile creare due nuovi punti di parcheggio per ciclomotori e motoveicoli in genere. Credo ora che la nostra richiesta di cinque punti sosta non dovrebbe incontrare difficoltà».

Come si sa, i parlamentini rionali hanno solo facoltà di parere consultivo e di indirizzo, e dunque la palla ora passa all'amministrazione comunale.

Sempre l'altra sera nella seduta del consiglio circoscrizionale è anche stata affrontata, sempre in tema di viabilità, la questione di Vicolo degli Scaglioni. Con una mozione si è chiesto di razionalizzare la sosta nella via e di riposizionarvi uno specchio parabolico a un incrocio.

da. cam.

Interessante iniziativa del Centro giovanile che fa capo alla parrocchia di Opicina, e che diventerà sempre più aperto e «vivo»

Una piccola Europa (con moneta) per i ragazzi

Fino al 24 ottobre Molino e Beltrame

Resterà aperta fino al 24 ottobre, al centro «Millo» di Muggia, la mostra su «"La Domenica del Corriere" (1899-1999) attraverso le copertine degli artisti Achille Beltrame e Walter Molino». Si può visitare dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

«Bambini e adolescenti formeranno anche un proprio governo e una costituzione, e avranno un documento d'identità redatto in più lingue»

Un'Europa in miniatura sta per nascere a Opicina. Il suo «cuore» sarà nell'ambito del Centro giovanile della parrocchia di via Carsia, che domenica 17 dalle 10 in poi con una festa inaugurerà il proprio anno sociale.

Per il Centro, il 2000 sarà un anno cruciale: i vulcanici animatori delle attività sportive e della catechesi si uniranno agli scout dell'Agesci, che nel centro hanno la loro base. L'intento è di coinvolgere nuovi giovani, oltre i duecento già iscritti, per realizzare l'«Europa dei ragazzi».

«Attraverso giochi e avventure bambini e adolescenti dai 7 ai 18 anni formeranno un proprio governo e una costituzione – spiega uno degli animatori, Marino Marini –. Oltre a ciò, tutti si doteranno di un documento di identità in più lingue e di quant'altro sarà necessario per costruire una mini-Europa, compresa la moneta comune, che si chiamerà Euroyoung».

Tra i ragazzi è già partito un concorso per disegnare il bozzetto della moneta e di uno stemma, che verranno poi scelti da loro stessi. Nel progetto, infatti, i giovani sono protagonisti assoluti.

«L'idea del gioco nasce dagli insegnamenti di don Marzari *(nella foto)* che fin dagli anni Sessanta fu un europeista convinto – rileva il parroco, don Alberto –. Noi, come lui, siamo sicuri che attraverso queste attività i vari gruppi di ragazzi non solo si aggregheranno, ma faranno propri la tolleranza e il rispetto per il prossimo».

A questo punto, considerare solo un gioco l'Europa dei ragazzi è certo riduttivo; specie se si pensa che il tutto culminerà con la pubblicazione di un giornalino e sono previsti scambi culturali con altre realtà giovanili locali,, nazionali ed estere.

La lezione di don Marzari messa in pratica con un «gioco» educativo

Costruire l'Europa e gli europei non sarà immediato, ma non ruberà tempo e spazio alle attività sportive. Sotto le insegne di «Azzurra 2000 gioca sport» si sono programmati tornei di calcio, pallavolo, tennis tavolo e minibasket.

«Utilizzeremo per adesso solo metà del nostro campo, che è piuttosto malandato – spiega Marini –. Abbiamo però già presentato un progetto per trasformarlo in un impianto polifunzionale e speriamo solo di poterlo realizzare in tempi non troppo lunghi».

Non basta ancora, poiché il Centro giovanile ha intenzione di «sfruttare» tutte le varie feste del calendario per creare momenti di aggregazione e chiamare a raccolta grandi e piccini.

Anche per questo già ora è aperto a tutti ogni domenica dalle 10 in poi, e prevede di poter ampliare le aperture libere pomeridiane (dalle 10 alle 18) ogni pomeriggio, e non più solo tre volte alla settimana.

Anna Maria Naveri

ORE DELLA CITTÀ

Incontro Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini in via Trento 8, il professor Carmelo Ciccia terrà una conversazione su «Il mito di Ibla» che concluderà il ciclo sul Mediterraneo.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, partecipano alla prova canora di alcuni inni scelti, seguendo la melodia ricavata dal vecchio e nuovo Innario Cristiano, in modo da poter utilizzare i libretti dei Cantici senza musica dell'Esercito della Salvezza in Italia. Ingresso libero.

Consolato croato

Oggi alle 19, apre la personale di Zvonko Butkovic, che esporrà opere di ceramica artistica, nella sede di piazza Goldoni 9.

Trieste nell'Ottocento

Incontro, alle 17.30, nella basilica di San Silvestro, con anna Millo dell'Università di Trieste, che parlerà di «Sviluppo economico e conflitti sociali» per il secondo ciclo di conferenze su Trieste nell'Ottocento organizzato dal centro Schweitzer.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 alle 16.30 e alle 18 verrà presentato un documentario dal titolo: «La questione giuliana» ingresso libero.

Teatro Verdi

Oggi, alle 11, nella saletta stampa del Verdi presentazione de «Incontro con il mito», Franco Corelli intervistato da Gianfranco Landini, in programma sabato 23 ottobre, alle 17.30, al teatro Verdi.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Musica e Canzoni» a cura della scuola d'Arte musicale di Ambra Arena con il fisarmonicista Alessio Colautti, il chitarrista Fulvio Cermelj e la cantante Antonella Lucchi.

Round Table n. 9

Oggi avrà luogo la prima conviviale del mese di ottobre alle 20.15 da Suban. Oltre alle tradizionali attività, durante la riunione avverrà la presentazione di un nuovo aspirante Tabler.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Geneali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, stili pianistici nella musica americana del '900 dal classico al jazz. Janet ed Edward Kaizer in concerto.

I «veci» del Sub Sea Club

Il Sub Sea Club organizza una serata per rispolverare un ventennio di attività facendo raccontare «dai veci» aneddoti e vicende di pesca, di immersioni e lavori subacquei per ricordare «Come eravamo». L'incontro si terrà oggi alle 20.30 nella sede del Club - Molo F.lli Bandiera n. 17.

Rotary Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi assieme alle signore alle 20 al Savoia in occasione della visita del governatore distrettuale dott. Franco Kettmeir.

Taglio e cucito

Le lezioni del II e del III corso di taglio e cucito per adulti, alla scuola elementare «Lona» di Villa Carsia, avranno inizio oggi. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 040/820775.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 18.30, al Savoia, il governatore del distretto 108 TA2 gen. Enzo Viola incontrerà il consiglio direttivo del Club. Alle 20 avrà inizio la serata conviviale, aperta ai consorti e agli ospiti dei soci.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 avrà luogo l'inaugurazione del XXI Corso di preparazione al volontariato ospedaliero. Parlerà il prof. Antonio Saracino, responsabile della Federavo per il Triveneto sul tema: «Il volontario Avo: chi è?».

Lega Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale inaugura la stagione culturale 1999/2000 con un concerto di musica classica del pianista Pierpaolo Levi che si terrà oggi, alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12.

Rifondazione comunista

Il Circolo «Trieste Centro» di Rifondazione comunista terrà il proprio direttivo allargato oggi alle 19 nella sede di via Tarabochia. L'incontro è aperto a iscritti e simpatizzanti.

Centro Schweitzer

Oggi alle 17.30 nella Basilica di S. Silvestro, per il ciclo di sei conferenze «Trieste nell'ottocento (II), primo appuntamento sul tema: Sviluppo economico e conflitti sociali». Ne parlerà la prof. Anna Millo dell'Università di Trieste. Ingresso libero.

Musica dal vivo

Da oggi a domenica il compositore Enzo Zoccano, proporrà pezzi celebri di musica italiana alla pizzeria «Fattorusso» in via D. Rossetti 3. Le serate musicali inizieranno alle 21.

Università liberetà

Corso di chitarra: 15-17, Zanella; corso di bridge: 15-17, circolo bridge; Canto: 15.30-17, Rolando Mion; Sloveno II: 16-17, Jasna Rauber; Erboristeria: 16-17, Lia Gioseffi; Sloveno III: 17-18, Jasna Rauber; Tedesco III e conversazione: 17-18, Edvino Ugolini; Attività scenica: 17-19, Rolando Mion; Il teatro del 900: 17-19, Elisabetta Gustini; Taglio e cucito I: 17-19, Linda Poretti; Corso di astronomia: 17.30-18.30, circolo Astrofili; Inglese II: 18-19, Odino Jaconcic; Bioarredamento: 18-19, Alberto Mian; Ginnastica: 20-21, Anna Furlan c/o palestra Sc. Media "Campi Elisi".

Università terza età

Aula A: 9-9.50 prof. A. Sanchez, lingua spagnola corso base; aula A: 10-10.50 prof. A. Sanchez, lingua spagnola corso base; aula B: 9-9.50 dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca: corso unico; aula B: 10-10.50 dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca corso unico; aula A: 16-17.50 prof. ssa M. Fiorin, I Cristiani d'Oriente; aula B: 16-16.50 dott.ssa A.R. Rugliano, Le scrittrici triestine negli archivi della Biblioteca Civica; aula B: 17-17.50 sig. L. Callegari, Introduzione all'astrologia.

Dante Alighieri

Con la Dante «da Cezanne a Mondrian». Gita culturale a Treviso, sabato prossimo. Informazioni alla segreteria di via Torrebianca 32, tel. 040362586. 17.30-19.30.

Caccia al tesoro benefica

I Volontari del Soccorso del comitato provinciale di Trieste della Cri organizzano per domenica 17 ottobre la IV edizione della Caccia al Tesoro in automobile denominata Cerca... Ritrova... Impazzisci... con partenza alle 10 da piazza Unità. La manifestazione è a scopo benefico. Iscrizioni e informazioni al n. 040/3186116 dalle 18.

Italiano per stranieri

Il comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza corsi di italiano per stranieri a tre livelli, per informazioni ed iscrizioni alla segreteria del Comitato via Torrebianca 32 lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 tel./fax 040/362586.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà, 17/19. Per informazioni tel. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Università Popolare

Si sono iniziate le iscrizioni alla scuola media Brunner di Roiano, al corso di educazione artistica per adulti e ragazzi di qualsiasi età. Per informazioni rivolgersi nella scuola stessa in portineria, oppure 040/632396 (prof. Comaniciu).

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì (orario 9-11), tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì (21-23), tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23), tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia (via Crispi 28 tel. e fax 040633565), comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. La segreteria è aperta martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 18 alle 19. Per informazioni 040633565, o 040368017, o 040303254.

Corsi d'arte all'Arci

Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'arte dell'Arci nuova associazione: modellato su creta, ceramica, disegno, pittura. Per informazioni tel. 040772689 (10-12) oppure 0339/6085424.

Ginnastica Triestina

La società Ginnastica Triestina organizza corsi di judo per tutte le età e per tutti i livelli. Per informazioni telefonare allo 040/360546.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì (orario 9-11), tel. 040/301411: risponderà un padre francescano; giovedì (21-23), tel. 040/53338: risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23) tel. 040/631430: risponderà un sacerdote diocesano.

Società dei Concerti

È in corso questa settimana presso l'Utat di Galleria Protti la distribuzione delle tessere per la prossima stagione concertistica. Il termine ultimo per il ritiro è sabato 16 ottobre. Alcuni Consiglieri saranno a disposizione dei soci all'Hotel Savoia Excelsior martedì 19 ottobre e giovedì 21 ottobre dalle ore 18 alle ore 20 per risolvere eventuali problemi sorti durante il tesseramento.

Università Popolare

Le lezioni del II e del III corso di taglio e cucito per adulti, presso la Scuola Elementare «Lona» di Villa Carsia, avranno inizio domani, giovedì 14 ottobre 1999.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio

Piazza Vecchia 6

LIVIO MOŽINA

orario: 10-12.30 17-19.30

PICCOLO ALBO

Smarrito in salita di Gretta il 12 ottobre zainetto in pelle contenente documenti, carta di credito, cellulare, chiavi, libretto di circolazione. Lauta mancia al rinvenitore. Tel. 040/578141 (ore pasti).

VISITE

Due classi della «Collodi» alla scoperta del giornale

Ecco gli studenti delle classi V A e B della scuola elementare «Collodi» in visita al nostro giornale, dove hanno esplorato redazione e tipografia. Ci sono: Giada Amadeo, Marco Berlot, Andrea Capriulo, Matteo Ciani, Marco Darini, Desireè Flora, Massimo Fogato, Michela Legovini, Andrea Marchesan, Ilaria Pincin, Riccardo Pitacco. Nicole Pouch, Jennifer Ramani, Antonio Scarpa, Massimiliano Spadaro, Nicolò Maria Todaro, Virginia Zamarin, Cristina Blasizza, Giulia Cossutti, Enrico Bruschetta, Lorenzo Larconelli, Valentino Manfredi, Alberto Nacini, Margherita Nale, Pamela Pegan, Marco Perini, Elisa Pincin, Jacopo Ruzzier, Tiziano Scherlich, Luigi Schiraldi, Martina Sciolis, Luca Chiarelli, Riccardo Zennaro.

FARMACIE

Dall'11 al 16 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), piazza Oberdan 2, viale Mazzini 1 Muggia, Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Promosso dall'associazione de Banfield

Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici: oggi il convegno de «Gli Autunni»

Prende il via questa mattina, alle 9, alla Marittima, l'annuale convegno promosso dal comitato «Gli Autunni» e dall'Associazione de Banfield, dal titolo: «Hospice e assistenza domiciliare: strumenti per la cura del paziente oncologico». I lavori del convegno, che si avvale di relatori nazionali e locali, sono articolati, al mattino, sul servizio «hospice» e, al pomeriggio, sulle risultanze di sei anni di assistenza domiciliare oncologica svolta dall'Associazione de Banfield in collaborazione con il Centro sociale oncologico. Interverranno Giampaolo Canciani (casa di cura Pineta del Carso), Rita Ceccherini, Silvia Milani, Giorgio Mustacchi (Centro sociale oncologico Trieste), Rita Cian, Maria Teresa Squarcina (ass. de Banfield), Franco Gallini, Carmen Gallini, Cristina Viscuso (Hospice Via di Natale, Aviano), Antonietta Ghirri, Micaela Lo Russo, Giovanni Zaninetta (casa di cura Domus Salutis di Brescia), Silvia Pierotti, medico di Monfalcone.

Gli insegnanti con soli quattro anni di magistrali possono iscriversi a «Scienze della formazione»

Arriva dal Parlamento un'importante novità per gli insegnanti di ruolo nella scuola materna ed elementare: si potranno iscrivere al nuovo corso di laurea in Scienze della formazione primaria anche se in possesso solo di un diploma di scuola superiore quadriennale. L'Università di Trieste, che ha attivato il corso di Scienze della formazione primaria nell'anno '98-'99, nel ricordare che le iscrizioni sono aperte fino al 5 novembre, informa che gli insegnanti di ruolo nella scuola materna ed elementare si possono iscrivere a questo corso anche in soprannumero, cioè anche se i posti stabiliti dal ministero fossero eventualmente già occupati. Le lezioni inizieranno a novembre nella sede di via Tigor 22. Per informazioni rivolgersi alla segreteria studenti, piazzale Europa 1, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e lunedì e giovedì anche dalle 15.15 alle 16.15, tel. 0406763712 oppure numero verde 800236916.

Continuano le repliche di «Casi de cose de casa»: comicità apprezzata dal pubblico con «La Barcaccia»

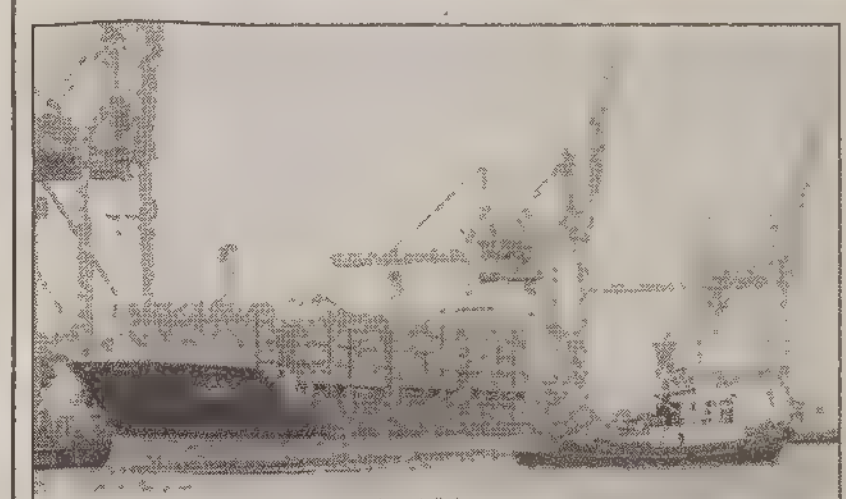
Continuano al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 le repliche della farsa in due atti di Carlo Fortuna «Casi de cose de casa», messa in scena da «La Barcaccia». Lo spettacolo, brillante ed esilarante, accolto dal pubblico con un caloroso successo, sarà replicato alle 20.30 di sabato e alle 17.30 nelle giornate festive (compreso il 1.o novembre e Ognissanti). L'ultima rappresentazione, il 3 novembre, avrà inizio alle 20.30. Prenotazioni all'Utat di galleria Protti dove si può sottoscrivere l'abbonamento per l'intera stagione.

Incontri all'insegna del verde all'Orto botanico per la manifestazione «Olè! caffè, cioccolato e tè»

Si è conclusa sabato scorso, in occasione della manifestazione «Olè! Caffè, cioccolato e tè», l'apertura occasionale di una parte dell'Orto botanico «de Marchesetti». L'iniziativa ha dato l'opportunità a cittadini e turisti di vedere «dal vivo», per la prima volta a Trieste, piante e semi di tè e caffè (*nella foto*). Sempre all'Orto botanico, la presidente del Gav (giornalisti e amici del verde) di Milano, Liliana Casieri, ha spiegato l'attività dell'associazione. Interessantissimo anche l'incontro con Milla Savio, esperta di tè, che ha illustrato le usanze dei vari paesi (entrambe le ospiti sono state invitate da «Servola insieme»). Al Civico acquario marino è stato inoltre presentato il libro «Primavera in orto botanico», edito da «Cittàviva». Alcuni anni fa il Comune ha stipulato una convenzione con «Cittàviva», grazie alla quale l'associazione di volontariato fornisce la sua opera nei musei, un'opera che, per quanto riguarda il recupero del patrimonio floristico dell'orto botanico, è stata sottolineata con apprezzamento dal direttore musei scientifici Sergio Dolce.

La «Lega vita e salute» organizza un corso (in cinque giorni) per smettere di fumare

La Lega vita e salute di Trieste propone un corso, in cinque giorni, per smettere di fumare, condotto da Claudio Poropat del Centro per la prevenzione e cura del tabagismo dell'Ass, e da Paolo Todaro. Martedì 19 ottobre, alle 20, presentazione dell'iniziativa nella sede di via Rigutti 1 (informazioni tel. 040635198 - 0405700052). Il corso si svolgerà dal 25 al 29 ottobre, alle 20.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/10	8.00	Bs ALFA AMERICA	Ras Lanuf	VII
14/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
14/10	10.00	It SOCAR 101	Venezia	52
14/10	11.30	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
14/10	20.00	Tw EVER GROUP	Valencia	VII
14/10	23.00	Gr SEA PRINCESS	Marsa El Brega	rada
14/10	24.00	Ma SEAMAGIC	Pennington	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/10	6.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
14/10	8.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	VII
14/10	10.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
14/10	15.00	Tu MUAMMER YAGCI	ordini	S.L.
14/10	15.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
14/10	16.00	Eg NEW LILY	ordini	13
14/10	19.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
14/10	20.00	Li SILBA	ordini	Siot 1

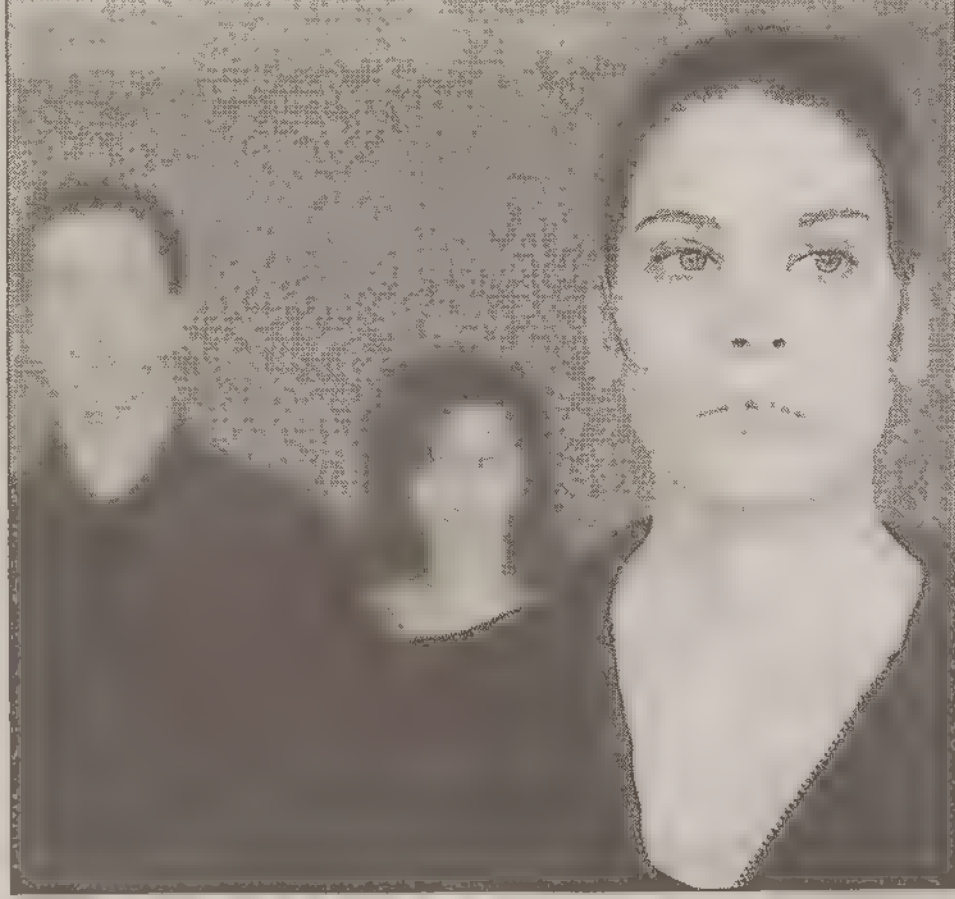
ELARGIZIONI

– In memoria di Franco Ollipitsch nel II anniv. (14/10) dalla moglie Lidia 100.000 pro Lega Tumori Manni; da Duilio e Dora 25.000 pro Lega Tumori Manni, 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto Puccini per il compleanno (12/10) dalla sorella Maria 100.000 pro Frati di Montuzzia (pane per i poveri).
– In memoria di Menotti Battistelli (13/10) da Cesare e Luci 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Liliana Mozina Busletta per onomastico (13/10) dal marito Sivano 50.000 pro Umago Viva.
– In memoria di Maria Bencina dal figlio e dalla nuora 30.000 pro Agmen.
– In memoria del caro Danilo Bizzocoli da Etta Polli 10.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Bruno Colombini nel 45.o anniv. (14/10) dalla sorella Giorgina e dai familiari 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Cravatari da Albina e Bruno Cravatari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del mio caro papà Emilio Fanin per il compleanno (14/10) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ieto, Guerrino e Linda negli anniv. (14/10) da Etta Polli 10.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Daniele Luxa (14/10) nel XVII anniv. dalla mamma e da Miriam 100.000 pro Fondo Daniele Luxa (Liceo ginnasio F. Petrarca), 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Una voce amica (don A. Pessanti).
– In memoria di Giorgio Piva I anniv. (14/10) dalla moglie 100.000 pro Uildm.
– In memoria di Bianca Sason nel XXXV anniv. (14/10) da Maria Grazia e Pino Tamburriello 30.000 pro La Sveglia.
– In memoria di Miranda Poulen ved. Nicolini dalle cugine Nina, Bruna e Andri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Pentassuglia dalla moglie Gemma D'Agostini 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Max Petronio dai Dart Club della provincia di Trieste 700.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Stellio Rebulla da Ada e Maria Trevisan 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Graziella Ruotolo da Sergio e Martina D'Amato 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Egidio Sore dai condomini Rustia, Lucchi, Guastalla, Cociani, Roitti, Amstici 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di don Silvio Suligoi dagli inquilini di via Pola 2 90.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elvi Zollia Ruzzier da Uccetta Cinzia 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane ai poveri).
– In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Creni e Schmid 50.000 pro Villaggi Sos (Trento).
– In memoria di Ezio Adami dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
– In memoria di Eraldo Giovanni Arnoldo da Ines Arnoldo e familiari 250.000 pro Asit.
– In memoria di Marino Asquini da Berta Biagi 50.000, da Nora Laghi 100.000 pro suore orsoline di Gretta.
– In memoria di Elsa Bortoletto ved. Violin dagli inquilini di via di Vittorio 14 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adelio Causi da Elvia Causi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carolina Cicuto dalla figlia Renata 50.000 pro Caritas.
– In memoria di Elisabetta Dughieri da Elvia Causi 20.000 pro Centro vascolare.
– In memoria di Lucio Faidiga da Tsmi scol 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Aldo Fantini da Lorenzo, Ettore, Rossana, Annalaura 100.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Ida Feresin da Claudia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Irma Kovarik da Maria Giovanna e Fedor Lizzul-Horvic 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di don Mario Latin da Amalia Vittor 100.000 pro parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato.
– In memoria di Bruna Nordio ved. Leban dai nipoti Silvia e Stellio, dai fratelli Silvio e Pierina, cugina Elda 150.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri); dalle vicine di casa 170.000 pro cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalle vicine di casa 50.000 pro S. Vincenzo - Gretta.

S'inaugurano domani i nuovi spazi di «Arteffetto», associazione per le arti dello spettacolo

Magici intrecci di danza e teatro

In novembre, al Goethe, in scena «Rosso» ispirato a Kieslowski

Due dei protagonisti di «Arteffetto», che domani inaugura la nuova sede. A sinistra, Cristina Ginevri e Luciano Pasini provano «Giallo». A destra, un primo piano della Ginevri.

Per un'associazione che fa cultura, l'inaugurazione della nuova sede rappresenta comunque un fondamentale punto di arrivo e, nel contempo, di partenza. Sarà festa grande perciò domani, in via Machiavelli 17, per l'apertura al pubblico dei nuovi spazi di Arteffetto, «260 metri quadri – come anticipa Corrado Canulli, portavoce e presidente dell'associazione, dedicati alla formazione professionale nelle arti dello spettacolo, all'insegna della globalità e dell'integrazione tra le diverse forme di espressione».

Arteffetto, nata nel 1990, è un'idea di produrre arte e cultura balenata nelle menti di un gruppo di danzatori attivi nel teatro Verdi. «Le nostre proposte – ha continuato Canulli – si articolano sostanzialmente su tre filoni di attività, nell'ordine il teatro-danza, la prosa, la formazione e la divulgazione di professionalità artistica attraverso la promozione di corsi di apprendimento. Quello che ci interessa, ieri come oggi, è poter aiutare un artista a muoversi su diversi livelli. È questa la direzione di chi oggi vuole impegnarsi artisticamente, dove le diverse discipline si incrociano avvantaggiandosi in nome della creazione».

In collaborazione con lo Stabile è stato prodotto «Uxores», un lavoro gothic-noir che girerà l'Italia

Dal punto di vista dell'attività, Arteffetto riprende con il teatro-danza il prossimo 26 di novembre. «Rivisitando e ricercando intorno a immagini legate ai colori – l'ispirazione e i riferimenti sono per le ricerche del regista Kieslowski – saremo di scena nel teatro del Goethe Institut di via del Coroneo con uno spettacolo ispirato al "Rosso". L'obiettivo – afferma il presidente – è che la gente esca dalla sala con un'emozione nel cuore. Noi cerchiamo di lavorare in posti dove la capienza risulti contenuta, consentendo un contatto e un coinvolgimento tra gli attori e il pubblico». Passando alla prosa, in coproduzione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Arteffetto ha realizzato «Uxores», un testo di Paola Bonesi per la regia di Bonesi-Canulli, di ispirazione «gothic-noir» che girerà per l'Italia. «È uno spettacolo di alto livello professionale – non nasconde il presidente – che intendiamo esportare con profitto. La cosa più assurda è che pur ricevendo contributi e relativi riconoscimenti da Regione, Provincia e Comune, non possiamo accedere ai grossi circuiti per la mancanza di una sovvenzione statale. Noi continuiamo comunque per la nostra strada, appoggiandoci ai nuovi giovani circuiti da cui riceviamo e a cui diamo ospitalità. Per riuscire a calcolare la giusta attenzione sul nostro lavoro, ci impegneremo per portare in città alcuni critici di statura, perché possano verificare nei fatti la qualità del nostro lavoro. Perché se Arteffetto vuole crescere, deve cercare nuove esposizioni e attenzione pure fuori Trieste, alla quale peraltro dobbiamo quella tranquillità e quelle possibilità di fare che non sono cose da poco. Partiamo allora dall'inaugurazione di questa sede, al centro della città, per giusti e ambiziosi traguardi».

Maurizio Lozei

L'assessore Fortuna Drossi si fa strappare dagli alunni delle elementari una promessa

«Rossetti», presto il nuovo giardino

Così si festeggerà degnamente il cinquantenario dell'istituto

Quasi sicuramente nella prossima primavera verrà ristrutturato il giardino della scuola elementare «Rossetti», che così potrà affrontare degnamente nel 2000 i festeggiamenti per il cinquantenario della propria fondazione. La possibilità è stata fatta balenare ieri dall'assessore Uberto Fortuna Drossi, su sollecitazione dei bimbetti della scuola che lo hanno sommerso di domande del tipo: «Quando lo metterete a posto il nostro giardino?». «Ci sarà qualche altalena in più?».

L'assessore comunale, sorridente e divertito da tanta foga, ha spiegato che si farà il possibile per attivare gli interventi nella prossima primavera. In caso contrario slitteranno all'autunno.

L'occasione per il confronto è venuta grazie all'associazione «CamminaTrieste» che, con il suo coordinatore Sergio Tremul, ha organizzato l'incontro di ieri all'istituto di via Zandonai, con la presenza dell'architetto Franco Boniotto, l'assessore Fortuna Drossi e il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato.

Quest'ultimo ha promesso un suo intervento perché si arrivi in primavera, per il cinquantenario, con il giardino rinnovato. Boniotto ha illustrato un suo progetto per conto di CamminaTrieste su «Il giardino ideale». Insomma, secondo l'architetto, il poco verde della «Rossetti» andrebbe arricchito (come si usa in certe scuole milanesi dove la mancanza di verde è cronica) con dell'erbetta sintetica, che non richiede alcuna manutenzione. Altresì ha parlato di ridurre il numero di automobili poste nel giardino, divenuto una sorta di parcheggio interno, che così portano via spazi-gioco ai bambini. Questi ultimi, come ha ricordato la direttrice didattica Rita Manzara, sono 600, dei quali 150 a tempo pieno e 50 della scuola materna: per cui anche questi soggiornano nell'istituto molte ore e abbisognano di un giardino-giochi.

In questo momento nella scuola si stanno ultimando i rifacimenti del primo lotto per i servizi igienici, che saranno consegnati, con un po' di ritardo, a metà dicembre. A seguire partirà il secondo lotto dei lavori, per una spesa globale di 400 milioni. Un'ultima annotazione sul giardino. La riqualificazione voluta dal Comune prevede un arricchimento del verde (ma non si pensa a erba sintetica) e qualche nuovo gioco. La rete che lo circonda verrà rialzata invece già nei prossimi giorni, in modo che il pallone non finisca in strada, così come succede spesso ora.

Daria Camillucci

Da domani un corso

Come si realizza un presepio

Gli Amici del presepio organizzano un corso di tecnica costruttiva, con dimostrazioni pratiche e consigli utili su come rappresentare la natività. Il corso, gratuito e aperto a tutti, si terrà nella sede di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII, con questo programma: domani, alle 16, tipologia del presepio, ambientazione, progetto e proporzioni; sabato, alle 16, stampi in gomma per la realizzazione delle statue; domenica, alle 10, tecnica del sughero, cenni sull'utilizzo del gesso e cartapesta; martedì 19, alle 16, approfondimenti. Per informazioni, tel. 040311853.

Opportunità di formazione per i dipendenti attraverso l'Area di ricerca

A scuola sul posto di lavoro

Formare i propri dipendenti, senza essere costretti a distaccarli dal posto di lavoro.

E' questa la possibilità che viene offerta da quest'anno alle aziende da parte dell'Unità progetto e sviluppo risorse umane e formazione dell'Area science park di Padriciano, attraverso l'organizzazione di corsi di preparazione a distanza.

Si tratta in sostanza di collegarsi con una «cattedra-base» per mezzo di un sistema che utilizza le più moderne tecnologie del settore dell'informatica, della multimedialità e della telematica.

Il corso, che parte in ottobre, avrà una durata di 160 ore, con una media di 24 ore mensili, distribuite in orari di minimo impatto per le attività produttive aziendali.

Si tratterà in altre parole di sfruttare al meglio due fra gli elementi più moderni sul piano della formazione dei dipendenti: l'ottimizzazione della tempistica, che in questo caso viene annullata perché non c'è bisogno di spostamento, e della formazione, che viene erogata direttamente sul posto di lavoro.

In parallelo, l'Area science park ha pensato anche ai disoccupati: è pronto per partire infatti anche un corso per tecnico per l'innovazione nelle tecnologie dei controlli. Si tratta di una figura professionale che non rispecchia i profili delineati dai programmi scolastici, ma fortemente richiesta dal mercato del lavoro. I sistemi e le tecnologie attualmente impiegati nei controlli, sia in ambito civile che industriale, prevedono l'integrazione di ambienti operativi diversi attraverso strutture di comunicazione e supervisione sempre più articolate e capillari.

Sabato e domenica Montebello ospiterà la XXXIII esposizione internazionale canina

Quattrozampe blasonati in Fiera

Attesi 1400 Fido dagli allevamenti italiani e di mezza Europa

Ribalta accesa sabato e domenica prossima alla Fiera campionaria di Montebello che ospiterà la XXXIII esposizione internazionale canina, organizzata dall'Associazione cinofila triestina.

Circa 1400 Fido, provenienti dagli allevamenti locali e nazionali saranno presenti nel quartiere fieristico, dove si potrà accedere già dalle nove. Ma i fuoriclasse a quattrozampe vengono anche dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, Francia, Olanda, Belgio, Ungheria, Polonia, Slovenia, Croazia e da altri Paesi. All'esposizione parteciperanno anche i meravigliosi esemplari dell'unità cinofila della polizia di Stato, quei cani che sinora hanno spesso assolto ruoli determinanti nello sbrogliare le ingarbugliate matasse che sono il pane quotidiano degli agenti, con i quali collaborano anche nell'identificazione di quei commercianti di morte che sono gli spacciatori di droga. Fido, insomma, che non hanno nulla da invidiare al cinematografico James Bond.

Già sabato, la giuria, i cui membri provengono da mezza Europa, si metterà al lavoro alle 10 e concluderà l'esame dopo le 14 con l'individuazione dei campioni delle varie categorie. Il secondo esame avverrà all'indomani, cioè domenica, e si concluderà con il ring d'onore tra le 16 e le 17 quando sfileranno i campioni di tutte le categorie, tra i quali verrà scelto il number one in assoluto, al quale verrà assegnata la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica. Trieste è la prima ad avere avuto l'onore di conferire un premio offerto dal Capo dello Stato.

L'esposizione internazionale triestina gode di meritata considerazione non solo in Italia ma in tutta l'Europa ed è facile essere profeti dicendo che a Montebello arriveranno numerosissimi anche i visitatori stranieri.

mir.

Giochi ed escursioni all'«Horse farm club»

E al centro estivo i ragazzi hanno imparato come si vive in un accampamento indiano

Con una festa dedicata a bambini, genitori, educatori e collaboratori, si è conclusa l'attività del centro estivo organizzato all'Horse farm club, in collaborazione con il consorzio Arca. I bimbi sono stati protagonisti di una rappresentazione da loro stessi ideata con l'attore Angelo Mammetti, che ha saputo trasportare i ragazzi con la fantasia nella vita quotidiana di un accampamento d'indiani. Ma la drammatizzazione è stata solo una delle attività. Una proficua collaborazione con il Corpo forestale regionale ha avvicinato alla natura i bambini, anche con visite guidate al museo di Basovizza. Grazie alla buona stagione estiva, sono state organizzate molte passeggiate, alla scoperta di interessanti siti naturalistici o storici, guidate da Roberto Todero, istruttore di alpinismo del Cai, che ha elaborato con l'Arca il «Progetto Val Rosandra».

Gli educatori Michela Baf, Giandomenico Bagatin, Luisa Dominicini e Ornella Luis hanno poi movimentato le giornate con giochi tradizionali, senza trascurare gli aspetti caratteristici della vita in fattoria. Insomma, una completa esperienza di vita all'aperto, agevolata dalla collaborazione dell'Act, che ha spostato la fermata della «51» per venire incontro alle esigenze dei più piccoli.

Trasferta a Bellaria-Igea Marina

Minicalciatori di Montuzza e dell'oratorio Don Bosco protagonisti in due tornei

Hanno partecipato per la prima volta a un torneo di calcio a livello nazionale e sono arrivati secondi. I piccoli calciatori dell'oratorio San Giuseppe di Montuzza (*foto*) si sono misurati nel torneo «Miniscarabocchio» (8-10 anni) a Bellaria-Igea Marina di Rimini e con tanta grinta, entusiasmo e padronanza del gioco si sono piazzati alle spalle della Lombardia. I ragazzi sono stati affiancati dagli allenatori Federico De Feo, Beniamino Lezzi, dall'accompagnatore Giovanni Persolia, dal padre direttore dell'oratorio Giorgio Basso e da una ventina di genitori. Insieme ai mini calciatori di Montuzza, c'erano i più grandicelli del Montebello-Don Bosco (11-13 anni), che hanno preso parte al torneo «Scarabocchio» e si sono piazzati all'ottavo posto.

A Bellaria-Igea Marina sono arrivati oltre 2.500 bambini, ragazzi e giovani dell'Anspi (associazione nazionale S. Paolo per oratori e circoli) che hanno dato vita alle gare finali della diciannovesima «Festa d'estate», insieme a mille accompagnatori, genitori e responsabili dell'associazione voluta 35 anni fa da Paolo VI.

La Junior Chamber in luce nell'assemblea nazionale

Domenica 21 novembre

Camminatrieste: visita a Brescia

Il 21 novembre Camminatrieste visiterà il centro storico pedonale di Brescia e parteciperà alla giornata di ricordo e preghiera per le vittime della strada. Per informazioni e prenotazioni: via Ugo Foscolo 7, tel. 040-762674, martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 19.

Nel corso dell'assemblea della Junior Chamber italiana - Chapter di Trieste, è stato eletto il consiglio direttivo 2000. I componenti sono (da sinistra a destra nella foto): Paola Verin, segretario; Mirella Coppola di Canzano, past president; Nicola Rubino, consigliere giuridico; Marco Spalletti, presidente; Emanuela Ressa tesoriere; Mario Bucher, vice presidente esecutivo; Marzia Cimenti e Walter Giller, revisori dei conti; Sandra Zuliani, vice presidente programmi.

Intanto, il Chapter di Trieste della Junior Chamber ha fatto man bassa di premi all'assemblea nazionale, tenutasi nella splendida cornice di Baia delle Zaghere (Foggia). Da segnalare il secondo posto al Top Challenger, il premio per il «Miglior presidente di Lom» (Mirella Coppola di Canzano), il premio per il miglior membro del consiglio direttivo nazionale, Carlo Alberto Masoli, il premio World Wide Web (Martino Coppola di Canzano), il premio miglior formatore dell'anno (Sandra Zuliani). Marzia Cimenti ha ricevuto inoltre un riconoscimento per l'impegno a livello nazionale.

Educazione al consumo

Gli sportelli Federconsumatori

La Federconsumatori ricorda che gli sportelli territoriali di educazione al consumo sono aperti al pubblico nei seguenti orari: lunedì e venerdì, dalle 9 alle 12, alla Spi di via Stock 9/A (Roiano); mercoledì, dalle 10 alle 12, all'ambulatorio di Opicina, via di Prosecco 28/A; martedì e venerdì, dalle 16.30 alle 18.30, alla Federconsumatori di via Duca degli Abruzzi 3, secondo piano. Il martedì pomeriggio è assicurata la presenza dell'esperta nutrizionalista Sabina Delfar.

All'Alliance Française si sono svolte le prove organizzate dal ministero dell'Educazione

Esami di francese: i promossi

All'Alliance Française si sono svolti gli esami Delf e Dalf, organizzati dal Ministère de l'Education nationale della République Française. Ecco i nomi dei candidati che hanno superato gli esami.

Delf A1: Renato Ariosi, Gianna Campos, Mario Cravich, Stefano Crosara, Paola De Haag, Paolo Fumich, Leila Fumis, Miriana Giraldi, Oretta Lazari, Maddalena Lubini, Riccardo Marani, Marino Marsi, Fabio Mazzoletti, Elisa Milos, Deborah Penco, Giovanna Refaldi, Lorenza Romanese, Giovanna Scapini, Daniela Serdoz, Benedetta Volpe, Valentina Volpe.

Delf A2: Renato Ariosi, Gianna Campos, Stefano Crosara, Paola De Haag, Paolo Fumich, Miriana Giraldi, Oretta Lazari, Maddalena Lubini, Riccardo Marani, Marino Marsi, Fabio Mazzoletti, Elisa Milos, Deborah Penco, Giovanna Refaldi, Lorenza Romanese, Giovanna Scapini, Mira Susic, Benedetta Volpe, Valentina Volpe.

Delf A3: Angela Alessio, Mario Cravich, Paola De Haag, Adriana Ercigoi Masotti, Chiara Giacometti, Miriana Giraldi, Marino Marsi, Liliana Sardano.

Delf A5: Vita Giannini, Valentina Macchione, Francesca Michelin, Lisa Nordio, Liliana Sardano, Chiara Viani.

Delf A6: Dario Bellina, Monica Cigar, Vita Giannini, Romina Guerrini, Valentina Macchione, Francesca Michelin, Lisa Nordio, Liliana Sardano, Chiara Viani.

CO: Michela Beltracchi, Irene Candelieri, Vincenza Ciampa, Luca Di Vito, Gabriella Ive, Sara Reza I Dalafi, Cristiana Volpi.

Dalf B1: Luca Di Vito, Gabriella Ive, Alessandra Tognonato, Cristiana Volpi.

Dalf B2: Michela Beltracchi, Luca Di Vito, Gabriella Ive, Alessandra Tognonato.

Dalf B3: Luca Di Vito e Alessandra Tognonato.

Dalf B4: Michela Beltracchi, Luca Di Vito, Alessandra Tognonato.

LA LETTERA

Il gruppo di volontari, medici e non, del «Burlo Garofolo», difende l'esperienza e i risultati ottenuti nel «Villaggio delle Regioni»

«Missione Arcobaleno, non è stato solo fango»

«L'iniziativa ha avuto alto profilo umanitario e contenuto professionale»

Siamo un gruppo di medici, infermieri e personale logistico che ha partecipato come volontari alla missione Arcobaleno, prestando servizio presso l'ospedale da campo Ana. Il periodo trascorso a Valona è stato, come si può ben immaginare, un'esperienza ad alto contenuto emotivo. Aver conosciuto persone segnate dalla tragedia che tutti abbiamo seguito e averle soccorse in un momento di grande tensione ha rappresentato un importante impegno professionale e umano. Questo impegno ha coinvolto centinaia e centinaia di volontari provenienti da ogni parte d'Italia che hanno portato sul posto il loro entusiasmo e la loro capacità di lavoro. La generosità con cui il personale italiano ha risposto alla domanda di sicurezza e di salute della popolazione rifugiata ha dovuto fare i conti fin dall'inizio con il trasparente clima di sfruttamento esercitato dagli albanesi nei confronti dei profughi; un clima inasprito, nell'ultimo periodo, dalla consapevolezza di essere ormai alla fine di un inaspettato e irripetibile flusso di aiuti umanitari su cui poter contare per illeciti traffici. Alla luce di questa breve premessa non possiamo che essere rimasti sconfortati dall'immagine che della missione Arcobaleno è stata data in queste ultime settimane. Il voler perseguire a tutti i costi, con un sospetto accanimento, le responsabilità italiane per le indubbie, ma anche altrettanto marginali manchevolezze di questa complessa operazione, sta portando, se non ha già del tutto portato l'opinione pubblica italiana ed estera, a considerare l'intera missione come l'ennesima prova dell'impossibilità, tutta italiana, di essere rispettati per il lavoro svolto.

Non è così. Vorremmo anzi tutto poter comunicare a chi ci legge la sensazione di grande soddisfazione che tutti noi abbiamo provato nello sforzo di rendeci utili a chi aveva appena lasciato alle spalle una tragedia di proporzioni materiali e umane incalcolabili. Per tutti noi lavorare a Valona nel Villaggio delle Regioni è stato in fondo un motivo di orgoglio, e per una volta lasciatecelo dire, di «orgoglio nazionale». Non siamo tutti d'accordo forse nel ritenere come non sia tanto frequente avere buoni motivi per cui potersi dichiarare orgogliosi di essere italiani? Ebbene questa è stata una missione dove questo raro sentimento è potuto emergere indisturbato. Ciò non vuol dire disconoscere errori, mancanze, disfunzioni, in parte evitabili e pertanto perfettibili in futuro, ma anche, e in larga parte, legate a una realtà del luogo di cui forse non si è mai abbastanza discusso e informato l'opinione pubblica.

Per questo motivo ci appaiono sconcertanti alcune frasi riportate sui quotidiani e attribuite ed autorità o malavitosi albanesi, che rimandano ai responsabili della missione Arcobaleno per fare finalmente luce su oscuri aspetti della gestione del campo. In altre parole da settimane l'opinione pubblica viene sottoposta a un incessante inventario di critiche sulla gestione delle operazioni di soccorso come se queste fossero avvenute sul suolo sovrano di un civilissimo Paese del Nord Europa e non piuttosto in un Paese dove le più elementari regole di convivenza civile non solo non sono riconosciute ma non riescono neppure a rivestire, per la maggior parte dei locali, alcun significato tangibile. Insomma sembra sia stato dimenticato il complesso dell'impegno dato dal nostro Paese per alleviare le sofferenze di una popolazione oppressa da questa tragedia; soprattutto è stato dimenticato, o meglio non mai stato abbastanza rimarcato, l'ambiente sociale in cui questo impegno è stato profuso, un ambiente caratterizzato da un difficilmente descrivibile stato di degrado. A questo proposito è bene ricordare come sia sempre circolata tra noi l'idea, che nonostante tutte le possibili critiche all'organizzazione, il Villaggio delle Regioni abbia rappresentato una specie di argine, che è riuscito a contenere, anche se non a eliminare, la pressione che gruppi di albanesi hanno esercitato nei confronti dei rifugiati.

È verosimile che siano stati commessi errori, ma l'uso che di questi errori è stato fatto, sta dando all'opinione pubblica un'immagine distorta dell'impegno professionale e umano profuso dai volontari che per mesi hanno offerto ai rifugiati kosovari un livello di assistenza su cui è difficile discutere e che rappresenta il cuore delle operazioni di soccorso.

Noi vorremmo invece poter lasciare all'opinione pubblica una testimonianza diversa, quella di una complessa operazione di soccorso riassunta da numeri che ci sono cari e che parlano, per il solo ospedale di campo, di 8000 prestazioni ambulatoriali specialistiche erogate, di oltre cento interventi chirurgici effettuati, di 22 gravidanze portate a termine, e possiamo solo immaginare i numeri delle prestazioni ambulatoriali effettuate dai colleghi operanti nelle infermerie delle Regioni; e non solo: sarebbe auspicabile che rimanesse impresso il numero dei pasti erogati, dei capi di vestiario elargito, delle prestazioni sociali fornite e così via. E tutto questo in un contesto albanese, così difficile, da rendere ancora più gratificante l'essere riusciti a far rientrare senza importanti incidenti i rifugiati, sotto responsabilità italiana, alle loro città e ai loro paesi. In questa logica, che non esclude la ricerca di responsabilità per grossolani errori e o mancanze, i ringraziamenti pubblici dei sindaci kosovari delle Regioni, gli abbracci commossi dei pazienti e degli assistiti alla partenza, non possono che rafforzare, nel nostro ricordo, la sensazione di aver portato bene a termine un compito difficile.

A nostro avviso questa è l'immagine che avrebbe dovuto rimanere impressa a chi avrebbe fatto riferimento alla missione Arcobaleno negli anni a venire: invece abbiamo assistito a una sistematica ricerca del «marcio» nei ranghi della missione, tanto più stonata quanto più risultava evidente lo stato di degrado e di corruzione del tessuto sociale circostante che ha richiesto l'esecuzione di acrobazie di ogni specie per portare a termine l'operazione di soccorso.

Per una volta non bisognava cercare in casa. Non sta a noi giudicare quanta parte abbia avuto e quanta ne abbia tutt'ora la malafede in questa distorta ricerca di responsabilità, o se piuttosto il tutto non sia partito da un legittimo desiderio di ricevere un'informazione corretta sugli avvenimenti; di certo il risultato è che un'operazione di grande risonanza internazionale è naufragata nelle immagini di ruberie e di container abbandonati che in fondo ben poco rappresentano nell'insieme di quella che è stata definita l'Emergenza Kosovo. Qualche copia in più venduta di un quotidiano o di un settimanale, un'audience più elevata di qualche rete televisiva, possono ripagare il valore del danno d'immagine provocato? È poi così significativo stabilire se il saccheggio sia avvenuto il 9 o il 10 di luglio? Perché se anche fosse avvenuto il 9, (ed è avvenuto il 10!) forse che i soldati del Battaglione S. Marco, la Polizia di Stato, il corpo della Guardia forestale avrebbero potuto intervenire... sparando magari. La sola categoria del buon senso fa capire quanto marginale sia questa polemica. È davvero così significativo indagare se fosse obbligo di alcuno denunciare evidenti episodi di ruberie e altro? Credo che ci si dimentichi che da quelle parti ogni sera si sentivano scaldare i motori dei gommoni impegnati nel triste commercio e che non passava mezza giornata senza sentire scariche di mitra o esplosioni varie in località non proprio lontane. Questo accanirsi su aspetti non facilmente interpretabili a chi non conosca bene il contesto in cui sono avvenuti, non può che farci considerare l'atteggiamento di certi organi di informazione che ci hanno riportato, in questi giorni, proprio a quel clima di sciacallaggio che avevamo sperato di aver finalmente abbandonato sul molo di Valona alla nostra partenza.

A questo punto sta a tutti noi riflettere su come sia stato possibile trasformare l'impegno italiano in Albania in una telenovela a puntate scandita a colpi di immagini a sensazione dove banditi armati vengono quasi applauditi e le vittime disarmate e impotenti, accusate con spregio di non aver voluto o potuto reagire. Tutto ciò fa parte della categoria della vergogna che forse dovremmo imparare a provare.

La conclusione di questa nostra lunga riflessione non può che ribadire come la missione Arcobaleno a Valona sia stata, a nostro avviso, un'importante iniziativa italiana, di alto profilo umanitario e ad alto contenuto professionale che ha soccorso oltre 7000 profughi kosovari in una situazione locale che sarebbe banale definire difficile. Ci sarebbe piaciuto poter condividere con altri questa nostra soddisfazione, ma sembra che questo non sia stato reso possibile. Peccato.

Seguono 27 firme

Musica a San Giusto

Spiace veramente leggere l'articolo dove la giunta comunale nel giusto intento di valorizzare il castello di San Giusto sceglie, a mio parere infelicemente, di trasformarlo anche in discoteca notturna, ben sapendo che l'impatto ambientale di una tale scelta porta grandi inconvenienti e disagi a un discreto numero di cittadini che abitano nella zona.

In un precedente articolo in merito al disturbo notturno, uno dei responsabili organizzativi delle serate, chiedeva pazienza alla cittadinanza, ma faccio presente che orari di chiusura e livello di musicalità non sono a tutt'oggi rispettati e il Castello rimane spesso aperto fino al mattino.

Con la presente quindi chiedo: a chi è affidata la responsabilità di chiusura del Castello e a che ora essa deve avvenire? Chi fissa e in base a che criterio sono stabiliti questi orari? Come mai si fa musica oltre le tre del mattino? Quali valutazioni sono state fatte in merito all'impatto ambientale e come si vuole risolvere l'incompatibilità di queste scelte con l'ordinanza del sindaco del 9 giugno 1999 in merito al rispetto della quiete pubblica notturna?

Silvio Zerjal

Il Castello di San Giusto con la sua bellissima piazza delle Milizie e la Bottega del Vino erano una delle meraviglie di Trieste in Italia. Fu meta di noi allora giovanissimi sino ai tempi più maturi. Era un ritrovo per noi idilliaco.

Alcuni giorni or sono fui invitato a cena da un mio carissimo amico con tantissima gente nella Sala degli Stemmi. In quella occasione ho visitato e controllato tutto il Castello di San Giusto. Sono rimasto a dir poco allibito, scioccato.

Da quando il Comune ha chiuso la Bottega del Vino, emblema di Trieste circa dieci anni fa, non hanno mosso un dito, tutto è andato in decadimento. Il giardino d'estate era per noi di un grande romanticismo. Ora sembra di entrare in un bunker; la piazza delle Milizie sembrava una tendopoli, penso peggio di quelle per i profughi kosovari.

È mai possibile tanta trascuratezza? Non capiscono i nostri amministratori che quella è la loro vera firma, la vera dimostrazione di mancanza di professionalità?

Carissimi triestini dovete muovervi, anche perché nel Friuli sono bravissimi, sono tutti uniti e molto concreti.

Tant'è vero che per il Castello di un piccolo sobborgo, anche se nobile come quello di Montalbano hanno stanziato 40 miliardi per il riassetto. È ora di risvegliarsi dal torpore, da questa indecente inerzia.

Antonio Di Grazia
Circolo Duemila

Giovanni in divisa, Maria e Angelo sposi d'oro

Nella foto a sinistra, scattata appena... qualche anno fa, Giovanni Cusma è ritratto durante il servizio militare. Oggi raggiunge il traguardo degli 80 anni, circondato dall'affetto della moglie, figli, nuora, genero e nipoti, che gli augurano ancora lunghi anni di serenità e salute. A destra, una coppia... d'oro. Sono Maria e Angelo, che oggi festeggiano cinquant'anni di matrimonio. Auguri per questo bell'anniversario da Mario, Liliana, Silvio, Roberto e Serena. Un grosso bacione dai nipoti.

Freddo in piscina

Lunedì 4 ottobre sono iniziate le attività negli impianti natatori cittadini. La Federazione italiana nuoto, che gestisce tali impianti, si è adoperata in questi anni come ha potuto per garantire lo spazio alle numerose realtà sportive, associazionistiche e al pubblico. Le difficoltà nel gestire strutture vetuste e obsolete sono molte e gli addetti ai lavori, che vivono sul campo le conseguenze, sono i primi a rendersene conto.

Esiste, però, un problema da qualche tempo: la temperatura dell'impianto, sia dell'aria sia dell'acqua, è obiettivamente bassa. Bambini, adulti, disabili, anziani, che abitualmente frequentano di mattina la piscina «Radin» d'Altura, patiscono il freddo.

Basterebbe riportare la temperatura dell'acqua ai valori dello scorso anno (28.5 ℃) per rendere più piacevole e proficua un'ora di nuoto.

Chiediamo all'Acegas, responsabile della manutenzione e del riscaldamento delle piscine, di provvedere nell'interesse degli utenti degli impianti natatori comunali.

Saul Laganà
Associazione sportiva culturale Benessere

I servizi delle farmacie

Al primo convegno internazionale «Farmacia Alpe Adria», organizzato a Trieste dal locale Ordine dei farmacisti, abbiamo sentito tante buone proposte di nuovi servizi che le farmacie potrebbero fornire ai cittadini e fra queste il più interessante è senz'altro lo sportello unico per le prenotazioni (Cup). Ci risulta che in molte città tale servizio sia attivo da tempo e dia grossi benefici.

In quella sede il sindaco Illy ha sollecitato la Regione rappresentata dall'assessore alla Sanità Ariis a portare avanti questa lodevole iniziativa. L'impegno dell'assessore è stato riportato anche dal vostro giornale.

Gradiremmo sapere se le promesse di quel giorno avranno un seguito.

Seguono 10 firme

Parcheggi a rischio

Speriamo che il parere degli esperti sul rischio marea per i posteggi nuovi in centro città, freni i nuovi progetti. Tutti i vecchi triestini e i cultori di storia cittadina sanno che il Borgo Teresiano è sorto dove c'erano le saline, e che quella che oggi è via del Teatro Romano ai tempi di Roma era lambita dal mare. Purtroppo si sa così poco della storia della propria città. Affidiamoci perciò agli esperti che ne sanno più di noi.

Maria Lora Turre

I racconti degli allievi delle medie premiati al concorso indetto dalle Biblioteche

Un mare pieno di fantasia

Prosegue oggi, con i racconti degli allievi delle scuole medie, la pubblicazione dei lavori premiati e segnalati al terzo concorso «I ragazzi raccontano... Raccontare Trieste su misura junior», promosso dalla Biblioteca civica e dalla sezione ragazzi della Biblioteca comunale del popolo Quarantotti Gambini. Il concorso, svoltosi a fine anno scolastico '98-'99, è nato per valorizzare e incoraggiare nei ragazzi le capacità narrative. Gli ex libris sono stati realizzati, nel '94, da due allievi dell'allora I A della scuola Benco Pitteri, Valter Sponza e Paola Rakovsky, per la Biblioteca civica.

Scontro fra giganti

Questa storia è vera. È successa tanto tempo fa. Me l'ha raccontata il mio nonno in una sera invernale. La storia narra di un incontro o meglio di uno scontro fra due giganti. Il primo proviene da Nord e il secondo da Sud.

Nei corridoi più alti della stratosfera, qualcuno ha sparso una voce maligna. Un venticello dell'Ovest ha raccontato a un tornado che lo Scirocco si era vantato di essere il vento più importante dell'Alto Adriatico. Con questo voleva dire che è il vento numero uno di Trieste. Questa vanteria era giunta alle orecchie della Bora, l'impetuoso e possente vento dell'Est. La Bora era convinta di essere lei la regina dei venti di Trieste. «Scirocco? Chi è questo vento? Ah, forse quell'umida corrente africana, fastidiosa e insolente! Certamente non è il vento principale di Trieste. Al massimo si muove un po' l'acqua marina, la fa ondeggiare e riempie le strade con quei piccoli granelli di sabbia del deserto».

La Bora, decisa a dimostrare di essere la regina dei venti di Trieste, sfidò lo Scirocco a un duello al largo del golfo di Trieste. Lo Scirocco in verità non aveva tanta voglia di combattere. Aveva un carattere mutevole e imprevedibile: amava giocare con le nuvole, sfiorare le onde e provocare il malessere tra la gente. «Ormai la frittata è fatta. Non mi posso tirare indietro, altrimenti rischio una brutta figura». Si congedò dalle coste africane e fece una rapida volata attraverso il Mediterraneo, provocando qua e là qualche tempesta.

La Bora intanto si allenava tenacemente provocando in Dalmazia veri guai. Durante la sua traversata dell'Adriatico aveva posto in seri guai alcuni pescherecci. Si è presentata alle porte di Trieste a Cattinara con tutta la sua forza. Gli alberi si inclinavano, i motorini cadevano, le tegole si infrangevano sulla strada. Aveva scelto la sua via preferita, quella che attraversa il rione di S. Giacomo. Come un vortice spazzò attraverso il largo Pestalozzi, travolse alcuni passanti in via S. Marco e volò dritta verso il mare.

Un vento caldo e umido avvolse la città, subito scacciato da raffiche sferzanti della Bora. «Dove sei ventaccio umido e piovoso. Come osi dichiarare di essere tu il vento più importante di Trieste!» tuonò la Bora con voce adirata. «Fatti sotto Bora, spazzina di vecchie tegole e di rami secchi. Sono il re dei venti della città di Trieste, sono io il re delle onde e delle nubi!» gridò furibondo lo Scirocco.

Il duello tra i due venti era spaventoso. La gente impaurita osservava i vortici che facevano spumeggiare il mare, ascoltava i boati e i tuoni minacciosi. Lo scontro durò a lungo, finché non ebbero più forze. Stanchi si scrutavano ansimando. La rabbia era ormai sparita non avevano più voglia di combattere.

«Senti Scirocco, io sono stufa di fare baccano qui in mezzo al mare. Ti voglio proporre una soluzione giusta e dignitosa per entrambi» disse la Bora. «E quale sarebbe?» chiese lo Scirocco. «Vedi, ormai ho capito che siamo entrambi fuoriclasse. Quindi, quando soffio io, tu te ne stai tranquillo nel continente africano. Quando soffi tu, io ritorno nei miei Paesi dell'Est». Lo Scirocco accolse la proposta. Sembra che il patto duri tutt'ora.

Matej Nadlisek
classe I, scuola media
Ss. Cirillo e Metodio
(primo classificato)

La balenottera nel golfo di Trieste

«Finalmente!» esclamò la balenottera Tracy felicissima e piena di gioia. Tracy era una grande balenottera dei mari del Nord e stava partendo per una vacanza sul mare Adriatico. Sebbene non era un mare ideale per una vacanza estiva, Tracy era fermamente convinta di passare le vacanze lì. Non conosceva i caldi mari del Sud e perciò decise di provare. Con sé aveva preso una mappa geografica, un paio di occhiali da sole e... uno zaino pieno d'allegria. Finalmente, dopo aver salutato i parenti, si avviò verso il mare Adriatico. Il mare era calmo quel giorno e l'acqua era piacevolmente fresca. Era una mattina d'estate bellissima e la balenottera si sentiva felice.

«Chissà com'è il mare di Trieste? Dicono che non c'è gente della mia specie. Meglio! Mi piace la pace...».

La balenottera era quasi arrivata alla sua meta. Per l'esattezza voleva visitare il golfo di Trieste. Finalmente giunse a destinazione. Da lontano poteva ammirare il castello di Duino e la costa rocciosa e verdeggiante. Poi proseguì

e vide il castello di Miramare con tutte le piante del parco. C'erano parecchi visitatori che passeggiavano tranquillamente. Nessuno sembrava essersi accorto della sua presenza. Quando, ad un tratto, un uomo con il binocolo, che stava giusto guardando nella direzione dove si trovava la balena, si accorse di lei. Dapprima non si rese conto di aver visto bene guardò ad occhio nudo. Sembrava stupito e incredulo e guardò di nuovo nel binoloco.

«Non c'è dubbio, è una

balenottera vera e propria» si disse ad alta voce.

Certi passanti si accorsero di quello che aveva appena detto e si girarono verso lui guardandolo di traverso. Il mare sembrava calmissimo e non c'era nessuna traccia di balene. Anche l'uomo con il binocolo restò sbalordito quando guardò il mare e non vide più nulla.

Infatti, la balenottera aveva proseguito. Ora si trovava a Barcola. Stava osservando gli alberi e la pineta quando un bambino la indicò e disse alla mamma: «Guarda mamma, una balena!».

La balena non perse tempo e si nascose sott'acqua mentre la madre rimproverava il figlio: «Insomma, Franco, smettila di dire bugie, ti crescerà il naso!» A questo punto la balena si disse: «Devo stare più attenta sennò mi scopriranno subito». Poi nuotò per un bel po' fino ad arrivare al centro.

«Pff! Che puzza, questa città e proprio inquinata e puzzolente. E che traffico, mamma mia!» Comunque proseguì il suo cammino ammirando il Ponte Rosso e la chiesa di S. Antonio. Un po' più avanti c'era il molo Audace detto molo S. Carlo. Da lontano vide Piazza Unità e tanti bambini che correvano di qua e di là. La balena sembrava attratta da una nave, precisamente dal traghetto che stava partendo per la Grecia. Un po' più avanti c'era la pescheria e l'acquario. Quella zona profumava molto di pesci e alla balena venne fame:

«Come vorrei mangiare un po' di pesci. Anzi adesso vado di sotto a fare una bella scorpacciata e così esploro anche un po' il fondale».

In un battibaleno, senza pensarci due volte, si immerse e... per poco non svenne! Povera la balenottera, che colpo! Era rimasta proprio di stucco! Che delusione! Insomma era rimasta assai male perché, aihmé! Il fondale era sporchissimo! Non c'erano coralli, non c'erano pesci variopinti e neanche conchiglie colorate. E come se non dovesse bastare, il fondo era melmoso, di un colore marrone-grigiastro. C'erano anche delle immondizie come per esempio gomme di automobili e pezzi di metallo. Non riusciva a distinguere bene le figure perché l'acqua era estremamente opaca e sporca. Insomma, una vera e propria discarica sottomarina!

Allora la balenottera fu presa da una rabbia feroce e decise di vendicarsi.

Senza esitare si precipitò di nuovo al molo Audace. Ingoiò un po' d'acqua la spurzzò violentemente in aria schizzando tutti i presenti.

«Ehi! Ma piove?»

«Non è possibile, non ci sono nuvole».

«Comunque siamo tutti bagnati».

Ognuno espresse la sua opinione finanche una ragazza si accorse di Tracy.

«Eeeee. Un'orca marina!»

«Ehiii? Dove?»

«Macché orca! È una balena!»

«Una balena? Peggio!»

«Aiuto, chiamate il 113! Vuole mangiarci!»

La balena li guardava esterrefatta, pensando: «Ma sono tutti matti, questi qua!» Poi disse. «Sentite un po', voi! Sono venuta in vacanza qui a Trieste ma sono rimasta delusa perché... insomma, mi sembra che avete una città bellissima ma per niente pulita, anzi! Potreste pulirla e curarla un po' di più.

Anche il vostro mare non è un granché. Potreste...!».

La balena parlò e parlò e il discorso durò a lungo. Tracy aveva idee strabilianti riguardo al futuro di Trieste e le persone la guardavano esterrefatte e senza parole.

«...Insomma, dico che potreste trasformare Trieste in una città stupenda!» concluse Tracy. La gente la guardava sbalordita e non poteva credere ai propri occhi. Qualche anziano mormorò: «È tutta una stregoneria, non le date retta!».

Qualche adulto disapprovava l'idea ma la maggior parte era interessata al discorso di Tracy: tante voci mormoravano e discutevano... Ma a un tratto un piccolo bambinetto gridò approvando e applaudendo:

«Brava! Che idea! Bis! Eleggiamola assessore alla nettezza marina!»

Tutto taceva, poi pian pianino una voce esclamò:

«Sì! perché no? Che ne dite!» e applaudì.

A poco a poco quel battere di mani si trasformò in un applauso fragoroso. Tutti applaudivano e gridavano.

Così la balenottera Tracy dei mari del Nord divenne assessore alla nettezza marina.

Petra Marega
classe I, scuola media
Ss. Cirillo e Metodio
(secondo classificato)

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Gabriele Muccino, regista di «Come te nessuno mai», incontra oggi il pubblico triestino*

Ragazzi del '99. Su pellicola

Un film-affresco che fotografa i teenager: confusi e sentimentali

Sopra: Silvio Muccino e Giulia Steigerwalt. Sotto: Anna Galiena e Silvio Muccino. A destra, in alto, un'altra scena del film e, nella foto piccola, il regista Gabriele Muccino.

Il regista Gabriele Muccino sarà oggi a Trieste, alle 21.30, al cinema Excelsior, dove incontrerà il pubblico nell'intervallo tra le due proiezioni in anteprima del suo film, in programma rispettivamente alle 20 e alle 22.

TRIESTE «Le battaglie non si perdono, si vincono sempre», diceva qualcuno. Questa è stata la grande forza di una generazione, quella del Sessantotto. Questa, anche, la sua grande illusione. Sì, perché quella generazione qualche battaglia sembra averla anche persa. «Non c'è nessun rimprovero. Ma il problema è semmai un altro: sono loro che devono fare i conti con un'incoerenza, storica e politica, di cui sono comunque stati vittime. Sono stati contraddetti dagli eventi... questo è evidente». Gabriele Muccino, giovane regista di «Come te nessuno mai», presentato con successo alla scorsa edizione della Mostra del cinema di Venezia, racconta il suo punto di vista su un tema che, proprio in occasione dell'uscita del suo film, è tornato a scaldare gli animi, a far discutere. Non tanto per il Sessantotto in sé, ma per quello che ha effettivamente prodotto, che piaccia o no. Non tanto per il Sessantotto, ma per i figli di chi ha vissuto il Sessantotto.

I giovani di allora volevano cambiare il mondo, e in parte forse l'hanno fatto. Poi, questi stessi giovani, generalmente, sono diventati «altro». E i loro pargoli, i diciassettenni del film di Muccino, non hanno più nulla da cambiare. Sono figli incerti di genitori trasformati. Sono, lo si voglia o meno, molto meno arrabbiati e probabilmente più confusi. E sono, anche, estremamente sinceri in questa loro confusione, dovuta all'età, al famoso momento di transizione, ad un momento storico movimentato e indefinito.

«Come te nessuno mai» è dunque un piccolo ritratto generazionale, quotidiano e sincero. O meglio, è il fresco ritratto di una parte di questa generazione: studenti romani del liceo «Mamiani» (sebbene camuffato nel nome), storicamente e geneticamente di sinistra. Ma prima di tutto ragazzi, protagonisti e autori stessi del film, insieme a Muccino. «Il film - dice Muccino - è innanzitutto un tuffo in tutte le emozioni assolute e irripetibili dell'adolescenza. E' un film fatto con i ragazzi e raccontato a modo loro. E, naturalmente, la forza del film, la sua carica realistica, è dovuta proprio a questo... Noi non li stiamo solo a guardare, ci tuffiamo con loro in queste emozioni.»

Il titolo della pellicola è intrigante e potente, rappresenta quasi lo spirito stesso del film. «L'idea mi è venuta da un graffito visto per strada: dà quel senso di assoluto e di effimero insieme, che accompagna i pensieri e le emozioni a quell'età. Ogni innamoramento, e ogni amore, sembra assoluto. Ci si innamora di qualcuno e si è convinti che non ci sarà mai un'altra persona così... E invece, il giorno dopo si incontra qualcun altro, e ci si innamora di nuovo, assolutamente». «Sia chiaro che per tutto questo, per queste emozioni, per i ragazzi e per il loro modo di vivere le cose, io ho un rispetto assoluto», prosegue il regista. «Ho imparato a conoscerli proprio lavorando con loro. Al massimo, da parte mia, proprio per una certa distanza anagrafica, c'è una lieve ironia di fronte all'incanto con cui vivono le loro passioni. Io li ho conosciuti e li ho raccontati. Non do nessun giudizio».

Il film è stato scritto da Gabriele Muccino insieme al fratello Silvio, liceale appunto, e a una sua amica, Adele Tulli (figlia di Serena Dandini). «L'idea del film è venuta al produttore, Domenico Procacci, dopo che aveva conosciuto mio fratello. Così, mi sono fatto raccontare da Silvio la vita a scuola, le occupazioni, le passioni, gli innamoramenti, l'amicizia come li vivono lui e i suoi coetanei oggi. E ne ho scritto un soggetto, che poi lui ha corretto. Ma mi mancava il punto di vista femminile, il modo di vivere quelle stesse cose da parte di una ragazza. Così ho coinvolto Adele. Poi è venuto tutto il resto».

Film consolatorio, accusa qualcuno. Può darsi, oppure semplicemente esageratamente onesto. E' un semplice racconto, fatto bene. La realtà dei ragazzi d'oggi è molto meno rassicurante di quello che appare nel film? Sicuramente, ma «Come te nessuno mai» racconta le emozioni e le circostanze di un'età, e di una parte di una generazione socialmente, culturalmente e politicamente ben delimitata. Come tale funziona, senza sovrastutture di sorta: funzionano i dialoghi, le facce, i pensieri. E le contraddizioni rimangono.

Non ci rivela niente di nuovo sui ragazzi del '99, sui genitori sessantottini e sulla sfortunata generazione di mezzo? Può darsi, ma probabilmente Muccino non intendeva neanche farlo. Voleva semplicemente proporci un ritratto. E ci è riuscito.

E cosa pensa il regista del cinema italiano oggi? «Il problema del cinema italiano di questi anni è che non c'è un prodotto medio di qualità. Ci sono alcuni registi bravi ma, in generale, manca una classe di registi che garantiscano al pubblico un prodotto di intrattenimento di qualità. Il problema è che troppe volte i registi italiani sono autoreferenziali. Raccontano a se stessi, non agli altri».

I progetti di Gabriele Muccino per il futuro? «Per adesso sono in quella fase di innamoramento di un'idea per un nuovo film. O meglio, sono in quella fase di parziale innamoramento e di scrittura. Poi vedremo».

Chiara Barbo

ARCHIVI *Nuovi testi sui rapporti fra il poeta e i Torre e Tasso*

E dal castello di Duino arriva il dottor Serafico, alias Rilke

TRIESTE Nel 1997 con una di quelle fortunate alzate d'ingegno di cui sono ancora capaci le istituzioni pubbliche, il Ministero per i Beni culturali e ambientali acquisì il fondo archivistico della famiglia della Torre e Tasso (Thurn und Taxis), eccezionale patrimonio documentale che che rischiava di andare disperso dalla messa all'incanto di buona parte dei beni della famiglia custoditi nel Castello di Duino. Quel preziosissimo archivio, fondamentale per conoscere la più antica storia delle nostre contrade, finì al sicuro all'Archivio di Stato di Trieste. Qui, senza perdere tempo, le antiche carte furono ordinate e messe a disposizione degli studiosi, che si gettarono su quei documenti come mosche sul miele.

Nel prezioso archivio della famiglia Torre e Tasso, che data a partire dalla metà del XIII secolo, c'è infatti un nucleo che riguarda Rainer Maria Rilke *(nella foto)*, a testimonianza dell'assidua presenza, quale gradito ospite, del poeta tedesco nel castello di Duino. Oltre alla versione autografa delle «Elegie Duinesi», vi sono altri manoscritti del poeta in versi e in prosa, traduzioni, epistolari sui suoi rapporti con la casa editrice e con i vari ambienti culturali dell'epoca, nonché riviste, quaderni, atti di convegni, biografie, bibliografie e saggi che permettono di ricostruire l'ambiente culturale agli inizi del secolo tra quest'angolo di mondo e il resto d'Europa. E poi ci sono le carte che raccontano il rapporto tra Rilke e la castellana Marie Thurn und Taxis Hohenlohe, che amava definire il suo ospite "Dottor Serafico".

Appunto "Dottore Serafico. La memoria di Rainer Maria Rilke e l'archivio del Castello di Duino" si intitola la mostra promossa da Ugo Cova, direttore dell'Archivio di Stato di Trieste, assieme al direttore della Biblioteca Statale Claudio Caldana e curata da Pierpaolo Dorsi e Carmelo Bianco, che sarà inaugurata domani (15 ottobre), alle 11.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale di Trieste, in largo Papa Giovanni XXIII, 6. Per la prima volta buona parte dello straordinario archivio dei Torre e Tasso sarà pubblicamente esposto, in un percorso che parte dagli autografi delle «Elegie», passa attraverso le lettere di von Hofmannsthal, Kassner, Stefan Zweig, Auguste Rodin per passare ai diari, lettere e fotografie e disegni di Marie per finire con le sezioni dedicate alla storia dell'intero archivio, testimoniata da alcuni antichi inventari.

Accompagnerà la mostra un Cd-Rom (in apposita postazione multimediale) con il quale è possibile «sfogliare» l'intero manoscritto delle «Elegie», e il volume «Dottor Serafico. La memoria di Rainer Maria Rilke e l'archivio del Castello di Duino», pubblicato dalla Lint in collaborazione con l'Editoriale Lloyd a cura di Pierpalo Dorsi. Il volume non è il catalogo della mostra, ma raccoglie una serie di saggi di alcuni studiosi di Rilke e tradizioni locali: Lorenza Rega, Barbara Ivancic, Bruno Bianco, Fabio Russo, Silvano Cavazza, Diana De Rosa - di cui è in uscita in questi giorni il libro «Rilke e Teresa. Storia di un'abbandonata» (Lint, pagg. 96, lire 21 mila) - oltre agli stessi Dorsi e Carmelo Bianco.

Attraverso documenti, lettere, libri, fotografie, ritratti, manoscritti (ci sono persino i verbali delle sedute spiritiche che si tenevano al castello) riemerge, come in un mosaico fatto da tante e diverse tessere, l'affresco di una famiglia in un determinato periodo storico.

Pietro Spirito

ARTE *La galleria «Torbandena» di Trieste festeggia i 35 anni dalla sua fondazione*

Stregati dall'avanguardia nella casa Rosada

Da oggi in mostra opere di Music, Manzù, Marini, Martini e Vangi

TRIESTE Quasi tre generazioni per una galleria: Andy, Alessandro e Marco Rosada conducono dal 1977 la Galleria Torbandena, di cui si festeggiano oggi i trentacinque anni di attività con una mostra di opere di Zoran Music, Giacomo Manzù, Marino Marini, Arturo Martini e Giuliano Vangi che s'inaugura alle 18.30. Andy, il padre, gentiluomo outsider di origine veneziana, giovanissimo partigiano durante la guerra, voleva portare a Trieste il lessico delle avanguardie frequentate negli anni Sessanta a Milano, dove aveva iniziato a fare il gallerista condividendo entusiasmi e difficoltà con personaggi come Fontana, Manzoni e Tancredi. Il figlio maggiore Alessandro, oggi quarantaduenne, che gestisce la galleria assieme al padre e al fratello più giovane, «supporto fondamentale nel campo dell'informatica e la proiezione di noi stessi nel futuro», ricorda i profumi e le atmosfere degli inizi...

Da quanto lavora in galleria?

Da ventidue anni, quando facevo l'università. Allora l'obiettivo di mio padre era di far accettare alla città un certo tipo di arte astratta, da Fontana a Manzoni fino a Scanavino, Turcato, Bonalumi, Tancredi, Vedova e al grande pittore croato Edo Murtic, che tra l'altro aveva lavorato a New York con Pollock e De Kooning. Mio padre gli organizzò un'antologica a Palazzo Reale a Milano nel '71. Ancora oggi siamo molto amici: lui è ormai un grande informale europeo, presente in tutti i musei del mondo. Contemporaneamente abbiamo sostenuto anche alcuni artisti figurativi i quali ci hanno sempre entusiasmato come Sironi, De Pisis e Music, che negli anni Settanta e Ottanta avevano quotazioni ragionevoli. Correvamo dietro ai clienti perché li comprassero: allora un «Paesaggio dalmata» di Music, per quattro milioni non lo voleva nessuno. Oggi invece si è disposti a spendere cento volte di più e le sue quotazioni continuano a salire. La nostra politica è sempre stata quella di non far comprare ai collezionisti i pittori già arrivati al top. Negli anni Settanta si acquistava ancora a prezzi ridicoli ma dalla fine degli anni Ottanta l'arte è diventata un fatto di massa e in certi periodi anche di speculazione.

E voi come avete reagito?

Vendendo sempre solo ciò che ci piaceva, di cui eravamo sicuri e che non aveva prezzi esagerati. Sicché nel '91, anno della guerra del golfo, quando il cinquanta per cento delle gallerie americane e inglesi chiudevano, noi non abbiamo perso neppure uno dei nostri collezionisti.

Qual è stato il segreto del successo di Leo Castelli?

Si è avvicinato all'arte in modo intelligente ed epidermico, interpretando un'epoca irripetibile. Quando veniva a Trieste andava sempre a trovare il cugino Piero Kern e la zia Lea che abitava in piazza Dalmazia nella stessa casa dei miei nonni. Talvolta Castelli s'incontrava anche con mio padre e parlavano della pop art e della transavanguardia. A mio padre non piaceva né l'una né l'altra.

Andy e Rossella Rosada con Marcello Mascherini. Sopra, l'opera «Doppio ritratto» (1990) Zoran Music e l'interno dello studio di Cveto Marsic.

E lei della pop art cosa ne pensa?

Posso emozionarmi davanti ai grandi informali come Clyfford Still, Pollock o Franz Kline, piangere di fronte a Rothko e Hoffmann, perché per me, che amo la pittura gestuale, è stata questa la grande arte americana: la pop art mi sembra invece un importante fenomeno sociale.

Esclude anche Rauschenberg e Johns?

No, in loro trovo ancora una traccia di grande pittura.

Quanto la emoziona il graffitismo di Basquiat?

Sembra l'anello di congiunzione tra una pittura di alto livello e una perfetta interpretazione del suo tempo. Ricordo che nell'81 abbiamo organizzato in galleria la prima mostra in Europa dei graffitisti americani, cioè dei primi due artisti che avevano trasferito l'uso dello spray dai muri di New York alla tela. Erano Fred Brathwaite – che aveva tirato letteralmente Basquiat fuori dai cartoni dove dormiva, dandogli una forte spinta nella ricerca artistica – e Lee Quinones. Non vendemmo un quadro nonostante i prezzi bassissimi.

Quali sono i personaggi più interessanti che ha incontrato attraverso la galleria?

Innanzitutto Marcello Mascherini, uomo di grandissima intelligenza, presenza quotidiana e rassicurante nella nostra galleria fino alla morte. E poi Emilio Tadini, Carolus Cergoly, Giovanni Testori e Renato Guttuso, grande gentiluomo siciliano. Ma il nostro rammarico è di non aver conosciuto Miela Reina, anche se da vent'anni portiamo avanti la sua opera.

Quali sono i prossimi programmi della Torbandena?

Continuare sulla strada della pittura-pittura con artisti come Cveto Marsic, un emergente oggi corteggiato anche dai musei, e l'inglese Simon Edmondson, di cui organizzeremo la prima personale in Italia. Sempre grazie alla grande apertura di mio padre alle novità e alle proposte dei figli.

Marianna Accerboni

CINEMA Alle «Giornate» due golose comiche girate dal grande Roscoe «Fatty» Arbuckle

Perle di comicità senza parole

E riemergono dall'oblio film d'autore considerati perduti

Una scena del film «Jääkärin Morsian» (La fidanzata del soldato patriota), diretto nel 1931 dal finlandese Kalle Kaarna. A sinistra Buster Keaton, diretto da Fatty Arbuckle in «The Butcher Boy» (1917).

Dall'inviato

PORDENONE Al cinema, a volte, i sogni si avverano. E anche certe vecchissime pellicole, disperse nel tempo e nel gran guazzabuglio delle collezioni private, delle cineteche sparse nel mondo, riaffiorano dall'oblio quando meno te l'aspetti. Capita così, chiusi al buio nel Teatro Zancanaro di Sacile, mentre fuori splende un sole, di gioire perchè sullo schermo scorrono due brevi comiche girate tra il 1916 e il '18.

Non due comiche qualunque. Bensì, **«A Reckless Romeo»** e **«The Cook»**, girate ambedue dal Grande Roscoe "Fatty" Arbuckle qualche anno prima dello scandalo che lo travolse e lo spazzò via per sempre dal grande schermo. Accusato di aver violentato in maniera bestiale una ragazza, nel 1921 si ritirò dalle scene e finì la sua vita malinconicamente dimenticato.

A ingolosire lo spettatore più attento c'è un elemento in più. I due film appartengono al periodo in cui prese forma l'amicizia tra il grassone Fatty e quella straordinaria faccia di gomma del cinema muto che rispondeva al nome di Buster Keaton. Entrati in contatto grazie a un comune amico, l'attore e manager Lou Anger, i due divi si trovarono subito in sintonia. Professionalmente, ma anche nella vita privata. Tanto che Keaton fu uno dei pochi a non voltare le spalle ad Arbuckle dopo lo scandalo, condannato prontamente dai finti benpensanti di Hollywood Babilonia.

Figlio d'arte, cresciuto dietro le quinte dei teatri dove lavoravano i suoi genitori, affermata stella del vaudeville prima di approdare al cinema, Keaton fu convinto a confrontarsi con l'arte di recitare su un set proprio da Fatty Arbuckle. Che, nel 1917, lo diresse in «The Butcher Boy».

Risate perdute, piccoli gioielli di comicità senza parole sono «A Reckless Romeo» e «The Cook». In quest'ultimo film, Fatty è lo chef e Keaton un cameriere: in coppia riescono a combinare guai di ogni tipo. E impartiscono esilaranti lezioni per mangiare gli spaghetti nei modi più strani. Ma il vero pezzo da antologia è la scena in cui Arbuckle balla una sorta di danza orientale agghindato con utensili da cucina. Inizia come Salomè e termina alla maniera di Cleopatra.

Le «Nordic Explorations», a Sacile, propongono, di giorno in giorno, qualche gustosa scoperta. Lunedì sera si è potuto vedere per intero **«Jääkärin Morsian»** (La fidanzata del soldato patriota) di Kalle Kaarna, considerato perduto fino al 1991. E ricostruito in tutta la sua interezza soltanto l'anno scorso. Una via di mezzo tra la storia d'amore e il racconto patriottico tessuto sulle suggestioni musicali di Jan Sibelius. Martedì sera è riemerso dal buio **«Sangen Om Den Eldroda Blomman»** (Il canto del fiore scarlatto), che Mauritz Stiller girò ispirandosi al romanzo di Johannes Linnankoski, dando al paesaggio finlandese la dignità d'un quadro d'autore.

Ieri mattina, infine, la sorpresa più notevole: un dramma politico datato 1918, diretto dal danese Holger Madsen, intitolato **«Folkets Ven»** (Un amico del popolo), che, in sostanza, anticipava la vittoria della socialdemocrazia nel Nord d'Europa. Esorcizzando il fantasma pauroso dei Soviet.

Alessandro Mezzena Lona

Questa sera l'atteso «Blackmail» di Hitchcock con la Zerorchestra

Giappone ribelle in pellicola

PORDENONE Quando venne proiettato, per la prima volta, in sala si scatenò l'iradiddio. Qualcuno arrivò a urlare "Abbasso il capitalismo!" e frasi del genere. Non male, considerando che il Giappone degli anni Trenta non era proprio un'incubatrice di ribelli e rivoluzionari.Oggi, a più di sessant'anni di distanza, quel film, intitolato "Nani ga kanojo saseta ka" (Cosa l'ha indotta a fare questo?) di Shigeyoshi Suzuki, viene riproposto alle "Giornate del cinema muto". Sarà proiettato alle 16.30 al Teatro Zancanaro di Sacile. Al pianoforte, Günter A. Buchwald suonerà una partitura da lui stesso composta.Ma oggi è anche l'attesissimo giorno di "Blackmail". Il film di Alfred Hitchcock, girato nel 1929, tratto da un lavoro teatrale di Charles Bennett, verrà proiettato alle 21 con l'accompagnamento musicale dal vivo della Zerorchestra. A precedere la vecchia pellicola sarà "Sound Test for Blackmail", un frammento in cui lo stesso mago del brivido prova la nuova tecnologia del suono.Chi, poi, vorrà vedere anche la versione sonora di questo film interpretato da Anny Ondra e John Longden, dovrà aspettare la serata di domani. Alle 21, infatti, la pellicola scorrerà sullo schermo del Cinema Ruffo di Sacile. E permetterà di scoprire agli amanti di Hitchcock alcuni elementi che diventeranno, in seguito, veri pilastri narrativi nelle sue opere più famose e apprezzate: l'eroina dai capelli biondi, la caccia all'uomo in un luogo famoso, il British Museum, la sottile linea di demarcazione che separa innocenza e colpa.

a.m.l.

Sabato ritorna il compositore e direttore d'orchestra che accompagnerà, allo Zancanaro di Sacile, un film girato nel 1927

Sonoro doc con la musica originale di Carl Davis

PORDENONE Potrà sembrare strano. Ma in sala, al Teatro Zancanaro di Sacile, non c'è un solo secondo di silenzio. La musica, quest'anno più che mai, sostituisce alla grande l'assenza di dialoghi, di parole. Mattina, pomeriggio e sera, i film sono accompagnati al pianoforte da una piccola task-force di musicisti: Neil Brand, Günter A. Buchwald, Matti Bye, Philip C. Carli, Hakan Carlsson, Antonio Coppola, Margaret Ogilvie, che dall'anno scorso è riuscita e infilarsi in una compagnia fatta di soli uomini, Donald Sosin e Aljosha Zimmermann.E mai come quest'anno le «Giornate» hanno voluto arricchire la proiezione di alcuni capolavori con un accompagnamento musicale ad altissimo livello. Così, per «Juha», l'ultimo film muto di fine millennio girato da Aki Kaurismäki, la partitura originale l'ha composta Ansii Tikanmaki, autore di colonne sonore e di canzoni pop.

Anche il ritrovato e restaurato **«Markens Groder»** (Il raccolto) di Gunnar Sommerfeldt è passato sullo schermo dello «Zancanaro» abbinato a una partitura originale scritta dal compositore e violinista norvegese Leif Halvorsen, eseguita dalla Camerata Strumentale. Per «Sangen Om Den Eldroda Blomman» (Il canto del fiore scarlatto), una sorta di passionale sogno di una notte d'estate condito con gli aromi finlandesi da Mauritz Stiller, il pianista svedese Hakan Carlsson ha adattato e suonato la partitura originale di Armas Jarnefelt.

Ma il bello deve ancora arrivare. Questa sera, infatti, una Zerorchestra rimaneggiata nella formazione accompagnerà dal vivo la versione senza parole di **«Blackmail»**, che Alfred Hitchcock avrebbe riproposto, più tardi, anche con il sonoro. Sabato, infine, ritorna uno dei personaggi più amati dal pubblico delle «Giornate». Quel Carl Davis *(nella foto)* che, oltre ad aver collaborato con Paul Mc Cartney, si è più volte fatto applaudire a Pordenone come compositore e direttore d'orchestra di alcune tra le più belle partiture originali.

Questa volta, Davis ha composto le musiche originali per **«The Kid Brother»** (Il fratellino), il film girato nel 1927 da Lewis Milestone e Ted Wilde.

a.m.l.

La 41.a edizione del Premio Saint Vincent, diretta da Felice Laudadio, si svolgerà dal 25 al 30 ottobre

Diciotto italiani scelti dai critici stranieri

Grolle d'oro a Virna Lisi, Michele Placido e al produttore De Laurentiis

ROMA *Sarà una giuria esclusivamente composta da critici stranieri ad assegnare quest'anno le sei Grolle d'oro in palio per i migliori regista, produttore, attore, attrice, direttore della fotografia e musicista e le due targhe d'argento per le rivelazioni dell' anno nella 41.ma edizione del Premio Saint Vincent, che si svolgerà dal 25 al 30 ottobre.*

Per la decima edizione diretta da Felice Laudadio, che l'altra sera a Roma ha presentato la rassegna, saranno assegnate al merito cinematografico tre Grolle d'oro all'attrice Virna Lisi (nella foto), *all'attore Michele Placido e al produttore Aurelio De Laurentiis. «In questi anni - ha detto Laudadio - il premio Saint Vincent è stato una voce importante per il cinema italiano».*

I diciotto film selezionati al concorso sono: «La balia» di Marco Bellocchio, «L'assedio» di Bernardo Bertolucci, «Il dolce rumore della vita» di Giuseppe Bertolucci, «Il tempo dell'amore» di Giacomo Campiotti, «Matrimoni» di Cristina Comencini, «L' amante perduto» di Roberto Faenza, «Milonga» di Emidio Greco, «Prima del tramonto» di Stefano Incerti, «Questo è il giardino» di Giovanni Davide Maderna, «Amor nello specchio» di Salvatore Maira, «Ormai è fatta» di Enzo Monteleone, «Come te nessuno mai» di Gabriele Muccino, «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni, «La cena» di Ettore Scola, «La leggenda del pianista sull'oceano» di Giuseppe Tornatore, «Baci e Abbracci» di Paolo Virzì, «Un uomo per bene» di Maurizio Zaccaro, «Un tè con Mussolini» di Franco Zeffirelli.

Per la prima volta quest'anno i 18 film saranno valutati anche da una giuria del pubblico che attribuirà una Grolla d'oro al film più quotato.

La consegna dei premi avverrà in una serata di gala sabato 30 ottobre, nel corso della quale Carlo Lizzani presenterà un film di montaggio «La memoria del cinema», un inedito di trenta minuti a cura del Museo del cinema di Torino con interviste a personaggi del cinema.

Nel corso del premio Saint Vincent ci sarà anche un convegno internazionale su «Cinema italiano: in mezzo al guado» promosso dal sindacato critici e dalle associazioni di settore cui parteciperanno registi, produttori e rappresentanti delle istituzioni.

APPUNTAMENTI

Pink Floyd: un doppio cd per i 20 anni di «The wall»

MILANO Vent'anni fa, dopo la pubblicazione dell'album «The wall», i Pink Floyd *(nella foto)* realizzarono una tournee che toccò importanti città del mondo come New York e Los Angeles. Le canzoni che furono registrate dal vivo nel concerto londinese del tour sono state ora raccolte in un doppio cd realizzato dalla Emi Records per festeggiare il ventennale del più famoso disco dello storico gruppo rock.

Il nuovo doppio, intitolato «Is there anybody out there? - The wall live», uscirà il primo dicembre, e includerà anche brani che non sono mai stati pubblicati in cd. La copertina è disegnata da Storm Thorgerson, che aveva curato anche quella di «The wall», uno degli album più significativi della storia del rock. Ideato e scritto da Roger Waters, prodotto da David Gilmour, Bob Ezrin e Roger Waters, il disco ha raggiunto la vetta delle classifiche mondiali. Grande successo ebbe anche il singolo, «Another brick in the wall (part 2)», che avvicinò i Pink Floyd alle nuove generazioni. Nei due anni successivi, lo show «The wall live» fu portato a Los Angeles, New York, Dortmund e Londra, dove il concerto venne registrato con uno studio mobile a 48 tracce, ma non finì mai in un disco. Ci pensa oggi la Emi.

Il tenore Josè Carreras presenta un nuovo disco «Pure passion», anche con una canzone cinese

BARCELLONA C'è anche una canzone cinese nel nuovo disco «Pure Passion» di Josè Carreras, da lui presentato oggi a Barcellona in anteprima mondiale, assieme a brani di musica classica e sinfonica e ad una versione personale di «Standing Stone» di Paul McCartney.

Il tenore catalano *(nella foto)* ha detto che la nuova compilation costituisce la continuazione di «Passion», che ormai ha superato il mezzo milione di copie vendute, e risponde allo stesso intento di portare la musica classica al grande pubblico, un'impresa in cui da anni sono impegnati, non senza suscitare polemiche, soprattutto i Tre Tenori (Carreras, Pavarotti, Domingo).

Fra i tempi classici inclusi, «Concerto di Varsavia» di Addinsell, «Tango» di Albeniz, «Danza Espanola numero 5» di Granados e «Rapsodia di un tema di Paganini» di Rashmaninof, «una musica difficile che mi ha tenuto compagnia durante i mesi di malattia in passato», ha confessato l'artista che a gennaio del 2000 compirà 30 anni di carriera.

Il cantante ha 75 anni

Charles Aznavour è rimasto ferito lievemente in un incidente

PARIGI Il cantante francese Charles Aznavour è rimasto lievemente ferito la notte scorsa in un incidente stradale sull'autostrada Parigi-Lione all'altezza di Sevrey, nel nord della Francia.

Aznavour, 75 anni, era alla guida della sua auto quando ha tamponato un camion che lo precedeva. Nell' impatto ha battuto la testa contro il volante e ha subito un trauma facciale e contusioni. È stato trasportato per accertamenti nell' ospedale di Chalon-sur-Saone. Il cantante da tempo vive in Svizzera.

FUMETTI La giuria, presieduta da Lello Arena, assegnerà i premi il 31 ottobre

Le «pantere» di Lucca Comics

LUCCA Sarà l'attore e collezionista di fumetti Lello Arena (già sceneggiatore di alcune storie Disney) a presiedere la giuria internazionale che domenica 31 ottobre assegnerà le statuette nella terza Notte di Lucca Comics.

Nella cornice dell'ottocentesca villa Bruguier di Carmigliano a Capannori, all' interno della limonaia si riuniranno schiere di autori e critici italiani e stranieri, per assistere alla consegna di pantere e targhe di Lucca Comics.

Le nominations sono state espresse dal comitato scientifico composto da Alberto Becattini, Fabio Gadducci, Pier Luigi Gaspa, Michele Ginevra, Gianfranco Goria, Thomas Martinelli, Riccardo Moni, Sergio Rossi, Mirko Tavosanis.

Queste le più importanti nominations. Sceneggiatore italiano (o autore unico): Leo Ortolani, Luca Enoch, Lorenzo Mattotti, Gianfranco Manfredi, Vittorio Giardino. Sceneggiatore estero (o autore unico): Benoit Peteers, David B., Dave McKean, Jean Van Hamme, Mark Schultz. Disegnatore estero: Travis Charest, Dave Mckean, Enrico Marini, Francois Schuiten, Ted Benoit.

E ancora: Nuovo autore italiano: Lorenzo Sartori, Marco Corona, Piero Ferrero, Alex Horley (Alessandro Orlandelli), Giuseppe Zironi. Premi alla carriera: gli italiani Guido Crepax, Giovanni Ticci, Luigi Grecchi, Nicola Del Principe, Raffaele Paparella, e per gli stranieri, Carmine Infantino, Alex Toth, Jose Munoz e Carlos Sampayo, Mort Walker, Jerry Robinson, Jacques Tardi.

TEATRO «Opera 1999» ha aperto la stagione dello Stabile regionale alla Sala Tripcovich

Contagiosa vitalità balcanica

Pace e guerra, fra i suoni di Bregovic e la voce di Antonutti

TRIESTE Gioiose raffiche musicali al posto di luttuose raffiche di piombo. La pace invece della guerra. La vita in luogo della morte. E poi una sorta di contagiosa euforia quasi zingaresca, una vitalità tutta balcanica che risalta ancor più se messa a confronto con il mesto e sommesso tran-tran di un Occidente a corto di stimoli.

Anche questo è «Opera 1999», il concerto-spettacolo di Goran Bregovic con la partecipazione di Omero Antonutti, che l'altra sera alla Sala Tripcovich ha aperto la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Cui vanno riconosciuti la sensibilità e il coraggio di inaugurare ancora una volta la stagione - lo scorso anno era toccato a Moni Ovadia - con una proposta non convenzionale e di grande spessore culturale e in fondo anche politico.

Perchè quelli sulla guerra saranno anche discorsi e utopie da «vecchi hippy che sognano la pace», come dice il musicista di Sarajevo. E' un fatto, però, che con questi discorsi e con questa realtà ci troviamo ancora a dover nostro malgrado fare i conti, a una manciata di giorni dal chiacchieratissimo Duemila. Scoprendoci peraltro a pensare - proprio come «vecchi hippy che sognano la pace» - che sarebbe bello se l'ùnico «Kalasnjikov» a disposizione fosse quello dell'omonimo brano scritto da Bregovic per la colonna sonora del film «Underground» di Kusturica: quella travolgente, quasi ubriacante marcia a suon di «bùm... bùm... bùm...» che l'altra sera è risuonata per ben due volte nel corso dello spettacolo.

In fondo è vero: bisogna passare attraverso le tragedie e i drammi e le brutture della guerra, per apprezzare la piatta normalità della pace. Per ritrovare la voglia di ridere, di divertirsi, di scherzare, forse di vivere. Banalità? Certo. Ma ascoltare le musiche di Bregovic, come sempre accompagnato dalla sua Weddings and Funerals Band (stavolta però in versione ridotta rispetto al tour del precedente concerto triestino dell'estate '98: sette fiati e il cantante-percussionista) e dal coro delle Voci bulgare, è anche questo.

Le prime a presentarsi in scena sono le quattro cantanti, vestite con gli abiti tradizionali delle loro terre dell'Est. Ricamano le trame sottili di un canto tradizionale bulgaro, prima di dividere le luci dei riflettori con i musicisti e Antonutti. Che da parte sua, dopo una prima lettura più lunga delle altre, si mette quasi in disparte, «semplicemente di supporto - come dice l'attore triestino - al grande Bregovic».

Lui spara subito il suo pezzo da novanta: «Kalasnjikov», appunto. Il pubblico un po' ingessato della prima abbozza. E solo l'atmosfera un po' formale impedisce ai tanti fan del musicista serbo comunque presenti in sala di saltare subito in piedi. Prosegue l'alternarsi fra letture (di cui parliamo più ampiamente qui accanto) e suoni. Un alternarsi che in un'altra occasione sarebbe letale per il ritmo dello spettacolo. Qui, quasi miracolosamente, la baracca regge.

Si prosegue con le musiche di «Arizona Dream» («Gipsy reggae» e «Money», con uno strepitoso coro in falsetto delle Voci bulgare) e ancora quelle di «Underground» («Wedding cocek» e «Ringe ringe raya»), da «La regina Margot» e da «Il tempo dei gitani» («Borino oro» ed «Ederlezi», che dava anche il titolo al disco più recente di Bregovic). Insomma, è ancora «Music for movies», come nello spettacolo dell'anno scorso.

Non mancano i brani tradizionali: le musiche popolari balcaniche mischiate alle danze gitane, i tempi dispari che flirtano con le suggestioni del rock e con qualche accenno di sonorità elettroniche. «Vi è piaciuto? Sì? Sono contento...». Bregovic beve un goccio e sgrana i suoi occhi da ragazzo sulla platea. Gigioneggia, pure: «Non sapevo che le donne più belle e gli uomini più eleganti fossero qui, stasera».

Il pubblico è già conquistato. Ma per completare l'opera dopo l'adrenalina arriva anche un tango di rara bellezza («Ausencia»), e poi, più avanti, l'ipnotica e sulfurea «In the death car», che il musicista serbo aveva scritto per la voce di Iggy Pop nel film «Arizona dream». Il finale, prima dei bis, vive delle scansioni di «Mjesecina», ancora da «Underground». Per Bregovic e i suoi, un meritato trionfo.

Carlo Muscatello

Le parole di scrittori e poeti che sanno guardare avanti

TRIESTE *Che forza la musica di Goran Bregovic! Le sue luccicanti fanfare d'ottone travolgono ogni cosa. La luce dei suoni che brillano per matrimoni e funerali rischiara ogni zona d'ombra. In zone d'ombra troverebbero invece uno spazio di ascolto le parole che Omero Antonutti fa scivolare, tra un pezzo musicale e l'altro, per ricordarci che alle accensioni trascinanti dei ritmi, «Opera 1999» accosta un più pensoso versante: letteratura, poesia, le parole degli scrittori. Ma la musica macina le parole.*

È un'arte veggente la letteratura, avrebbe voluto dirci Antonutti. Soprattutto questa letteratura (se un nome bisogna darle, chiamiamola pure letteratura di guerra, o di pace). Questa letteratura che racconta ieri come se fosse oggi. Perché l'oggi ha rinunciato alla capacità di prevedere, stupefatto dall'immediato, che chiude una finestra su un continente e ne riapre un'altra altrove, lungo il filo mai interrotto che lega la guerra alla guerra.

Veggenti sono le pagine di Ivo Andric, cui non fanno velo i settant'anni che ci separano dal momento in cui vennero scritte. «Così, una sera, ascoltando lo strano richiamarsi delle diverse torri di Sarajevo, capii di non poter rimanere...». Potrebbe averle dette lo stesso Bregovic, dalla sua nuova patria parigina.

Con modi educati, quasi un ospite in punta di piedi nella musica che gli sta intorno, Antonutti richiama i poeti al compito dei testimoni che sanno guardare avanti: il fiumano Osvaldo Ramos, il bosniaco Abdulah Sidran, e Enes Kisevic che oggi vive a Zagabria.

I poeti ci invitano a condividere il pane dell'amicizia (Ramos), a fare festa nonostante i cannoni (Sidran), a schivare come fosse apparenza ciò che fa male (Kisevic). Dal passato che ha già visto il presente parlano poi Giulio Camber Barni, Umberto Saba, perfino Italo Svevo nella sua classica profezia.

Al bis, dalla buca poetica, spuntano anche i versi di Carolus Cergoly che canta la Trieste delle tre lingue, del sì, del da, del ja.

Discreto come sa essere un attore che non si impone ai testi, Antonutti li offre a riflessioni più tarde, lasciando che a catturare i cuori sia intanto la musica con lo smagliante richiamo della sua fanfara.

Roberto Canziani

Goran Bregovic e, a sinistra, Omero Antonutti fotografati da Andrea Lasorte durante lo spettacolo che ha aperto la prima stagione dello Stabile regionale alla Sala Tripcovich.

Grande attesa per la seconda puntata dello show del Molleggiato su Raiuno

Celentano, provocazioni o musica?

MILANO Se nella prima puntata di «Francamente me ne infischio» Adriano Celentano aveva mescolato i duetti e la comicità con la denuncia dei grandi mali del mondo - pena di morte, mine anti-uomo, fame - per la seconda tappa del varietà di questa sera, in diretta su Raiuno alle 20.50, l'ex Molleggiato e gli autori promettono più musica e meno provocazioni.

Ma il cantante potrebbe cambiare idea all'ultimo momento. Tra le possibilità allo studio, quella di richiamare l'attenzione sulle violenze agli animali e la vivisezione. Ancora una volta, a parte i nomi degli ospiti (tra le novita, la presenza pressochè certa di Paolo Rossi), c'è la consegna del silenzio su quanto avverrà sul palco costruito nella ex fabbrica Caproni di Milano, tra le travi a vista e il 'Caffè degli Ignoranti.

Dopo il boom d'ascolti della prima puntata, il clima è di grande eccitazione. Si sa che Celentano canterà «Azzurro», una delle canzoni più belle e famose del suo repertorio. E poi ci saranno i duetti con Jovanotti, con Joe Cocker e con Piero Pelù. Gli altri ospiti saranno il regista Emir Kusturica (nel suo film «Ti ricordi di Dolly Bell», del 1981, il sedicenne Dino sognava la vicina Italia cantando «Con 24 mila baci», appunto un grande successo di Celentano), e Tom Jones coi Cardigans. Torneranno le surreali gag di Olcese e Margiotta, mentre Teo Teocoli è previsto per la terza puntata. Nei giorni scorsi si era diffusa la voce che Adriano Celentano stesse preparando per la seconda puntata una delle sue solite provocazioni: questa volta sull' Aids, e sulla necessità di usare il preservativo. Ma lo staff non conferma.

APPUNTAMENTI

Stasera i Palia Reserva al Teatro Miela

Approdi di Levante dalle sonorità greche

TRIESTE Oggi alle 18, nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali concerto del duo pianistico statunitense Ed & Janet Kaizer, con l'intervento di Max Sornig al basso e Gabriele Centis alla batteria.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, per «Approdi di Levante», concerto del gruppo greco Palia Reserva.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Stefan Anton Reck con il violinista Joshua Bell.

Domani alle 18.30, al Circolo Ufficiali, si terrà lo spettacolo «Trieste chiama Napoli... e Napoli risponde» (mercoledì 20 alle 18 concerto di musica classica con il pianista Gianluca Abbate).

Sabato alle 21, al Teatro Silvio Pellico, concerto di musica brasiliana con la Banda Berimbau.

Sabato alle 22, al Caffè San Marco, serata dedicata ai «Protagonisti '99». Informazioni: 040-363538.

Fino a domenica, alla Sala Tripcovich, per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si replica lo spettacolo «Opera 1999» di Goran Bregovic con la sua Weddings and Funerals Band. Voce di Omero Antonutti.

Domenica alle 21, al Teatro Miela, il Teatro degli Asinelli presenta «Camere da letto», di Alan Ayckbourn.

Dal 19 al 24 ottobre alla Sala Tripcovich per la stagione dello Stabile la Compagnia della Luna presenta «Canti di scena» con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. Pianista e direttore Nicola Piovani.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni Dom, per la rassegna «Non ci resta che... ridere!», la compagnia Prototeatro di Montagnana (Padova) presenta «Comedia», scritto e diretto da Piero Del Prà.

UDINE Sabato alle 21, al Pop House di Prato Carnico, serata con Pow-Lean.

VENETO Mercoledì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Salif Keita.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il cantautore Bruno Lauzi.

Musiche di Smareglia, Mendelssohn, Strauss e Skrjabin nel concerto di domani

Grande sinfonismo al Teatro Verdi

Stefan Anton Reck sul podio e il violinista Joshua Bell

TRIESTE Con un poderoso e pittoresco programma sinfonico ritorna domani, alle 20.30, al Teatro Verdi (con repliche sabato a Pordenone e domenica nuovamente a Trieste) il giovane direttore tedesco Stefan Anton Reck *(nella foto)*, che guiderà l'orchestra del Comunale lungo un itinerario musicale di estremo impegno e di mutevole fascino storico fra primo romanticismo e primo novecento.

Anticipando l'omaggio che il «Verdi» gli renderà nel settantesimo anniversario della morte con «Nozze istriane», Antonio Smareglia aprirà il programma del concerto con l'ouverture di «Oceana». Opera fantastica per eccellenza, «Oceana» è partitura in cui il prezioso sinfonismo del maestro istriano si espande con maggiore respiro fino a configurare lo scenario di una natura «soprannaturale», dove l'eredità wagneriana sembra filtrata da un'ottica impressionista e visionaria.

Seguirà un capolavoro del primo romanticismo tedesco: il concerto in mi minore per violino e orchestra di Mendelssohn con in veste di solista uno dei maggiori talenti del violino, l'americano Joshua Bell, artista versatile e ricco di interessi, fin dal clamoroso debutto con Riccardo Muti e l'orchestra di Philadelphia a soli 14 anni.

Ma sarà la seconda parte della serata a impegnare a fondo l'orchestra, con il giovanile poema sinfonico di Richard Strauss «Don Giovanni» (un'anticipazione al cinquantenario della morte del compositore bavarese, alla vigilia del «Rosenkavalier» che inaugurerà la stagione lirica 1999/2000) e con il fastoso «Poème de l'Extase» di Srkjabin, per la prima volta eseguito al Teatro Verdi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Stefan Anton Reck - violinista Joshua Bell - venerdì 15 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 17 ottobre ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro il 26 ottobre e richiesta nuovi abbonamenti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Opera 1999» concerto di Goran Bregovic con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Lo spettacolo è compreso nelle card «unodue». Durata 2h e 30'. **TEATRO MIELA «SCHERMOSIPARIO»: domani** al termine dello spettacolo (ore 23.15 circa), proiezione del film «Underground» di E. Kusturica. Ingresso libero per gli abbonati, intero L. 7000. Prevendita per «Canti di scena» dal 19/10 al 24/10 (spettacolo 1 in alternativa con «Zio Vanja».

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO MIELA: oggi, ore **20.30,** per «Approdi da Levante» promosso dal Comune di Trieste, Assessorato Cultura in collaborazione con la Comunità Greco-Orientale e la Comunità religiosa Serbo Ortodossa di Trieste concerto del gruppo greco Palia Reserva. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19.20, 22.10: «Eyes wide shut» di Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V.m. 14. Dts digital sound. Edizione integrale.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «Tutto su mia madre».

SALA AZZURRA. Ore **16, 19, 22:** «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman. V.m. 14. Ultimo giorno. **Domani:** «Star wars».

EXCELSIOR. ANTEPRIMA. Ore **20, 22:** «Come te nessuno mai» di Gabriele Muccino, con Anna Galiena e Silvio Muccino. Un dolcissimo film sull'adolescenza. Alle ore 21.30 incontro in sala con il regista. Riduzioni agli studenti universitari e delle scuole medie inferiori e superiori. **Domani:** «L'amante perduto».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga due ore. Con Boldi, De Sica, Abatantuono, Iacchetti, Maradona, ecc. Da **domani:** «Grey owl».

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare con Michelle Pfeiffer, Rupert Everett e Kevin Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Gratta e godi».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.35, 20, 22.15: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». In Dts-Es (Extended surround). Da **domani:** «Astérix & Obélix».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il 13.o guerriero». Con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta Jones. Ult. giorno. **Domani:** «Star wars».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Austin Powers, la spia che ci provava». Il film che ha fatto ridere tutta l'America! Ult. giorno. **Domani:** «Tifosi».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il vento ci porterà via» di Abbas Kiarostami.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10 «La mummia». Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «Eyes wide shut». V.m. 14 anni. Primo ingresso lire 7000.

GRADO

CRISTALLO: Domani ore **21.30**: «Eyes wide shut». V.m. 14 anni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Musica: Berliner Symphoniker 18 ottobre 1999 ore **20.45;** prosa: Hair 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45**. Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 21.30: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. V.m. 14 anni.

Sala blu. 17.45, 20. 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate», con Michelle Pfeiffer, Kevin Kline e Rupert Everett.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tifosi» con Massimo Boldi, Diego Abatantuono e Christian De Sica.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **18, 20, 22:** «Il 13.o guerriero» con Antonio Banderas. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Tutto su mia madre», di Pedro Almodóvar. Primo ingresso lire 7000.

Comincia su Retequattro il nuovo ciclo del programma di divulgazione scientifica

Nella macchina del tempo

E Cecchi Paone «stuzzica» il ministro Melandri

Gli ascolti di martedì

Vince l'anatroccolo Bene Santoro

ROMA La seconda puntata de il varietà «Il brutto anatroccolo», su Italia 1, con 4.792.000 telespettatori, batte tutti e fa record. Al secondo posto si colloca il film tv di Raidue «Incantesimo» (4.229.000) e, al terzo, l'atteso ritorno di Michele Santoro in Rai con «Circus» che su Raiuno, in prima serata, si attesta a 4.074.000. Solo al quarto posto invece la prima parte del film tv di Canale 5, «Michele Strogoff», che ottiene 3.751.000.

Mediaset ha battuto la Rai, in prime time con una media di 12.703.000 telespettatori a fronte di un ascolto del servizio pubblico di 11.621.000 telespettatori.

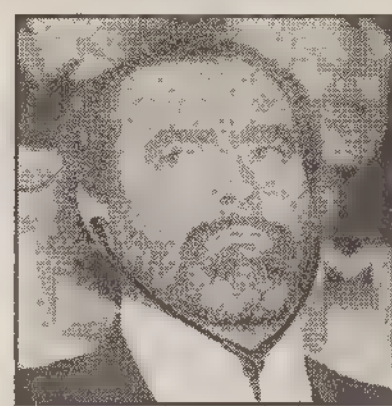
MILANO *Che il ministro Melandri cerchi su Mediaset quello che non trova sulle reti Rai. L'invito viene da Alessandro Cecchi Paone, che da oggi, alle 20.40, su Retequattro conduce il nuovo ciclo della «Macchina del tempo», il programma di divulgazione scientifica. «Il ministro ha sostenuto che c'è poca qualità nella programmazione tv - dice Cecchi Paone* (nella foto) *-. La invito a guardare le reti Mediaset: quello che dice di non trovare sulla Rai, puo trovarlo nella 'Macchina del tempò». Il ministro per i Beni Culturali ha criticato la scarsa attenzione della tv·ai grandi eventi culturali. «Noi nella prima puntata mostreremo in esclusiva le immagini del restauro dell'atrio di San Pietro - ribatte il conduttore - e in seguito dedicheremo servizi all'importante recupero di una nave romana nell'Adriatico, e alla mostra su Villa Adriana».*

La nuova serie della «Macchina del tempo», alla sua quarta edizione, si concentra sul 2000 e offre tra l'altro una serie di puntate monografiche dedicate a temi attuali, tra cui quelle sulla Mummia di Similaun e sulla storia del '900 vista dalla prospettiva americana. Tra le novità, anche il nuovo ciclo di documentari «Super natural» (coproduzione Mediaset-BBC) che mostreranno in modo nuovo la vita degli animali con immagini realizzate grazie all'utilizzo di microtelecamere.

Dopo il successo nella scorsa stagione di «L'emozione della vita», in gennaio andranno in onda le quattro puntate della serie dedicata ai dinosauri, sempre coprodotta da Mediaset e Bbc.

Tra le rubriche previste, anche quella dedicata al 2000: si tratterà di un momento di riflessione con personaggi autorevoli di scienza e cultura sulle trasformazioni che ci riserverà il nuovo secolo . «Il nostro approccio al 2000 - dice Cecchi Paone - è positivo. Riconosciamo che ci sono rischi e problemi, ma prevale la fiducia e l'investimento sul futuro».

E dal 2000 «La macchina del tempo» si lega anche a un'importante casa editrice, il Saggiatore diretto da Luca Formenton, per la pubblicazione di volumi su temi scientifico-culturali. Si comincia con il libro «Un saggio mi ha detto - Il nostro futuro in 14 incontri», che raccoglie le interviste che Cecchi Paone ha realizzato con alcuni protagonisti della ricerca e della cultura mondiale, tra cui Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini, Silvio Garattini, Carlo Sartori, Gae Aulenti, Staffan De Mistura, Carlo Rambaldi e Stephen Jay Gould. Nel 2000, poi, è prevista l'uscita dei primi otto titoli della collana «La macchina del tempo», che approfondiranno i temi trattati nel programma.

OGGI IN TV

Nella commedia di Veronesi su Tmc

Diego Abatantuono è il barbiere di Rio

Il «doppio spettacolo» di Tmc, riservato agli appassionati di cinema italiano, è per le 20,30 con replica alle 22.55. Va in onda in «prima tv» il film di Giovanni Veronesi con Diego Abatanuono *(nella foto)* istrionico mattatore, **«Il barbiere di Rio»** del 1996. Quarantenne in crisi e con una causa di separazione in corso, il barbiere Matteo si è ridotto a vivere in un soppalco coi figli, finchè una bella ragazza lo invita a recarsi in Brasile. Ma il miraggio del cambiar vita può riservare molte sorprese.

Qualche altro titolo per la serata:

«L'ultimo inganno» (1993) di Chris Coppola (Retequattro, ore 23). In «prima tv». Per il ciclo «I bellissimi», va in onda un'opera prima piena di furia e sangue, in cui il giovane Joe si mette sulle tracce del fratello gemello di suo padre appena morto. L'uomo è un gangaster che gli offre di partecipare a una truffa. Nel corso del colpo lo zio resta ucciso e Joe rimane da solo con un pugno di diamanti e troppa gente che vuole la sua pelle. Nel cast Michael Biehn, Nicolas Cage e James Coburn.

«Il sogno di Alicja» (1993) di Krzysztof Lang (Raidue, ore 0.50). Sull'asse Varsavia-Newcastle scorrono le speranze e le ambizioni di Alicja che cerca marito in Gran Bretagna, scopre di essere stata presa in giro, si prende un marito a pagamento e finisce nei guai.

Raitre, ore 17

Fenicotteri sacri a «Geo&Geo»

La puntata di «Geo&Geo», il programma condotto da Sveva Sagramola, si apre oggi con un servizio sui fenicotteri sacri del lago Bahuè. Si parlerà, poi, delle varie specie di alghe e del freeclimbing.

Raidue, ore 11.30

L'amico ebreo del Papa

Nella puntata de «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Massimo Giletti, oggi si parlerà dell'amicizia tra un ebreo polacco e papa Giovanni Paolo II. In studio l'ing. Jerzy Kluger, compagno di studi per 12 anni di Karol Wojtyla, racconterà questa straordinaria amicizia che continua ancora oggi.

Italia 1, ore 20.45

Giulio Scarpati ospite a «Meteore»

Giulio Scarpati sarà ospite oggi di Meteore, lo show condotto da Gene Gnocchi con Giorgio Mastrota ed Alessia Merz. Tra gli ospiti di questa puntata ci saranno: Ralph e Potsie, gli «amici pivelli» di Fonzie al secolo Don Most e Ansom Williams - protagonisti del serial tv «Happy Days»; Tracy Spencer interprete del brano «Run to me».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
16.35 ZORRO. Telefilm.
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 FRANCAMENTE ME NE INFISCHIO. Con Adriano Celentano.
23.10 TG1
23.15 ALLA RICERCA DI DIO
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.45 SPENSIERATISSIMA
2.00 TG1 NOTTE (R)
2.30 I CADETTI DELLA III BRIGATA. Film (guerra '55).
3.50 LA SBERLA.
4.50 CERCANDO, CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 VALLE DELLA SPERANZA (3A PUNTATA). Film tv.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm. "Sto per avere un bambino"
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Vida de Marcelina"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 NIKITA. Telefilm. "Simone"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
23.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Solo per gioco"
23.55 TG2 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 IL SOGNO DI ALICJA. Film tv (sentimentale '95).
2.15 ITALIA INTERROGA
2.30 SPUTA IL ROSPO
2.40 EL GRECO E TERESA D'AVILA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RETI DI TELECOMUNICAZIONI E TELEMATICHE - LEZ.37. Documenti.
3.35 MATEMATICA I - LEZIONE 34. Documenti.
4.20 ECONOMIA APPLICATA - LEZIONE 36. Documenti.
5.05 IL PENSIERO FILOSOFICO - LEZIONE 17. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
9.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.10 GENTE DI RISPETTO. Film (drammatico '75).
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA MASCHERA DI FANGO. Film (western '52)..
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 RUGBY: NUOVA ZELANDA - ITALIA
16.45 TURISTI PER CASO. Documenti.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.40 CALCIO COPPA ITALIA: ATALANTA - TORINO
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 ANONIMO VENEZIANO. Film (drammatico '70).
0.30 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.45,3.15,4.15,5.15)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
2.30 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (4.15)
5.15 SUPERZAP AMERICA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PRIMORSKA POJE 1999
20.30 T3
20.50 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Eredita' di morte"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Galeotto il galeone"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MICHELE STROGOFF - IL CORRIERE DELLO ZAR (R). Film tv. Di Fabrizio Costa. Con Paolo Seganti, Lea Bosco.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MICHELE STROGOFF - IL CORRIERE DELLO ZAR. Film tv. Di Fabrizio Costa. Con Paolo Seganti, Lea Bosco.
23.00 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Diritto di sciopero"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "La nave del sole"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Profumo d'oriente"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "A Sud della 98A"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Tedesca di palestra"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "L'incubo continua" - 1a parte
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Un fiume di mais candito"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.00 PRENDI IL VOLO E VAI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Bersaglio mobile"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Furti di organi"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 METEORE. Con Gene Gnocchi, Giorgio Mastrota e Alessia Merz.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
24.00 BARRACUDA (R)
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Unico al mondo"
2.05 FRASIER. Telefilm. "La poltrona"
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Amnesia"
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.35 COLLETTI BIANCHI. Telefilm. "Scene da un patrimonio"
5.50 HIGHLANDER. Telefilm. "La morte nell'aria"
6.35 TALK RADIO

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO. Film (drammatico '55). Di Richard O'Fleischer. Con Joan Collins, Ray Milland.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Qualcosa di verde"
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO - IA PUNTATA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 L'ULTIMO INGANNO. Film (thriller '93). Di Christopher Coppola. Con Michael Biehn, James Coburn, Nicolas Cage.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 I MARZIANI HANNO DODICI MANI. Film (commedia '63). Di Castellano e Pipolo. Con Paolo Panelli, Magali Noel.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 LE FOTO DI GIOIA. Film (giallo '87). Di Lamberto Bava. Con Serena Grandi, Sabrina Salerno.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 ZIO BUCK. Telefilm.
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 L'URLO DELL'INSEGUITO. Film (drammatico '53). Di Joseph H. Lewis. Con Vittorio Gassman, Barry Sullivan.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
11.35 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.05 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 LA RENNA. Film (fantastico '89). Di John Hancock. Con Sam Elliot, Cloris Leachman.
16.20 SUORE IN FUGA. Film (commedia '90). Di Jonathan Lynn. Con Eric Idle, Robbie Coltrane.
18.15 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.45 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 IL BARBIERE DI RIO. Film (commedia '96). Di Giovanni Veronesi. Con Diego Abatantuono, Rocco Papaleo.
22.35 TMC NEWS
22.55 IL BARBIERE DI RIO (SECONDO SPETTACOLO). Film.
0.50 TMC NEWS
1.10 METEO
1.20 TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.40 SUORE IN FUGA. Film (commedia '90). Di Jonathan Lynn. Con Eric Idle, Robbie Coltrane.
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
7.25 L'ORO DI MCKENNA. Film (western '69).
11.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
12.00 DOG HOUSE. Telefilm.
12.30 AMARE TRIESTE
12.45 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DI P.P.I.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47).
15.00 XXXI COPPA D'AUTUNNO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 AUSTRIA IMPERIALIS - 3A PUNTATA
18.00 FANTASTICA.... MENTE
19.00 DRIVE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 ZIBALDONE GOLOSO
21.30 PRIMA DELLE PIAZZE
22.00 DOG HOUSE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 OBIETTIVO REGIONE
24.00 TRIESTE PROVINCIA ASSIEME
0.50 DRIVE
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 FUGA PERICOLOSA. Film
3.20 SCANNERS. Film (orrore '81).
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 TELEFRIULI SPORT
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 IN DI' DI VUE'
9.30 VIDEOSHOPPING
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 TELEFRIULI SPORT
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU RISCALDAMENTO
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 CROCEVIA FRIULI.
22.05 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.15 METEO
22.20 DITELO A TELEFRIULI
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 TELEFRIULI SPORT
23.15 BORSA
23.25 OBIETTIVO REGIONE
23.40 TEATRI IN CJASE: "SPIETANT GODOT"
1.10 STREET LEGAL. Telefilm.
2.15 OLTRE LA REALTÀ. Telefilm.

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
14.50 SLOVENIA MAGAZINE
15.20 L'ALTALENA
15.50 PAROLA DI LADRO. Film (commedia '57).
17.20 PARLIAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avventura '58).
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ECO - BRICIOLE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DARIA
22.30 KITCHEN.
23.30 JENNY MC CARTHY SHOW
24.00 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VERDE A NORD EST
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.15 VIDEOSHOPPING
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 CLIP TO CLIP
15.25 SHOW CASE - CONCERTO DI ER PIOTTA
16.00 SQUILIBRI
16.10 COLORADIO
18.00 FLASH - TG
18.10 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.05 CLIP TO CLIP
20.30 POLTERGEIST III. Telefilm.
22.10 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 SQUILIBRI
0.15 SHOW CASE - CONCERTO DEI VERDENA
0.45 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 VIRTUA FIGHTER
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO E OLLIO.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 RISI E BISI
22.30 MOTORING
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 RIPOSA IN PACE. Film tv (drammatico '86). Di John Kerty.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 QUICK. Film tv (azione '93). Di Rick King. Con Jeff Fahey, Teri Polo.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 FILM. Film.
22.30 ISIDE
24.00 SUDIGIRI
0.30 SKIPPER
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA: CECOSLOVACCHIA 1990
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 ACCADEMIA
21.30 VOLLEY TIME
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE

RADIO

Radiouno

6: Italia, istruzioni per l'uso, 6 15. All'ordine del giorno; 7: GR1; 7 20 GR Regione; 7.35. Questione di soldi, 8. GR1, 8 35 Golem; 9: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io, 10. Millevoci; 10.10. Il baco del millennio, 10.30: Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12. Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40. Radioacolor , 13 GR1, 13 25: Parlamento news, 13.35 Radioacolori - 2ø parte; 14. GR1 Medicina e Societa', 14.05: In poche parole; 14.30. Titoli, 14.50: Bolmare; 15.05. Ho perso il trend; 15.30. Titoli; 16: GR1 Noi Europei; 16 05. Notizie in corso, 16 30: Titoli; 17: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18: GR1 New York news; 18.30: Titoli; 19: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19 30: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.05: All' ordine del giorno, 23 10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare, 5.55: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10. Fabio e Fiamma; 8.30: GR2; 8.55: Oltre il confine; 9.15: il ruggito del coniglio; 10.20. Il cammello di Radiodue; 10.30 GR2 Notizie, 10 40. Se telefonando. ; 11.55: Mezzogiorno con Leo Gullotta; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05. Il cammello di Radiodue; 16: 90-9 e basta!; 18: Caterpillar; 19 30: GR2, 20 Il cammello di Radiodue; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30. GR2; 23: Boogie Nights, 2.00. Incipit; 2.05: Se telefonando...; 3.05: Solo musica; 5: Incipit; 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR3; 9: Mattinotre - 2a parte, 9 05 Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10: La pagina degli spettacoli; 10.15: Incontro con Jerome Savary; 10.55: Duri e puri; 11: Il giudizio universale; 11.30. Le orchestre del mondo; 12: Accadde domani; 12.45 Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Blu bemolle; 14 30: Letture; 15.15. Doppia vita; 16: Farhrenheit Libri e lettori; 16 50: Inaudito; 17 15: Fahrenheit; 18 Invenzione a due voci; 18.45. GR3; 19.05. Hollywood Party; 19.45. Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra sinfonica nazionale della Rai; 22.30: Oltre il sipario, 23.25: Storie alla radio; 24 Notte classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano, 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03), 1.06. Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4 06 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4 09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20. Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14 30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Antologia de l'Altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: Istria gea mea; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto: Voltaire «Candido». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Traduzione di Oton Zupancic. Regia di Marko Sosic, 9 30. Concerto; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Diagonali culturali; 15; Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia, segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10 45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualita; 12.25. Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14 15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07: Il primo disco, 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24: Radio Traffic - viabilità, 9 05: Discopiu, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11 05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30. Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14 30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17 05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6 35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8,58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20 31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

SACCHI DOCENTE

Arrigo Sacchi maestro di calcio in Tunisia. Su invito della locale federcalcio, l'ex ct azzurro è giunto a Tunisi per seguire, insieme con l'allenatore Franco Scoglio, alcune sedute di preparazione della nazionale tunisina attualmente in ritiro collegiale in vista delle finali di coppa d'Africa. Sacchi interverrà anche a un seminario per le squadre di serie A.

OGGI IN TV

15.00 Telequattro: XXXI Coppa d'Autunno
15.05 Raitre: Rugby: Nuova Zelanda - Italia
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Telechiara: Volley time
19.00 Telequattro: Drive
19.35 Telefriuli: Telefriuli Sport
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Raitre: Calcio Coppa Italia: Atalanta - Torino
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
24.30 Rete Azzurra: Skipper
24.45 Italia 1: Studio sport

PUGILE DECEDUTO

Il pugile venezuelano Carlos Barreto è morto martedì sera a causa dei colpi ricevuti sabato scorso durante un match col connazionale Josè Luis Valbuena, per il titolo sudamericano dei supergallo. Aveva 23 anni. Prima del decesso i medici della clinica Loira avevano tentato di salvargli la vita, sottoponendolo a un piccolo intervento chirurgico alla testa.

CALCIO COPPA ITALIA Nessun problema per i tandem arbitrali nelle partite di andata degli «ottavi» di finale

Squilli di Cagliari, Perugia e Napoli

Il Verona le busca a Ravenna, pareggia il Venezia - Oggi Atalanta-Torino

Samp-Bologna: pesante bilancio Paparesta: «Esperimento utile»

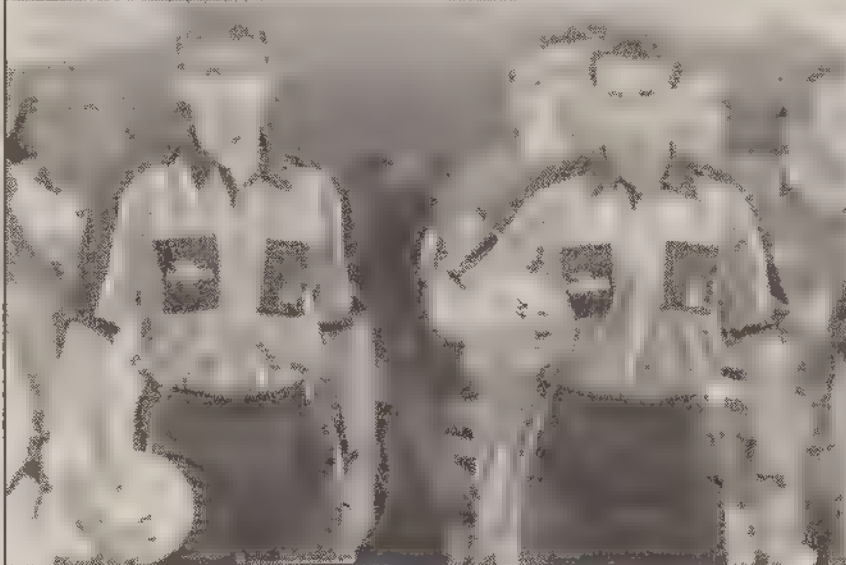
GENOVA Quasi due ore di guerriglia attorno allo stadio Marassi con ripetute cariche di polizia e carabinieri, lanci di lacrimogeni, auto danneggiate, un cassonetto per l' immondizia incendiato, un tifoso ferito alla testa e diversi agenti e carabinieri contusi. E' l' amaro bilancio della partita di Coppa Italia di martedì sera tra Sampdoria e Bologna, che doveva essere anche il primo esperimento del doppio arbitro (Rosetti e Paparesta) in campo e che invece era stata interrotta, all' inizio del secondo tempo, per lanci di oggetti contro i giocatori, in particolare contro il portiere emiliano Pagliuca (nella foto), ex sampdoriano. La Digos sta visionando tutti i filmati delle telecamere all' interno ed all' esterno dello stadio per cercare di identificare i responsabili degli episodi più gravi.

Sono stati danneggiati i servizi igienici dell'impianto e scardinati i rubinetti, poi usati come proiettili da lanciare in campo, insieme ad arance, bottiglie di vetro e di plastica. Dopo la definitiva sospensione della gara, decisa dal duo arbitrale Rossetti-Paparesta, circa 500 tifosi blucerchiati hanno assediato gli spogliatoi di Corso de Stefanis. Polizia e carabinieri hanno messo in salvo gli arbitri ed i giocatori del Bologna facendoli uscire da un altra porta. Indignato il sindaco di Genova Giuseppe Pericu: «Sono veri delinquenti».

il direttore di gara Paparesta è molto amareggiato per l'epilogo della prima partita con il doppio arbitro. Parla di «esperimento positivo, anche se ovviamente c'è ancora da lavorare». «Dividere il fischietto non solo si può, ma è anche «molto utile in certe circostanze». Paparesta si riferisce soprattutto alle azioni che nascono da calcio da fermo. «Quando c'è una punizione è decisamente rilevante la collaborazione con l'altro arbitro, con il quale ci si divide i compiti: uno pensa alla barriera, alla distanza e l'altro si occupa del resto».

Spiega inoltre che la collaborazione è necessaria durante tutta la partita e passa attraverso un continuo scambio di informazioni comunicate con gli sguardi. «In effetti - dice Paparesta - io e Rosetti ci guardavamo spesso, non solo in occasione dei calci piazzati: insomma, abbiamo cercato di interagire per coprire al meglio tutte le zone del campo»..

Cagliari 3
Genoa 1

MARCATORI: pt 38' Oliverira; st 30' e 36' M'Boma, 38' Francios.
CAGLIARI: Scarpi, Grassadonia, Zebina (st 1' Di Liso), Berretta, Modesto (st 26' Conti), Cavezzi, Macellari, Oliveira, M'Boma, Suazo (st 14' Mayele).
GENOA: Doardo, Nicola, Franceschini, Malagò, Sassarini (st 34' Rossini), Mutarelli (st 40' D' Isanto), Moscardi, Martusciello, Tabbiani, Francioso, Carparelli (st 18' Grieco).
ARBITRI: De Santis-Racalbuto.

Le prime due «cavie» Rosetti e Paparesta.

Ternana 1
Perugia 2

MARCATORI: pt 35' Nakata; st 34' Annoni, 42' Melli.
TERNANA: Balli, Teodorani, Majer, Stellini, Onorato (1' st Buonocore), Cordone, Grava, Cucciari (18' st Sefia), Annoni, Artico (13' st Ginestra), Miccoli.
PERUGIA: Mazzantini, Daino, Calori, Materazzi, Sussi, Ba, Bisoli, Tedesco, Rapajc, Nakata, Amoruso (1' st Melli).
ARBITRI: Treossi e Messina di Bergamo.

CAGLIARI Finalmente ieri sera i doppi arbitri hanno potuto portare a termine le loro gare senza problemi dopo il tumultuoso esordio (ma per altre cause) di Genova. La tornata di andata degli ottavi di Coppa Italia non ha offerto violente emozioni. Pochi gol, tanti rincalzi in campo e tanta curiosità per la presenza dei due fischietti. Vincono il Cagliari contro il Genoa, il Napoli (gol a tempo scaduto di Scapolo) contro il Bari e il Perugia. Nel derby umbro contro la Ternana (qualche scontro tra tifosi) la squadra di Mazzone va in vantaggio una prima volta con Nakata ma viene raggiunta nella ripresa da Annoni. Risolve nel finale Melli. Il Verona, invece le ha prese a Ravenna (gol di Dell'Anno e Bertarelli contro quello di Diana). Nè vinti nè vincitori nè reti tra Pescara-Venezia e Reggina-Piacenza.

Un secondo tempo pimpante, con Mboma sugli scudi (due gol molto belli e un altro sfiorato con un tiro da oltre 40 metri), regala al Cagliari la prima vittoria stagionale e consente agli uomini di Ulivieri di affrontare col morale un po' rinfrancato la probitiva trasfertadi San Siro contro il Milan.

Il successo dei rossoblù matura al termine di una gara dai due volti: un primo tempo che i padroni di casa chiudono immeritatamente in vantaggio (gli ospiti sprecano 2-3 palle-gol e Oliveira segna sul filo del fuorigioco) e una ripresa coi sardi in progressiva crescita che culmina con 15' finali pirotecnici, grazie ad alcune grandi giocate di Mboma.

Oggi si disputa il posticipo degli ottavi di finale tra Atalanta e Torino. **RaiTre, 20.45.**

Napoli 1
Bari 0

MARCATORE: st 46' Scapolo.
NAPOLI: Bandieri, Oddo, Sbrizzo, Troise (11' st Mora), Lombardi, Lucenti, Miceli, Magoni (34' st Scapolo), Turrini, Robbiati (14' st Scarlato), Schwoch.
BARI: Mancini, De Rosa, Innocenti, Ferrari, Del Grosso, Madsen, Andersson, Markic (36' st Marcolini), Bellavista (4' st Anjnnaja), Osmanovski, Spinesi (1' st Perrotta).
ARBITRI: Farina e Serena.

Pescara 0
Venezia 0

PESCARA: Aprea, Galeotto, Lambertini, Gelsi, Gregori, Zanutta, Palumbo, Ruscitti, Zanini (21' st Rossi), Sullo (27' st Baldi), Giampaolo (9' st Massara).
VENEZIA: Casazza, Pavan, Bettarini, Brioschi, Marangon, Bilica, Nanami, Berg, Borgobello (44' st Maniero), Pedone (34' st Iachini), Ciullo (14' st Betkovic).
ARBITRI: Trentalange e Tombolini.

Ravenna 2
Verona 1

MARCATORI: pt 15' Diana, 19' Dell'Anno su rigore; st 13' Bertarelli.
RAVENNA: Cervone, Dall' Igna, Cristante (1' st Lamonica), Atzori, Tentoni, Sotgia, Agostini (30' st Centofanti), Pregnolato, Dell' Anno, Murgita, Bertarelli (25' st Pergolizzi).
VERONA: Frey, Apolloni, Filippini, Mezzano, Diana, Brocchi, Marasco, Salvetti (16' st Melis), Seric (1' st Falsini), Cammarata, Aglietti (1' st Adailton).
ARBITRI: Rossi e Preschern.

Reggina 0
Piacenza 0

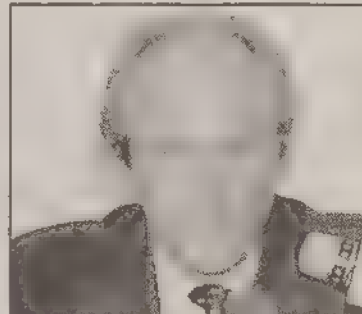
REGGINA: Belardi, Oshadogan, Giacchetta, Stovini, Pralija, Brevi, Baronio, Pirlo, Martino, Reggi, Possanzini.
PIACENZA: Roma, Lamacchi, Sacchetti, Delli Carri, Manighetti, Gautieri, Cristallini, mazzola, Morrone, Rizzitelli, Stroppa.
ARBITRI: Pellegrino e Borriello.

SERIE A Sabato l'anticipo al «Friuli»

La Lazio perde pezzi ma anche l'Udinese deve rivedere l'assetto

ROMA Non comincia nel migliore dei modi la trasferta di sabato a Udine per la Lazio. Eriksson ha perso in settimana prima Negro e poi Marchegiani per problemi muscolari mentre Stankovic ieri non si è allenato perchè influenzato. Veron, Sensini e Simeone inoltre torneranno dall'Argentina solo un giorno prima della gara. Nedved e Sergio Conceicao la prendono con filosofia: «In effetti abbiamo un po' di problemi - dicono - ma questa squadra dispone di una rosa ampia e di qualità per ovviare a questo tipo di emergenze». La partita con l'Udinese arriva in un momento importante per la Lazio, dopo il pareggio con il Milan. Contro i friulani, la formazione di Eriksson deve assolutamente vincere.

«Sarà dura - spiega Nedved - ma dobbiamo conquistare i tre punti, anche per dimostrare che la gara con il Milan è stata solo una giornata storta». Anche Conceicao, è ottimista: «Siamo la Lazio e a Udine si deve andare solo per ottenere una vittoria». Il portoghese è soddisfatto per la fiducia che Eriksson gli manifesta. «E' vero - osserva - in passato quando non giocavo è stato molto difficile, ma ora voglio continuare su questa strada per aiutare a portare la Lazio più in alto possibile».

Nove gol in attesa della Lazio. L' Udinese ha rifinito ieri contro i dilettanti del San Giovanni al Natisone la preparazione in vista dell' anticipo di sabato contro la squadra di Eriksson, andando a segno con Poggi (2), Esposito (2), Jorgesen, Sosa, Margiotta, Sottil e una autorete. Per De Canio però ci sono ancora due dubbi da risolvere: il primo è l' assenza, quasi certa, di Locatelli che obbligherà l' allenatore dei friulani a schierare la squadra con il 3-4-3, un modulo collaudato, ma che contro la Lazio potrebbe risultare avventato, con il problema di chi sarà al centro del «tridente». Oggi Sosa si è mosso bene, ma De Canio pare intenzionato a partire con Margiotta che ha fatto bene sia in Danimarca, sia recentemente con la nazionale Under 21.

L' altro problema riguarda il reparto arretrato. Vista la pericolosità del duo Boksic-Salas, De Canio potrebbe schierare al centro della difesa Gargo e all' esterno Sottil e Bertotto, due che di testa si fanno rispettare. In questo caso l' escluso sarebbe Zanchi. Potrebbe però anche rinunciare a Sottil.

Nell' amichevole di questo pomeriggio De Canio non ha svelato la squadra. Ha fatto ruotare tutti i giocatori. Un' unica cosa è risultata chiara: il modulo. In entrambi i tempi De Canio ha schierato l' Udinese con il 3-4-3 a testimonianza che questo sarà l' assetto tattico per la partita contro la Lazio.

EUROPEI

Sfortunata l'under 21 di Tardelli - Inghilterra-Scozia tra nazionali maggiori

Gli azzurrini pescano la Francia

AQUISGRANA Il calcio continentale nelle urne, quella grande che deve definire gli spareggi per far accedere alla fase finale del Campionato Europeo le quattro squadra che ancora mancano al tabellone e quella virtualmente piccola delle Under 21 dove si determinano gli accoppiamenti per gli ottavi di finale del campionato europeo di categoria. Gli azzurrini pescano male perchè dovranno incontrare la Francia. La partita d'andata si giocherà tra il 13 e il 14 di novembre in casa dei piccoli «galletti», il ritorno il 17 novembre in Italia. Le date valgono sia per gli incontri dei grandi che per quelli dei piccoli che scenderanno in campo per queste altre sette partite: Repubblica Ceca-Grecia, Olanda-Belgio, Norvegia-Spagna, Polonia-Turchia, Portogallo-Croazia, Russia-Slovacchia e Jugoslavia-Inghilterra. Accoppiamenti che non vanno mica tanto bene al nostro commissario Marco Tardelli che dice: «E' un sorteggio strano. Non capirò mai perchè debbano incontrarsi due squadre che hanno vinto alla grande i loro gironi. Era sicuramente meglio stabilire il concetto delle teste di serie che ci avrebbe proposto un impegno meno difficile, ma, detto questo, sono molto fiducioso. Sotto un certo aspetto posso dire che ci portano fortuna, visto che in occasione dell'ultimo Europeo vinto da Maldini li battemmo 1-0 con un gol di Totti. A ripensarci bene, del resto, per i miei ragazzi non va mai bene quando il test è troppo facile. Con la Francia dovranno concentrarsi al massimo e sono certo che lo faranno».

Lasciamo comunque i piccoli per il sorteggio degli spareggi dei grandi che dovranno battersi per aggregarsi alle 12 già ammesse alla fase finale.

Un attimo di forte tensione coinvolge tutta la platea di Aquisgrana quando dall' urna esce lo scontro tra Scozia e Inghilterra, un derby interbritannico spesso sentito in modo spropositato. Per il resto vedremo Israele-Danimarca, Slovenia-Ucraina ed Eire-Turchia. Deciso, insomma, entro il 17 novembre quali saranno le ultime quattro squadra ammesse, il 12 dicembre a Briuxelles sarà effettuato il sorteggio dei gironi finali. Zoff spera di aver miglior fortuna di Tardelli.

IN BREVE

Juve: Davids tornato ad allenarsi dopo l'intervento

TORINO Edgar Davids è tornato ieri pomeriggio al campo Comunale di Torino, dopo l'operazione di glaucoma all' occhio avvenuta lo scorso 28 settembre in Francia. L'olandese ha salutato i compagni e sostenuto un primo allenamento leggero, consistente in una corsa in scioltezza. Davids è apparso in buone condizioni e potrebbe rientrare in campo il prossimo 7 novembre.

Italdonne, Ucraina piegata con po' di Panico

CASTELFRANCO DI SOTTO In un incontro valido per le qualificazioni ai campionati europei del 2001, la nazionale italiana femminile ha battuto la formazione dell' Ucraina per 1-0 con gol di Patrizia Panico al 14' del primo tempo. Questa la formazione: Brenzan, Zanni (Perelli 38' st), Tavalazzi, Marchio, Stefanelli, Miniati, Zorri, Frollani, Panico, Conti (Pallotti 35' st), Guarino (Gazzoli)

SERIE C2

Il centrocampista la scorsa stagione era in prestito alla squadra sarda - Oggi partitella in famiglia al Rocco

Triestina, Carli dà le «dritte» sul Tempio

Nicola Princivalli, corteggiato da molti procuratori.

TRIESTE Tutti pronti ad assaltare il Tempio. Il successo estermo ottenuto a Sassuolo ha dato coraggio e fiducia agli alabardati che ora vogliono ripetersi a tutti i costi domenica in Sardegna. I precedenti sono nettamente favorevoli alla Triestina che la scorsa stagione a Tempio vinse all'ultimo secondo dei minuti di recupero. L'arbitro Ferro aveva già il fischietto in bocca per sancire la fine delle ostilità quando Criniti piazzò la zampata del 2-1. Nell'incontro di ritorno, invece, Gubellini risolse il match davanti alle telecamere di «Stream» con un gol da cineteca.

A dare due «dritte» sulla squadra sarda all'allenatore Maurizio Costantini sarà con ogni probabilità il giovane centrocampista Alen Carli il quale a Tempio ha maturato una bella esperienza (assieme a Drioli che ora si è sistemato nella Pro Gorizia) giocando con assiduità. Quest'estate il centrocampista è rientrato per fine prestito all'Alabarda, ma qui sembra avere poche occasioni per mettersi in luce. E' chiuso da Zamuner, Modesti, Princivalli e Pasa. La società aveva anche una mezza idea di mandarlo ancora un anno a farsi le ossa da qualche altra parte. «Certo, qui non ho molto spazio - spiega Carli - ma sarei anche disposto a riciclarmi come difensore centrale. Quanto al Tempio, quest'anno si è molto rinnovato. E' stato richiamato Zecchini che già lo allenava due stagioni fa e sono rimasti solo i giovani. Mi pare che che non abbiano grandi ambizioni, ma specie in casa il Tempio non è mai da sottovalutare anche se attualmente è in fondo alla classifica. E' un posto un po' particolare, ma io mi sono trovato bene».

La Triestina affronterà una formazione disastrata causa il derby con la Torres. Il centrocampista Ferrari è rimasto vittima di un grave infortunio, mentre Frau è stato squalificato per un turno.

Ieri doppia razione di allenamento per gli alabardati con prove tattiche, schemi e partitina. Assenti solo Turi e Gubellini (terapia in piscina). Oggi al «Rocco» (ore 15.30) è in programma il collaudo di metà settimana contro la formazione «Berretti» di Krizman. Nonostante la vertenza in piedi con il Comune dopo l'ingiunzione di pagamento di 60 milioni per affitti arretrati, la società non ha avuto il minimo problema logistico. Per ultima un'indiscrezione: molti procuratori di grido tra cui Marronaro e Moggi Jr. stanno corteggiando l'alabardato purosangue Princivalli per portarlo nella loro scuderia. Al giocatore il discorso non sembra interessare granchè, ma è comunque un fatto positivo. E' la prova che il nome di «Princi» sta ormai circolando anche a livello nazionale.

Cat.

Giudice sportivo: multato il Sassuolo

FIRENZE In serie C2, il giudice sportivo ha squalificato 27 giocatori tra i quali Bisso (Mestre), Nicoletto (Torres), Consonni (Fiorenzuola), Davanzo (Giorgione), Maresi (Imolese), Ferrari (Rimini), Frau (Tempio), Mazzotta (Tricase).

Ammende a società: Catanzaro, Sassuolo (800.000), Biellese (500.000).

Girone C: squalificato il campo del Castrovillari

FIRENZE Respinto il reclamo del Catanzaro, confermato il risultato sul campo della partita di C2 Castrovillari-Catanzaro del 3 ottobre '99, finita 3-2 per i padroni di casa e squalificato per una giornata il campo del Castrovillari multando poi di tre milioni il Castrovillari e di tre e mezzo il Catanzaro. Decine di tifosi erano entrati in campo.

Milan, rientra con cautela il croato Boban

CARNAGO Lentamente sta tornando Zvonimir Boban, il grande rimpianto di questa prima fase di stagione del Milan. Zaccheroni, dopo aver dichiarato martedì che serviranno 15 giorni prima di avere il giocatore disponibile, ieri ha fatto sapere che il croato ci sarà oggi nell' amichevole che il Milan disputerà alle 15 a Milanello col Melegnano. E per acquisire fiato e confidenza col ritmo partita, Boban sabato andrà a giocare con la primavera di Tassotti.

Queste partite serviranno al giocatore per farsi trovar pronto all'occorrenza, visto che il tecnico ha specificato che il Milan non potrà permettersi di non vincere le gare del prossimo mese. Niente esperimenti in gare ufficiali insomma.

Mentre il centrocampista attende con pazienza il proprio turno, Sebastiano Rossi è consapevole del fatto che probabilmente non ci saranno più per lui molte occasioni per mettersi in mostra in questo campionato. L'unica vetrina a disposizione sarà quella di Coppa Italia e così il portiere non esclude la possibilità di lasciare il Milan nel gennaio prossimo, quando riapriranno le liste.

FORMULA UNO Il tedesco spiega le sue mire nel Gp della Malesia

Schumi: «Voglio vincere, non corro per Irvine»

Oggi dovrà sottoporsi ai test della Fia, obbligatori per l'idoneità alle gare

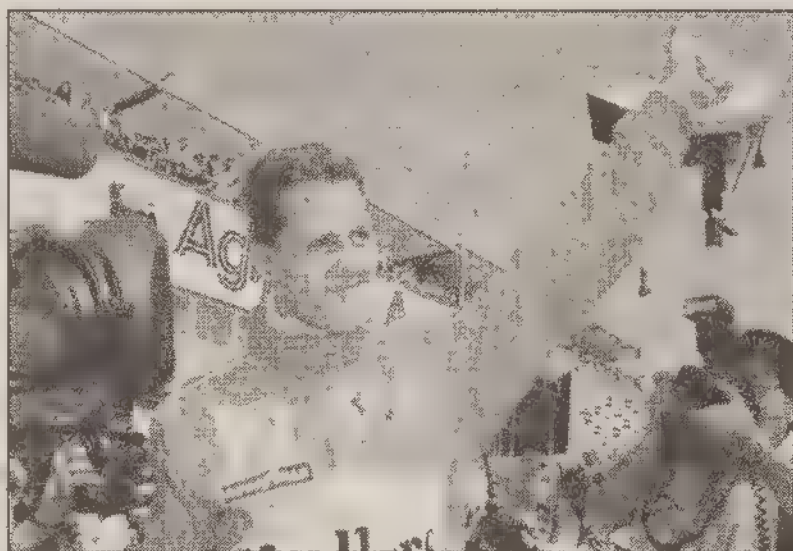
SEPANG (MALESIA) E' in Malesia con la moglie consigliera. Michael Schumacher è qui per vincere e aiutare così la Ferrari a conquistare il titolo costruttori (che manca dal 1983) più che sostenere Irvine nel mondiale piloti (che latita dal '79 di Scheckter). Ma non solo: Schumi è qui anche per preparare il suo 2000. Il tedesco è arrivato lunedì scorso a Sepang, dove lo ha raggiunto Corinna che ha lasciato a casa i figli, e racconta gli obiettivi del suo rientro in un incontro organizzato da uno dei suoi sponsor. C'è anche Eddie Irvine, ma aspetta il suo turno fuori della sala. La scena è tutta per Schumi che spiega come abbia cambiato idea, dal «no» al «sì» in cinque giorni.

«Non me la sentivo di tornare - dice - senza poter camminare correttamente, senza potermi allenare, ma la squadra mi ha chiesto se potevo fare delle prove a 'run' di cinque giri alla volta. Per quello non c'era problema, anche perchè era importante accumulare dati per l'anno prossimo prima dello stop di novembre. Allora ho detto sì. Ed è stato un momento buono: mentre giravo ho cominciato a chiedermi: 'Come faccio a dire che posso correre?'. Quel lunedì era cambiato tutto, mi scoprivo di nuovo a guidare senza dolori. Però non potevo decidere subito, volevo fare altre prove. Le ho fatte per altri due giorni e alla fine ho sentito che volevo correre, che era meglio cambiare idea che restare scontenti». E al diavolo chi critica: «Non mi interessa cosa pensa la gente». Il dolore nella guida è scomparso. «Adesso posso divertirmi».

Ma Schumi è tornato per sè, per aiutare la Ferrari o per dare una mano a Irvine? «Per me è molto importante il prossimo anno - precisa il tedesco - Abbiamo davanti un inverno molto lungo, le ultime gare mondiali possono avere un'influenza per il 2000». Poi scandisce: «Possiamo lottare per il titolo costruttori e per quello dei piloti con Irvine. Ma ho detto chiaramente che io prima di tutto corro per la squadra. Non sono molto interessato a Eddie. L'unico modo che avrei per aiutarlo è se gli fossi davanti. In quel caso ovviamente lo lascerei passare. Ma è molto chiaro che se non è così, si deve arrangiare da solo».

C'è stato un momento in cui la hanno immaginato che la carriera fosse finita: «Subito dopo l'incidente ho pensato che fosse arrivato il segnale di smettere. All'inizio pensi che sia finita, poi torni alla realtà». Quanto sarà competitivo? «Penso di poter vincere. In qualifica sono al 100 per 100. In gara non so: se sarà una corsa a manetta dovrò valutare».

Oggi dovrà sottoporsi ai test da parte della Fia, obbligatori. Ma non sono quei salti che lo preoccupano: «Ho fatto tanti consulti, che il dottor Watkins non può essere un problema».

Conferenza stampa anche per Eddie Irvine. Non ha alcuna intenzione di fare polemica, l'irlandese. Ma è sottile quando definisce il mondiale come «un magnifico regalo d'addio» da fare alla Ferrari, che lascerà a fine mese. All'Equatore piove quasi tutti i pomeriggi. E con la pioggia quest'anno è successo di tutto. «Il clima sarà importante - ridacchia Irvine - Dipende se finiremo con tre o quattro ruote...»

Michael Schumacher ambizioso nel Gp di Malesia.

BASKET A1 Il capitano lamenta la sospetta rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro

Telit, Laezza fuori cinque mesi

Inevitabile il ricorso al mercato: spunta la pista «Sergio» Jovanovic

TRIESTE Le strade di Nello Laezza e della Telit si separano per almeno 5 o 6 mesi. «Ho una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro» afferma sconsolato il capitano a bordo campo, guardando i suoi compagni (ieri è saltata l'amichevole con Fiume, ndr) «e la prossima settimana mi opererò, non so ancora dove. I tempi di recupero vanno dai 5 mesi in su».

L'ultimo consulto medico effettuato a Firenze lunedì scorso ha dato questo responso. L'incidente occorsogli nella partita giocata a Milano contro l'Adecco tre settimane fa, si è rivelato più serio del previsto. «Inconsciamente ho rischiato grosso andando in campo a Pesaro – continua – ma pensavo che non fosse nulla di grave». Stagione finita? «Non lo so – dice – però se dovessi tornare a marzo o aprile, il campionato, in pratica, si sarà già concluso. Peccato, perchè doveva essere l'anno della mia definitiva consacrazione. E mi perderò anche l'inaugurazione del palazzetto e parecchie altre cose. Sette anni fa patii un infortunio simile a Verona al ginocchio destro però successe a fine stagione, mentre questa è la prima volta che sto fuori per tanto tempo durante il campionato».

I problemi per la Telit, come non bastassero già quelli esistenti, aumentano. «No – sorride – non sarà una grossa perdita. La squadra è in crescita, non soffrirà la mia assenza». La speranza è l'ultima a morire: è il motto della dirigenza biancorossa, che frena riguardo la possibilità di non rivedere sul parquet Laezza per così tanto tempo «perché – dice il direttore sportivo Mario Steffè – aspettiamo prima di conoscere il responso dell'artroscopia».

Laezza non ha comunque perso il senso dell'umorismo. «Rientrerò per le finali scudetto – dice – Ho letto le dichiarazioni di Messina, secondo lui le uniche squadre che possono lottare per questo traguardo sono Kinder e Paf: io inserirei anche Trieste. Infatti ho sentito che vogliono prendere Jordan, l'unico in grado di sostituirmi».

Scherzi a parte,il parco giocatori della Pall. Trieste si restringe ulteriormente. La Telit tornerà sul mercato? «Il mio compito – dichiara coach Bianchi – è tirare fuori il meglio da quello che ho a disposizione. Certo, non sarò sordo di fronte alle offerte, ma non è il mio mestiere: ora devo pensare alla Paf. In ogni caso non sarà facile trovare qualcuno che abbia le stesse caratteristiche di Nello». La prima pista praticabile potrebbe essere il ritorno di Srdjan Jovanovic. Una settimana fa l'ex Lineltex ha rifiutato l'offerta di Jesi: adesso è a Belgrado e si allena con la Stella Rossa.

Marzio Krizman

LE COPPE

Varese si tuffa nell'Open McDonald's, Spurs permettendo

MILANO Oggi comincia il McDonald's Championship, manifestazione che ufficiosamente assegna il titolo mondiale per club, e l'attenzione nel capoluogo lombardo si è fatta molto viva anche se si sa già il nome della squadra che vincerà: gli Spurs sono di un'altra galassia. I campioni Nba di San Antonio giocheranno la prima partita solo domani. Pper la prima volta in 12 anni, Milano ospita il McDonald's, arricchito anche dalla presenza dei campioni d'Italia della Roosters Varese, che affronteranno i libanesi del Sagesse, vincitori del titolo asiatico. Il programma odierno: alle 18.30 Adelaide 36ers-Vasco da Gama, seguita alle 21 da Varese-Sagesse.

Ieri sera intanto si è giocato in Coppa Korac. Hanno rimediato pesanti sconfitte la Bipop Reggio Emilia, battuta in Israele dal Maccabi Haifa 85-60, e la Pepsi Rimini che in casa si è fatta battere dal Quaregnon 85-89. L'Adr Roma di Pancotto ha invece battuto i turchi del Besictas 62-48. Infine, la Lineltex Imola si è imposta sul parquet dello Skofja 60-76.

IL PERSONAGGIO

Tradito dal cuore a 62 anni l'uomo che riuscì a segnare 100 punti in una partita

Morto Chamberlain, la leggenda

LOS ANGELES E' stato il cuore a tradire Wilt Chamberlain, uno dei più grandi cestisti di tutti i tempi, leggendario pivot dei Los Angeles Lakers, morto la scorsa notte all'età di 62 anni.

Già durante la sua carriera sportiva, durata 14 anni, l'ex campione aveva accusato alcuni scompensi cardiaci. Nel 1964 il suo ex allenatore nei San Francisco Warriors parlò di un possibile attacco di cuore ma fu smentito dal giocatore. Nel 1992 Chamberlain era stato ricoverato per aritmia cardiaca. Non è da escludere che il fisico possa aver risentito di un drastico calo di peso: nelle ultime settimane l'ex giocatore aveva perso più di 22 chilogrammi (prima di ritirarsi, nel 1973, pesava 124 chilogrammi, per 2,16 metri di altezza).

Chamberlain era entrato nella storia del basket americano per aver realizzato 100 punti, un record tuttora ineguagliato, nell'arco della stessa partita. Accadde il 2 marzo 1962, nella partita che lo vide opposto ai New York Knicks. Negli annali della NBA è secondo solo al grande Kareem Abdul Jabbar come miglior realizzatore di tutti i tempi. Chamberlain nel corso della carriera segnò 31419 punti contro i 38387 firmati dall'ex compagno di squadra di Magic Johnson nei formidabile Lakers degli anni Ottanta.

Chamberlain nel mondo del basket a stelle e strisce era noto anche come «Wilt the Shilt» (Wilt il trampoliere), soprannome affibbiatogli per via delle sue gambe magre e interminabili. Atleta completo, era capace di saltare 2,06 m. in alto e di correre i 400 m. in 48"8. Per anni è stato considerato il miglior cestista di sempre, etichetta messa in discussione dalla comparsa sulla scena di Michael Jordan.

Chamberlain era famoso anche per i suoi exploit sessuali. Dongiovanni impenitente, nella sua autobiografia si era vantato di aver fatto l'amore con 20mila donne.

CICLISMO

L'elvetico, secondo ai Mondiali, ha regolato in volata un gruppetto di quindici elementi

A Torino la rivincita di Zberg

Delude il neoiridato Gomez Freire, staccato di due minuti

TORINO Tra i grandi sconfitti del campionato del mondo su strada di ciclismo, di domenica scorsa a Verona, ce n'era uno più rammaricato di altri. Era l'elvetico Markus Zberg che nel plotoncino dei nove che si accingeva a giocarsi allo sprint la maglia iridata era nettamente il più veloce: ma pure lui era rimasto di sale di fronte all'attacco dell'iberico Freire Gomez (**nella foto** a destra con Zberg), che gli aveva imposto di accettare il secondo posto.

Ieri Zberg ha vinto allo sprint la più antica classica del ciclismo italiano, la Milano-Torino, giunta all'85.a edizione. Alla volata hanno preso parte quindici atleti, i più coraggiosi ed i più abili lungo la discesa che da Superga porta a Torino, un pezzo di strada non lungo ma difficile a causa dell'asfalto reso sdrucciole dalla pioggia e dalle foglie. Zberg ha preceduto nell'ordine Bettini, Ullrich, Axelson, Noè, McRae, Konyshev, Sciandri, Casagrande e Robin. A due minuti Gomez. Oggi si disputa il Giro del Piemonte.

Raitre, 16.15.

LA TRIS

I 4 anni a San Siro: Vivienne di Grana porta la «grana»

MILANO Tris con i 4 anni oggi a San Siro. Al via in 18 con una nutrita pattuglia di penalizzati che alla fine potrebbero prevalere.

In apprezzabile momento troviamo Vivienne di Grana, da ritenere il perno della corsa, ma le giuste attenzioni vanno rivolte anche a Valzer, Viaggio lunare, e al forte passista veneto Velociraptor ps.

Premio Smokey Morn, lire 44.000.000, metri 2060-2080, Corsa tris.

A metri 2060: 1) Vacanze romane (V. Sciarrillo); 2) Vestfalia (L. Orlandi); 3) Vederly (A. Meneghetti); 4) Vaga di Mar (M. Lovera); 5) Vino di vho (F. Martinelli); 6) Viny Roc (M. Guzzinati); 7) Voon Bastic (G. Avallone); 8) Virgin Chris (F .G. Fulici); 9) Via Dotti (P. Gubellini); 10) Vulcan effe (P. Leoni). **A metri 2080:** 11) Verde mare Pl (G: Carro); 12) Viaggio lunare (E. Parenti); 13) Velociraptor Ps (P. Bezzecchi); 14) Vastar Lb (D. Sangermani); 15) Villa Torlonia (M. Smorgon); 16) Valzer (M. Baroncini); 17) Vivienne di Grana (L. Guzzinati); 18) Viragola Blak (L: Baldi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **17) Vivienne di Grana. 16) Valzer. 12) Viaggio lunare. Aggiunte sistemistiche: 13) Velociraptor Ps 9) Via Dotti. 15) Villa Torlonia.**

m.g.

MONTECATINI Vincono 823.000 i 3.577 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 4-5-2. La corsa è stata vinta da Urubu Air.

RALLY

Nell'ultima tappa Makinen vince il «Sanremo»

SANREMO Curve e controcurve, discese, risalite e tornanti: è sulla prova più impegnativa della gara (la speciale del Colle Langan, 40,61 km ripetuti due volte) che si è decisa ieri la 41/a edizione del Rally di Sanremo, terz'ultima prova del campionato mondiale e penultima di quello italiano.

Dopo due tappe dominate dalla Peugeot, ieri è infatti salito alla ribalta il finlandese Tommi Makinen, vincitore del titolo iridato nelle ultime tre stagioni, che, conquistando il primo posto con largo margine di vantaggio in entrambe le speciali del Colle Langan, si è nuovamente affermato nella gara sanremese, già sua nel '98.

RUGBY

Compito impossibile per la Nazionale: sfida gli All Blacks

HUDDERSFIELD Al McAlpine Stadium di Huddersfield, in Inghilterra, l' Italia chiude la sua avventura nella Coppa del Mondo contro gli All Blacks di Nuova Zelanda. Dopo le sconfitte con Inghilterra (7-67) e Tonga (25-28), è l'ultima occasione utile per salvare lonore.

Di fronte gli azzurri si troveranno la macchina da mete che ha travolto gli inglesi e che i bookmakers danno per favoritissima alla vittoria finale. Rispetto al XV che ha vinto sabato scorso a Twickenham, il tecnico John Hart ha cambiato undici giocatori. Restano il capitano e terza linea Taine Randell, lestremo Jeff Wilson, il pilone Craig Dowd e soprattutto l'ala Jonah Lomu, il grande protagonista di questa manifestazione.

Raitre, 15.05.

DOPING

Accertamenti anche su Jalabert e Gotti

Il pm chiede l'esame del Dna di Pantani

TRENTO Il sangue prelevato a Marco Pantani a Madonna di Campiglio, in Trentino, durante l' ultimo Giro d' Italia e causa dalla sua esclusione della corsa rosa complice il tasso di ematocrito trovato troppo alto (superiore cioè al limite del 50% previsto dall' Unione ciclistica internazionale) sarà sottoposto alla prova del Dna. Lo ha disposto il Pm Bruno Giardina, della Procura di Trento, che ha incaricato delle analisi due periti. Dovranno inoltre verificare la possibile presenza di quasiasi tipo di sostanze naturali o artificiali nel sangue del romagnolo ma anche degli altri dieci ciclisti, che il 5 giugno scorso furono sottoposti ai controlli Uci: Vona, Savoldelli, Jalabert, Axelsson, Camenzind, Simoni, De Paoli, Gotti e Sgambelluri.

Intanto ieri ci sono state perquisizioni dei carabinieri del Nas di Bologna, Firenze e Roma nel centro di biotecnologie avanzate di Genova e nell' Istituto Regina Elena di Roma: è l' ultimo sviluppo dell' inchiesta sul doping condotta dal Pm di Ferrara Sopranio.

PUNTI IN ROSA

In serie A2

Le muggesane «s'infrangono» sulla muraglia delle ferraresi

La muraglia ferrarese: nella trasferta di sabato scorso a Ferrara il Marsilli Muggia si è trovato ad affrontare una avversaria decisamente potente sotto le plance. Per le lunghe rivierasche è stata una serata davvero tutta da dimenticare.

Zona lagunare: nei primi due incontri stagionali la Società Ginnastica Triestina di Franco Milan ha giocato con avversarie che, dopo poco meno di cinque minuti, si sono chiuse a zona cercando di limitare il potenziale offensivo delle biancocelesti. Nella prossima giornata la Ginnastica affronta il Concordia Sagittaria di Ravalico. Saprà il buon Paolo, un ex, trovare soluzioni alternative per fermare l'attacco triestino?

Triestine all'estero: nel campionato di serie A1 quella appena trascorsa è stata una giornata da dimenticare per le ragazze giuliane: sconfitta per la Donvito, fermata in casa da La Spezia e autrice di una prestazione deludente (due punti con la percentuale di solo uno su otto dal campo), debàcle casalinga di Alessandria tra le cui fila hanno giocato la Martiradonna e la Gori mentre non è scesa in campo Almerigotti, ancora alle prese con un problema al piede.

La top five: play Gherbaz (Marsilli Muggia), guardia Bergamo (Sgt), ala Diviach (Scame), ala forte Giuricich (Sgt), pivot Gori (Trudi Udine).

lo.ga.

JUNIORES

Cavaliero «ingordo»

La Telit sbanca Portogruaro. Salesiani beffati sul filo di lana

TRIESTE La Telit rispetta il pronostico e sbanca il parquet della Bertolini Portogruaro per 62-108, guadagnando la vetta della classifica del campionato juniores di Eccellenza giunto alla sua quarta di andata. Troppo grande il divario tra la formazione veneta ultima in classifica e quella allenata da Steffè e Masala che spesso nel secondo tempo non ha avuto ostacoli di sorta nel riaffermare lo stato di grazia di questo avvio di stagione e la vena dei vari Rezzano (12 punti), Pigato (18), e del solito Cavaliero (24).

La conquista del primato in classifica da parte della Telit è stato agevolato dal colpo di coda casalingo dell'Itala Gradisca che ha ritrovato efficacia e orgoglio piegando la Snaidero Udine per 77-69 (39-35) grazie anche ai 23 punti di Moruzzi e ai 14 di Cantarutti. Dopo un tempo supplementare invece il Don Bosco Civica & Partners ha concesso le armi sul parquet dell'Ardita Gorizia col punteggio di 88-80 (40-37, 71-71). I salesiani escono a testa alta ma permane la delusione e si lega all'incapacità di un'adeguata gestione del vantaggio a poche battute dalla fine del tempo regolamentare (+3 a 5"). Ottimo comunque Ferluga 29 punti coadiuvato da Marano e Silo con 14 a testa. La Apu ha piegato l'Itamon falcone per 82-77 mentre gli Amici Pordenone hanno espugnato il campo del Ronchi per 79-91.

La classifica: Telit 8 punti; Apu e Snaidero 6; Itala Gradisca, Itamonfalcone, Ardita, Amici Pordenone 4; Ronchi e Don Bosco Civica & Partners 2; Bertolini Portogruaro 0.

Francesco Cardella

TENNIS

Eurocordenons travolge Pesaro e vola negli ottavi della serie A

TRIESTE Nel campionato di serie A l'Eurocordenons firmato Gfl 23-Kos non è più la Cenerentola da quando si è piazzato al terzo posto nella scorsa edizione, ma aver vinto il girone eliminatorio anche quest'anno candida il team del patron Raffin al ruolo di favorito. Il primo posto dei cordenonesi è arrivato con il successo sulla Coo Pesaro ma soprattutto con la notizia che il Tc Umberto Catania aveva sconfitto il Crb Bologna soffiando agli emiliani anche la seconda piazza.

Contro Pesaro dopo la netta vittoria di Tarallo su Capodimonte è giunta anche la prima affermazione in singolare di Alessio Varriale, A3 che si è ripreso da un infortunio e che ha concesso tre game per set a Montenet, A2. Kischkewitz, n. 1 dell'Eurocordenons è rimasto a riposo ma sarà in campo mercoledì nell'andata dei quarti contro il Ct Maggioni di San Benedetto del Tronto. Gli A2 Angelini e Balducci e gli A3 Palpacelli e Casadei compongono la squadra marchigiana.

I risultati: Eurocordenons Gfl 23-Kos/Coo Pesaro 2-0 (Tarallo b. Capodimonte 6-1 6-2, Varriale b. Montenet 6-3 6-3).

Sebastiano Franco

ATLETICA LEGGERA

Al Friuli-Venezia Giulia il Meeting senior master svoltosi a Udine

Alpe Adria, trofeo ai regionali

UDINE Il Friuli-Venezia Giulia ha vinto il Meeting Alpe Adria Senior Master svoltosi a Udine e organizzato dalla Nuova Atletica del Friuli. Gli atleti regionali hanno battuto nell'ordine Slovenia, Croazia, Ungheria, Veneto e Austria. La stella del meeting è risultato il bergamasco Carmelo Rado, capace di battere il record italiano del getto del peso della categoria M65 con un lancio a 13,38. Rado ha poi completato l'opera assicurandosi martello (45,33) e disco (47,04). Tra le tante prestazioni scaturite da un meeting ricco di atleti, da segnalare la gara del giavellotto, impreziosita dalle prestazioni dell'M60 austriaco Helmut Gores (41,28) e degli M40 Bojan Klancnik (50,70) e Lucio Buiatti (49,03) portacolori di casa. Nei 110 ostacoli bella gara dell'M55 sloveno Lado Konlc (16"6), mentre il veronese delfino, per la categoria M60, si è assicurato lungo (con un bel 5,04) e asta (2,80).

Atleti regionali sugli scudi nelle gare veloci. Sandro Urli (Naf) ha primeggiato nei 400 percorsi in 58"9, mentre il triestino Tristano Tamaro (Naf) ha sbaragliato il campo sui 100 piani (12"8) nella categoria M60. 12"4 invece per Fulvio Corrente (Cus Ts) tra gli M45. Tra le donne, come sempre, la triestina Giusy Rustici (Tram) si è messa in luce tra le W50 sui 400 (1'08) e 100 (15"2). La campionessa mondiale W60 di giavellotto, l'austriaca Schonawer, ha vinto facilmente la gara con un lancio a 37,59. Alla croata Tosic, il peso categoria W55 (12,09) e alla friulana Surza (Naf) il martello W70 (23,58).

Alessandro Ravalico

VELA BARCOLANA Il team di Cian intende sottoporre alla giuria internazionale nuovi elementi appena acquisiti

Riviera chiede di riaprire il «caso»

In precedenza lunghe trattative alla Svbg, una sfida nel 2000 pareva la soluzione

Dalla Capitaneria una prova a favore dei vincitori

Potrebbe essere un documento della Capitanieria di Porto di Trieste, scritto ieri, a salvare TuttaTrieste! dai problemi legati all'assenza di un certificato di navigazione nell'ambito della protesta di stazza intentata da Riviera di Rimini. L'esame effettuato dagli stazzatori (che ha riguardato solo carte, e non le misurazioni della barca) ha evidenziato infatti l'altro ieri l'assenza di un documento autorizza la navigazione per le imbarcazioni di misura superiore ai 10 metri.

Ieri, il team di TuttaTrieste! ha interpretato in proposito la Capitaneria di Porto che ha confermato, in un documento scritto, sulla base di una serie di leggi e decreti legislativi, che per le barche da regata non è necessario possedere tale autorizzazione. Questo perché le imbarcazioni sono utilizzate solo ed esclusivamente nelle regate, nei trasferimenti per raggiungere il luogo delle regate e negli allenamenti.

Questa dichiarazione della Capitaneria di Porto ha dato sicurezza agli armatori di TuttaTrieste! che hanno dichiarato di sentirsi tranquilli per quanto riguarda l'esito della protesta. Il documento è stato inviato via fax alla Giuria, alla Commissione Tecnica della FIV e al presidente della SVBG Molinari.

Più che la Barcolana, sembra «Beautiful», una di quelle interminabili telenovelas dove ogni giorno c'è un colpo di scena. Ieri sera Riviera di Rimini ha nuovamente presentato una richiesta di riapertura del caso, dell'udienza discussa domenica scorsa, che ha assegnato la vittoria della Barcolana a tavolino a TuttaTrieste!

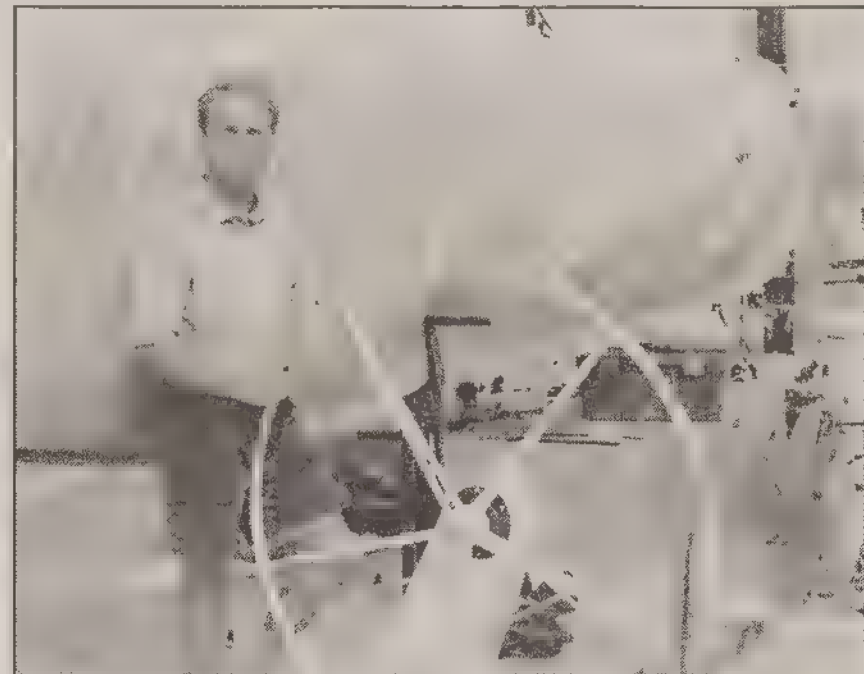
Ma la giornata di ieri è stata a dir poco concitata, e ad un certo punto si era quasi giunti a una sorta di gentleman agreement, un accordo tra le parti, che poteva bloccare le proteste ancora in corso, e cioè la protesta di stazza intentata da Riviera di Rimini nei confronti di TuttaTrieste! e la protesta intestata dai triestini nei confronti di Giorgio Benvenuti, l'armatore del Riviera per comportamento antisportivo a seguito di un epiteto poco felice nei confronti di Vascotto andato in onda per sbaglio su una emittente radiofonica locale, che stava mandando in onda una serie di interviste dopo-regata.

Ma andiamo con ordine. Ieri mattina alle 2 (sì, proprio le due del mattino), Fulvio Molinari, il Presidente della Società Velica di Barcola Grignano aveva terminato di scrivere una bozza di accordo da sottoporre ai due team, dopo che, nella serata di l'altroieri era emersa la possibilità di chiudere la questione.

Molinari - il cui obiettivo è tenere alta l'immagine della regata - aveva ipotizzato una sospensione delle proteste in corso, uno scambio di strette di mano, una divisione del trofeo e una sfida sportiva sul campo l'anno prossimo, prima della Barcolana vera e propria, tra le due imbarcazioni. Nel corso del pomeriggio di ieri a Vascotto sono pervenute via fax le scuse scritte di Benvenuti a seguito dell'incidente verbale andato in onda, e il timoniere triestino aveva deciso di presentarsi alle 18 alla SVBG per discutere con il presidente-mediatore Molinari e con un rappresentante del team avversario di un possibile accordo, partendo dalla bozza proposta dal presidente della Svbg.

Ma una volta giunto a Barcola, Vascotto, assieme agli armatori di TuttaTrieste! ha avuto una inattesa e amara sorpresa: Francesco Zimelli, il portavoce ancora in città del team di Rimini, ha presentato tre istanze di riapertura del caso discusso domenica. L'altro ieri il caso non era stato riaperto ma lo skipper dell'imbarcazione Andrea Scarabelli ha chiesto la riapertura sulla base di nuove istanze e documenti elaborati ieri. Di cosa si tratti, al momento, non è dato sapere: si sa solo che nel pomeriggio l'armatore di Riviera di Rimini è volato a Milano dove ha fatto valutare le immagini in suo possesso a qualche esperto.

Intanto, anche l'esito della protesta di stazza non è ancora chiaro: a fronte di un nuovo documento presentato da TuttaTrieste! (di cui parliamo a lato) si attende il parere della Commissione Tecnica della FIV, i cui tempi non sono però brevissimi. La giuria internazionale si riunirà un'unica volta, per valutare sia il parere della commissione tecnica sulla questione legata alla stazza sia l'ipotesi di riaprire il caso «mure a dritta-mure a sinistra» tra le due imbarcazioni, sia per discutere, in ultimo, la questione legata al comportamento antisportivo di Benvenuti, sempre che prima Vascotto non decida di ritirare questa protesta.

Francesca Capodanno

Il triestino Vasco Vascotto, timoniere di «Tuttatrieste!».

Da Vascotto, timoniere di «Tuttatrieste!», una lettera aperta ai suoi concittadini

«Non siamo un club esclusivo»

Domenica ero al timone di Tuttatrieste! una barca che 12 armatori hanno costruito per riportare in città la vittoria della Barcolana. Sul campo siamo arrivati secondi, ma abbiamo vinto comunque, perché le regate, da sempre, si fanno in mare e a terra, con un regolamento in mano, perché queste sono le regole del gioco.

Alle 20.05 di domenica la giuria ha dato ragione a Tuttatrieste!, ma i giornali e alcuni triestini hanno trovato questa decisione impopolare. Io scrivo per raccontare ai triestini, in tutta sincerità che la mia manovra in regata era tecnicamente corretta, e per esprimere il fatto che sono estremamente triste per il senso attribuito a questa protesta. Triste è la parola giusta: io ho regatato con il cuore e con la passione, e da Genova, dove ho vinto il titolo mondiale J24, sono corso a Trieste per la Barcolana, su uno scafo che credevo sostenuto da tutta la città.

Mi sono accorto, e con me gli armatori, che abbiamo offerto di noi un'immagine aggressiva, che non era corretto dare. Abbiamo parlato della «Trieste che conta», ma avremmo voluto coinvolgere in modo più ampia tutta la città, i velisti e gli appassionati e spiegare che questa era la nostra sfida, ma anche un'avventura per tutti quanti, tutti davvero.

Non voglio entrare nel merito della protesta, che dal punto di vista tecnico è difficile da analizzare e capire. Voglio solo dire ai triestini che Tuttatrieste! non è un club esclusivo, ma l'esempio concreto che a Trieste qualcosa di positivo si può fare: per una volta abbiamo trovato sponsor e sostenitori, con loro e per loro abbiamo vinto, anche se non nella maniera più facile e immediata. Per continuare con questa operazione, io ho bisogno dell'affetto e del sostegno della gente, di tutta Trieste.

I toni utilizzati in questi giorni sono stati estremamente forti, fanno notizia, ma vorrei spiegare ai triestini che «protestare» e «squalificare» nella vela sono operazioni di ogni giorno, di ogni regata. Quando tutta questa storia sarà finita, io e Paolo Cian, il timoniere di Riviera, torneremo ad essere gli amici e i rivali di sempre, pronti a protestarci alla prossima regata. Un'ultima nota: per me la Barcolana resta la regata più bella del mondo; la seconda domenica di ottobre sento più forte il bisogno di tornare in città.

Vasco Vascotto

PALLAMANO SERIE A1 Sabato a Chiarbola

Trieste «affila» la difesa per arginare il Modena. Atteso rientro di Fusina

Genertel al completo, per la prima volta, o quasi. Si lavora finalmente tutti insieme e piuttosto alacremente a Chiarbola per mettere a punto l'incontro di sabato. Avversaria di turno per il prossimo confronto tra le mura amiche sarà il Modena. Entrambe le formazioni sono reduci da una sconfitta: i triestini hanno subìto un k.o. a Enna, i modenesi sono stati piegati invece dal Messina. Ma la novità del giorno è la conferma del rientro in campo di Alessandro Fusina. Un rientro atteso che avverrà, come è logico, progressivamente. Con i modenesi Fusina entrerà in campo non a tempo pieno ma solo in piccole «dosi». Sarà seduto però in panchina e ciò conforta un po' tutti vista la lunga assenza sul parquet del forte pallamanista biancorosso.

Al rientro di Fusina si affiancano tuttavia anche le buone notizie provenienti dall'infermeria. Tarafino e Piriianu, che da tempo lamentano gli stessi problemi al ginocchio, hanno dato segni di ripresa. E anche Kalandadze, da parte sua, sembra aver risolto le ultime noie fisiche. Sul clan Genertel sta arrivando forse una buona stella?

Quello di sabato sarà un incontro spettacolare. Anche perchè il gioco rapido e fantasioso del Modena (che fino ad oggi ha comunque un po' deluso le aspettative) non consentirà al pubblico di annoiarsi. Per arginare l'attacco agile e insidioso degli avversari il tecnico Tiselj sta mettendo a punto una difesa serrata. Il modulo sul quale si lavora è il 5-1 che, alternato alla 3-2-1, dovrà dare buoni frutti.

CALCIO A 7

Serie di lezioni per diventare un arbitro

Ultimi giorni utili per iscriversi al ciclo di lezioni del corso arbitri (abilitati a dirigere incontri di calcio a sette) organizzato, come al solito, dal Gruppo arbitri giuliani. Il corso in questione avrà inizio negli ultimi giorni del mese di ottobre.

Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni ci si può rivolgere ai seguenti numeri di telefono: 040-827025, 040-422123 o 040-412876.

CICLISMO

Al Trofeo veneto guerra tra gli Open, volata a Dapretto

Vittoria del triestino Gianpiero Dapretto (Axley Bud) nella seconda prova del Trofeo veneto d'inverno, disputatosi a Eraclea Mare.

Dapretto si è imposto nella categoria più combattuta, quella riservata alla categoria open, imponendosi al termine di una volata a tre con Dalto e Paludetti, due atleti di rilievo del panorama nazionale.

Prova piuttosto positiva, infine, anche per Michele Pittacolo (Scv Cottur), primo arrivato tra gli sportsmen.

CALCIO DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA Il ds di Benedetto: «Derby affrontato a muso duro»

Al Vesna la «patente» di panzer Lo Zaule perde uomini. E punti

Secondo successo consecutivo del Vesna che continua la sua scalata alla classifica del girone C del campionato di prima categoria dopo il successo (2-1) ottenuto contro lo Zaule. «Abbiamo affrontato il derby di Aquilinia - racconta il d.s. Gianni di Benedetto - con la ferma intenzione di portare a casa i tre punti. La partita non si era messa bene perchè dopo mezz'ora ci siamo trovati sotto. Nel momento più difficile, però, si è vista la compattezza della squadra che ha saputo gestire la situazione, ha rimontato lo svantaggio e nel finale, trascinata dalla coppia Sambaldi-Sedmach, ha centrato il successo».

Euforia in casa della compagine di Santa Croce, un pizzico di delusione per lo Zaule che si rammarica per un pareggio sfumato proprio nei minuti finali. «Ancora una volta - commenta Musolino - dobbiamo recriminare per non essere stati capaci di concludere una gara in parità numerica. Nel primo tempo, undici contro undici, stavamo tenendo botta e anzi, eravamo riusciti a portarci addirittura in vantaggio. Nel finale di tempo l'espulsione di Steffè ha cambiato tutto: mi dispiace perchè proprio mentre stavo pensando a un possibile cambio il mio giocatore si è visto sventolare sotto al naso il secondo cartellino giallo».

Nulla da fare per l'Opicina fermata 1-0 sul campo della Juventina. «Un punto perso - esordisce Andrea Massai - anche se dobbiamo essere onesti e riconoscere i giusti meriti ai nostri avversari. La Juventina ha disputato un ottimo primo tempo nel corso del quale ha pressato molto non consentendoci di costruire il gioco. Nella ripresa la partita è cambiata, abbiamo cominciato a mettere la testa fuori dal guscio ma, proprio nel "risveglio", abbiamo subìto il gol che ha deciso la partita».

Riscatto mancato per il Portuale che dopo la pesante battuta d'arresto di Ruda esce sconfitto (1-2) dal match casalingo contro la Pro Romans. «Meritavamo il pareggio - sottolinea Ramani - È un periodo che gira male visto che abbiamo giocato una discreta partita e non abbiamo raccolto nulla. Restano le perplessità sull'azione che ha portato al 2-1 dei nostri avversari e la convinzione di aver visto una squadra in ripresa».

Lorenzo Gatto

PRIMA CAT. GIRONE C

Isonzo punti 10, Ruda e Mladost 8, Juventina, Vesna, Pro Cervignano e Pro Romans 7, Fincantieri 6, Opicina, San Canzian, San Lorenzo e Mariano 4, Zaule 3, Sovodnje, Pro Farra e Portuale 2.

MARCATORI

Canciani (S. Lorenzo), Costa (Isonzo), Paviz (Ruda) e Rigonat (S. Canzian) 4, P. Gergolet (Mladost) 3, Donda (Ruda) e Gambino (Juventina) 3, Apollonio (Vesna), Sorini (Zaule), Leone e Tuntar (Opicina) 2.

SECONDA CATEGORIA Primo k.o. dei costruttori

L'Edile (dimezzata) si arrende Il Breg va in discesa, ma sale La Roianese incassa un poker

Continua l'ottimo momento del Breg che nel derby della quarta giornata del girone D del campionato di seconda categoria supera 1-0 l'Edile Adriatica guadagnando tre punti che lo proiettano nelle zone alte della classifica. «E' stato un match sentito - commenta il tecnico del Breg Biloslavo - giocato al massimo da due squadre che non volevano perdere. Ne è uscita una gara forse non bellissima sul piano del gioco ma certamente valida sotto il profilo agonistico. Siamo ancora in rodaggio, stiamo impegnandoci per raggiungere la miglior condizione: le vittorie negli ultimi due derby ci danno morale e ci consentono di lavorare con grande serenità». Condizionato dalle assenze l'Edile Adriatica non è riuscito a mantenere l'imbattibilità incassando la prima sconfitta stagionale. «Le defezioni delle nostre punte Marino e Bosco e dei due difensori Senni e Sturni ci sono costate care - commenta Podgornik - Credo che il risultato più giusto sarebbe potuto essere il pareggio anche se c'è da dire che il Breg si è reso più pericoloso in fase offensiva».

Risultato positivo per il Campanelle Prisco che, nonostante una formazione rimaneggiata, coglie un buon pareggio (1-1) sul campo dell'Azzurra. Un risultato che lascia un pizzico d'amaro in bocca agli uomini di Allegretto a lungo in vantaggio e raggiunti proprio nelle battute finali della gara. 1-1 in trasferta anche per il Primorec sul terreno del Villanova. «Un campo difficile - commenta il tecnico Corona - dove da un paio d'anni non riuscivamo a fare risultato. Siamo andati in vantaggio, stavamo controllando la partita poi un'invenzione su punizione ci è costata il successo».

Il Chiarbola si consegna al grintoso Medeuzza. Curzolo non cerca scuse: «Hanno giocato meglio, meritavano il successo»

Niente da fare per il Chiarbola contro il Medeuzza (2-4). «Una sconfitta -commenta Curzolo - contro una squadra che ha giocato meglio di noi e ha meritato di vincere. Il nostro punto di forza, la difesa. sta prendedo troppe reti, penso sia giunto il momento di studiare nuove soluzioni: nove gol in quattro gare mi sembrano troppi».

Chiude il 4-1 con il quale il Piedimonte ha espugnato il campo della Roianese. «Un passo indietro - commenta il presidente Cossutta - un risultato pesante contro una squadra alla nostra portata».

Lo.Ga.

SECONDA CAT. GIRONE D

Vermegliano 10 punti, Villa 8, Edile Adriatica, Staranzano, Primorec e Breg 7, Piedimonte 6, Medeuzza 5, Medea, Campanelle, Chiarbola 4, Azzurra, Moraro, Villanova 3, Fogliano 2, Roianese 1.

MARCATORI

Cericola (Staranzano) e G. Berton (Medeuzza) 4 reti, Bosco (Edile Adriatica) e Derio (Medea) 3, Marino (Edile Adriatica), Parma (Roianese), Biondo (Breg), Giannico (Chiarbola) e Kelemen (Chiarbola) 2.

I provvedimenti del giudice sportivo: otto squalificati in Eccellenza

Stop a De Bosichi e Paoli

Anche Alessandro De Bosichi (Trieste Calcio) e Paoli del San Luigi sono stati squalificati per un turno dal giudice sportivo regionale.

Sempre nell'ambito del campionato di Eccellenza resteranno fermi due domeniche Gazzino (Manzanese), Giordano (Pozzuolo), Buttignon (Ronchi) e Chiavutta (Sacilese). Appiedati per una giornata anche Vatta (Ronchi) e Perosa (Sacilese).

In Promozione squalificati per due giornate Paravano (Futura), Faggiani (Lucinico), Costantini (Muggia), Ponton (Union 91); per una giornata Dri (Flumignano).

In Prima categoria, sono stati fermati per due turni Rossetto (Maranese), Rossi (Bearzicolugna), Clemente (Riviera) e Bregant (Sovodnje), per uno Colonna e Pizzimenti (Maranese), Fontana (Mladost), Castenetto (Riviera), Buttazzi e Paolini (Union Nogaredo Faugnacco) e Steffe (Zaule Rabuiese).

I provvedimenti disciplinari nei campionati di Seconda categoria. Due giornate a Lizzi (Varmo), Bibbo, Infanti e Piccini (Zompicchia). Un turno invece è stato inflitto a Aiello (Zampar), Tomada (Castionese), Sabalino (Fogliano Redipuglia), De Paoli (Lavarian Mortean), Ranocchi (Moraro), Pittolo (Paviese), Leonarduzzi (Zompicchia).

Per quanto riguarda l'attività giovanile, è stato squalificato per sei giornate l'allievo dello Zaule Rab. Davide Covacevich, espulso, «per aver preso a pugni l'avversario, ingiuriava l'arbitro, strappandogli di mano il cartellino rosso», come si legge nella motivazione.

NUOTO PER SALVAMENTO

Oltre ai due primi posti la «stella» dei Vigili del fuoco ha vinto due bronzi

Due ori per la Zago in Belgio ai campionati europei assoluti

Ad Anversa, in Belgio, ai campionati europei assoluti di nuoto per salvamento, Paola Zago, atleta del Gruppo sportivo dei vigili del fuoco Ravalico di Trieste, ha guadagnato, alla sua prima uscita in azzurro nella categoria due medaglie d'oro e due di bronzo, stabilendo anche un nuovo primato mondiale nella gara del trasporto manichino con pinne.

L'atleta giuliana ha ottenuto la prima piazza del podio con le compagne azzurre Pucciani, Esposito e Bindella nella staffetta 4x25 trasporto manichino, oro per lei anche nella gara individuale sui 100 metri trasporto manichino con pinne, nella quale, con il tempo di 1.00.38 ha firmato il nuovo primato mondiale assoluto (abbassando di quasi un secondo il precedente già sfiorato in semifinale). Ha meritato il bronzo nella staffetta 4x50 torpedo e nella classifica finale assoluta a squadre dove appunto l'Italia è giunta terza. Ha «rischiato» altre due volte il podio risultando quarta per pochi centesimi sia nella gara trasporto manichino sia nella gara sui 100 metri torpedo.

Si è rivelato determinante per il raggiungimento del primato mondiale l'uso della nuova tecnica messa a punto insieme al suo allenatore Luca Giacomini, che prevede di nuotare su di un fianco per sfruttare al meglio la battuta di gambe. Dopo i campionati europei juniores di Tenerife (nei quali aveva raccolto ben sei ori e un bronzo) e la conferma nella categoria assoluti a livello internazionale, l'atleta triestina può sperare in nuovi orizzonti, magari in una società di professionisti.

Nei suoi sogni ci sono ora soprattutto i campionati mondiali di Sydney 2000 (nei Giochi olimpici non ci sarà ancora la specialità), ma il calendario delle gare prevede nel prossimo futuro altre vetrine importanti come un incontro internazionale in Germania, poi i campionati italiani, ed è certo che, se continua su questi livelli tecnici, i suoi sogni si avvereranno fra breve.

Isabella Grandi

Paola Zago in azzurro con Lorenzo Visentin.

KICK BOXING

L'atleta triestino è stato convocato in nazionale per il torneo iridato Wako

Mondiali, Lazzaro in azzurro

Franco Lazzaro, atleta di punta della kick boxing triestina, è stato convocato nella nazionale Wako per i campionati mondiali in Kirghizistan. La convocazione in azzurro di Lazzaro non sorprende. Da molte stagioni l'allievo di Alessandro Gotti ha saputo evidenziarsi nel campo della low-kick guadagnando il continuo interesse dei selezionatori della nazionale che fa capo al circuito Wako.

Al di là degli impegni azzurri di Franco Lazzaro l'attività della kick boxing prosegue alimentando il campo delle iniziative locali. E il prossimo 19 novembre, un venerdì sera (20.30), Trieste si appresta a ospitare un evento unico nel quadro delle grandi riunioni. Al Palasport i maggiori interpreti della muay-thai (boxe thailandese) saranno presenti per lo scontro Europa-Resto del Mondo. Il cartellone è ricchissimo di nomi altisonanti. È previsto l'arrivo di professionisti dalla Thailandia da anni sulla breccia sugli scenari del Lumpini stadium, uno dei due mitici teatri delle contese a Bangkok dove la thai boxe riveste il culto (e gli interessi) comparabili al calcio in Italia. La scuola europea sarà rappresentata da combattenti del Sitam Gym di Amsterdam, la tana dei guerrieri di Mohamed Ait Hassou, la fucina dei più accreditati guerrieri del ring. All'evento internazionale – promosso nuovamente da Alessandro Gotti della Asi Lions Club in collaborazione con i «promoter» Consolati e Gorian – non mancheranno altri eccezionali interpreti da Igor Ivosevic, Andrejassevic, Matteo Sciacca (già visto all'opera nella serata estiva di San Giusto), Barbuto, Sefo, Cianciar, Ordulj e naturalmente i «nostri» Lazzaro e Carannante.

Francesco Cardella

LIDL è conveniente!

Ferro da stiro professionale con caldaia Titanox HP 25

- 230 V/50 Hz, potenza totale: 2200 W,
- max emissione vapore: 60 g/min., **spia caldaia in pressione,**
- astina reggicavo sagomata ed orientabile, spia fine acqua,
- **doppio termofusibile di sicurezza,**
- potenza caldaia: Watt 1200, potenza ferro: Watt 1000,
- garanzia: 1 anno, caldaia: 3 anni,
- autonomia di stiratura: 0,9 l. per 1,5 ore

CE · DVE

199.000*

Magliette intime per uomo
- Colore: bianco,
- a maniche corte

2 Pezzi

12.900*

Maglia a coste da donna
- Materiale: 50% cotone, 50% viscosa,
- **con collo alto,**
- colori: bianco, bordeaux e blu

9.990*

Taglie: S - L

Colonna d'acqua luminosa

- Materiale: colonna in acrilico,
- 230 W/12 V/ 20 VA, pompa: 12 V,
- **4 colori che si alternano,**
- **con pulsante per fermare il colore scelto,**
- colonna: Ø 10 cm., zoccolo: Ø 19 cm.,
- zoccolo supplementare: Ø 28 cm.

1 anno di garanzia

Cambia automaticamente colore

148 cm.

CE

89.900*

Approfittatene ora

Set completo per l'auto 4 pz. 3 Spugne + 1 panno vetri — **3.990***

Té solubile Aromatizzato alla frutta 400 gr. L. 5.475/ Kg. — **2.190***

CIEN Crema Bagno-Olio 300 ml. L. 16.633 / l. — **4.990***

Panno vetri Pulisce senza rigare, non lascia pelucchi, lucida. Dim.: 35x40 cm. — **1.990***

8 Würstel giganti Indicati anche per cottura in acqua. 720 gr. L. 8.319 / kg. — **5.990***

Si avvicinano le feste

Panettone classico A lievitazione naturale 1 kg. — **4.990***

Pandoro Specialità di Verona 1 kg. — **5.490***

Bromelia / Tillandsia

5.990* Alla pianta

In vaso di terracotta

Dal 14 ottobre

Camicia da notte satinata
- 83% poliestere, 17% cotone,
- **abbottonata sul davanti,**
- con colletto,
- stampa con orsetti,
- colori: rosso e blu

Taglie: S - XL

19.900*

Portaindumenti salvaspazio
- Parte inferiore e lati in PEVA in colore argento,
- parte superiore in PVC trasparente,

3.990*

Con cerniera in nylon

Dim. aperta: ca. 101 x 46 x 15 cm.

Pigiama da uomo
- 80% Cotone, 20% poliestere,
- colori: blu e grigio

19.900*

Taglie: S - XXL

Calzini da donna
Materiale: 80% cotone, 20% poliammide

2.990*

Misure: 35 - 42

Con doppio risvolto

Body da donna
- Materiale: 85% poliammide, 15% elastan,
- con pizzo elastico,
- coppe imbottite e ferretto,
- colori: bianco e champagner

29.900*

Slip da uomo a tinta unita
Assortiti in 3 colori diversi

3 pz.

6.990*

Misure: 5 - 8

100% cotone

Giacca da donna

- Materiale: 100% poliestere,
- con due tasche laterali chiuse da zip,
- **cappuccio foderato in pile antipeeling asportabile,**
- con cordoncino in vita,
- colori: bianco e nero,
- taglie: S - XL

44.900*

Con 2 tasche

Telo doccia
Colori: verde, giallo, blu e rosso

100% cotone

12.900*

Custodia per abiti
- Dim.: 60 x 150 cm., 60 x 100 cm.,
- materiale: PE,
- con bordo in PVC rosso,
- colore: grigio

Con cerniera

5.990*

2 pz.

Bicchieri da longdrink
In vetro

3 pz.

4.490*

33 cl.

Cuociuova

- Dim.: 23 x 16 x 15,5 cm.,
- **segnale di ronzio al raggiungimento della durezza desiderata,**
- custodia con coperchio trasparente, per 1-7 uova,
- misurino con spiedino,
- colori: bianco, blu,
- 400 W

19.900*

1 anno di garanzia

Spia di controllo, tasto d'avviamento

Tappetino
Assortito in 3 diverse misure: 23 x 23 cm., 35 x 35 cm., 35 x 55 cm.

3.990*

Al pezzo

Tazze per zuppa 2 pz.
- Materiale: **ceramica**
- dim.: ca. 17 x 14,5 x 7,5 cm.

Arte toscana

8.990*

Colore: marrone

Portacenere quadrato
- Colori: rosso chiaro / blu, blu scuro / verde scuro,
- dim.: 16 x 16 cm.

5.990*

In porcellana

Torcia tascabile
Resistente all'acqua ed agli urti, con lampadina di ricambio

5.990* CE

Fascio di luce regolabile

Cassa per il supermercato
Con suono e vari accessori

17.900* CE

Per bambini

Walt Disney's Puzzle 2 x 200 pz.
- Dim.: 39 x 32 cm.,
- assortito in **4 diversi motivi**

6.490*

Teglia per forno
- Materiale: lamiera d'acciaio,
- dim.: 38 x 30 x 5,5 cm.,
- colore nero

5.990*

Antiaderente

Padella
- Materiale: alluminio, manico in bachelite, **rivestimento interno in teflon,**
- Ø 24 cm., spessore 2,7 mm.,
- colore blu

9.990*

Colla con brillantini
Contenuta in pennarelli

2 pz.

1.990*

Decora e luccica su carta, biglietti e stoffa

Vaso in cristallo
- **In cristallo strutturato,**
- assortito in diverse misure

7.990*

Lampada alogena
- **Con vetro di protezione,**
- manico con isolamento termico,
- cavo d'alimentazione resistente a raggi UV, 180 cm. ca., 500 V,
- lampada da 500 W

19.900*

GS · CE

Cestino da costruire
- Materiale: cartone stampato e parti in plastica,
- assortito in **10 diversi motivi,**
- Ø 22 cm., h 35 cm.

4.990*

Dipingere con gli acquarelli
Confezione composta da: 1 cartoncino, 6 mascherine, acquarelli 10 colori, 1 pennello mis. 6, 1 tavolozza con coperchio

9.990*

Stampo per sformati
- Materiale: **ceramica,**
- forma rettangolare,
- colore: marrone,
- dim.: 32 x 21 cm. ca.

7.990*

Arte toscana

Grill e tostapane

- Grill: 350 W, tostapane automatico: 1000 W,
- temporizzatore per la cottura,
- **tostapane e grill utilizzabili contemporaneamente**

Utile anche per riscaldare e rosolare

DVE · 1 anno di garanzia

69.900*

CE

Asciugacapelli con impugnatura pieghevole

24.900*

- 1600 W, 230 V,
- **avvolgicavo automatico,** 2 velocità e 2 temperature,
- **protezione contro il surriscaldamento,**
- colori: nero/grigio e blu/nero

1 anno di garanzia

Pentolino
- Materiale: alluminio, **rivestimento interno in teflon,** manico in bachelite,
- spessore 2,1 mm.,
- Ø 16 cm.,
- colore blu

6.990*

Ventosa per scarichi
- Materiale: PVC, polipropilene, gomma,
- libera gli scarichi, ecologicamente senza l'uso di sostanze chimiche,
- profondità d'aspirazione **fino a 8 m., verticale fino a 40 m.,**
- dim.: 49 x 11 cm.,
- colore: blu / bianco

15.900*

Adatta anche per acqua salata

LIDL

* PRODOTTO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 14/10/99 AL 20/10/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

3 Impiego e lavoro
richieste

A. CUOCO giovane veloce carne pesce compenso adeguato abilità. Tel. 0347/8768520. (A12502)

IMPIEGATA 32.enne decennale esperienza commerciale, gestione completa clienti, banche, uso pc, inglese, cerca serio lavoro part-time. Tel. 0481/809885. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI urgentemente giovane ragazzo militesente recentemente diplomato scuola superiore, intraprendente, dinamico, buona presenza, con capacità organizzative e forte attitudine nei rapporti interpersonali. Disposto viaggiare con mezzi aziendali per promuovere nostri prodotti. La conoscenza della lingua tedesca e/o ingelse costituirà dato preferenziale. Faxare curriculum dettagliato allo 040/368197.
(A12558)

A.A.A. ISTITUTO internazionale ricerca personale part-time con disponibilità immediata per consulenza telefonica. Richiedesi predisposizione ai contatti umani, ottima dialettica e orientamento al raggiungimento degli obiettivi. Tel. 040/634787.
(A12732)

AZIENDA CERCA per prossima apertura Trieste, ampliamento organico Monfalcone, personale per inizio attività 19 c.m. retribuzione 2.350.000. No vendit. Tel. 0481/43839.

A. STUDIO DENTISTICO Trieste centro cerca odontoiatra con esperienza per collaborazione scrivere Fermo Posta centrale Trieste C.I. AC6991615. (A12484)

AFFERMATA Spa ricerca per Trieste e provincia dinamici agenti vendita da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Retribuzione ed incentivi ad alti livelli. Per colloquio tel. ore pomeridiane allo 0432/470366. (Gcr)

AUTOCARROZZERIA Vip Car urgente cerca apprendista e verniciatore con esperienza. Telefono 040/228264.

AUTOSCUOLA Virgilio cerca insegnante/istruttore. Tel. 0335/8180728.

AZIENDA di sistemi di sicurezza ricerca collaboratore tecnico e procacciatore di affari / agente. Disponibilità immediata; training trattamento economico adeguato. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AB3374568.
(A12529)

AZIENDA internazionale ricerca perito anche pensionato per attività di coordinamento ispezione/collaudo settore meccanico/elettrico. Scrivere a cassetta 1316, Agenzia 3 Trieste.
(A12541)

AZIENDA leader nel campo immobiliare seleziona un ragioniere max 30enne da inserire nella struttura tel. 040/393329.
(A12557)

AZIENDA milanese offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni orologi da svolgere in casa propria. Informati al numero verde 800-201120 telefonata gratuita.
(GLE)

BANCA in fortissima espansione cerca per Trieste e Gorizia 15 laureati o diplomati motivati alla crescita professionale e con esperienza nel rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale CDI N. 32206947. (A12394)

CENTRO importante cerca massaggiatrici/ori fisioterapisti pratici. F.P. Trieste centro patente TS5036652T.

CENTRO Tim mondo telefonico seleziona apprendisti commessi max 24 anni volonterosi gradita ma non indispensabile conoscenza telefonia e computer. Tel. 0481/961796 Silme Gradisca (Go).

CERCASI apprendista panettiere volenteroso panificio Giudici, via Oriani 9/A. (A12566)

CERCASI esperti realizzazione pagine internet (Html), inviare curriculum. 0481/545347 (fax). (B00)

Continua in 36.a pagina

Continuaz. dalla 35.a pagina

CERCASI impiegata per azienda commerciale. Fermo posta centrale c. i. n. AB7637118. (A12710)

CERCASI urgentemente cameriera max 30 anni astenersi se studiante per app. telefono 0339/3124543 040/305780. (A12772)

CERCASI urgentemente infermiere professionale con iscrizione all'albo per strutture tel. ore ufficio 0481/769965, 0481/767031. (C00)

COMMESSA con esperienza gioielleria e conoscenza lingua croata cercasi. Tel. 0339/3614391. (A12726)

IMMOBILIARE seleziona 3 agenti e 1 segretaria pratica Corel Draw curriculum C.P. 2219 Agenzia 15 Ts C.P. 49 Monfalcone (Go). (A12495)

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovani operatori con buona conoscenza del disegno tecnico ed esperienza su macchine CN. Richiesta serietà. Disponibilità turni. Telefonare per appuntamento al n. 0481/882450. Non perditempo.

MANPOWER Gorizia ricerca: laureato in informatica con esperienza industriale, saldatori, tornitori, operai generici, elettricisti, responsabile di selezione. Tel. 0481-538823. (A00)

MULTINAZIONALE seleziona 4 ambosessi età max 30 per attività di sondaggi. Richiedesi disponibilità full-time, bella presenza. Offresi minimo garantito mensile, provvigioni. Per appuntamento telefonare 040/364557.

NOTO Corriere espresso ricerca padroncini per zone Monfalcone Trieste. Per informazioni numero 0481/7708.

PRIMARIA azienda autotrasporti cerca padroncini con mezzi frigoriferi portata minima quintali 20 per distribuzione Friuli-Venezia Giulia. Telefonare allo 0481/474500.

PRIMARIA pizzeria cerca apprendista pizzaiolo serio e volenteroso. Tel. 040/639997. (A12720)

RAGAZZO apprendista aiuto pasticciere cercasi. Casa del pane, S. Spiridione 7. Telefonare 040/630042.

5 Rappresentanti

MULTINAZIONALE europea cerca per filiale Veneto-Friuli agenti monomandatari ambosessi da inserire nella rete vendita per le province di Trieste-Udine. Si dà preferenza ad esperienza settore autoriparazione. Opportunità anche per ex-meccanici ed ex-carrozzieri. Condizioni vantaggiose. Telefonare al numero 0421/275018 ore ufficio o inviare curriculum al numero fax 0421/272277. (Gpn)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di appartamenti anche gratis o acquistando mobili se recenti telefonare 040/821828. (A11266/6)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri argenti quadri mobili porcellane arredamenti. Telefonare 040/306226 - 040/305343.

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi tel. 040/412201 - 0347/7183248.

14 Auto-moto-cicli

FORD Puma 1.7 Vct 03/98 argento 25.000 km 22.000.000 garanzia 0434/360100 ore 20. (Gpn)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IMPORTANTE società nazionale cerca urgentemente per loro tecnici e/o dirigenti: appartamento di tre letto e doppi servizi, n. 2 appartamenti di un letto soggiorno cucina e bagno. Possibilmente zona arsenale S. Marco. Gabetti Op. Imm 040/763325.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A due studenti affittasi da subito vicinanze Università nuova. Ore pasti 0432/660151. (GUD)

AFFITTO anche brevi periodi appartamento ammobiliato 3 stanze singole tel. 040/2916038 serali. (C00)

MONFALCONE centralissimi: posto macchina coperto 150.000, garage 130.000 mensili. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

RONCHI dei Legionari zona artigianale affittasi capannone 270 mq con soppalco. 2.300.000 mensili. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

STUDIO 040/370796 Rossetti non residenti arredato soggiorno cucina matrimoniale bagno piano alto ascensore 600.000.

1.700.000 affittasi appartamento arredato centrale tranquillo grande bellissimo tre camere cucina due bagni. Studio Gortan 040/366300. (A12542)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.

VOLETE ACQUISTARE - vendere aziende? Cercate un partner finanziatore operativo o investimento? Volete acquisire - vendere quote societarie? Euroholding Limited - gruppo internazionale, organizzazione efficiente per soffisfare tutte le vs. esigenze, clientela imprenditoriale selezionata, operazioni di qualsiasi dimensione, per informazioni ns. agente per l'Italia tel. 02/29528502.

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (G.Mi)

BAR-BUFFET avviatissimo zona passaggio ottimo reddito vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A12930)

CERCHIAMO urgentemente per cliente referenziato locale al piano terra in zona centrale 80/100 mq. Gabett Op. Imm. 040/763325.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PD)

FINANZIARIA eroga prestiti mutui a privati aziende soluzione protestati tassi dal 4%. Informazioni 0339/6522965. (Gtv)

MANSANTA mq 75 soleggiato 4.o piano no ascensore vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A12530)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da L. 10.000.000 a 1.000.000.000. Es.: 100.000.000 L. 698.054 mensile. Tel. 0041-91-9249004.

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. 045/8015817.

PRESTITI privati sino a 50.000.000 a correntisti, artigiani, commercianti, dipendenti. 0481/634307.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

RONCHI, in ottima posizione vendesi attività commerciale tabacchi e valori bollati. Trattative riservate c/o ns. ufficio. Cod. 16/P. Gallery 0431/81200.

STAZIONE zona vendesi attività commerciale compresi muri 5.500.000/mq; oppure affittasi 6.000.000 mese. Immobiliare Solario 040/636164. (A12530)

STUDIO 040/370796 Istituto di bellezza avviatissimo zona centrale con palestra sauna idromassaggio. Trattative riservate.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041.91.9350540.

TRATTORIA ottimo stato San Giovanni adatta conduzione familiare completa di attrezzature e arredo con pergolato esterno. Cedesi licenza contratto locazione in corso, possibilità di acquisto muri. Prezzo interessante. No agenzia. Telefonare ore serali 040-44486.

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CENTRALE o Rive lussuoso ascensore cercasi in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12652)

CERCASI in acquisto casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12652)

CERCHIAMO urgentemente appartamento composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, definizione immediata. Casaimmedia 040/392731.

FARO cerca Roiano soggiorno due camere cucina in buone condizioni, massimo 200.000.000. 040/639639.

FARO cerca Valmaura Flavia Costalunga soggiorno due camere cucina piano alto, massimo 190.000.000. 040/639639.

PER nostro cliente cerchiamo: villa schiera di testa, giardino a Gradisca d'Isonzo; rustico zona Collio; monolocali a Monfalcone o Mandamento. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

PERIFERICO luminoso soggiorno due camere cucina bagno poggiolo cercasi in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A12652)

RABINO 040/368566 cerchiamo urgentemente per nostro cliente zona Revoltella alta-Scala Bonghi box o posto macchina pagamento contanti. (A00)

RABINO 040/368566 urgentemente cerchiamo appartamento zona servita con possibilità posto auto composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno pagamento immediato. (A00)

RABINO 040/368566 urgentemente cerchiamo per nostro referenziato cliente casetta con giardino definizione immediata pagamento contanti. (A00)

SIT cerca per proprio cliente definizione immediata in contanti casetta da ristrutturare con giardino o ultimo piano con terrazzo. Nessuna spesa per il venditore. 040/636222.

VILLA o appartamento prestigioso, ampia metratura con terrazza-garage. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe, 040/764666. (A12474)

ZONA residenziale cerchiamo appartamento 110/140 mq, terrazza, parcheggio. Disponibilità 400.000.000. Equipe, 040/764666. (A12474)

22 Case-ville-terreni
vendite

CASAPROGRAMMA Scala Santa soggiorno zona cottura, due stanze, biservizi, giardino. 040/366544. (GR)

A.A. ALVEARE 040/638585, Canova, come prima entrata, salone, tre camere, cucina, due bagni, termoautonomo. 210.000.000. (A12522)

A.A. ALVEARE 040/638585, Cologna alta, autometano, piano alto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, veranda. 190.000.000. (A12522)

A.A. ALVEARE 040/638585, Viale alta, signorile, ampia metratura, come prima entrata, termoautonomo. 360.000.000. Altro simile Giulia, vista giardino, altro, Borgo Teresiano, piano alto, rappresentativo. (A12522)

A.A. ALVEARE 040/638585, zona Sanzio, ultimo piano, vista boschetto, soggiornetto, cucina, due matrimoniali, balcone. 158.000.000. Altro Rive, vista mare, cucina bagno nuovi, soggiorno, due stanze, prezzo ribassato. (A12522)

A. COMMERCIALE piano alto, 150 mq, splendida casa d'epoca, salone, terrazzo, 3 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano, ascensore, 260.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE via Flavia magazzino in edificio recentissimo con accesso carrabile e annesso ufficio. Lit. 120.000.000. Cod. 97. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

AZIENDA vinicola zona Collio 14 ettari vigna giovane (10-15 anni vini imbottigliati) 5 ettari bosco, caseggiato e magazzini. Trattative riservate. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623.

B.G. 040/272500: Muggia (via Flavia di Stramare): rudere con terreno e progetto per casa unifamiliare. L. 95.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia alloggio in villetta, su due piani: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, posto auto in garage. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia centralissima bifamiliare composta da alloggi di ampia metratura. Posizione commerciale e servitissima. L. 680.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia centro mini alloggio al secondo piano composto da: camera, cucina e bagno. L. 61.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia fronte mare loft mansardato con soppalco totali mq 165. L. 350.000.000 occasione unica e irripetibile. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia in villetta: salone, tre stanze, cucinotto, tinello, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, cantina, posto macchina. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia località Darsella: villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia San Rocco casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia splendida villa di ampia metratura interna dotata di ampio parco alberato cottage e piscina. (GR)

B.G. 040/272500: Muggia, strada per Lazzaretto porzione di casa: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, giardino, vista golfo. L. 260.000.000. (GR)

B.G. 040/272500: vicinanze Muggia centro: in casetta soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. (GR)

BORGO TERESIANO (Via Roma) bellissimo palazzo epoca con ascensore ristrutturato. Appartamenti primingresso, rifinitissimi, varie metrature, da 108.000.000 possibilità permute o mutuo integrale. Casacittà 040/362508. (GR)

CAMPO S. Luigi vista aperta e mare stabile libero con 3 appartamenti di circa 90 mq ciascuno + locali al piano terra adatti a garage. Ottimo investimento. Lit. 270.000.000. Cod. 278. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

CASAPROGRAMMA Duino nel verde soggiorno cucina due stanze bagno parcheggio 310.000.000. 040/366544. (GR)

CASAPROGRAMMA Muggia due terreni edificabili 120.000.000 e 160.000.000 vista mare. 040/366544. (GR)

CASAPROGRAMMA Opicina villa nuovissima costruzione con due unità abitative affiancate di salone cucina tre stanze taverna box giardino. 040/366544. (GR)

CASAPROGRAMMA Romagna splendido villa indipendente perfettamente rifinita con ampio giardino alberato. 040/366544. (GR)

CASAPROGRAMMA S. Giusto 2 casette d'epoca da restaurare 200 e 210 mq vista mare e città possibilità terrazza a vasca + giardino 60 mq. 040/366544. (GR)

CERVIGNANO residenziale: appartamenti varie tipologie anche bipiano, con terrazzoni abitabili, giardino, garage e cantina. Da 165.000.000. Cod. '89 Gallery 0431/35986.

CERVIGNANO: in zona centrale appartamento bipiano ottime condizioni con due camere, doppi servizi con ampia mansarda. Cod. 4 Gallery 0431/35986.

COLBERT 040/634545 Montecchi, perfetto, panoramico, soggionro, camera, camerino, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 108.000.000. (A12561)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni, ottima casetta su due piani, soggiorno, due camere, cucina, bagno, sottotetto, 170.000.000. (A12561)

COLBERT 040/634545, Commerciale, perfetto, panoramico, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto, 135.000.000. (A12561)

COLBERT 040/634545, Opicina, recente, stupendo attico nel verde, più mansarda con caminetto, terrazze, box-auto, giardino condominiale, 357.000.000. (A12561)

COSTIERA Direttamente sul mare!!! In villa trifamiliare, con ingresso indipendente. Grande salone, 3 stanze, cucina, due bagni. Ampia e particolare taverna con accesso diretto al giardino ed alla spiaggia. Grandi terrazze, Cantina. Ricovero barche. Riscaldamento. No accesso macchjna. Informazioni esclusivamente presso la Silvana Immobiliare, Mazzini, 32 Tel. 040-630980/661766.

DUINO 2 monolocali I e II piano (mansardato) 40 mq, nuova ristrutturazione, posto macchina coperto. 150.000.000 - 160.000.000 + posto macchina 20.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

EUROCASA Basovizza ampia casa carsica accostata, disposta su due piani, veranda d'ingresso, zona giorno con cucina, due matrimoniali, singola, ripostiglio finestrato, bagno, wc separato, tavernetta esterna, più ampia soffitta abitabile, più ampia cantina da adibire a taverna, cortiletto con possibilità di accesso auto, riscaldamento autonomo, 295.000.000. 040/638440.

EUROCASA occasione Roiano (scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. 040/368440.

EUROCASA occasione zona Basovizza splendida villetta di nuova costruzione, disposta su un piano unico, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, tavernetta, soppalco, doppio accesso auto, 1700 mq giardino, 465.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Baiamonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, ampio poggiolo, ampia veranda, cantina, termoautonomo, 170.000.000. 040/638440.

EUROCASA zona Università nuova al secondo e ultimo piano di un piccolo stabile d'epoca rifatto nelle parti comuni, proponiamo appartamentino ristrutturato a nuovo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ripostiglio esterno, ammobiliato, 59.000.000. 040/638440.

FARO Coroneo primingresso finemente ristrutturato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa 210.000.000. 040/639639.

GABETTI Op.Imm 040/763325 mini alloggi zona semiperiferica adatti investimento. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 con affaccio su piazza Garibaldi, ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc, balcone. Parzialmente da restaurare. Lire 137.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Fabio Severo, adatto a studenti, appartamento da ristrutturare. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, cantina. Lire 75.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via S. Francesco alta, terzo piano parzialmente da ristrutturare. Ingresso, cucina abitabile, tre ampie stanze, stanzetta, bagno, cantina. Termoautonomo. Lire 130.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 zona Fabio Severo, adatto a studenti ristrutturato. Cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno, cantina termoautonomo. Lire 130.000.000. (C00)

GORIZIA appartamento 8.o piano 125 mq, 3 camere, doppi servizi, 2 terrazze abitabili, cantina, garage, ascensore. 250.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623.

GRADISCA appartamento 50 mq con terrazzo, garage, cantina, già arredato. 160.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

GRADISCA appartamento rifinitissimo su 2 piani 160 mq, salone con caminetto, 2 bagni, 2 terrazzini, cantina, garage. 240.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

GRADO centro appartamento bipiano ristrutturato, soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, terrazzo. Autometano. Ottime condizioni. Cod. 321/P. Gallery Grado 0431/81200.

GRADO prestigioso appartamento in viale pedonale, ingresso, soggiorno, zona cottura, camera matrimoniale, bagno, due terrazze, autometano. Cod. 318/P. Gallery. 0431/81200.

LARGO Barriera vendesi ampio box con accesso diretto dalla strada. Telefonare 040/634412. (A12372)

MANSARDA via Roma, in bellissimo stabile con ascensore, ampia metratura (300 mq) con tetto nuovo, travi a vista, da ristrutturare L. 165.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

MONFALCONE appartamento su 2 piani, 3 camere, 2 bagni, cucina, soggiorno grande, terrazzo abitabile, cantina, posto macchina coperto. 300.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

MONFALCONE Consulente Immobiliare 0481/711020. Gorizia zona tribunale appartamento mq 250 piano alto. Garage bicantine. Anche frazionabile. Panoramico. Luminoso.

MONFALCONE Consulente Immobiliare 0481/711020. S. Canzian d'Isonzo comune case coloniche da sistemare con terreno adatte anche bifamiliari. Possibilità adiacenze fiume.

MONFALCONE Consulente Immobiliare 0481/711020. S. Canzian d'Isonzo comune prossima realizzazione villette e appartamenti indipendenti una/due/tre letto. Giardino posto auto coperto. Rifiniture travi vista da L. 130.000.000!!!

AZIENDE INFORMANO

L11503

A. Lange & Sohne a Trieste

La A. Lange & Sohne, azienda che crea e produce orologi da polso meccanici di altissimo livello, ha presentato la sua preziosa collezione presso il negozio «La Montre» di Trieste, in via Roma 6, uno dei quaranta esclusivi punti vendita in tutto il mondo.

All'inaugurazione della mostra era presente Walter Lange che, a partire dal 1990, unendo la grande tradizione e la più moderna tecnologia, ha rifondato l'azienda portandola in breve tempo ai vertici della produzione d'alta gamma.

Attualmente la A. Lange & Sohne produce ben dodici movimenti ricchi di dettagli innovativi e con finiture estremamente raffinate (apprezabili anche attraverso il fondello in vetro zaffiro), inseriti in casse dalle linee essenziali, lavorate e lucidate a mano, realizzate esclusivamente in platino e oro 18 carati.

Si tratta di orologi da polso esclusivi, che niente hanno da invidiare alle marche svizzere più prestigiose. Perché questi preziosi oggetti non emanano solo il mito del passato, bensì presentano caratteristiche orologiere che non sono mai state impiegate o che compaiono unicamente in rari capolavori.

Nei modernissimi laboratori produttivi localizzati a Glashütte sono 150 i collaboratori della Lange Uhre GmbH impegnati a creare gli esclusivi movimenti dei nuovi orologi della «A. Lange & Sohne». In tal modo la Lange, che porta in maniera esclusiva in tutto il mondo l'antico nome del fondatore, a prima vista fa parte di quella piccola cer-

chia di manifatture, ormai sempre più rare, che impiegano esclusivamente i propri meccanismi.

Gli orologi animati unicamente da movimenti meccanici della Lange possiedono una serie di caratteristiche comuni che costituiscono un eccellente standard qualitativo. Le casse, a seconda del modello, vengono realizzate in linea di massima solo in oro 18 carati oppure in platino. I fondelli vengono fissati alla cassa tramite viti per motivi progettuali e per assicurarne la tenuta stagna. Tutti i vetri sono realizzati in vetro zaffiro di durezza 9. Le massicce corone di carica con la prestigiosa firma Lange e il pulsante di regolazione del grande datario sono protetti contro le infiltrazioni di umidità. Tutte le casse vengono accuratamente lavorate e lucidate a mano e, sia all'interno sia all'esterno, recano inciso il numero di serie, il marchio del costruttore e la punzonatura del titolo.

Questo elenco dei pregiati componenti — anche se incompleto — consente anche agli intenditori e ai collezionisti più esigenti di riconoscere che gli esclusivi capolavori di orologeria della Lange hanno conquistato a giusto titolo una posizione di prim'ordine nel settore della «Haute horlogerie».

Resistenti platine a tre quarti, ponti e platine realizzati in solida alpacca laminata, ponti dei bilancieri incisi a mano e platine finemente decorate, castoni d'oro avvitati per i cuscinetti in rubino delle ruote, doppia bariletto, regolazione di precisione a «collo di cigno» con «regolazione a declino» brevettata, catena, vite perpetua e ingranaggio planetario per il funzionamento costante nel Lange-Tourbillon, contropemi in diamante utilizzati per posizionare l'incastellatura girevole del Tourbillon, il meccanismo di zero-reset nel Langematik, indicazione progressiva della riserva di marcia o il grande datario Lange, una particolarità brevettata dalla Manifattura come novità mondiale. Tutti gli orologi vengono accuratamente regolati in cinque posizioni.

Gli orologi della Lange sono apprezzati non solo per la grande tradizione che il loro nome evoca tra gli intenditori di orologeria, bensì anche per il carattere esclusivo che li colloca di diritto tra i pezzi di alta gamma. Ovviamente, essi vengono prodotti in edizioni limitate, dal momento che la loro realizzazione richiede un lungo e accurato lavoro a opera di abili esperti.

MONFALCONE Kronos appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos appartamento ottime finiture, 1.o piano con mansarda abitabile, quattro camere, cucina, soggiorno, biservizi, poggiolo, postoauto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Duino villa a schiera, su tre livelli, tricamere, cucina, biservizi, box, cantina, giardino. 330.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Fiumicello villa indipendente, cucina, soggiorno, tricamere, bagno, lavanderia, garage, soffitta, giardino. L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca recentissimo appartamento rifinito, ultimo piano, tricamere, biservizi, terrazze, box, cantina. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos lamiano ampio rustico accostato, su tre livelli, 2.000 mq giardino. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos in costruzione nuova disponibilità villetta ed appartamenti con ingresso indipendente a partire da 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi, con mansarda, ampio giardino, garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, giardino, garage, tavernetta, seminterrrato. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamenti nuova costruzione, pronta consegna, due camere, cucina, soggiorno, due bagno postoauto in corte. Da 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi in zona residenziale villa a schiera di centro, 10 anni di vita, tricamere, biservizi, ampia taverna, garage. 270.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi prossimo intervento, sette ville su due livelli, tricamere, biservizi, ampio scoperto. Da 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi Vermegliano villa indipendente nuova costruzione, tricamere, biservizi, cucina, salone, grande taverna, giardino. 345.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi villa bifamiliare unico livello, tricamere, biservizi, scantinato. Rifiniture pregiate. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian villa indipendente nuova costruzione 300 mq abitabili oltre mansarda, ampio giardino circostante, finiture eccellenti. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco recentissima schiera, ampia metratura, disposta su due livelli, oltre mansarda, taverna, garage, giardino. 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos via Aquileia, recentissimo appartamento bicamere, cucina, salone, bagno, garage, cantina, termoautonomo, finiture eccellenti. Libero giugno. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature, disponibilità box, cantine, posti auto. Da 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamenti prossima consegna, una/due camere, termoautonomo, garage, cantina. Finiture eccellenti. Da 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE villino centralissimo 268 mq su 4 livelli, giardino 360 mq, 540.000.000. SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

MUGGIA, villa singola in costruzione, ampia metratura, ampio giardino, posti macchina, vista aperta, rifiniture a scelta, L. 465.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

OPICINA via dei Salici 9 vendesi box posti auto scoperti. Telefonare 040/634412. (A12372)

PADRICIANO villa 100 mq + 100 mc edificabili, giardino 8700 mq, dolina recintata, cantina garage. 750.000.000. SERENA IMMOBILIARE. 0481/413623. (C00)

POLITEAMA Rossetti, in stabile ristrutturato, appartamento buone condizioni: ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 149.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

PRESSI piazza Garibaldi in stabile ristrutturato, appartamento primingresso, atrio, grande monolocale (giorno/notte), cucinino, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Facilità posto auto. Lit. 135.000.000. Cod. 310. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

PRESSI via Ginnastica mansardina da ristrutturare con ascensore; è composta da due camere + cucina. Lit. 85.000.000. Cod. 39. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

PRIVATO inintermediari vende appartamento signorile, salone doppio, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, grande anticamera, 3 balconi, cantina, ascensore, riscaldamento centrale, zona Carlo Alberto. Telefonare ore 19-20 040.575878. (A12540)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa coloniale, salone, cucina, due camere, servizi, cantina, giardino alberato 1800 mq edificabile. Prezzo impegnativo. Cod. 309. 040/368283.

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardinetto, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto. Cod. 269. 040/368283.

PROGETTOCASA Baiamonti zona tranquilla apparatamento ottime condizioni, salottino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, serramenti alluminio, porta blindata, 140.000.000. Cod. 71. 040/368283.

PROGETTOCASA Barcola casetta accostata ristrutturata, due piani, ingresso verandato, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, servizio, ripostiglio, poggiolo, cortile. 410.000.000. Cod. 321. 040/368283.

PROGETTOCASA Campi Elisi appartamento all'ultimo piano panoramico, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, due balconi, cantina, giardino condominiale, 310.000.000. Cod. 318. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo. 168.000.000. Cod. 200. 040/368283.

SAN GIACOMO, in stabile completamente ristrutturato, appartamento ottime condizioni con: ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Completamente arredato, L. 68.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

SAN Pier d'Isonzo villa 600 mq giardino, piano terra: 3 camere (una con bagno) soggiorno cucina ripostiglio bagno. Seminterrato: cantina, tavernetta, camera, bagno. Antisismica, cappotto esterno, tripli vetri, impianto allarme, cancello elettrico. 430.000.000. SERENA IMMOBILIARE. 0481/413623. (C00)

SAN VITO appartamento in villa: ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, biservizi, ripostiglio, cantina, giardino, terrazze, termoautonomo, garage, 550.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

SAN VITO, monolocale con zona giorno con angolo cottura e bagno, primoingresso, completamente arredato, termoautonomo, L. 55.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

SISTIANA villa primingresso di testa su tre livelli + solarium giardino con accesso macchina, 3 posti macchina in garage. Particolari rifiniture. Casaimmedia. 040/941424.

SIT D'Annunzio elegante V piano da rinfrescare in bellissimo palazzo recente con ascensore atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo tre matrimoniali bagno ripostiglio e cantina. 040/633133. (GR)

SIT novità, l.go Barriera luminosissimo pernultimo piano parzialmente ristrutturato con termoautonomo nuovo ingresso corridoio cucina abitabile due stanze bagno wc. 040/636828. (GR)

SIT Ovidio attico I ingresso su due livelli ascensore ingresso saloncino con bellissimo terrazzone cucina due stanze stanzetta doppi servizi 2 poggioli e giardino proprio. Cantina e posto macchina in garage. 040/636828. (GR)

SIT San Nicolò silenzioso adatto anche studio professionale ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio e soffitta. 040/636222. (GR)

TERZO Aquileia: consegna fine '99 appartamenti varie tipologie, bipiano, tetto in legno, garage, cantina. Cod. 292 Gallery 0431/35986.

VETRINA pubblicitaria dimensioni 1.35x3x0.50 m impianto elettrico in via Vidali vendesi. Telefonare 040/634412.

VIA Buonarroti, appartamento luminosissimo, ottime condizioni: ingresso, salone doppio, matrimoniale, cucina abitabile, termoautonomo, possibilità seconda stanza, 175.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VIA Caprin locale d'affari di ampia metratura (consegna primingresso) con bagno interno. Molteplici vetrine e accessi. Lit. 320.000.000. Cod. 179. Gallery, tel. 040/7600250. (GR)

VIA Rossetti 85, primi ingressi, impresa costruzioni vende direttamente. Telefonare 040/634412 oppure 040/3476183. (A12372)

VIALE D'Annunzio in bel palazzo con ascensore, appartamento con soggiorno, due camere, doppi servizi, cucina abitabile, poggiolo, cantina, da rimessare 130.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VIALE XX Settembre adiacenze, appartamento ampia metratura, tranquillissimo, ottime condizioni composto da: salone, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, termoautonomo, L. 225.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

ZONA Belpoggio stabile d'epoca proponiamo luminosissimo appartamento da ristrutturare composto da amplissima cucina abitabile, saloncino, camera matrimoniale, bagno. L. 85.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Fiera in ottimo stabile d'epoca appartamentocompletamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina. Termoautonomo. L. 160.000.000. Casaimmedia 040/941424.

27 Diversi

BODY massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta due massaggiatrici italiane a vostra disposizione tel. 0360/791669.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805.

È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653.

EMANCIPATA ragazza spontanea cerca partner per relazione anche occasionale. Telefono 0339/5763217. (Gvi)

INDIPENDENTE ragazza cerca partner per relazione anche occasionale. Telefono 0339/2851898. (Gvi)

LIBERA 26.enne impiegata desidererebbe essere contattata per incontro. Telefono 0330/862177. (Gvi)

LIBERA da vincoli sentimentali carattere battagliero parrucchiera molto femminile cerca nuovi contatti maschili. 0339/2969615. (Gpa)

PADRONA del tuo destino ti cerca schiavo per sottometterti. Si esige pulizia. 0339/6341448.

RAGAZZA non fumatrice cerca uomo dinamico per ore liete. Tel. 0347/1298979. (Gvi)

RIVOLGEREI le mie attenzioni a persona educata sono una bella signora quarantenne separata. 0347/0625391.

SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. 0339/6154456. (Gpa)

TRIESTE ciao sono Ivana ricevo tutti i giorni 0339/6730542 annuncio sempre valido. (A12704)

VENTISETTENNE carina desidererebbe essere contattata da ragazzo pulito per costruire una storia concreta. 0347/9783577. (Gpa)

Dal 29 settembre al 23 ottobre, IperFollie per tutti.

Ogni giorno, giorno dopo giorno,
Iper festeggia i suoi 25 anni con offerte fuori di testa.
Non perdetene neppure una!

follia n. 14

SOLO PER IL GIORNO
14 OTTOBRE

DISPONIBILI 80 PEZZI

CD PORTATILE "AIWA"
mod. XPV 30, display cristalli liquidi, auricolari, funzione Random (ripetizione del brano)

L. 89.000

RASOIO "PHILIPS"
mod. HQ 3405, 3 testine, taglia basette incorporato, sistema di rasatura double action alimentazione a rete 220 volt

L. 59.000

SOLO PER IL GIORNO
15 OTTOBRE

DISPONIBILI 45 PEZZI

TELEVISORE COMBI 14" "SONY"
a colori mod. 14 V5 con videoregistratore incorporato, show view, OSD (menu delle funzioni direttamente sullo schermo), prese A/V frontali, presa scart, presa cuffia, cinescopio Black Trinitron, con telecomando

L. 489.000

follia n. 16

SOLO PER IL GIORNO
16 OTTOBRE

DISPONIBILI 45 PEZZI

COMPUTER "OLIDATA" MOD. ALICON III 500
minitower, monitor da 15", scheda madre ATX BX OLIDATA-ASUS, processore Inter Pentium III 500 Mhz, memoria Ram 64 mb PC 100, scheda video ATI EXPERT 98, 8 mb, hard disk 6,4 gb ultra DMA 33, scheda audio PCI creative sound blaster 64V, floppy disc 1,4 mb, casse da 160 w, modem interno V 90/56 K, window '98 preinstallato, tastiera, cavo stampante, copertina protettiva, 3 anni di garanzia on site
+ABBONAMENTO 120 ORE INTERNET DADANET
+STAMPANTE EPSON MOD. STYLUS COLOR 440
a getto d'inchiostro, bianco/nero e colori, 720x720 Dpi

L. 1.899.000

Con carta "Vantaggi"
Offerta eccezionale! Snowboard
da L. 490.000 a L. 149.000

IPER UDINE
Strada per Martignacco
accanto alla Fiera di Udine
Tel. 0432/544111

ORARIO

Lunedi	14,00-20,00
da Martedi	9,15-13,15
a Giovedi	14,00-20,00
Venerdi	9,15-12,45
	14,00-20,30
Sabato continuato	9,15-19,15

Effettuata comunicazione al Comune competente ex lege n. 80 del 19/3/80. Offerte valide dal 29 Settembre al 23 Ottobre 1999. Salvo esaurimento scorte.